BIBLIOTECA CIVICA

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9762 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: FK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398); ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

COMMOZIONE E FERMEZZA NELLA LUNGA RELAZIONE DI ROGNONI DI FRONTE ALLA CAMERA

Ricordo del martirio di Moro e impegno di lotta al terrore

Esaltazione della figura e della saldezza morale dello statista ucciso - No all'inchiesta parlamentare
Esame dell'attuale stato delle indagini, delle misure in atto e in via d'attuazione - Appello al Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Commossa rievocazione di Aldo Moro; deciso «no» del governo alla proposta per un'inchiesta parlamentare sulla strage di via Fani e sull'assassinio dello statista democristiano; analisi del terrorismo nei suoi diversi aspetti; fermo impegno dell'esecutivo per la lotta al fenomeno eversivo ed appello alle forze politiche per instaurare un clima di fiducia nelle istituzioni; misure allo studio per fronteggiare l'attacco allo stato da parte dei terroristi; risultati delle indagini della polizia e dei carabinieri che hanno già portato alla scoperta di numerosi «covi» nelle grandi città: questi i capisaldi della relazione (70 cartelle dattiloscritte) svolta ieri sera alla Camera, dal ministro dell'interno, Virginio Rognoni.

La relazione del ministro costituisce l'introduzione al dibattito che, a partire da oggi, si svolgerà nell'aula di Montecitorio e che si concluderà, probabilmente venerdì prossimo, con un voto su un documento elaborato dai gruppi della maggioranza parlamentare. L'aula presentava iersera l'aspetto delle grandi occasioni: affollati i banchi di tutti i settori, gremite le tribune del pubblico e quelle della stampa. Numerosissimi anche i senatori e gli esponenti del corpo diplomatico. Il banco del governo era al completo. Ma vediamo ora, attraverso una sintesi necessariamente rapida, i capitoli essenziali del discorso del ministro Rognoni.

Aldo Moro. Sottolineato che il dibattito sul «caso Moro» e sul terrorismo deve rappresentare «un esame di coscienza, valutazione di fatti e di situazioni, proposito di responsabile impegno, ma anche prova di solidarietà e coerenza politica», Rognoni, rievocata «la tragica mattina del 16 marzo», ha sottolineato l'atteggiamento assunto dalle forze politiche che si opposero al ricatto delle Brigate rosse. «Su questa scelta — ha aggiunto — cioè sul rifiuto del ricatto con la fuoriuscita dall'ordine costituzionale e dalla legalità repubblicana il Paese ha espresso un potenziale di mobilitazione morale proprio solo di alcuni momenti gravi e privilegiati della nostra storia, pur nella inquietudine, certo appartenuta a tutti, di una ricerca di una via diversa per giungere ad un fatto liberatorio. Ci fu presente in quei giorni la lezione e la testimonianza politica che Moro espresse sul durissimo tema della violenza».

Ricordate qui le frasi pronunciate da Moro al 13o congresso della Dc («l'intolleranza contraddice la ragion d'essere dello stato. La violenza ne è l'antitesi puntuale»), Rognoni ha rilevato che «Moro attribuiva allo stato, nei confronti delle parti politiche, una precisa «autonomia nel proprio ordine» ed aveva anche parlato di «una guerra di logoramento che il terrorismo aveva dichiarato allo stato», sottolineando quindi che l'atteggiamento assunto di fronte al ricatto delle Br non ha precluso al governo di incoraggiare ogni sorta di tentativi umanitari per giungere alla liberazione dello statista e ricordati l'appello dell'Onu e delle altre organizzazioni internazionali, la «sublime lettera» di Paolo VI «agli uomini delle Bribate rosse», Rognoni ha dettoche di fronte a questi appelli si oppose da parte di carcerieri di Moro «il muro del cinismo e della fretta criminale della risposta brutale e definitiva: la risposta dell'assassinio».

I messaggi dal carcere. «Se dal carcere di Moro fosse venuto solo silenzio, certo non sarebbe cambiato per questo il problema del governo e dei partiti che era quello della salvezza di Moro nel rispetto dell'ordinamento costituzionale. Gli scritti dal carcere — ha soggiunto il ministro dell'interno — nulla aggiungono alla drammatica alternativa cui si sono trovati governo e partiti». Rilevato che «gli scritti portano solo la crudezza della condizione dell'ostaggio ed il mistero della sua umanità in lotta contro una fine temuta e spietata», Rognoni ha detto: il mistero di questi scritti dolorosi e angosciosi — che è poi il mistero della vigilia di morte — va affrontato con un sentimento rispettoso e partecipe del dramma che essi esprimono, con cristiana consapevolezza del peso che un carcere può esercitare sulla volontà e sulla coscienza dell'uomo innocente che vi è coinvolto».

Ricordati qui i discorsi di Moro in Parlamento «con cui dipanava la linea politica del confronto e del dialogo», Rognoni ha aggiunto: «Queste considerazioni non ci impongono neppure di affermare che Moro per noi è morto il giorno del suo rapimento. Non possiamo fare a meno di immedesimarci nelle ragioni del prigioniero; sarebbe intollera-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Nessuna clamorosa novità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Chi si attendeva rivelazioni sensazionali, o perlomeno qualcosa di inedito sui tragici fatti di via Fani e sull'attività, i collegamenti internazionali (se ve ne sono), la consistenza delle brigate rosse, non ha nascosto la sua delusione. Nelle settanta cartelle dattiloscritte con le quali ha aperto il dibattito parlamentare sul caso Moro, il ministro degli interni non ha portato elementi nuovi rispetto a quelli già in possesso dell'opinione pubblica; non ha aggiunto nulla in merito alle ventilate posizioni «più umanitarie» che avrebbero a suo tempo assunto tanto Craxi quanto Fanfani (al di là delle rispettive prese di posizione a livello ufficiale); non ha risposto agli interrogativi sorti da più parti sulla dinamica del sequestro e sull'atteggiamento mantenuto dal governo e dai partiti della maggioranza.*

Probabilmente su questi «omissis» hanno pesato, a livello politico, le difficoltà oggettive derivanti da un dibattito di questo tenore, e, sul piano delle indagini, i condizionamenti legati al segreto istruttorio. Dunque un dibattito inutile? Un nuovo gioco delle parti per superare un momento politicamente assai difficile? Certamente no. Al di là delle tentazioni «speculative» presenti in numerosi settori politici (la destra democristiana, la sinistra di democrazia proletaria, una parte del partito socialista) non si può negare alla relazione del ministro degli interni alcuni meriti fondamentali.

Anzitutto l'aver saputo individuare con chiarezza e realismo l'esistenza di una «pregiudiziale Moro» che pesa sulla vita politica italiana, sui rapporti tra le varie forze della maggioranza e non, sugli sbocchi che ciascun partito già pensa di poter dare all'emergenza. Ed è questa pregiudiziale che va dissolta al più presto facendo appello allo spirito unitario che va riconosciuta al ministro Rognoni, anche se spetterà al dibattito dei oprossimi giorni e al governo indicare quali scelte occorre compiere, quali strumenti utilizzare per tradurla nella pratica quotidiana.

Un secondo aspetto positivo che si coglie nella relazione è l'insistenza con la quale il ministro parla dell'uomo Moro, che rimane tale anche durante i terribili giorni del suo sequestro. Le sue lettere dal carcere rappresentano il tentativo umano, angosciato (non lucido e razionale, come del resto non sarebbe possibile per nessuno in simili circostanze) di una persona che tenta disperatamente di allungare il suo appuntamento con la morte e che risente della terribile circostanza di chi si trova in carcere, condannato a morte, pur essendo innocente.

C'è poi la difesa, certo dovuta ma non formale, dell'atteggiamento mantenuto dal governo in quei tragici gior-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Roma — Il ministro Rognoni mentre pronuncia la sua relazione alla Camera. (Ansa)

IN CORSO NELLA NOTTE L'INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO

Insostenibili per le regioni gli aumenti agli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tarda ora i rappresentanti del governo, guidati dal presidente del Consiglio Andreotti, e quelli delle regioni erano ancora riuniti a palazzo Chigi per risolvere lo spinoso problema del finanziamento degli aumenti richiesti dagli ospedalieri; l'accordo si presenta particolarmente difficile, per la mancanza di un margine di trattativa: i rappresentanti regionali, infatti, in una riunione tenuta poche ore prima dell'incontro, si sono trovati tutti d'accordo nell'affermare che i loro bilanci non possono sopportare neanche parzialmente l'onere degli aumenti richiesti dagli ospedalieri.

La segreteria della Cisas, il sindacato autonomo del settore, si è riunita anch'essa ieri sera per esaminare l'andamento della vertenza; in una nota emessa al termine della riunione si afferma la necessità di «trovare una risposta adeguata alle richieste della base, che a grande maggioranza rifiuta l'accordo raggiunto il 20 ottobre e chiede l'estensione dello sciopero a tutti gli ospedali del territorio nazionale».

Nella nota si mette il dito sulla piaga, cioè sul fatto che i sindacati confederali sembrano avere perso il controllo della base, la quale, invece di sottostare alle direttive dei vertici e di obbedire all'appello alla normalizzazione, continua lo sciopero «a titolo personale» o anche (come in Lombardia, o in Toscana, dove sono stati esautorati e dichiarati «non rappresentativi» gli esponenti dei sindacati confederati) a livello regionale.

E' questo un fatto che potrebbe portare a conseguenze molto gravi anche in altri settori. C'è chi sostiene che queste richieste di aumenti, nelle quali sembra prevalere il tornaconto personale su qualsiasi considerazione economica o politica di più ampio respiro, sono cominciate dopo le concessioni fatte ai sindacati autonomi dei trasporti aerei e ferroviari. Se ciò è vero, diventa molto probabile che anche in altri settori si possa scatenare la corsa all'aumento fine a se stesso, e in tal caso andrebbero interamente rivisti sia il piano Pandolfi sia la legge finanziaria, presentati al Parlamento meno di un mese fa.

Ad allentare la tensione non ha certo contribuito l'episodio, avvenuto lunedì a Roma, dell'arresto di sei esponenti sindacali che avevano organizzato un'assemblea non autorizzata davanti al policlinico; il fatto è stato condannato sia dagli autonomi di varie regioni sia dalla federazione unitaria. La situazione sembra anzi aggravarsi: a Genova, dove la situazione si era mantenuta calma nei giorni scorsi, sono cominciate agitazioni che probabilmente si estenderanno a tutta la Liguria; fatto degno di rilievo: anche se gli aderenti alla federazione unitaria si erano dichiarati soddisfatti dell'accordo, molti di loro si sono riuniti in assemblea permanente, senza presentarsi al lavoro. In Toscana gli esponenti della Flo (federazione lavoratori ospedalieri) sono stati dichiarati «non rappresentativi»: da più parti è stata però rilevata l'esigenza di «ricondurre lo sciopero nell'ambito dei sindacati confederali», senza per questo cedere sulle rivendicazioni in atto. Anche gli ospedalieri di Reggio Emilia e di Ancona hanno cominciato ieri a scioperare, quelli di Bergamo lo faranno oggi, mentre a Napoli il prefetto non ha ancora autorizzato la precettazione richiesta dal presidente degli ospedali riuniti. A Milano ci sono state manifestazioni e il distacco della base dai vertici confederali si è reso particolarmente evidente.

Ubaldo Cosentino

BREVE MA CORDIALISSIMO COLLOQUIO TRA GIOVANNI PAOLO II E IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Città del Vaticano — Il momento dell'incontro tra il Papa e il Presidente Pertini. (Ansa)

Pertini in visita di omaggio al Papa

Vescovi di Lettonia e Lituania ricevuti dal Pontefice: precisa scelta «politica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Incontro privato, ma «cordialissimo», ieri mattina, tra il nuovo Pontefice, Giovanni Paolo II e il Presidente della Repubblica italiana, Sandro Pertini, recatosi a rendere una visita «di omaggio» a Papa Wojtyla, a una settimana dalla sua elevazione al soglio di Pietro. Data la natura di non-ufficialità dell'incontro, il cerimoniale è stato ridotto al minimo, e da parte vaticana non è stato emesso alcun comunicato.

Pertini è giunto poco prima delle 11 all'Arco delle Campane, su un'auto scortata da due agenti motociclisti e seguita da un'altra macchina con la scorta; assieme a lui erano il segretario generale alla presidenza della Repubblica, Maccanico, e l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Cordero di Montezemolo. Introdotto nella biblioteca privata del Papa, Pertini ha salutato cordialmente il suo ospite, che lo ha fatto sedere al proprio fianco e ha scambiato con lui — a quanto si è appreso — alcuni punti di vista su problemi di carattere generale, per poco più di mezz'ora.

Non poteva essere altrimenti: a quei livelli, non si scende solitamente nei dettagli, e meno che mai nei particolari di questioni che toccano da vicino i rapporti fra lo Stato e la Chiesa (come, ad esempio, quella del concordato, che regola tali rapporti e la cui revisione è oggetto di trattative che si prolungano da anni, ma che sembrano giunte a uno stadio piuttosto avanzato). Lo scambio di idee fra il Papa e Pertini, dunque, non dev'essere andato molto più in là di una generica espressione di disponibilità a mantenere i buoni rapporti esistenti — anche se talvolta incrinati — fra le due potestà, la laica e l'ecclesiastica.

E' stata, quella di ieri, anche l'occasione per constatare la permanenza del concetto di un «Tevere più largo» che, da parte vaticana, pare ribadito dalle non riposte intenzioni di concedere alla Chiesa italiana una più ampia autonomia. Queste indicazioni, peraltro, troveranno concreti riscontri alla fine della corrente settimana, quando si concluderà la sessione autunnale del consiglio della Conferenza episcopale italiana, dedicata a vari problemi, primo fra tutti quello dell'aborto.

Ma non è stata, quella a Pertini, l'unica udienza concessa ieri mattina da Papa Wojtyla: egli ha ricevuto anche tre cardinali (il cileno, il filippino e il sudafricano), che sono poi tornati ai rispettivi paesi d'origine, nonché tre vescovi di due repubbliche sovietiche: un lettone e due lituani. Come si sa, le condizioni dei cattolici in quei paesi sono lacrimevoli, e le persecuzioni del regime comunista sempre virulente: l'aver concesso un'udienza ai rappresentanti di un mondo perseguitato costituisce una precisa scelta «politica» del Pontefice polacco, che ben conosce le situazioni dell'Europa orientale e sa valutarne perfettamente gli sviluppi e le implicazioni. Ciò significa che un certo tipo di «Ostpolitik» della Santa Sede ben difficilmente sarà continuata nel tempo e nello spazio, ma lascerà piuttosto il posto a un realistico rapporto, il cui obiettivo, da parte vaticana, sarà quello di veder riconosciuti i diritti dei cittadini cattolici sottoposti al potere marxista.

Oggi, Giovanni Paolo II concederà la prima udienza generale del suo pontificato; nel primo pomeriggio, poi, si recherà in auto nella residenza estiva di Castelgandolfo per visitarla, incontrare i «castellani» e pronunciare un discorso di quelli che lo hanno ormai reso simpatico alla gente semplice. Questo brevissimo viaggio ha un precedente; anche Giovanni XXIII lo compì, si può dire, all'indomani della sua elezione al soglio di Pietro.

Non ha trovato invece conferma ufficiale dietro il portone di bronzo un annuncio, diramato al Cairo, in merito a un viaggio di Papa Wojtyla in Egitto, per pregare sul monte Sinai — insieme con i rappresentanti delle altre due religioni monoteiste, quella ebraica e quella musulmana — dopo la firma del trattato di pace tra Israele ed Egitto.

R. R.

In II pagina
Aerei: minacce di nuovi scioperi

In XIV pagina
Caro-telefoni: diciotto incriminazioni
* * *
La spesa sanitaria

In XVII pagina
Carter annuncia il nuovo piano antinflazione

In IV pagina
E' istriano il pilota rapito dall'Ufo

Rinvio a Gerusalemme

Gerusalemme — Il governo israeliano non è riuscito a esprimersi sulla bozza di accordo con l'Egitto. La discussione continua oggi. Il servizio in XVII pagina. (Upi)

I «FIANCHEGGIATORI» DELLE BR BERSAGLIO DI UNA NUOVA OFFENSIVA ANTITERRORISTICA

Operazione-setaccio a Roma Scoperta un'altra base di ultrà

Ondata di perquisizioni all'alba di ieri: dieci fermi, sequestrato materiale «interessante»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una gigantesca operazione anti-terrorismo, scattata all'alba di ieri, è tuttora in corso nella capitale, e ha portato finora alla scoperta di numeroso materiale, definito dagli investigatori «di notevole interesse» e tale da illuminare, ancora una volta, i collegamenti fra le Brigate rosse e i loro «fiancheggiatori». Dieci persone sono state fermate, per il momento sotto un'accusa non chiaramente specifica; quanto prima, però, il sostituto procuratore Sica potrebbe spiccare contro alcune di loro un ordine di cattura per partecipazione a banda armata. Due nomi, in particolare, sono al vaglio degli inquirenti: quelli di Federico Settepani e di Franco Iai, entrambi legati alla punta più avanzata dell'«autonomia».

Il colpo maggiore sembra quello effettuato in via della Giuliana 101, a pochi passi dal palazzo di giustizia, dove l'irruzione degli uomini della Digos è avvenuta alle 5 di ieri: Federico Settepani e una giovane donna che dormiva con lui, Rita Petris, non hanno opposto resistenza e sono stati subito tradotti alla questura centrale. All'interno dell'alloggio, composto da sei vani arredati modestamente, gli agenti hanno trovato dieci pistole cal. 7,65 e 38 special e un fucile a canne mozze; in un armadio erano invece nascosti ritagli di giornali, testi rivoluzionari, un diario con appunti e note a mano, nonché alcune fotocopie di volantini Br.

Il giudice Sica, che conduce l'inchiesta, si è decisamente rifiutato di fornire particolari, evitando soprattutto di dare una risposta all'interrogativo più inquietante: nell'appartamento c'erano anche congegni elettronici di alta precisione, come quelli trovati recentemente nel covo di Pisa? All'apparenza sembrerebbe di no, in quanto le voci circolate in proposito ieri mattina facevano erroneamente riferimento a un laboratorio di materiale radiotecnico che si trova allo stesso piano dell'edificio. Eppure negli ambienti giudiziari si sostiene che l'eccitazione del magistrato per la scoperta della base, cui ha fatto seguito il più assoluto silenzio, nasconde «qualcosa di importante».

L'appartamento di via della Giuliana era stato affittato tre anni fa per 250 mila lire, con un contratto verbale tra una società immobiliare e Federico Settepani. Quello che non si riesce a comprendere è come abbia fatto per tutto questo tempo il Settepani — un lavoratore precario all'università — a pagare una somma così elevata ogni mese. Nello schedario della polizia non risultano precedenti a suo carico; si sa solo che, all'interno dell'ateneo romano, si occupava di lotte sindacali, portate avanti con i vari collettivi dell'estrema sinistra.

Secondo alcune indiscrezioni sarebbe stato anche in contatto con Luigi Rosati, il «professorino» di filosofia arrestato nel febbraio scorso nel covo della Pineta Sacchetti. La moglie di quest'ultimo, Adriana Faranda, è latitante da me-

R. R.

Continua in 2.a pagina

ATTENTATO A VERONA DEI «PROLETARI ARMATI»

Pistolettate alle gambe di un agente carcerario

VERONA — Un agente di custodia del carcere veronese è stato ferito alle gambe, a colpi di pistola, da due terroristi appartenenti al gruppuscolo dei «proletari armati per il comunismo». Vittima dell'attentato è la guardia Alturo Nigro, 22 anni, abitante a Poiano di Valpantena, presso Verona: il mese scorso, il Nigro aveva sventato un tentativo di evasione compiuto da un detenuto, che lo aveva aggredito alla spalle con un rudimentale coltello.

L'attentato è avvenuto la scorsa notte, allorché, ultimato il turno di servizio alla casa circondariale veronese di via del Fante, il Nigro stava rincasando con la sua «124». Posteggiata l'auto vicino alla sua abitazione, la guardia ha visto sbucare dall'ombra due giovani armati di pistola. che gli si sono avvicinati, minacciandolo con le armi e intimandogli di consegnare la pistola. Il Nigro ha detto di essere disarmato; subito è stato fatto uscire dall'auto e costretto a stendersi bocconi sull'asfalto. Senza dire una parola, gli attentatori hanno esploso vari colpi, due dei quali hanno raggiunto il Nigro al femore sinistro, fratturandolo, e uno alla coscia destra.

Poche ore dopo, uno sconosciuto ha telefonato alla cronaca del quotidiano veronese «L'Arena», dettando il seguente messaggio: «Questa notte abbiamo colpito ancora una volta Arturo Nigro, siamo i proletari armati per il comunismo». La stessa comunicazione è stata fatta, poco dopo, all'ufficio veronese di un'agenzia di stampa.

Imboscata Br a una pattuglia della «Volante»

Due poliziotti sfuggono ai mitra e alle molotov

ROMA — Imboscata delle Brigate rosse a una pattuglia della «Volante», ieri sera a Roma. Un'auto della polizia, attirata con una telefonata-trappola in via della Batteria Nomentana, è stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco e al lancio di bombe molotov, che l'hanno incendiata. Fortunatamente, solo uno dei due agenti a bordo ha riportato lievissime ferite. Poco dopo l'attentato, una donna ha telefonato al quotidiano «Vita», rivendicando alle Br il criminale episodio.

L'agguato era stato studiato nei minimi particolari, e solo il caso o l'imperizia dei terroristi ha evitato che i due agenti rimanessero uccisi. Si è appreso che, dopo aver attirato sul posto l'autopattuglia della «Volante» con una segnalazione fasulla, gli attentatori hanno anche posto a terra delle bande chiodate, per forare le gomme dell'auto, in maniera da costringere comunque i suoi occupanti a scendere a terra e a divenire, così, facili bersagli per i killers.

Ma ecco, secondo la ricostruzione della «Digos», come si è svolto l'agguato. Poco prima delle 18.30, al «113» della questura è giunta una telefonata anonima; l'interlocutore ha detto che alcuni giovani, in via della Batteria Nomentana, stavano smontando una «500» parcheggiata vicino a un muretto. La sala operativa ha segnalato il fatto alla «Volante 4», guidata dall'agente Vincenzo Garofalo, che aveva accanto il capo-pattuglia, l'appuntato Ugo D'Inca, di 26 anni, in servizio nella zona del quartiere Nomentano. I poliziotti hanno imboccato via della Batteria Nomentana e, mentre stavano per immettersi in una curva che poi porta alla circonvallazione Nomentana, hanno visto effettivamente l'utilitaria della quale la sala operativa aveva fornito loro la targa.

L'appuntato D'Inca è allora sceso, dirigendosi verso la «500»; pochi istanti dopo, dalla «radiomobile» è sceso anche il Garofalo, che è rimasto accanto all'auto con il motore acceso. A questo punto, da dietro il vicino muretto, sono stati sparati prima due colpi d'arma da fuoco e subito dopo una raffica. Quasi simultaneamente, gli attentatori hanno lanciato una o due bottiglie molotov, che hanno colpito in pieno l'auto della polizia, incendiandola. Il D'Inca e il Garofalo si sono gettati a terra, e soltanto un proiettile ha sfiorato il dorso della mano dell'agente.

Gli attentatori, approfittando dei pochi secondi a disposizione dopo la sparatoria e il lancio degli ordigni, sono risaliti su un'auto verde — chi dice una «1100» di vecchio tipo, chi una «Mini Morris» — dalla quale spuntava una lunga antenna radio. Sia i poliziotti sia alcuni testimoni non hanno saputo precisare se i terroristi fossero due o tre: hanno riferito soltanto di aver visto due uomini — di uno dei quali, che portava una specie di «coppola», hanno dato una vaga descrizione — salire precipitosamente su un'auto verde, guidata da un complice, e fuggire».

Non si esclude che la lunga antenna scorta sull'auto a bordo della quale si sono eclissati i terroristi fosse collegata a un apparecchio radioricevente sintonizzato sulla lunghezza d'onda della sala operativa della questura, con il quale il commando può aver seguito e controllato l'avvicinamento della «Volante 4» al posto dell'agguato.

Pertini rilancia gli ideali delle N.U.

ROMA — L'organizzazione delle Nazioni Unite ha celebrato ieri il 33.o anniversario. Per l'occasione, il Presidente della Repubblica Pertini ha rivolto agli italiani un messaggio nel quale, tra l'altro, ricorda — esprimendo per ciò la propria «vibrata protesta» — che in «troppi Paesi» vengono ancor oggi violati i diritti umani sanciti dalla carta dell'Onu.

«Il nostro Paese celebra oggi, come tutte le altre nazioni del mondo — si legge nel messaggio — il 33.o anniversario delle Nazioni Unite, riaffermando gli ideali di pace e di collaborazione universale che sono alla base della loro carta. Nata dalla catastrofe della guerra, l'Organizzazione delle Nazioni Unite è chiamata, oggi più che mai, ad assolvere un ruolo di fondamentale importanza a favore di tutti i popoli della Terra, al di fuori di ogni barriera di razza, di cultura e di struttura sociale. E' significativo che proprio la dichiarazione dei diritti dell'uomo sia stata il primo documento di valore universale adottato dall'appena nata organizzazione nel 1948.

«Molta strada — aggiunge il messaggio del Capo dello Stato — è stata percorsa da allora e concreti progressi sono stati fatti in quella direzione, progressi ai quali anche l'Italia ascrive a proprio onore di aver dato il suo contributo. Resta, tuttavia, da percorrere un lungo cammino affinché la dichiarazione universale trovi piena applicazione in ogni parte del mondo. Ancora in molti, troppi Paesi sono tuttora violati i più elementari diritti umani, che stanno alla base della carta delle Nazioni Unite. Io, che ho combattuto tutta la vita per l'affermazione di questi diritti contro la tirannide, non posso non elevare la più vibrata protesta.

«Con la sessione speciale dell'assemblea generale della scorsa primavera — prosegue il messaggio — le Nazioni Unite hanno concentrato la loro attenzione su un'altra grave minaccia per il futuro dell'umanità: la questione degli armamenti. Non si è trattato solamente di un'attenzione formale, ma dell'espressione del convincimento profondo che sia giunto ormai il momento di compiere uno sforzo decisivo, tale da rovesciare la tendenza al riarmo e da rompere la spirale che porta la maggioranza degli Stati a dotarsi di armamenti qualitativamente sempre più sofisticati e, quindi, più distruttivi.

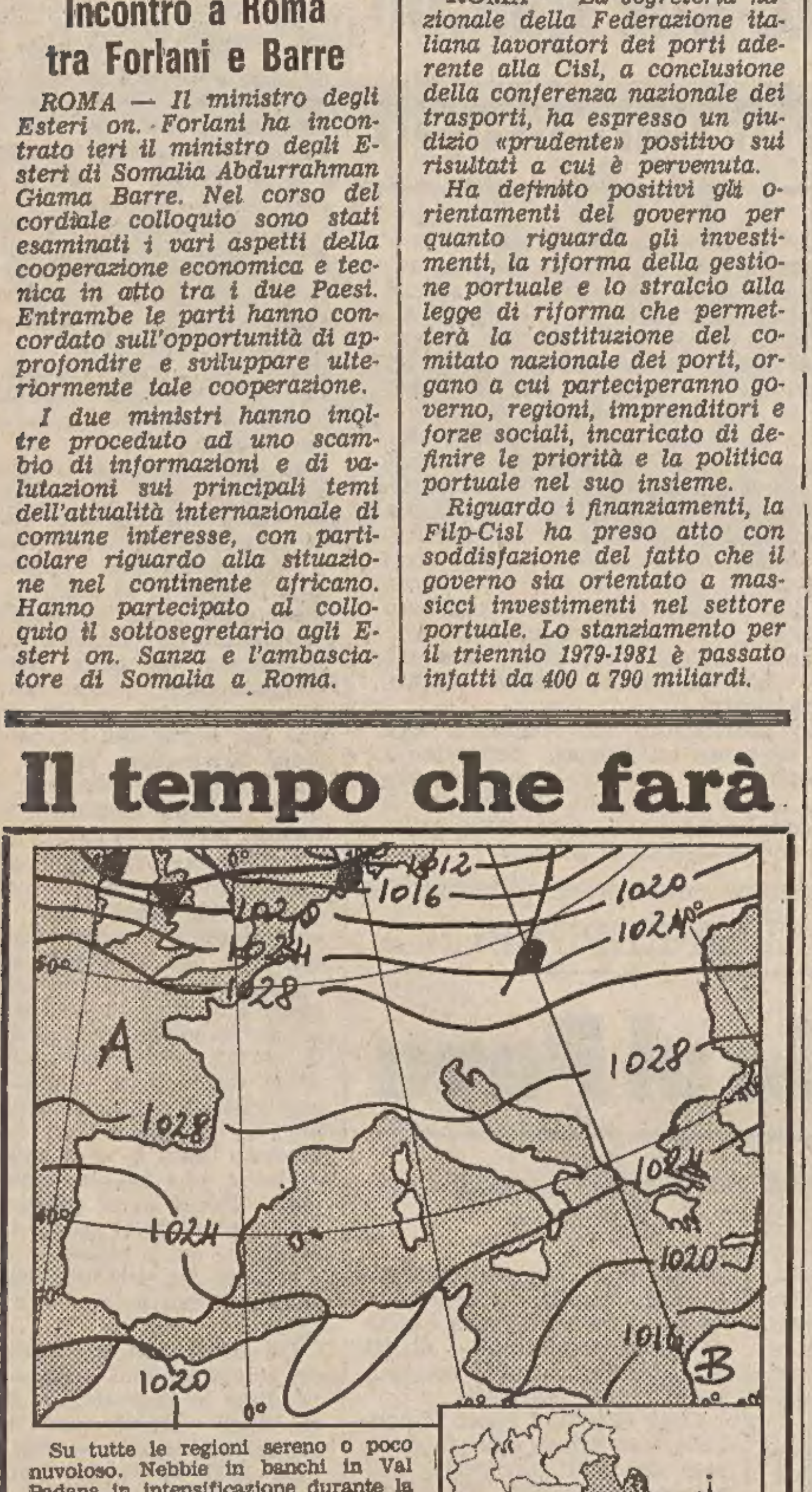
«In questa prospettiva — conclude il messaggio di Pertini — noi dobbiamo riaffermare l'impegno a sostenere le Nazioni Unite. A tale fine, tanto più valido sarà il contributo che potremo dare quanto più noi tutti, uomini di governo e cittadini, saremo vigili nel salvaguardare gli ideali di libertà e di giustizia che sono frutto di una scelta comune di civiltà per tutti i popoli della Terra e base indispensabile per ogni civile convivenza fra uomini e fra Stati».

Incontro a Roma tra Forlani e Barre

ROMA — Il ministro degli Esteri on. Forlani ha incontrato ieri il ministro degli Esteri di Somalia Abdurrahman Giama Barre. Nel corso del cordiale colloquio sono stati esaminati i vari aspetti della cooperazione economica e tecnica in atto tra i due Paesi. Entrambe le parti hanno concordato sull'opportunità di approfondire e sviluppare ulteriormente tale cooperazione.

I due ministri hanno inoltre proceduto ad uno scambio di informazioni e di valutazioni sui principali temi dell'attualità internazionale di comune interesse, con particolare riguardo alla situazione nel continente africano. Hanno partecipato al colloquio il sottosegretario agli Esteri on. Sanza e l'ambasciatore di Somalia a Roma.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbie in banchi in Val Padana in intensificazione durante la notte e il mattino, specie sul settore centro-occidentale. Banchi di nebbia durante la notte anche nelle valli delle altre regioni. Aumento della nuvolosità in serata sull'arco alpino centrale e sulle regioni Nord-orientali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11,9, 17; Bolzano 2, 19; Verona 6, 19; Venezia 7,17; Milano 6, 16; Torino 7, 16; Genova 12, 19; Bologna 6, 16; Firenze 4, 23; Pisa 7, 21; Falconara Marittima 5, 18; Perugia 10, 19; Pescara 6, 19; Roma Urbe 6, 22; Roma Fiumicino 9, 22; Campobasso 7, 15; Bari 11, 19; Napoli 9, 21; Potenza 6, 13; Santa Maria di Leuca 13, 20; Messina 15, 22; Palermo 18, 20; Catania 13, 20; Cagliari 11, 22.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 14; Atene 12, 19; Beirut 22, 30; Belgrado 3, 18; Bruxelles 9, 16; Buenos Aires 19, 23; Cairo 21, 29; Chicago 6, 10; Copenaghen 9, 11; Francoforte 1, 13; Gerusalemme 15, 25; Ginevra 4, 11; Johannesburg 11, 22; Lisbona 13, 26; Londra 10, 17; Madrid 5, 23; Manila 23, 29; Montreal -4, 4; Mosca 0, 1; New York 15, 24; Nicosia 15, 29; Nuova Delhi 18, 34; Oslo 4, 5; Parigi 10, 15; Rio de Janeiro 19, 27; San Francisco 14, 29; Seul 12, 22; Singapore 24, 31; Stoccolma -1, 4; Sydney 13, 24; Teheran 17, 26; Tokio 7, 13; Toronto 3, 8; Vienna 8, 13.

IL SETTORE TRASPORTI CONTINUA AD ESSERE AL CENTRO DELLA «BATTAGLIA»

Assistenti di volo «duri»: una nuova serie di scioperi

Agitazioni la prossima settimana previste da Anpav e Fulat - Incontro con Libertini

ROMA — L'esecutivo del sindacato autonomo degli assistenti di volo (Anpav) ha deciso di chiedere al consiglio generale il mandato per l'attuazione di 72 ore di sciopero entro il mese di novembre. I motivi della protesta — fa osservare l'Anpav — «sono collegati all'ormai assurdo blocco della trattativa per il rinnovo contrattuale, ancor più aggravato dal dequalificante aspetto sociale della riforma delle pensioni. L'Anpav ritiene pertanto di associare la sua protesta a quella già in atto, di altre categorie di lavoratori, con motivazioni analoghe».

Anche la federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) ha deciso un nuovo pacchetto di sciopero degli assistenti di volo a sostegno del rinnovo del contratto. Le modalità di attuazione sono le seguenti: il 30 ottobre, il primo e il 3 novembre gli assistenti di volo si fermeranno per 8 ore consecutive dalle 10 alle 18 per quanto riguarda i voli in partenza da Roma e da Napoli e dalle 13 alle 21 per i voli in partenza da Milano. Altre 24 ore di sciopero saranno poi attuate dagli assistenti di volo dalle 8 del 13 alle 8 del 14 novembre.

Libertini inoltre avrebbe accolto la richiesta della Fulat per sollecitare un incontro tra ministero dei Trasporti e sindacati sui problemi degli investimenti e dell'occupazione «resi più gravi — secondo la Fulat — dalle spese per circa 20 miliardi occorrenti tra l'altro per far fronte alla mancanza di piloti comandanti presi in leasing». La Fulat ha infine informato Libertini che le assemblee del personale di terra hanno respinto l'accordo sulle festività soppresse e che quindi si renderà necessario riaprire le trattative con il ministero del Lavoro.

La Fulat ha però informato di aver avuto un incontro con il presidente della commissione Trasporti della Camera Libertini nel corso del quale è stata illustrata la situazione contrattuale del trasporto aereo.

Per quanto riguarda gli assistenti di volo, la Fulat ha fatto presente che controparti hanno avanzato delle vere e proprie controproposte tendenti ad eliminare qualsiasi limite di orario e a togliere alcune clausole per la composizione degli equipaggi. Di fronte a questa posizione, Libertini — afferma la Fulat — ha condiviso la giustezza degli scioperi».

Per quanto riguarda le trattative dei piloti, la Fulat ha informato il presidente della commissione Trasporti che i problemi sul tappeto sono quattro: la carriera; la retribuzione per «semplificare» gli attuali livelli portandoli da 23 a quattro o a sei «per superare il concetto della paga differenziata tra i tipi di aereo»; l'impiego e l'applicazione dello statuto dei lavoratori.

Su questo ultimo argomento Libertini, secondo la Fulat, si sarebbe impegnato a far studiare dal punto di vista giuridico «la compatibilità» tra il codice di navigazione e lo statuto dei lavoratori e non avrebbe escluso la presentazione di una proposta di legge.

Dal canto suo l'on. Libertini, che avrà nei prossimi giorni contatti con i ministri interessati alle vertenze (lavoro, trasporti, partecipazioni statali) ha dichiarato: «Le vertenze contrattuali che si trascinano insolute da molti mesi rendono assai critica la situazione del settore aereo, tanto più che esse si intrecciano, in una miscela esplosiva, con le gravi difficoltà strutturali che vanno dalla crisi crescente del sistema di controllo del traffico aereo alle strozzature aereoportuali, all'esodo dei piloti verso altri paesi, alle carenze di Civilavia, ai seri problemi di riorganizzazione dell'Alitalia. Se non si interviene con energia e rapidità uno stato di crescente paralisi colpirà, al di là degli stessi scioperi, il trasporto aereo e la commissione Trasporti dovrà presto occuparsi di questa situazione, e intanto io sollecito il governo a intervenire in quanto è parte in causa perché la compagnia di bandiera e alcuni aeroporti fanno capo allo Stato, e perché il ministro dei Trasporti ha la responsabilità del settore e non può restare indifferente rispetto alla sua grave crisi. Chi pensa che il tempo sia un buon medico — ha concluso — in questo caso si sbaglia, perché la piaga sta invece andando in cancrena».

Oggi a Roma Giscard d'Estaing

ROMA — Il Presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing arriva questa sera a Roma per incontrarsi con Pertini, Andreotti e Forlani. Si tratta di una visita di lavoro di due giorni (un tipo di visita divenuto ormai periodico nei rapporti dell'Italia con i suoi principali partner europei) durante la quale il capo dell'Eliseo sonderà le intenzioni dei governanti italiani su alcuni progetti europei.

C'è in discussione il sistema monetario europeo (proposto da Giscard e dal cancelliere tedesco Schmidt, delineato all'ultimo consiglio europeo di Brema e già da mesi all'esame delle cancellerie dei «Nove»), incalza la conclusione del negoziato per l'adesione della Grecia alla Comunità, è sentita vivissima l'esigenza di adattare le strutture istituzionali e organizzative del Mercato comune alla nuova realtà di un'Europa comunitaria nassata prima da nove a dieci stati, poi a undici e dodici con l'arrivo previsto del Portogallo e della Spagna. Saranno questi i temi centrali dei colloqui romani del Presidente francese.

MUTAMENTO AI VERTICI DEL GRUPPO

Andrea Rizzoli lascia la guida al figlio Angelo

MILANO — Il cavaliere del lavoro Andrea Rizzoli ha comunicato la sua irrevocabile decisione di lasciare da oggi la guida del gruppo Rizzoli. A ricoprire la carica di presidente della Rizzoli editore è stato chiamato il figlio dott. Angelo, che finora ricopriva le cariche di vicepresidente e di amministratore delegato.

Andrea Rizzoli ha reso nota tale decisione nel corso di un'assemblea della società che si è svolta ieri pomeriggio. Questo intendimento, per altro ripetutamente comunicato ai figli e che rappresenta il corollario di un'attività per quasi 50 anni, interamente dedicata alla società Rizzoli, trova la sua ampia giustificazione nel desiderio di trasmettere agli stessi figli quell'attività quotidiana che le dimensioni dell'azienda impongono.

L'intera assemblea ha espresso il rammarico per la decisione presa dal presidente e, rivolgendo il più vivo ringraziamento per l'opera prestata, nella certezza che Andrea Rizzoli voglia rimanere vicino alla società fornendo i consigli che la sua esperienza potrà dare, lo ha nominato per acclamazione presidente onorario.

Presidente del consiglio di amministrazione è stato nominato il dott. Angelo Rizzoli, che mantiene anche la carica di amministratore delegato. Angelo Rizzoli ha 35 anni e ha assunto responsabilità operative di rilievo nell'azienda dopo aver completato gli studi universitari. E' amministratore delegato della Rizzoli dal 1971 e vicepresidente dal 1975.

Ricordo del martirio di Moro

Dalla prima pagina

bile fermare il nostro ricordo al Moro vittorioso di tante battaglie politiche, allo statista illuminato che seppe preparare soluzioni efficaci per allargare il respiro della nostra democrazia. Non possiamo scostarci, ha detto quindi Rognoni, dal Moro vittima, non possiamo predere le distanze.

Dobbiamo comprendere come egli fosse spinto non soltanto da teneri moti di affettività familiare, ma anche dalla elevata coscienza del ruolo cui le vicende politiche l'avevano chiamato. Dobbiamo pensare a tutto questo per comprendere l'angosciata stupefazione che egli provava per gli uomini che lo tenevano prigioniero. Era forse naturale, ha detto quindi Rognoni, che egli respingesse e con profondità di sentimenti e di risentimenti, la morte che gli era minacciata tutti i giorni, «quella» morte, come una sorte sbagliata, crudele perché senza senso, quasi la fine dell'innocente.

Terrorismo. Dopo un'ampia disamina dei risultati delle indagini svolte nelle ultime settimane che hanno portato alla scoperta dei «covi» milanesi, e dopo aver rilevato che le forze dell'ordine hanno agito «con tempismo ed efficacia» Rognoni è passato alla analisi sul fenomeno del terrorismo. In Italia esso presenta due aspetti essenziali: quello delle formazioni organizzate, guidate da direzioni politico-strategiche e quello di piccoli gruppi, della «guerriglia diffusa». Il primo «tipo» si richiama a motivazioni ideologiche e politiche; il secondo confina spesso con il teppismo e la criminalità comune ma in questi ultimi tempi è diventato il retroterra, l'area di reclutamento del terrorismo. Nella indentificazione delle «matrici» politiche del terrorismo bisogna tenere conto dell'anacronistica reviviscenza nazifascista e della esasperazione dei presupposti marxisti-leninisti inseriti nel contesto di un sistema nazionale e internazionale da distruggere.

Lo sbocco finale del terrorismo, ha proseguito il ministro, appare quello di un attacco totale al sistema democratico senza la capacità e neppure la volontà di esprimere un'alternativa che si collochi al di là della lotta armata. I movimenti più temibili sono quelli di connotazione ideologica dell'ultrasinistra, primo fra tutti quello delle Br. Interlocutore delle Br, ha aggiunto Rognoni, non è il movimento della classe operaia, dalle cui forme storiche di lotta esse si distinguono, ma è lo Stato e le sue istituzioni che debbono essere abbattuti. Non bisogna illudersi che il terrorismo allenti la sua minaccia. Al contrario la strada e ancora lunga impervia e bisogna percorrerla con sicura determinazione».

Nuove misure. Rognoni ha sottolineato, anzitutto, che la riforma della pubblica sicurezza, attualmente all'esame del Parlamento, può diventare un elemento importante nel quadro della lotta al terrorismo. Illustrate le caratteristiche della riforma e messi in rilievo i rapporti di collaborazione tra polizia ed autorità giudiziaria, Rognoni soffermandosi sul provvedimento del governo che affida al generale dei carabinieri Dalla Chiesa il compito di unificare l'azione del personale particolarmente esperto per la lotta all'eversione, ha detto che esso, oltre che imposto dalle esigenze del momento, è del tutto corretto sotto il profilo giuridico. Gli uomini agli ordini di Dalla Chiesa, ha precisato, continuano a rivestire, infatti, la qualifica di ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria alla quale hanno l'obbligo di riferire ogni notizia rilevante ai fini delle indagini. Sottolineato quindi che «i servizi di sicurezza hanno cominciato a funzionare ed a rendere quei risultati al cui fine sono preposti», Rognoni ha elencato una serie di misure cautelari allo studio del governo.

«Nei riguardi di imputati scarcerati per decorrenza dei termini si potrebbero prevedere — ha detto — per maggior cautela di fronte al pericolo di fuga l'obbligo di dimorare in determinati quartieri o frazioni di comuni; l'obbligo di presentarsi anche più volte al giorno agli uffici di polizia; l'obbligo di non lasciare l'abitazione nelle ore notturne. Si potrebbe anche giungere, nei casi più gravi, ad un particolare regime di autorizzazioni da parte della magistratura circa l'allontanamento dell'imputato dalla propria abitazione, anche nelle ore diurne. Si potrebbe anche prefigurare un'apposita aggravante per i reati caratterizzati interamente da finalità terroristiche, da individuare, ovviamente, attraverso concrete modalità dell'azione».

Appello al paese. «Il terrorismo, ha detto Rognoni, non è soltanto una questione di polizia, di prevenzione e di repressione, naturalmente necessaria, dei crimini. E' un fatto che, per la sua complessità, richiama ed esige una globale strategia politica e nello stesso tempo, una grande mobilitazione ideale e morale dei cittadini. Rilevato, infine, che le forze dell'ordine sono riuscite ad individuare alcuni importanti centri operativi del terrorismo, Rognoni ha detto che nulla è scontato e che tutto è possibile su questo fronte difficile. L'emergenza continua: sta alle forze politiche instaurare quel clima di generale fiducia nelle istituzioni e di ripresa di speranza in un clima meno esposto all'iniziativa dei gruppi eversivi».

Sottolineato qui che il governo non lascerà nulla di intentato per accertare tutta la verità sui mandanti e sugli assassini di Aldo Moro e della sua scorta, come sui mandanti e sugli assassini dei giudici, dei poliziotti, dei carabinieri, degli intellettuali «sacrificati per un progetto disumano e vile», Rognoni ha concluso la sua relazione citando le affermazioni pronunciate da Aldo Moro a Firenze, il 6 aprile 1977, dopo l'assalto brigatista ad alcune sedi della Dc: «La condanna della violenza, da qualsiasi parte provenga e comunque sia qualificata, non può che essere ferma e dura. Noi attendiamo che i meccanismi i quali, per essere propri di uno stato democratico, non debbono perciò essere meno efficienti, siano in movimento per la necessaria prevenzione e repressione».

P. C.

Novità

ni. Non ci fu, ha spiegato il ministro, una divisione tra i fautori della linea dura e quelli favorevoli a un atteggiamento umanitario: tutte le iniziative possibili con la legislazione del nostro paese, sono state avviate. Se c'è stato un «partito» della linea dura, questo è individuabile nelle Br e non nel governo e nelle forze della maggioranza. A tutti i tentativi, infatti, i brigatisti hanno sempre risposto con «il muro del cinismo» con un silenzio carico di significati.

Mai, e da ieri abbiamo la conferma ufficiale, le Brigate rosse hanno in qualche modo fatto sapere al governo e alla Dc l'esistenza di una possibilità concreta di liberare Moro al di là dello scambio impraticabile con i 13 brigatisti detenuti nelle carceri di Torino. Se c'è qualcuno convinto del contrario, se c'è qualche partito che ha in mano elementi concreti che dimostrino il contrario, dovrà spiegarlo al Parlamento e al Paese durante questo dibattito, dopo, quando la discussione si concluderà con la votazione di un documento presentato dalla maggioranza, ogni ulteriore polemica avrà il sapore della speculazione elettorale e del cinismo politico.

Infine un altro passaggio della lunga relazione di Rognoni ci sembra vada sottolineato. Quello riguardante il terrorismo che non accenna a diminuire. Il ministro ha fornito un elenco di cifre impressionanti: attentati, armi sequestrate (più di cinquemila in un anno), ferimenti, omicidi (oltre 60 da quando il fenomeno ha toccato punte pericolose per la stabilità dell'ordine democratico). Quindi ha chiesto alle forze politiche di non allentare, per motivi di interessi «particolari», la spinta unitaria indispensabile per affrontare il fenomeno con la forza necessaria. Un appello che nessuno ha il diritto di ignorare proprio quando l'intreccio tra una crisi economica che non accenna a diminuire e una crisi politica «congelata» tra la paura del nuovo e le nostalgie del passato, offre il fianco a una nuova, prevedibile, offensiva del partito armato.

T. G.

Setaccio

si, dopo l'ordine di cattura spiccato contro di lei per sospetta partecipazione ai fatti di via Fani.

La base di via della Giuliana doveva essere preciso punto di riferimento, per il frequente andirivieni di persone a tutte le ore del giorno e della notte. «Le donne — ha dichiarato un'inquilina dello stabile — si fermavano alcuni giorni e poi scomparivano, sostituite dopo qualche tempo da altre». La psicosi del «terrorista della porta accanto» si va sviluppando tra la gente, e bisogna capire se la testimone aveva più di una volta confessato i suoi sospetti al marito: «Non sarà mica un brigatista quello che abita vicino a noi?».

Forze regolari e irregolari, terroristi a tempo pieno e fiancheggiatori, colonne, «cervelli», basi e depositi. La mappa delle Br a Roma comprende tanto quartieri residenziali quanto borgate, appartamenti, negozi e uffici insospettabili. Tali anche le case di Franco Iai, di Mauro Testa, dei coniugi Lucia e Maurizio Del Vescovo e di Giovanni Salvatore: il primo è un impiegato nella segreteria della facoltà di ingegneria a San Pietro in Vincoli, anche lui «autonomo» e vicino alle posizioni assai «spinte» di Oreste Strano.

Al momento dell'arrivo degli agenti nella sua abitazione di via delle Giunchiglie, a Centocelle, c'è stata un po' di esitazione da parte del funzionario che guidava l'operazione, perché si è trovato davanti a quattro bambini in tenera età, che si sono messi a piangere attaccandosi alle gambe del padre. Franco Iai ha detto di essere vittima di un equivoco, convinto di poter essere rilasciato quanto prima; della stessa idea la madre di Mauro Testa — un giovane di 20 anni, che lavora in una ditta di carte da parati — secondo la quale il figlio non si è mai occupato di politica, e tanto meno può essere implicato con l'ambiente degli elementi eversivi.

R. R.

REAZIONI AL DISCORSO DEL MINISTRO ROGNONI

Solo il Psi insoddisfatto fra i 5 della maggioranza

Comunque si giungerà a un documento comune

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La relazione di Rognoni è stata giudicata positivamente dai d.c., dai comunisti, se pure con qualche riserva, dai repubblicani, tiepidi i socialdemocratici, insoddisfatti i liberali. I socialisti fanno capire di considerare il discorso del ministro dell'interno molto generico ed evasivo, ma tale, comunque da non compromettere un accordo finale di maggioranza. Stamattina, i capigruppo della maggioranza, si riuniranno per concordare il testo dell'ordine del giorno. A quanto pare, il documento finale non farebbe specifico riferimento all'atteggiamento assunto dal governo durante la vicenda Moro, ma si richiamerebbe all'ordine del giorno approvato dalla Camera il 19 maggio, approverebbe la relazione Rognoni e formulerebbe alcune valutazioni politiche sulla natura del terrorismo e sull'invito rivolto dal Parlamento al governo a combatterlo con ogni mezzo.

L'ordine del giorno si pronuncerà anche contro la richiesta liberale di procedere alla costituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare, almeno nella fase attuale, non escludendola però nel futuro. Tornando ai giudizi nella relazione rileviamo che Zaccagnini, a nome della Dc, ha giudicato la relazione «molto bella, completa, perché ricca di dati informativi e di indicazioni operative». Secondo lui particolarmente toccante è stata la rievocazione della tragedia di Moro e della sua scorta. «E' un discorso — ha detto Zaccagnini — che contiene manifestazioni di volontà politiche condivise totalmente dalla Dc».

Per i comunisti ha parlato Natta, che interverrà anche nel dibattito. «La relazione — ha detto — è apprezzabile e positiva per ciò che riguarda l'affermazione della linea seguita durante la vicenda Moro; corretta è anche la valutazione e gli scritti, anche sotto il profilo umano. Per l'indagine giudiziaria ci sono i limiti che la materia impone. La cosa che, invece — ha detto Natta —, è stata carente e deludente e faccio un rilievo serio, è l'analisi politica del significato del sequestro e dell'uccisione di Aldo Moro. Manca, nella relazione Rognoni, la spiegazione degli obiettivi e del significato politico di questa tragedia. La stessa lacuna riguarda anche l'analisi del terrorismo; è un'analisi — ha detto Natta — epidermica.

La Malfa ha dato, invece, un giudizio senz'altro positivo: «Per il rigore e la completezza che la materia richiede. Inoltre, la relazione mette in evidenza l'aspetto umano degli scritti di Moro». Nicolazzi, a nome del Psdi, ha detto che Rognoni non ha fornito al Parlamento nuovi elementi «ne forse poteva essere altrimenti». I socialdemocratici concordano sull'inopportunità di avviare un'inchiesta parlamentare, si attendevano però qualche notizia certa che non dovrebbe mancare al ministro degli Interni su presunti e possibili collegamenti internazionali.

I socialisti, invece, ufficialmente si sono tenuti molto cauti, per evitare di creare rotture nella maggioranza. Craxi non ha voluto fare dichiarazioni, ma ha preso sottobraccio Longo e gli ha manifestato la sua delusione. Comunque i socialisti confermano che non creeranno fratture e sosterranno il governo, accettando un ordine del giorno comunque della maggioranza. Singolarmente, tuttavia, i deputati socialisti hanno espresso giudizi negativi.

I liberali, invece, sono ufficialmente insoddisfatti e perciò non voteranno l'ordine del giorno conclusivo della maggioranza. Il rapporto Rognoni, ha detto l'on. Zanone, è partito dalla necessità di rischiare le ombre addensate sulla vicenda Moro, l'insieme di cronache giudiziarie, di dati statistici, di analisi descrittive che costituisce gran parte del rapporto, non è sufficiente per mettere pienamente in luce, gli aspetti, anche politici, del caso.

La Castellina ha dato un giudizio lapidario: «Niente che non sapessimo e nulla di ciò che avevamo diritto di sapere». Insomma, la relazione Rognoni, nonostante talune riserve dei comunisti e mugugnamenti dei socialisti e socialdemocratici, sarà approvata da tutti e cinque i partiti della maggioranza. Nella replica che effettuerà venerdì mattina, il ministro dell'Interno colmerà quelle lacune che sono state individuate nella relazione di stasera. In particolare Rognoni darà la valutazione del governo sul significato e gli obiettivi politici del terrorismo.

A. C.

DA PARTE DELLA FEDERAZIONE ADERENTE ALLA CISL

Porti: cauta approvazione degli intenti governativi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La segreteria nazionale della Federazione italiana lavoratori dei porti aderente alla Cisl, a conclusione della conferenza nazionale dei trasporti, ha espresso un giudizio «prudente» positivo sui risultati a cui è pervenuta.

Ha definito positivi gli orientamenti del governo per quanto riguarda gli investimenti, la riforma della gestione portuale e lo stralcio alla legge di riforma che permetterà la costituzione del comitato nazionale dei porti, organo a cui parteciperanno governo, regioni, imprenditori e forze sociali, incaricato di definire le priorità e la politica portuale nel suo insieme.

Riguardo i finanziamenti, la Filp-Cisl ha preso atto con soddisfazione del fatto che il governo sia orientato a massicci investimenti nel settore portuale. Lo stanziamento per il triennio 1979-1981 è passato infatti da 400 a 790 miliardi.

Si tratta ora di conoscere le priorità e i criteri di adozione affinché tali investimenti non vengano più ripartiti con il vecchio sistema a «pioggia», ma si realizzi una nuova politica di intervento portuale che dovrà essere programmata e di concentrazione per acquisire nuovi traffici e per diventare competitivi con i porti del Nord Europa e della Jugoslavia. La federazione però considera negativamente il mancato approfondimento in seno alla conferenza dei problemi portuali e la scarsa rilevanza che si è data al settore marittimo rispetto agli altri, riferendosi in particolare al piano della riforma delle ferrovie. Ciò si riferisce al problema delle merci che, per il 90 per cento entrano per via mare e il 60 per cento escono per la medesima via, quindi sembra poco concreto pensare a un piano delle ferrovie senza realizzare sbocchi al mare e raccordi in questa direzione.

La segreteria nazionale della Filp-Cisl, infine, ha giudicato negativo il silenzio alla conferenza nazionale dei trasporti sulla necessità di arrivare a tempi brevi a un unico centro decisionale dei trasporti e quindi all'urgente superamento dell'interim ministero marina mercantile - ministero dei trasporti.

R. R.

Prodotti petroliferi: riduzione dei prezzi?

ROMA — E' stata rinviata alla prossima settimana la riunione del comitato interministeriale prezzi (Cip) che doveva tenersi ieri per esaminare la situazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Una riduzione dei prezzi appare molto probabile in considerazione della perdita di valore del dollaro rispetto alla lira e dei conseguenti minori costi di approvvigionamento del greggio da parte delle compagnie petrolifere.

Il metodo in vigore per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi prevede il loro adeguamento nel caso in cui la variazione dei costi dell'industria superi il livello dell'1 per cento. Considerando la media delle quotazioni del dollaro nella passata settimana, questa soglia — secondo i calcoli degli industriali del settore — non sarebbe stata ancora superata pur essendo molto prossima.

MIGLIOR GESTIONE CON LA TARIFFA PERSONALIZZATA

Rc-auto: sono da decidere le variazioni per il 1979

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Istituto nazionale assicurazioni (Ina), cui la legge ha affidato la gestione del «conto corsortile» informa, in un comunicato, di aver inviato al ministero dell'Industria, proprio in questi giorni, i risultati delle elaborazioni statistiche relative alla gestione Rc-auto per il 1977.

L'anticipazione di oltre 40 giorni rispetto alla data ultima fissata dalla legge al 30 novembre per la pubblicazione dei dati — rileva il comunicato — consentirà di mettere a disposizione delle imprese le dettagliate elaborazioni tecniche, relative a tutto il mercato, che potranno essere utilizzate per lo studio delle tariffe da applicare per il 1979. Proprio per potersi servire di tale documentazione, ritenuta insostituibile dalle stesse imprese — ricorda il comunicato — l'Ania ha preferito chiedere lo spostamento del termine del 15 ottobre fissato dal Cip per la presentazione delle tariffe 1979.

Negli anni scorsi l'Ania aveva presentato propri dati per il calcolo delle nuove tariffe, che però il ministero per l'Industria ed il Comitato interministeriale prezzi, cui spetta la decisione, non hanno mai considerato come determinanti.

Quest'anno l'Ania ha quindi deciso di attendere i dati ufficiali e di elaborare solo su questi le proprie richieste, che potranno, perciò, essere presentate solo dopo che il conto consortile avrà rese note le sue elaborazioni. Per questi motivi l'Ania ha chiesto al governo di prorogare il termine del 15 ottobre, entro il quale le compagnie avrebbero dovuto presentare le richieste.

L'esame dei dati principali della gestione — rileva l'Ina — conferma l'influenza positiva che ha avuto sulla frequenza di sinistro l'introduzione della tariffa «personalizzata» per le autovetture. Infatti, la frequenza dei sinistri ha registrato una diminuzione del 15 per cento portandosi a livello del 16,6 per cento, che è ormai molto vicino a quello medio europeo.

E' aumentato, però, notevolmente il costo medio dei sinistri (più 25 per cento), in parte per la riduzione di quelli di piccola entità e in parte per l'aumento dei prezzi. La gestione del 1977 è abbastanza positiva: il rapporto sinistri-premi è stato del 92 per cento circa. Ancora molto negativa è stata invece la gestione per gli autocarri, per i quali il rapporto ha superato il 121 per cento.

Sarà compito della commissione consultiva istituita dalla legge per assistere il ministero — conclude l'Ina — di verificare se, tenuto conto dei risultati 1977 e degli aumenti del 1978, la tariffa oggi in vigore sarà in grado di reggere anche per il 1979 o meno. A questo scopo dovranno essere controllate le «riserve sinistri» accantonate dalle imprese nel 1977 e si dovranno fare adeguate previsioni.

R. R.

Nuova banconota da centomila lire

ROMA — Avremo una nuova banconota da 100 mila lire luminescente. Il nuovo biglietto sarà stampato in calcografia e letter-set su carta filigranata leggermente colorata e contenente «fibrille luminescenti». Nella carta sarà inserito verticalmente un filo di sicurezza (come nelle attuali nuove 50.000 lire). La filigrana posta sulla destra sarà costituita da un'immagine raffigurante la testa di una delle Grazie tratta dal dipinto «La primavera» del Botticelli.

Sul retro la stessa figura riprodotta in filigrana sarà stampata, anche in calcografia con colore bruno, a sinistra della filigrana stessa.

AVEVA DIFFUSO PER PRIMO LA NOTIZIA: REATO DI RETICENZA

Sotto accusa un giornalista per il covo delle Br a Milano

MILANO — Inatteso strascico alla scoperta — di cui abbiamo dato notizia ieri — del covo delle Br in cui sarebbe stato ospitato anche Corrado Alunni. Nella mattinata di ieri il sostituto procuratore della Repubblica Armando Spataro ha interrogato il redattore addetto alla cronaca giudiziaria milanese dell'Agenzia giornalistica «Italia», Renzo Magosso, che aveva diffuso per primo la notizia. Dopo un'ora di interrogatorio, il magistrato ha emesso contro di lui una comunicazione giudiziaria per il reato di reticenza e lo ha invitato a nominare un proprio difensore.

Prevedibile la pesante reazione dei colleghi di Magosso e del vertice sindacale dei giornalisti italiani. Dopo aver inviato un telegramma di protesta al Presidente Pertini e al ministro di grazia e giustizia Bonifacio, giornalisti e poligrafici dell'agenzia «Italia» hanno deciso di sospendere le trasmissioni. Il comitato di redazione ha emesso un comunicato in cui esprime «la più ferma opposizione a misure che in qualche modo possano ledere o limitare la libertà e il diritto dell'informazione».

«Il comitato di redazione dell'agenzia "Italia" — continua il comunicato — sottolineando il senso di responsabilità con il quale tutto il corpo redazionale dell'agenzia giornalistica "Italia" ha sempre operato nel pieno rispetto della legge sulla stampa, sollecita gli organi responsabili dell'Ordine nazionale dei giornalisti e della Federazione nazionale della stampa, in un momento così difficile per l'informazione e per i suoi problemi in discussione al 16.o congresso nazionale di Pescara, una chiara e definitiva presa di posizione, per evitare il ripetersi di analoghi provvedimenti». Il comitato di redazione, ravvisa inoltre nel provvedimento pericolosi riflessi che potrebbero colpire l'intero sistema dell'informazione garantito dalla Costituzione repubblicana.

Dal canto suo, il direttore dell'agenzia «Italia», Elvezio Bianchi, ha inviato al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini il seguente telegramma: «Come primo magistrato della Repubblica, ci rivolgiamo alla sua persona per segnalare la vicenda del nostro redattore Renzo Magosso, cui oggi è stata inviata comunicazione giudiziaria per reticenza, per aver inviato notizia su scoperta nuovo covo Br a Milano rifiutandosi di rivelare fonte d'informazione. Nel momento in cui il congresso nazionale della stampa italiana sta discutendo tra gli altri problemi della categoria anche quello relativo al segreto professionale, confidiamo in un suo intervento che serva a ribadire il diritto-dovere del giornalista alla libertà d'informazione».

■ UNIVERSITA'. La «Gazzetta ufficiale» n. 298 di ieri pubblica il decreto legge del 21 ottobre scorso relativo al «provvedimento di transizione per il personale universitario», approvato nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri.

SCONFORTANTI DATI AL CONGRESSO DI PESCARA

Solo 11 italiani su cento leggono oggi il giornale

PESCARA — *Prima giornata di dibattito al Congresso nazionale della stampa, in corso a Pescara, al quale partecipano 400 giornalisti e delegati di tutta Italia.*

Nel mondo, ogni giorno — si è detto, — si pubblicano circa 290 milioni di copie di giornali. Vi sono Paesi, con popolazione identica all'Italia (l'Inghilterra, ad esempio), dove un quotidiano arriva a vendere 5 milioni di copie, mentre 49 inglesi su 100 leggono ogni giorno un giornale. In Italia, invece, solo 11 persone su 100 leggono un giornale. E sono cifre che ingannano perché concorrono a formare tale media grandi città come Roma o Milano, poste accanto (come in ogni statistica) a piccoli centri dove un giornale non lo ha mai visto nessuno.

In Italia, infatti, non si legge affatto nella maggior parte del Paese, cioè le campagne (specie al Sud), la montagna, i villaggi: in alcuni centri il giornale non arriva per nulla. Siamo agli ultimi posti in Europa: in Paesi come l'Albania e la Turchia, e solo in quelli, si legge meno che da noi. Tutto questo implica un tacito, automatico predominio della Tv, presente invece quasi ovunque e in fase espansiva con le antenne private.

A tale disastrosa situazione si aggiunge il crack economico della stampa, oberata da costi di produzione esorbitanti e da ricavi sempre più esili, sullo sfondo di un problema legato con quello delle vendite: lettori nuovi non se ne acquistano, la gente non legge, il numero delle copie vendute non cresce di pari passo con la popolazione. Le colpe? Anche dei giornalisti e del loro modo di scrivere troppo forbito (o troppo poco), troppo «difficile», troppo «piatto».

Un groviglio di problemi, dunque, ai quali l'assemblea di Pescara non potrà dare sempre risposte soddisfacenti. Premono infatti nodi più drammatici da sciogliere, come la chiusura delle testate, la disoccupazione dei giornalisti, le proprietà occulte, la concentrazione delle testate e altri.

I fulmini di Zarathustra

NON credo sia tempo sciupato discorrere degli strali che Nietzsche (1844-1900) faceva scagliare a Zarathustra (sec. VI a. C.) contro la statolatria. Zarathustra era stato il fondatore del mazdeismo, un misto di religione e di filosofia che tagliava il mondo in due fette: tutto il bene da una parte e tutto il male dall'altra. Una sorta di dualismo manicheo, eresia nella quale era inciampato, nel III secolo, il futuro vescovo di Ippona, Agostino di Tagaste, prima di incontrarsi col cristianesimo.

La spericolata fantasia di Wilhelm Friedrich Nietzsche, epigono del romanticismo tedesco, imprigionò quegli strali nelle pagine di un libro famoso: «Così parlò Zarathustra». Rileggendolo oggi, insieme alle marginali postille — da me scombiccherate ai margini delle pagine per motivi di studio — trovo che anche Nietzsche ha qualcosa da dire alla gente del nostro tempo. Solo che lo dice a modo suo, capovolgendo il mondo, sovvertendo concezioni tradizionali una «rivoluzione culturale» che gli è costata la perdita di cari amici, alienati gli editori, e inimicate le autorità costituite.

Che cosa aveva dunque combinato? Aveva intrapresa l'immane fatica di ridimensionare, demistificare, smitizzare e dissacrare quanto gli veniva a tiro usando le formidabili armi di una lucida dialettica, di una scorticante ironia e, soprattutto, della sua «paurosa» intelligenza. Eppure questo filosofo, nella vita privata, era un timido, un solitario, una specie di santo tra virgolette, di anacoreta laico che i suoi contemporanei consideravano invaso da mistici furori. In realtà era un grandissimo demolitore ma pessimo costruttore. Tuttavia i mulini a vento contro i quali si scagliava inferocito — in fondo — si riducevano ai parti deprecati della letteratura romantica. Cadeva però anch'egli nella trappola di quello stesso romanticismo che voleva distruggere. Tutti i miti del suo Olimpo filosofico — ivi compreso quello del «superuomo» — non erano serviti ad altro che a preparare il terreno all'avanzata del nazifascismo.

Così il «superuomo» da lui vagheggiato, finì col rivelare un «poveruomo», cioè se stesso, non ostante la sua superintelligenza la quale si arenò nelle secche di una penosa demenza privandolo — verso la fine della vita — della ragione, riducendolo ad un caso patologico.

* * *

Ma di Nietzsche oggi si torna a parlare. Si discute della sua «volontà di azione», della sua «disperata personalità» del suo frammentario mondo poetico. Si ripete spesso che il genio confina con la pazzia e in Nietzsche i confini si sono prima accentuati, poi accavallati e in fine identificati con l'irrazionale... E tuttavia hanno riverberato sprazzi di luce che oggi aiutano a scoprire le anomalie sociali che esasperano l'umano convivere. compromesso dalle intricate reti della prepotenza organizzata, del sistematico abuso del potere nel nome di uno Stato, scritto con la lettera maiuscola.

Nietzsche in «Così parlò Zarathustra» denuncia vuoti paurosi, carenze crudeli, prepotenze istituzionalizzate, facendo fare un salto di duemila e cinquecento anni al protagonista, fondatore di quel manicheismo che spartiva l'emisfero in due blocchi: i prepotenti e i succubi. Egli pose sulle labbra del redivivo profeta iraniano sul quale distese le sue idee circa uno stato fagocitatore della personalità dei sudditi strumentalizzandoli fino al totale annichilimento. Ne sono una prova queste parole: «Esistono ancora in qualche luogo popoli e greggi, ma non fra noi: qui non vi sono che Stati. Stati che sussistono solo per alienare il popolo. Stati che proclamano: Io, Stato, sono il popolo».

* * *

Hitler, a Berlino, nelle oceaniche adunate nelle quali rivolgeva discorsi che spesso duravano cinque-sei ore di seguito, non ripeteva alla lettera le parole che Nietzsche poneva sulle labbra di Zarathustra ma ne spremeva il contenuto rivoluzionario diluendolo nei gorghi di un'oratoria proclamante i privilegi della razza teutonica.

Erano i prodromi verbali della imminente ecatombe di decine di milioni di vittime designate... Da Zarathustra a Nietzsche, da Nietzsche a Hitler in un condensato apocalittico e terrificante... Ecco un'altra citazione: «Troppi uomini nascono; per coloro che sono di troppo fu inventato lo Stato: guardate come li attira a sé, come li ingoia, li mastica e rimastica. Non vi è nulla di più grande sulla terra: io sono il dito ordinatore di Dio».

Da Zarathustra ai soldati di Hitler i quali portavano metallizzata sulla fibbia delle cinture «Gott mit uns»: Dio è con noi... E nel nome del «Dio dei giovani popoli» si riempivano i campi di sterminio, si moltiplicavano i forni crematori. Tutto per dare spazio alla grande Germania, alla razza privilegiata, al popolo che si diceva chiamato dalla storia a dominare tutta l'Europa...

Nietzsche chiamava i Capi «superflui dei».

* * *

Penso che la rilettura di questo «Nietzsche postillato» potrebbe servire a scoraggiare ogni tentativo di rinascita di un qualsiasi totalitarismo, non importa se rosso o nero.

Sia lecito riesumare un ricordo della mia vita militare. Quando il colonnello comandante veniva ufficialmente a farci il solito discorsetto settimanale, non mancava quasi mai di ripeterci: «Ricordatevi che io qui sono il vostro padreterno». Ma un giorno, un toscanaccio che mi sedeva al fianco, di fronte a quella reiterata giaculatoria plenipotenziale, mi soffiò nelle orecchie: «Poverino, gli è un grullo»! Dove sei o coraggioso demitizzatore della «naia»? Sei ancora a Figline Valdarno? Ricordi? A quattrocchi ci dicevamo che sarebbero arrivati i tempi degli obiettori di coscienza. E sono arrivati. Ignari profeti a diciannove anni!

* * *

Ai bagliori dei fulmini scagliati dal binomio Zarathustra-Nietzsche non è difficile elaborare una tesi oppositoria in chiave settantottesca. Esiste anche ai nostri giorni chi si lascia vincere dalla tentazione di assumere le sembianze dello stato, che presume di impersonificarlo al punto da uscire dai panni dell'uomo per identificarsi con esso. I sovrani della Francia prerivoluzionaria solevano ripetere: «L'état c'est moi», Lo stato sono io. Con tutte le conseguenze che la storia ci riporta. E' forte la tentazione di paragonare l'assolutismo oligarchico denunciato in «Così parlò Zarathustra» ai massacri della personale libertà. Anche in una repubblica come la nostra che ansima e non ce la fa più a difendere i suoi cittadini braccati dalla sistematica criptodelinquenza di pochi facinorosi. Non si possono dimenticare i crimini perpetrati dalle Brigate rosse. Pochi uomini che volevano e vorrebbero essere lo stato, seminano il terrore e la morte

Qui — senza esorbitare dall'argomento — non si tratta del predominio delle istituzioni sull'uomo ma della prepotenza di pochi uomini e magari di uno solo, il mandante, sulle istituzioni. E' la identificazione di questo «uomo-stato» che resta ancora un latitante fantasma

Quando uno stato si fa uomo c'è sempre da tremare non meno di quando un uomo si fa stato. Tesi e antitesi cui si richiama Nietzsche nel suo «Così parlò Zarathustra».

Emilio Bonomi

Hongkong — Dopo la recente sconfitta subìta nelle Filippine ad opera di Anatoly Karpov, Viktor Korchnoi cerca di consolarsi accettando la sfida contemporanea di 40 scacchisti a Hongkong. «Per me — ha detto Korchnoi — giocare contro quaranta avversari costituisce un tranquillo relax». (Upi)

TALVOLTA ACCADE CHE ESPLODANO SPONTANEAMENTE

Agonia di una stella

Da «gigante rossa» a «nana bianca», e infine un «buco nero» È possibile prevedere con anticipo la nascita di una supernova

Le stelle, nella stragrande maggioranza, sono estremamente stabili, ma talvolta accade che una stella che si trova in uno stadio evolutivo avanzato esploda spontaneamente, brillando per qualche mese con una luminosità centinaia di milioni di volte superiore a quella del Sole. E' una supernova, questa stella, che non solo produce l'evento più spettacolare del firmamento, ma costituisce uno dei più importanti fenomeni astronomici, in grado di fornirci utili indicazioni sulla stessa origine dell'Universo. Di recente un gruppo di studiosi del Centro di ricerca Ibm di Yorktown Heights (New York) ha messo a punto un modello matematico che descrive il comportamento di una supernova nei 40 giorni immediatamente successivi all'esplosione della stella originaria. Tali ricercatori partono dall'ipotesi, secondo cui le supernove avrebbero origine dalla esplosione del nucleo; il quale nucleo, quando non riesce più a sostenere il suo stesso peso, provoca l'esplosione della stella, la cui energia gravitazionale si sprigiona attraverso l'involucro gassoso in espansione, dando origine all'emissione luminosa che si osserva durante il fenomeno.

Se questa ipotesi è esatta, il lampo dell'esplosione dovrebbe essere preceduto da un'emissione di raggi X a bassa energia. L'eventuale osservazione di questo fenomeno non solo confermerebbe il modello matematico, ma potrebbe fornire uno strumento indispensabile per prevedere con un notevole anticipo la nascita di una supernova. Le supernove sono relativamente frequenti circa una-due per secolo in una galassia come la nostra. L'ultima supernova osservata nella nostra galassia risale al 1604, cinque anni prima che il telescopio di Galileo cominciasse a scrutare il cielo. Occorre, peraltro, distinguere bene una «nova» ordinaria da una «supernova». Si assomigliano sotto molti aspetti, salvo nelle dimensioni: infatti una «nova» espelle una frazione molto ridotta della sua massa, si evolve nel giro di poche settimane e l'energia liberata è minore di un decimillesimo di quella emessa dalla supernova. Nel solo ventesimo secolo si sono viste sei nove particolarmente luminose e quella del 1918 fu per pochi giorni splendente come Venere.

L'evoluzione di una supernova dipende dalla sua massa. Una stella che sia solo di qualche volta più massiccia del Sole, brucia l'idrogeno trasformandolo in elio in modo stabile per alcuni miliardi di anni. Consumato quasi tutto l'idrogeno, il nucleo della stella si contrae mentre la parte esterna si espande e la stella diventa una «gigante rossa». A questo punto gli strati esterni della gigante rossa non sono che un sottile velo e vengono soffiati via trasformandosi in una «nebulosa planetaria», come nella «Nebulosa Anulare» della costellazione della Lira; non rimane, della stella originaria, che una «nana bianca», cioè un piccolo corpo celeste dalla densità talmente elevata che, se un minuscolo meteorite proveniente da una nana cadesse sulla Terra, la attraverserebbe come se il nostro pianeta fosse fatto di aria. E' opinione degli scienziati che le supernove di questo tipo facciano parte di un sistema binario, in cui l'evoluzione iniziale avviene come se si trattasse di stelle singole. Raggiunta così la fase di nana bianca, quella delle due stelle che si è in tal modo «miniaturizzata» «carpisce» della materia alla compagna, aumentando così la propria massa fino a superare il limite critico. A questo punto il nucleo della nana bianca collassa violentemente, liberando energia come una supernova: rimane, dopo tutto questo cataclisma, un sistema binario composto da una gigante ordinaria e da una sorgente di radiazioni.

Il collasso

Per una stella di massa molto superiore a quella del Sole, l'evoluzione è molto diversa. Anche in una stella di questo tipo avviene la trasformazione di idrogeno in elio e, quando l'idrogeno è quasi terminato, il nucleo si contrae mentre gli strati esterni della stella si espandono: anche questa stella diventa una gigante rossa. Il nucleo, nel frattempo, continua a contrarsi e si verifica un'altra incredibile trasformazione: l'elio, che inizialmente era idrogeno, subisce un altro mutamento: si trasforma in carbonio, che comincia a bruciare quando l'elio sta per terminare. Si avvicina il momento della catastrofe, che può essere di due tipi: se l'accensione del carbonio è rapida, la stella esplode senza lasciare residui gassosi in espansione, altrimenti, se l'innesco del carbonio avviene più lentamente, la temperatura eccezionalmente rovente del nucleo non solo può spingere il nucleo stesso verso il collasso totale, ma può fare esplodere l'intero involucro esterno della stella; come effetto collaterale, si ha una notevole produzione di neutrini (particelle subatomiche neutre prive di massa, sulle quali ha compiuto e compie tuttora ricerche il fisico Pontecorvo). Resta, in tal caso, un residuo gassoso, al centro del quale si trova un pulsar (radiosorgente di dimensioni ottiche assai ridotte e rapidamente pulsante con periodo costante) o un buco nero (l'ultima stupefacente e, per certi versi misteriosa scoperta degli astrofisici).

Nuove tecniche

Il progresso scientifico non ha sosta e anche le tecniche di ricerca delle supernove si evolvono e si perfezionano. L'ultimo «salto di qualità» in questo campo è stato compiuto da Justin Dunlop di un osservatorio americano, il quale ha messo a punto un programma di ricerca «in tempo pieno» che si svolge in questo modo: un telescopio riflettore è programmato in modo da muoversi automaticamente e con rapidità da una galassia all'altra, mentre una telecamera produce un'immagine di ciascuna galassia su uno schermo posto di fronte all'osservatore; questi confronta l'immagine apparsa sullo schermo con una di riferimento e controlla se è comparsa una nuova stella. Con questa tecnica di ricerca si possono controllare centinaia di galassie in una sola notte; inoltre è possibile individuare una supernova prima che essa raggiunga il massimo di luminosità, come in effetti avvenne nel 1975, quando Dunlop scoprì una supernova alcuni giorni prima che essa giungesse al massimo splendore. Tale luminosità raggiunge punte incredibili, fino a un miliardo di volte quella del Sole, mentre la superficie che emette la luce si espande a una velocità di cinquemila km al secondo; raggiunta la massima estensione, la fotosfera visibile ha un raggio molto superiore a quello del sistema solare ed è tanto sottile, da diventare trasparente.

Geo Malagoli

Parigi — Le grandi case di moda stanno proponendo già l'abbigliamento balneare del prossimo anno. Givenchy, per esempio, ha creato un costume da bagno molto sexy che assomiglia, come si può ben vedere nella foto, alla biancheria intima. (Upi)

A PROPOSITO DEL FILM CHE JOSEPH LOSEY «GIRA» NEL VENETO

Ma che strano Don Giovanni!

Quale il motivo che ha portato il regista inglese ad affrontare Mozart? Forse il messaggio sociale che la vicenda dovrebbe riportare al pubblico

Il regista americano Joseph Losey sta lavorando nel Veneto — esattamente a Vicenza, dintorni e Murano — ad una versione cinematografica del «Don Giovanni» di Mozart. La notizia — nemmeno a dirlo — ha subito sciolto la lingua dei tradizionalisti e degli immancabili super-critici. «Ma come è possibile!...» — sibilano i primi — «E perché mai un "Don Giovanni" ambientato in Italia e non in Spagna?». «Chi sarà quel pazzo — tuonano i secondi — che ha affidato la realizzazione del film di un'opera lirica ad un regista che con la lirica non ha mai avuto nulla a che vedere?».

A me, se debbo essere sincero, la notizia, in sé stessa, non mi ha affatto sorpreso. Del resto, qualche anno fa anche il grande Ingmar Bergman ha curato la regia de «Il flauto magico». E Bergman, si sa, non è né un musicista né un melomane. Che dire, poi, del ben più moderato «indigeno» Carmine Gallone che, tra gli anni Quaranta e Cinquanta, ha consegnato alla celluloide una decina di opere liriche? Io stesso, infine, nell'immediato dopoguerra, ho interpretato per il cinema il ruolo di «Telramondo» nel «Lohengrin» di Riccardo Wagner per la regia di un certo Max Calandri — mai più visto dopo quella volta — che dichiarava senza pudori di non aver mai assistito alla rappresentazione di un'opera lirica.

Nessuna sorpresa, dunque, anche perché Losey è un professionista serio e, fino a prova contraria, con le idee abbastanza chiare. Cercherò, invece, di scoprire il vero motivo che lo ha indotto ad affrontare con tanto impegno lo spartito di Mozart.

Come prima cosa, escluderei l'ipotesi dello stimolo di natura commerciale sebbene Losey abbia alle spalle, nella veste di promotore dell'iniziativa e di super-consigliere di produzione del film, l'attuale direttore dell'«Opera» di Parigi, Rolf Liebermann, notoriamente ammanigliato con gli ambienti teatrali e radio-televisivi di tutto il mondo. Escluderei tale ipotesi, in quanto «Don Giovanni» non è un'opera di «cassetta» neppure in quei Paesi dove la musica è considerata e recepita come primario veicolo di cultura; tanto meno in Italia che, pur essendo la patria storica del melodramma, si sente ancora tradizionalmente legata — forse per pigrizia, forse per mancanza di una solida preparazione musicale di base — alle orecchiabili melodie dei compositori mediterranei.

Scartata, quindi, l'ipotesi dello stimolo di natura commerciale, ne scarterei pure una seconda: che Losey abbia accettato la proposta di Liebermann senza pensare, con un certo sgomento, alle grane che avrebbe incontrato dirigendo un «cast» di cantanti lirici il cui rendimento a livello interpretativo, sia pure nell'esiguo spazio di un palcoscenico, è generalmente condizionato — quando, addirittura, non compromesso — da problemi di natura vocale.

Quale, allora, la molla che ha spinto l'ancor gagliardo regista a dirigere il capolavoro di Mozart? «Il messaggio sociale — dichiara lo stesso Losey — che il film, così come io l'ho pensato e lo sto realizzando, deve portare allo spettatore senza, peraltro, che vengano minimamente alterati o contaminati il testo di Da Ponte e la musica di Mozart».

Conoscendo i trascorsi artistici e gli aneliti libertario-progressisti del personaggio, la dichiarazione potrebbe essere credibile. Si sa, infatti, che Joseph Losey, oltre che un autorevole esponente del teatro di avanguardia, è un uomo politicamente impegnato anche a livello artistico. A lui si deve la regia di una dozzina di film («Il ragazzo dai capelli verdi», «Linciaggio», «Sciacalli nell'ombra», «L'amante misteriosa», «L'alibi dell'ultima ora», «Giungla di cemento», «Il servo», «Per il Re e per la Patria», «L'incidente», «M. Klein», ecc. ecc.): alcuni dei quali — decisamente i migliori — fortemente polemici e di severa condanna sociale; altri, concettualmente e artisticamente discutibili, di semplice interesse commerciale. Prendendo, dunque, come veritiera la dichiarazione di Losey, non vi sarebbe da stupirsi che questo suo nuovo ricorso al filone della critica sociale, possa sortire un risultato di rilievo. «Nel mio film — aggiunge il regista — "Don Giovanni", oltre che il leggendario, impenitente seduttore, è un ricchissimo e potente signore veneto (ecco, così, giustificata anche l'ambientazione della vicenda tra palazzi vicentini, sontuose ville palladiane e una vetreria di Murano) che dispotizza a proprio piacimento su deboli e oppressi. Ateo e privo di ogni rudimento culturale, il "mio" Don Giovanni è una specie di anarcoide che conduce un'esistenza del tutto particolare tra avventure galanti, banchetti e duelli; e che, pur avventando il brivido provocato anche in Italia dalla rivoluzione francese e dalla ribollente ansia di affrancazione della classe operaia dalla tirannia dei padroni, non riesce a presentire la tremenda sorte che gli toccherà per mano degli operai che lavorano nella sua vetreria di Murano».

Tutto sommato, la tesi politico-sociale sulla quale si articola l'idea di Losey, è degna di una certa attenzione. Ciò premesso, ha poca importanza se il suo «Don Giovanni» mangerà polenta o baccalà anziché «tortilla» o «paella»; e se nell'ambientazione del film, il regista, oltre che a stravolgere le epoche, opta per l'Italia e il Veneto palladiano a danno della Spagna. Molta importanza, a mio avviso, ha, invece, la scelta del protagonista che Liebermann, forse più che lo stesso Losey, ha fatto cadere sul basso Ruggero Raimondi. Raimondi «Don Giovanni»? L'ho visto personalmente in quel ruolo ma, seppur con dolore, debbo dire che non l'ho ammirato. Tutt'al più, se ad ogni costo si volesse presentarlo sul grande schermo, potrebbe essergli affidata la parte di un bravo ragazzo emiliano in un film su soggetto di Cesare Zavattini. E, magari, diretto da Sandro Bolchi... Ma «Don Giovanni», no.

Gianpiero Malaspina

CON UNA GRANDE MOSTRA NELLE SALE DEL GRAND PALAIS

I «macchiaioli» a Parigi dopo un silenzio di cent'anni

PARIGI — I «macchiaioli» sono arrivati, o meglio sono tornati a Parigi. Una grande mostra ordinata nelle sale del Grand Palais di Parigi chiude in Francia una lunga parentesi di silenzio — essa infatti è durata oltre cento anni — sull'opera di questo originale momento della pittura europea dell'Ottocento. La presenza dei «macchiaioli» nelle gallerie parigine fu invece molto intensa durante il periodo di attività di questi pittori negli ultimi 35-40 anni del secolo scorso, proprio mentre in Francia si andava sviluppando il movimento impressionista la cui storia ha tante analogie con quello del movimento dei macchiaioli sviluppatosi in Toscana tra il 1850 e il 1860.

Si tratta d'un ritorno in grande stile, con quasi 150 opere rappresentative dell'opera di Giuseppe Abbati, Cristiano Banti, Vito d'Ancona, Serafino da Tivoli, Giuseppe De Nittis e Giovanni Boldini (prima che questi due pittori si stabilissero definitivamente a Parigi), Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Antonio Puccinelli, Raffaello Sernesi, Telemaco Signorini, Federico Zandomeneghi, ordinate in modo da illustrare l'evoluzione della «macchia» dagli anni iniziali della opposizione al purismo toscano imperante, dal 1852 al 1862, fino all'inizio di questo secolo con l'ultima produzione di Lega, Signorini e Fattori. Un'evoluzione che passa dalle opere di Fattori del periodo livornese, degli anni 1862-67, al ricco periodo delle scuole di Castiglioncello (1862-1880) e di Piagentina (1862-72) illustrata quest'ultima distintamente attraverso i paesaggi e i quadri di intimismo borghese (tra i quali la «Curiosità» di Silvestro Lega è stato scelto per il manifesto della mostra), per arrivare al momento in cui, sul finire del secolo il linguaggio iniziale degli artisti toscani comincia a familiarizzare con quello del naturalismo europeo.

L'esposizione del Grand Palais è integrata da tutta un'altra serie di iniziative, dovute alla collaborazione tra l'Istituto italiano di cultura di Parigi con la Regione toscana, con la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma e la Galleria degli Uffizi di Firenze, che offrono il mezzo di una conoscenza completa di questo movimento dell'arte italiana. Nelle stesse sale del Grand Palais è stata ordinata un'esposizione di fotografie tratte dagli archivi dei Fratelli Alinari che illustrano la Toscana all'epoca dei macchiaioli, mentre nella sede dell'Istituto italiano di cultura, all'Hotel Galliffet, è stata ordinata una ricca esposizione di acqueforti di Giovanni Fattori.

Nella fase conclusiva della mostra, che resterà aperta fino all'8 gennaio, si affiancherà a queste esposizioni un seminario, organizzato dall'Istituto italiano di cultura in collaborazione con l'Ecole normale superieure, con l'Ecole des hautes etudes en sciences sociales e con la Maison des science de l'homme, sulla società toscana nel XIX secolo.

Salonicco (Grecia) — I pescatori Christos Zervas e Gregory Davitis con la tartaruga gigante che hanno catturato a una profondità di 17 metri davanti alla costa di Agia Triada, un villaggio vicino a Salonicco. La tartaruga, che pesa circa 500 chilogrammi, è ora esaminata dai naturalisti dell'Università di Salonicco. (Upi)

Libri ricevuti

A. Montesinos: «Organizzazione del lavoro infermieristico in ospedale» (Armando Editore, Roma 1978 - pagg. 168; L. 3.000).

Aldo Imbrenda: «Al limite...» (Armando Editore, Roma 1978 - pagg. 104; L. 2.500).

Diverse per interesse e contenuto, le letture che presentiamo sono due recenti pubblicazioni dell'editore Armando. La prima s'intitola «Organizzazione del lavoro infermieristico in ospedale» ed esce nella collana «Problemi della professione infermieristica» diretta da Costantino Iandolo, collana rivolta specificatamente ad esaminare ed approfondire tutto ciò che tale professione comporta e richiede. Infatti uno dei maggiori ostacoli per il raggiungimento nel nostro paese degli obiettivi che il «Nursing» si prefigge «è costituito dalla scarsezza di opere scritte espressamente per il personale infermieristico e dirette a meglio informarlo e qualificarlo...».

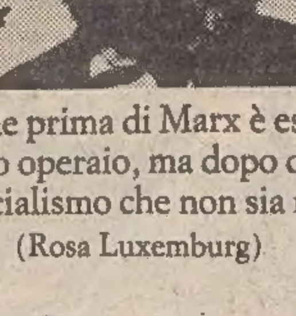
Autore del libro è André Montésinos che attualmente insegna nella Scuola Internazionale d'Istruzione Infermieristica Superiore a Lione, dopo aver conseguito nel '76 il dottorato di ricerca in psicologia presso l'Università di quella città francese. Sottolineiamo, infine, come il contenuto di «Organizzazione del lavoro infermieristico in ospedale» (traduzione di Vincenzo Novacco) si snoda attraverso tre parti, le «Conclusioni» e la «Bibliografia».

Schiusa ad una pungente ironia, ad una vistosa malizia, ad una corrosiva provocazione, la seconda lettura s'intitola «Al limite...» e racchiude una serie di immagini - sequenze di vivace e bruciante verità, una verità che coglie con occhio critico e mordace linguaggio i «multiformi» protagonisti del vivere quotidiano: assistiamo così al divertente ritratto su «Le adolescenti», «Le amiche», «Le femministe», «Le seguaci della moda», «Le seguaci della dieta», «I cinematografari», «I chimici», «I giornalisti sportivi», «I ricchi», «I sociologi», «Gli amanti dell'astrologia», e ancora, tra gli altri, «Gli intellettuali», «Gli innamorati», «Gli psichiatri», «Gli studenti», «Gli uomini politici».

A conclusione, «Addenda»: «Lettera della Radiotelevisione e risposta di un utente», e «Postpremessa epigrammata».

Autore di questo simpaticissimo libro è Aldo Imbrenda, che nato a Bengasi nel '28 da tempo ha rivelato ormai i suoi molteplici e brillanti interessi che vanno dal giornalismo, alla didattica e alla sollecita curiosità per ogni aspetto di questa nostra bizzarra società.

G. P.



«Anche prima di Marx è esistito
un movimento operaio, ma dopo di lui non può
piú darsi socialismo che non sia marxista».
(Rosa Luxemburg)

Storia
del marxismo

I. Il marxismo ai tempi di Marx
II. Il marxismo nell'età della Seconda Internazionale
III. Il marxismo della Terza Internazionale
IV. Il marxismo oggi

Progetto di E. J. Hobsbawm,
G. Haupt, F. Marek, E. Ragionieri, V. Strada, C. Vivanti.

Un'opera che per la sua rigorosa
impostazione storica mette a fuoco il nucleo vitale
e il continuo sviluppo del marxismo.

In libreria il primo volume:
Il marxismo ai tempi di Marx

A questo volume hanno collaborato:
Eric J. Hobsbawm, David McLellan, Pierre Vilar,
Maurice Dobb, István Mészáros,
Nicola Badaloni, Lawrence Krader, Georges Haupt,
Gareth Stedman Jones.

«Biblioteca di cultura storica», L. 12 000.
Einaudi

GIORNALE DI TRIESTE

RIUNIONE ALL'UNIVERSITA'

Per l'area di ricerca secondo round

All'Università si terrà venerdì la seconda riunione del comitato ordinatore dell'area di ricerca scientifica prevista dal decreto del marzo scorso. La prima riunione, quella di insediamento, ha avuto luogo il 12 ottobre alla presenza del ministro per il coordinamento della ricerca scientifica, on. Antoniazzi, venuto espressamente a Trieste. Il presidente del comitato, consigliere Rocca, responsabile dell'ufficio legislativo del ministero, nel diramare la convocazione ha previsto un eventuale proseguimento dei lavori anche nella giornata di sabato.

Sulla base delle decisioni adottate dal comitato nella sua prima riunione, è stato costituito presso la Regione l'ufficio di segreteria del comitato stesso: vi è stato preposto il dott. Sergio Brunetta, che, nell'ambito dell'amministrazione regionale, segue, tra l'altro, i problemi della ricerca tecnologica. Il recapito del comitato è stato fissato provvisoriamente presso la sede regionale di via Trento 2.

Nel frattempo, secondo quanto ha riferito l'assessore regionale Rinaldi, che rappresenta la Regione in seno al comitato, da più parti è stata segnalata l'opportunità di una serie di iniziative volte ad approfondire gli aspetti organizzativi e di funzionamento della futura area di ricerca, in particolare per quanto riguarda i rapporti e l'indispensabile collaborazione tra il mondo della scienza e quello della produzione per la futura attività di ricerca da svolgersi, comunque, sotto il controllo pubblico.

Sollecitazioni in tal senso sono pervenute alla Regione sia da parte dell'Università degli studi di Trieste, tramite il rettore prof. De Ferra, sia da parte dell'Associazione degli industriali e delle rappresentanze sindacali, nonché da alcune forze politiche.

«La Regione — ha dichiarato a tale riguardo l'assessore Rinaldi — intende dare tutto il proprio appoggio alle iniziative proposte, nella convinzione che in questa fase di impostazione siano assolutamente necessari apporti di idee e di esperienze a livello internazionale, affinché l'area di ricerca di Trieste possa modellarsi, sia pure nel tempo, avendo presenti le istituzioni più prestigiose già esistenti in altri Paesi».

«Non si tratta infatti del consorzio che dovrà gestire l'area di ricerca, ma di individuare e di definire, con precisione, i contenuti culturali e scientifici e le specifiche finalità delle attività di ricerca nell'area, con le necessarie garanzie di buon funzionamento».

I vigili del fuoco non aderiscono allo sciopero nazionale

I vigili del fuoco della nostra provincia, riuniti in assemblea, hanno deciso, considerato il particolare servizio che il personale dei vigili del fuoco esplica negli interessi della collettività, e alla luce delle vigenti leggi in materia che non consentono l'abbandono del servizio, di non aderire, per protesta, allo sciopero.

E' stato inoltre rilevato che l'attuazione dello sciopero, così come prevista dalla segreteria unitaria nazionale, rende tutt'altro che incisiva la lotta per il raggiungimento delle rivendicazioni del corpo, comportando, al tempo stesso, soltanto disagio morale ed economico al personale. I vigili del fuoco denunciano inoltre all'opinione pubblica, alla confederazione e federazione unitaria, e alle segreterie nazionali Cgil e Cisl, lo stato di abbandono e disagio in cui versa la categoria stessa.

La manifestazione di protesta sarà invece attuata all'aeroporto di Ronchi, i cui vigili si ritireranno nella sede di Monfalcone, restando a disposizione. Verrà comunque assicurato il servizio di soccorso.

Lavoratori dell'«Orlando» ricevuti in municipio

Una delegazione di rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'officina navale Orlando è stata ricevuta in municipio dall'assessore agli affari generali, Seri. I lavoratori hanno fatto presente la drammatica situazione nella quale sono venuti a trovarsi 22 operai che sono stati licenziati dalla società per dichiarata diminuzione di commesse. I lavoratori, che nel frattempo hanno proclamato lo sciopero di tutte le forze occupate, hanno chiesto l'intervento del Comune a sostegno delle loro ragioni.

L'assessore Seri ha attentamente ascoltato quanto gli è stato esposto prendendo l'impegno di promuovere un'azione mediatrice presso la società.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10: Turno Generale, contratto nazionale a viaggio, 1 garzone cucine, turno n. 5.

STATO CIVILE

NATI: Benvenuti Nicole, Pagliari Michela, Furlan Paolo, Salvemini Luigi, Delton Edith, Poropat Francesco, Banco Giulia.

MORTI: Tul Francesca, di 67 anni; Cleva ved. Levi Minzi Mira, 96; Benussi Gino, 80; Sardotsch ved. Boscolo detto Marchi Eugenia, 75; Dellore ved. Lonzar Francesca, 86; Viviani ved. Höfer, 90; Gorela Emilio, 52; Reia ved. Biagini Margherita, 75; Furlan Redento, 59; Novel in Fontanot Rosalia, 72; Vidali Ferdinando, 78; Ballarin in Pause Anna, 69; Zonta Vittoria, 74; Kogoj in Cipolla Argia, 55; Menegon ved. Faccanoni Ermenegilda, 98; Poletti Antonio, 72; Novak Francesco, 74; Cergolj ved. Colombin Giuseppina, 76, Bernich in Carabellese Vittoria, 63.

OGGI SI RIUNISCONO I CAPIGRUPPO

Si concluderà lunedì il dibattito al Comune

Sollevato in aula il caso dell'assessore Bologna

Per concludere il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco e per votare le mozioni presentate sull'argomento, la prossima seduta del Consiglio comunale verrà definitivamente fissata per lunedì. Per rendere ufficiale tale decisione è stata convocata oggi la commissione dei capigruppo consiliari.

In un primo tempo era stata prevista una ripresa dei lavori consiliari a 24 ore di distanza, ma alcuni gruppi avevano manifestato vari impedimenti, come quello dell'on. Pannella che ieri intendeva presenziare all'apertura del dibattito parlamentare sul «caso Moro»; pertanto i capigruppo avevano deciso che il Consiglio si riconvocasse lunedì prossimo. L'altra sera però il rappresentante del Pri aveva proposto in aula che il dibattito proseguisse senza interruzioni fino ad esaurimento: riconvocati i capigruppo, essi avevano optato per un rinvio a sabato pomeriggio, e tale decisione era stata comunicata in aula dal sindaco.

Alcuni gruppi hanno però contestato la decisione dei propri rappresentanti opponendo obiettive difficoltà: sabato sono in programma due convegni nazionali che impegnano numerosi consiglieri, uno organizzato dal Pci e uno dalla corrente d.c. di «iniziativa popolare». Subito dopo la comunicazione del sindaco, i vari gruppi si sono perciò accordati sulla data di lunedì: tale decisione verrà ratificata oggi dai capigruppo, i quali esamineranno anche l'eventualità di anticipare l'inizio della seduta al pomeriggio, per evitare il rischio che i lavori si protraggano fino a tarda notte.

Nella seduta dell'altra sera è stato sollevato il caso dell'assessore Bologna, sulle cui dimissioni dal Comune per optare per la Regione sono state chieste informazioni dai comunisti, in sede di capigruppo. Cecovini ha ritenuto di comunicare in aula che Bologna gli ha bensì consegnato una lettera di dimissioni ma «a valere per il momento in cui il gruppo della Lista per Trieste lo avrebbe ritenuto opportuno».

Lo stesso gruppo — ha precisato il sindaco — ha già stabilito che i consiglieri i quali abbiano un doppio incarico, al Comune e alla Regione, debbano optare per l'uno o per l'altro: la lettera di Bologna doveva perciò essere considerata una dichiarazione d'intenzioni.

Il capogruppo comunista Monfalcon ha sollevato una mozione d'ordine per rilevare che una lettera del genere non può essere considerata come un atto fiduciario ma come un atto ufficiale il quale deve avere un necessario seguito con apposita delibera da iscrivere all'ordine del giorno.

Fra le proteste dei comunisti, il sindaco ha tagliato corto ribadendo che si trattava di una lettera — che avrebbe letto in aula se si fosse ricordato dove l'aveva messa — da considerarsi come privata; lo stesso Bologna ha dichiarato, piuttosto stizzito, di aver espresso soltanto un'intenzione e non una richiesta ufficiale. Quest'ultima affermazione contrasta con quanto lo stesso on. Bologna ha dichiarato qualche giorno fa al direttore del «Piccolo», quando gli comunicò per telefono la notizia autorizzandolo a pubblicarla e concordando sempre per telefono, parola per parola, la stesura del testo.

Nota del Comune sull'inceneritore

I progetti di intervento per eliminare l'inquinamento atmosferico con particolare riguardo al problema dell'inceneritore di monte San Pantaleone sono stati al centro di un incontro svoltosi tra l'assessore ai lavori pubblici ing. Tassinari e i rappresentanti del comitato di quartiere di San Sabba, presenti anche alcuni consiglieri rionali delle circoscrizioni di Valmaura - borgo San Sergio e di Servola.

Nel riconfermare l'impegno di realizzare quanto necessario al disinquinamento atmosferico del rione, l'amministrazione civica — in relazione alla nota emessa dai rappresentanti del comitato di quartiere al termine dell'incontro — precisa che la possibilità di presenza di acido solforico e diossina cui si è accennato solo come un problema generale che può presentarsi in certi inceneritori, non è assolutamente ipotizzabile nel caso specifico dell'impianto triestino. Per tranquillità dei cittadini della zona è stato assicurato che nelle analisi compiute non si è registrata alcuna traccia dei prodotti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Crispino m. — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.03; la luna cala alle 14.10.

Ieri: temperatura massima 17 gradi, minima 11,9; pressione millibar 1028,1 in leggera diminuzione; umidità 52 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17,6; cielo quasi sereno; vento 8 km orari da Ovest-Sud-Ovest.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Balamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Pronto soccorso Cri: telefono 68863.

Soccorso pubblico: telefono 113.

COSTO DELLA VITA: DA 100 A 140 IN SOLI DUE ANNI

Inesorabile l'aumento dei prezzi al consumo

Abbigliamento e alimentari guidano la corsa ai rincari

E' attestato inesorabilmente attorno all'1 per cento l'aumento mensile del costo della vita, che si traduce, nell'arco di un anno, in una lievitazione dell'indice dei prezzi al consumo pari a circa il 12 per cento. Dai dati elaborati dal servizio statistica del Comune si rileva che, con base eguale a 100 per il 1976, l'indice dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati ha superato attualmente la quota 140: si tratta di un aumento considerevole, che dà la misura della falcidia subita dal bilancio del consumatore medio in questi ultimi due anni. Gli aumenti intervenuti sono tanto più significativi se si considera poi che le due voci più consistenti sono proprio quelle riferentisi all'alimentazione e all'abbigliamento.

I dati sono in proposito molto eloquenti: al 30 settembre scorso (le rilevazioni per il mese di ottobre non sono state ancora completate) l'indice dei prezzi per l'abbigliamento era passato, rispetto a gennaio, da 145,6 a 154,7 e quello dei generi alimentari addirittura da 127,7 a 142,6. Nel raffronto con lo stesso mese dell'anno scorso si vede poi che la variazione nell'arco di un anno è stata di quasi il 10 per cento per l'abbigliamento e di oltre il 14 per cento per l'alimentazione.

Per quanto riguarda le altre voci considerate nei prospetti del servizio statistica del Comune, l'elettricità, il gas e i combustibili sono cresciuti in 12 mesi dell'11,3 per cento, l'abitazione del 7,7 e le spese varie del 10,5 per cento. Il bilancio completo, frutto della media delle varie voci, registra appunto quell'aumento annuale di quasi il 12 per cento di cui si diceva all'inizio.

Indici e percentuali non riescono comunque ad offrirci un quadro sufficientemente significativo della reale portata degli aumenti/ soprattutto per quanto riguarda i due settori dell'alimentazione e dell'abbigliamento, perché a fronte di rincari abbastanza contenuti per alcuni prodotti stanno aumenti vertiginosi di altri. Poco importa, infatti, che i cappelli e le maglie di lana, ad esempio, non costino oggi molto di più dell'anno scorso quando scarpe e abiti pesanti (vestiti e cappotti) sono spesso cresciuti addirittura di un terzo.

E così, per quanto riguarda l'alimentazione, se è vero che frutta e verdura in molti casi hanno registrato una stasi, è altrettanto vero che altri prodotti sono cresciuti vertiginosamente. D'altra parte non è pensabile di sostituire il formaggio con le patate o il prosciutto con l'insalata per bilanciare il conto della spesa.

Gli aumenti percentuali dell'indice dei prezzi hanno peraltro un andamento diverso a seconda dei mesi. Quello medio mensile di tutte le voci considerate è attestato — come si diceva — attorno all'1 per cento nei primi nove mesi di quest'anno, ma dal raffronto con i periodi analoghi dell'anno precedente si vede ad esempio che l'abbigliamento ha avuto la massima impennata in gennaio (+30,3 per cento) e l'aumento minore proprio in settembre (+9,6), mentre l'alimentazione ha avuto la punta più alta in febbraio (+15,5) e quella più bassa in marzo (+13,6 per cento).

Gennaio è stato il mese più «tragico» anche per l'elettricità, il gas e i combustibili (+17,6 per cento), nonché per le spese varie (+15), mentre l'aumento più forte per l'abitazione si è avuto in luglio (7,8 p.c. in più). Questo, infine, l'aumento percentuale dell'indice complessivo dei prezzi al consumo nel raffronto con gli stessi mesi del 1977: +16,4 in gennaio, +14,4 in febbraio, +14 in marzo, +13,8 in aprile, 13,6 in maggio, 13,1 in giugno, +13 in luglio, +12,6 in agosto, +11,9 in settembre.

DRAMMATICA ATTESA A MUGGIA NELLA CASA DEI NONNI E DEGLI ZII

È di origine istriana il pilota australiano scomparso nel nulla dopo aver avvistato un Ufo

La telefonata del padre: «Fredy é disperso con il suo aereo. Ora lo stanno cercando»

Frederick Valentich, il giovane pilota australiano scomparso nel cielo dello stretto di Bass dopo aver avvistato un Ufo, è di origine istriana. I nonni, Gloria Bratislava Valentich nata Pizziga e Felice Valentich, pensionato, sono nati a Capodistria, ma si sono stabiliti a Muggia sin dal 1930 ed ora abitano in un modesto, confortevole alloggio al secondo piano di via Deluca 3, nelle case popolari.

Frederick, detto «Fred», è figlio di un loro figlio, Guido Valentich, che ora ha 46 anni e che da 24 anni è emigrato a Melbourne, dove lavora alla General Motors come disegnatore progettista e dove abita in Avenue Avondale n. 18 con la moglie Alberta Cosulich, di 39 anni, e altri tre figli, Ricky, di 12 anni, e le gemelline Olivia e Lara di 4 anni.

Sabato mattina Guido Valentich, da Melbourne, ha telefonato alla sorella Lidia Valentich Cucut, che abita con il marito e i figli a Muggia, in via XXV Aprile 41, a poca distanza dalla casa dei genitori.

«La voce di mio fratello era chiara e nitida, anche se sentivo la sua ansia e il suo dolore — ci ha detto la signora Lidia —. Mi ha avvertito che Fredy era da considerare disperso».

«Disperso come?» ha chiesto la donna.

«Non si sa con precisione — ha risposto Guido Valentich — era in volo, ha avvistato uno strano oggetto luminoso, molto grande, forse un Ufo. Ha avvertito la base via radio. Poi si sono persi i contatti. Adesso lo stanno cercando».

La signora Lidia ha temuto dapprima di aver inteso male e si è fatta ripetere il racconto. Guido Valentich ha confermato parola per parola e poi ha aggiunto:

«Ho pensato di avvertirvi affinché lo sappiate da me e non dai giornali e dalla radio o dalla televisione. Perché le circostanze della sua scomparsa sono così misteriose e così incredibili che la notizia farà senza dubbio il giro del mondo».

Poi Lidia ha parlato per qualche minuto anche con la madre del giovane.

«Mia cognata — ha detto — aveva la voce rotta dai singhiozzi. Ha aggiunto che stavano vivendo attimi tremendi di incertezza e di disperazione e poi si è messa a piangere».

Adesso i nonni, gli zii e tutti i parenti di Fredy attendono con comprensibile ansia altre notizie e stanno tentando di mettersi in contatto con i genitori del giovane.

Frederick Valentich — così raccontano la zia e i nonni — ha sempre avuto, fin da ragazzo, la passione per il volo. Abitava vicino all'aeroporto di Melbourne e passava ore ed ore a veder gli aerei decollare e atterrare. Terminati gli studi, si è arruolato nell'aviazione militare australiana e poi, concluso il periodo di servizio, ha preso il brevetto di pilota civile.

Venerdì pomeriggio — questo è stato il racconto di Guido Valentich ai familiari — Fredy è salito su un Cessna 182 e si è diretto verso le coste della Tasmania in cerca di aragoste.

«Dovevo accompagnarlo anch'io — ha detto Guido Valentich — ma un impegno improvviso me lo ha impedito».

Così il giovane è andato solo. E il resto è cronaca di ieri. Sulla strada del ritorno, quando già imbruniva, il drammatico stupefacente messaggio alla torre di controllo di Melbourne:

«Sono seguito da "qualcosa"... qualcosa che non riesco a identificare... Ha quattro luci brillanti, sembrano quelle per l'atterraggio. Mi è passato a circa 300 metri... sembra si prenda gioco di me... Ha una forma oblunga... un bagliore verde. Io giro in tondo e "lui" mi segue...».

Il resto è noto. Il contatto con la torre di controllo di Melbourne si è rotto improvvisamente, mentre Fredy comunicava di tentare di dirigersi verso l'Isola del Re. Ma a King's Island il Cessna di Fredy non è mai arrivato.

A Muggia si vivono ore d'ansia.

«Ma io ho una speranza — dice la nonna di Fredy portandosi le mani al cuore — Fredy non può essere morto. Forse "loro" lo hanno rapito e lo rimetteranno in libertà».

Nessuno aggiunge parola. E l'attesa ricomincia.

R. M.

Frederick con il fratello Ricky e le sorelline gemelle Lara e Olivia.

Frederick nella divisa dell'Aviazione militare australiana.

Fredy accanto al Cessna su cui è scomparso nel cielo d'Australia dopo aver incrociato un oggetto luminoso.

Per i vostri regali
Largo di Roiano 1
Paterniti Shopping

Daniele Gerbini

e i suoi collaboratori
invitano gli amici
gli affezionati clienti
e i fornitori
questa sera alle ore 18
per l'inaugurazione
del nuovo e rinnovato negozio

7 giorni a PARIGI

per due persone,
spese di viaggio andata e ritorno
in aereo, pernottamento e colazione

offerti da

MOBIL MARKET

in collaborazione con
PATERNITI VIAGGI

per ogni acquisto
anche rateale
di mobili
non inferiore a
L. 2.800.000

Offerta eccezionale
valida fino al 31-12-78

Aut. Min. N. 192291/2002/8 del 28.6.78

Trieste
via Limitanea 4/a
tel. 764126

Confort: ottimale per 5 persone, sedili per il più riposante assetto di guida e di viaggio. **Consumi:** con la quinta (GTS) solo 8,7 litri per 100 km a 120 km/h. **Sicurezza:** grazie alla trazione anteriore Renault, una tenuta di strada da granturismo. **Equipaggiamento:** plancia di disegno moderno, retrovisore regolabile dall'interno, sistema elettromagnetico apertura e chiusura porte (GTS). La nuova Renault 18 nelle 4 versioni, da 1400 a 1600 cc, vi attende per la prova dal vostro Concessionario Renault.

Renault 18. Per le nuove esigenze internazionali

RENAULT

CONCESSIONARIA
F. ZAGARIA
ESPOSIZIONE E VENDITA
Piazza Sansovino, 6
Tel. 725390
Riva Grumula, 10
Tel. 734347
ASSISTENZA
Via Lazzaretto Vecchio, 24
Tel. 766201/2
VENDITA RICAMBI
Riva Grumula, 10
Tel. 766201/2

RENAULT

CONCESSIONARIA
S. FRISORI
ESPOSIZIONE E VENDITA
Rotonda del Boschetto 3/1Tel.
55511 - 55512

BIRNBERG ANTONIO
Via Trieste, 2 - MUGGIA - Tel. 724275

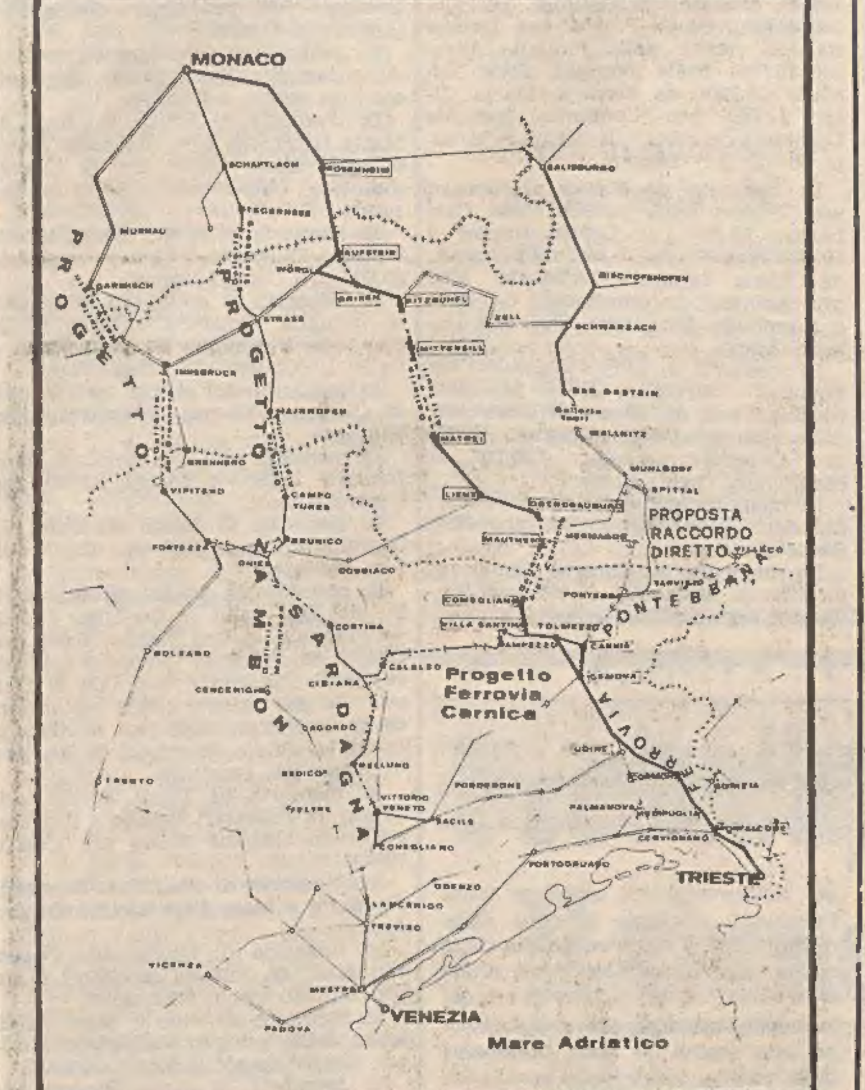
AUTOGAMMA S.N.C.
Via Venier,1 - Tel. 725244

WALMOTOR
Via Carpison, 6 - Tel. 761801

GIORNALE DI TRIESTE

PROGETTO PER AVVICINARE TRIESTE A MONACO

Blitz ferroviario Adriatico-Baviera



Trecentotrenta chilometri circa corrono in linea d'aria fra Trieste e Monaco di Baviera: per trasferirsi da una città all'altra in treno, bisogna invece percorrerne almeno 517 lungo la linea più breve (via Jesenice - Rosenbach - Tauri - Salisburgo), o 532, seguendo l'itinerario Udine - Tarvisio - Villaco - Tauri.

Già nel primo dopoguerra si era pensato a un più immediato collegamento tra la capitale bavarese e Trieste (e Venezia) che, attraverso la catena alpina — nella zona delle Aurine — e la valle dell'Inn proseguisse per Monaco toccando Kufstein. Nella migliore delle ipotesi prospettate, la distanza tra Trieste e Monaco sarebbe scesa a 408 chilometri di ferrovia.

La necessità di ancora più rapidi e brevi collegamenti, le profonde evoluzioni tecnologiche, le nuove concezioni nella politica delle relazioni commerciali, e quindi dei trasporti, da un lato superano i vecchi progetti e propongono contemporaneamente la possibilità e l'esigenza di soluzioni diverse.

Dei collegamenti tra Trieste e Monaco si è parlato anche alla prima conferenza nazionale dei trasporti tenutasi a Roma. L'argomento è stato sollevato dal prof. Paolo Pellis, della facoltà di ingegneria del nostro Ateneo, membro della Giunta esecutiva dell'Istituto per lo studio dei trasporti nella Cee di Trieste e assessore ai servizi industriali del comune. Egli ha presentato a Roma la proposta di un progetto — che è stato acquisito agli atti della conferenza — di un'arteria ferroviaria diretta tra Monaco e Trieste attraverso Udine, Tolmezzo, Lienz, Mittersill, Kufstein, che si svilupperebbe in soli 361 km (giova ripetere che la distanza in linea d'aria tra le due città è di 330 km) di cui ben 204 circa già esistenti.

Il tracciato si ispira a quello autostradale auspicato attraverso il traforo del Monte Croce Carnico e lungo la già esistente Felbertauernstrasse e passerebbe per Udine, Carnia, Villa Santina, Oberdrauburg, Lienz, Mattrei, Mittersill, Kitzbuhel, Brixen, Kufstein, e Rosenheim. Le nuove costruzioni si ridurrebbero a circa 127 km, al posto dei 280 previsti dai vecchi progetti, dei quali però un buon tratto dovrebbe snodarsi sotto quattro gallerie, di cui una di 16 km sul tratto Villa Santina - Oberdrauburg e una di 2 km tra Lienz e Mittersill.

Nonostante questo, l'attuazione del progetto comporterebbe minori costi rispetto alle ipotesi dei piani preesistenti. Il tracciato, inoltre, potrebbe collegarsi agevolmente nella valle della Drava con il nodo di Villaco e la galleria delle Caravanche, in modo da convogliare direttamente su Monaco il traffico con la penisola balcanica, in alternativa al valico dei Tauri, via Badgastein.

Ne deriverebbe — si fa osservare — anche un apprezzabile vantaggio per Venezia, che vedrebbe ridursi la distanza con Monaco di quasi cento chilometri. Il divario della distanza Monaco - Trieste e Monaco - Fiume, infine, che attualmente è di 56 km salirebbe a ben 160 con notevole vantaggio per Trieste. L'interesse, non solo della Baviera, ma anche della Cee a un efficace collegamento con l'Alto Adriatico è notoriamente vivo. A questo riguardo si fa osservare che il potenziamento della ferrovia dei Tauri e della Pontebbana, assicurando il collegamento tra la Germania meridionale e i Balcani, nonché agevolando i rapporti con Vienna e l'Europa orientale, assolvono compiti del massimo rilievo, ma solo marginalmente vantaggiosi per l'asse Adriatico - Baviera. Pertanto la proposta nuova arteria diretta tra Monaco e Trieste arrecherebbe grandi benefici sia a Trieste, sia a Venezia, esaltando la funzione della nostra città, tramite l'Europa centrale, l'area mediterranea e l'oltre Suez.

Piero Trebiciani

SEGNALAZIONI

Perché «Il Piccolo» ha ignorato il volo in dirigibile

«Una domanda al direttore del "Piccolo", che afferma di voler essere obiettivo e imparziale. Perché il "Piccolo" non ha pubblicato la notizia del dirigibile che domenica ha sorvolato la città portando in volo da Ronchi su San Giusto con ritorno a Ronchi il sindaco Cecovini, il prefetto, il vescovo Bellomi e il console americano Shinn? E' forse perché il volo era patrocinato da una Tv privata?».

Il piccolo dirigibile che vola da anni sulle città italiane non fa più notizia. Lo abbiamo ignorato perché costituisce una manifestazione pubblicitaria a favore di un'azienda che produce pneumatici per auto. La pubblicità non è gratuita su un quotidiano: essa costituisce una voce importante tra quelle che contribuiscono alla vita dei giornali e alla loro indipendenza. Abbiamo ignorato il dirigibile anche perché la cittadinanza ha disertato la manifestazione indetta nel piazzale di San Giusto. Inoltre ci pareva di pessimo gusto rilevare che le massime autorità cittadine si erano prestate, certamente in buona fede, a un'operazione di propaganda pubblicitaria. f. b.

Nel Settecento era peggio

Non di romantiche foglie morte, ma di immondizie d'ogni genere è purtroppo cosparso il selciato della nostra città in questo autunno 1978. Cerchiamo di consolarci (ma non è facile) pensando che anche i nostri avi conobbero disagi consimili. Ce lo ricorda, con questa lettera, un garbato e documentato studioso di antiche cronache triestine.

«Il grave problema del come mantenere pulita la nostra città è tutt'altro che nuovo e mai fu di facile soluzione. Nei secoli passati tale spinosa incombenza si presentava ricorrentemente e con tutta la sua crudezza alle autorità comunali, costringendole a correre frettolosamente ai ripari. Al riguardo si può citare questo esempio: in una seduta del Consiglio cittadino tenuta nel mese di luglio del lontano 1745 venne approvata una deliberazione per "aggiungere al Scovapiazza qualche uomo di questi poveri, acciò sii mantenuta la città con più pulizia".

«Si presume peraltro che, a quel tempo, sarà stato meno difficile di quanto non sia oggi reclutare la manodopera necessaria. Grazie e cordiali saluti. Pietro Covre».

Asilo senza assistente: risponde il provveditore

Il provveditore agli studi, con riferimento alla segnalazione «Scuola materna priva di assistente» pubblicata l'8 ottobre cortesemente ci scrive: «Si rende noto che l'art. 8 della legge 9 agosto 1978 n. 463 ha gradualmente soppresso i ruoli provinciali delle assistenti delle scuole materne statali, per cui non è più possibile procedere a nuove assunzioni di personale per le predette funzioni. Questo è il motivo per cui la scuola materna statale di via Frausin 5 non può disporre di una assistente. Grazie e distinti saluti, prof. dott. Giuliano Angioletti».

Chiedono due fermate

«Abitiamo negli stabili con i numeri 13, 15, 17 e 19 della via Alpi Giulie e ci siamo rivolti all'Act per ottenere la concessione di due fermate degli autobus 33 e 48: una di fronte al supermercato "Tutto Altura" e una vicino alle palazzine dell'Iacp.

«La strada in cui abitiamo è in salita e d'inverno è bersagliata dalla bora e sottoposta ai più pesanti rigori del maltempo. I più colpiti da questi disagi sono naturalmente vecchi, donne e soprattutto i bambini che vanno a scuola». Seguono 84 firme.

UNA LEGGENDA DURA A MORIRE

«Svevo scrive male»

«Nella recensione alla "Coscienza di Zeno" che si rappresenta al politeama Rossetti, comparsa su un quotidiano milanese ho letto un richiamo allo "slogan famigerato dell' autore che scrive su carta da formaggio".

«Purtroppo esistono ancora triestini che reagiscono proprio così alle celebrazioni del loro grande concittadino. O sbottano in un annoiato "Uffa! E' ora di finirla con quel Svevo"; oppure, se più colti: "Svevo, sì, mi piace, peccato però che scriva così male!" secondo una formula che risale ai tempi in cui Svevo, ignorato in parte volutamente dai suoi concittadini, era stato scoperto e lanciato da uno straniero.

«Finora però nessuno di tali dotti linguisti s'è compiaciuto di citarmi almeno una battuta o di darmi un esempio di questo scriver male sveviano.

«E' un'acquisizione dell'estetica, secondo Benedetto Croche, che il contenuto dell'opera d'arte è inscindibile dalla forma con cui essa è stata realizzata. Pertanto il romanzo di Svevo è o non è un'opera d'arte. Se è tale, non può essere tradotto in una forma diversa da quella con cui è stato scritto, in quanto sotto altra forma non sarebbe più lo stesso romanzo.

«Se volessimo tradurre in parole normali lo sproloquio a vanvera oggi di moda, soggetto a dettar legge per il solo fatto di essere usato da molta gente e dar adito alla speranza di una resurrezione dal male irreversibile che affligge la nostra politicologia, non saremmo più noi, uomini del 1978!

«Grata se si riterrà di pubblicare, saluto cordialmente. Ucci Cvitanich».

Piccolo albo

«Il 19 ottobre ho smarrito il mio gatto in via Maiolica (nei pressi del Mercato coperto). E' di colore grigio scuro e ha il pelo lungo. Pregherei chiunque ne sapesse qualcosa di telefonare al n. 796255. M.D.».

«Un paio di occhiali da sole con lenti bifocali è stato smarrito la mattina di sabato 21 ottobre da un pensionato in viale Raffaello Sanzio. Il rinvenitore è vivamente pregato di telefonare al numero 53158. Grazie, O.M.».

Macchina ritrovata: un grazie alla Ps

«La notte tra il 16 e il 17 settembre scorso ignoti avevano rubato la mia Fiat 500 Ts 121119 posteggiata davanti al portone di casa mia, via Sant'Isidoro 5 a Opicina. Dopo 14 giorni la macchina è stata ritrovata in via Bonomea all'altezza del numero 213 dal servizio pronto intervento della Ps.

«Vorrei ringraziare la polizia, che, sia pur lavorando in condizioni difficili, si impegna in modo brillante al servizio del cittadino. Dina Buonocore».

La legge della vita

Cuore ingrato

L'ingratitudine è effettivamente donna. Anni fa, un operaio trentacinquenne si innamorò di una ragazza-madre più anziana di lui, ebbe pietà anche della sua sorte e la sposò, portando nella loro casa il bimbetto che, allora, aveva poco più di cinque anni. Credette di avere fatto la felicità della donna ma si era sbagliato.

Dopo un paio di mesi, la moglie, che aveva trovato lavoro come barista, incominciò a insolentire il consorte, a rincasare quando le pareva e piaceva e a reagire furiosamente anche al più piccolo rilievo. L'operaio accettò per lunghi mesi in silenzio la penosa situazione e sbottò soltanto il giorno in cui la donna gli annunciò che aveva deciso di fare un viaggio con il bambino, escludendolo chiaramente dalla trasferta.

Più che irritarsi, l'operaio si offese per l'ingiusto trattamento, anche perché si era molto affezionato al figlio adottivo. Cercò pazientemente di convincere la moglie a rinunciare al progetto, costei non cedette di un punto e tra i due si scatenò una furibonda lite. Conclusione: l'operaio lasciò la casa mentre la donna iniziò le pratiche per la separazione legale, che venne successivamente consacrata in una sentenza.

Il pover'uomo finì col perdere il tetto, il bimbo ed anche la pace: la signora, difatti, lo denunciò per maltrattamenti in famiglia. Assistito dall'avv. Padovani, compare ora in Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.m. il dott. Staffà, cancelliere Bernazza, e viene assolto perché il fatto ascrittogli non costituisce reato. Costituì, semmai, imperdonabile errore legare la propria vita a una donna ingrata, che lo ritenne non un marito ma un mezzo con cui sbarcare il lunario. Una grossa delusione. Ma chi non è preparato all'ingratitudine non dovrebbe mai compiere un gesto di bontà o di solidarietà umana. Gli aridi di cuore sono più numerosi di quanto possa sembrare.

mir

CRACOVIA VISTA DA UN TRIESTINO

La città del Papa

«A Cracovia, città del nuovo Papa, il triestino non si sente del tutto spaesato, perché si notano, in comune con la nostra città, tre componenti. Quella italiana è rappresentata dall'arte del Rinascimento, introdotta a Cracovia dalla figlia di Galeazzo Maria Sforza, la regina Bona, che fece venire dal nostro Paese numerosi artisti, e dalla "Dama coll'ermellino", noto dipinto di Leonardo da Vinci.

«Richiamano alla mente il dominio absburgico tante case della città "fine '800 e inizio '900", che ricordano palesemente abitazioni della stessa epoca di Vienna, Graz, Lubiana, Zagabria, Klagenfurt e — perché no? — di Trieste. Inoltre fa servizio per le vie della città vecchia un omnibus a cavalli, il guidatore e il bigliettaio del quale portano il caratteristico cheppì stile "Checo Bepo". La popolazione ricorda ancora con simpatia la retta amministrazione dell'Austria, che rispettò sempre scrupolosamente lingua e religione. Numerosi concittadini di una certa età poi ricorderanno che questa città si trova in Galizia, regione nella quale sotto la "defonta" prestarono servizio di leva, combatterono o fecero "demoghèla", passando con armi e bagagli ai Russi, e che il Lloyd austro-ungarico (ora triestino) diede il nome di Cracovia a un suo piroscafo.

«Terza componente, e naturalmente la più appariscente, quella slava. Chi infatti abbia nozioni di sloveno o di croato, se riuscirà a superare l'irta barriera della grafia e della pronunzia, si accorgerà che potrà capire non poco, abbastanza leggendo, di meno ascoltando.

«E, come botta finale, se il Papa volesse italianizzare, ovverossia "resentar", il suo cognome (però non ci credo!) come suonerebbe questo? Siccome Wojtya deriva dal nome Wojciech, che significa Adalberto, Karol Wojtya diverrebbe, vedi un po'!, Carlo Alberti o Albertazzi o Albertini o Albertosi e chi più ne ha più ne metta!

«E con ciò metto fine a questo "bottone" promettendo di non scocciarvi più su questo argomento. Giulio Levi-Castellini».

Desiderio esaudito all'istituto «Deledda»

«I genitori delle alunne dell'istituto tecnico femminile "Deledda" che precedentemente avevano rivolto un appello all'autorità scolastica per lo sdoppiamento della seconda classe, sentono ora il dovere di ringraziare l'ufficiale sanitario e il provveditore agli Studi perché con la sollecitudine dei loro interventi hanno consentito la soluzione del problema che stava loro a cuore. Nel contempo ringraziano anche l'assessore Spadaro dell'amministrazione provinciale e gli on. Tombesi e Belci per l'interessamento dimostrato alla delicata questione. Riconoscenti anche al "Piccolo" per lo spazio che ha loro concesso inviano i migliori saluti». Manlio Bortolin.

Disagi in via Pondares

«Desidero richiamare l'attenzione di chi di competenza, sul tratto di via Pondares che porta all'Istituto "Sandrinelli", ridotto a un immondezzaio sia per le cartacce, sia per gli escrementi dei volatili che qui sono molto numerosi. Il lezzo è facilmente avvertibile da chi transita. Spero in un sollecito intervento e ringrazio dell'ospitalità. G.C.».

Un cucciolo

«Care Segnalazioni, profondamente amareggiata segnalo un fatto di crudeltà gratuita perpetrata nei confronti di un animaletto indifeso. Due settimane fa, regalai ad una ragazza un cucciolo convinta in buona fede che lo allevasse con amore, e appresi per caso in seguito che questa ragazza stancatasi di dover accudire alla bestiola lo abbandonò in strada sotto la pioggia. Il cucciolo fu poi raccolto da una signora che, non potendolo tenere con sé, lo portò al canile di Villa Opicina, dove dopo alcuni giorni di permanenza, domenica 8 ottobre fu adottato da una famiglia. Pregherei quest'ultima di mettersi in contatto con me telefonando al 751820 per darmi notizie della bestiola: si tratta di una femmina di 3 mesi, nera con una macchia bianca sul petto e orecchie lunghe. Ringrazio sentitamente». Bruna Pipan.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Alfieri Seri presenterà il nuovo libro di Elsa Bragato «Arie di Lussino». Sono invitati quanti s'interessano all'argomento.

Associazione laureati

L'assemblea annuale ordinaria degli iscritti all'Alut, Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, si terrà lunedì 30 con inizio alle 21 (in seconda convocazione) al Jolly Hotel.

Medici mutualisti

Per questa sera alle 21 nella sala delle conferenze del Centro tumori di via della Pietà è convocata un'assemblea straordinaria dei medici generici mutualisti della provincia, indetta dalla Fimm e dalla Fimp.

Assemblea Anea

La sezione di Trieste dell'Anea, Associazione nazionale ex emigrati d'Australia, terrà l'assemblea generale con inizio alle 16.30 di domani nella sede di riva Nazario Sauro del Cral Ente porto.

Barriera Vecchia

La circoscrizione amministrativa di Barriera Vecchia è convocata per questa sera alle 19 nella sala di via Foscolo 7. All'ordine del giorno figurano: comunicazioni del presidente, formazione delle commissioni, equo canone e interrogazioni dei consiglieri.

Campeggio club

Il Campeggio club accetta iscrizioni per la custodia invernale in rimessa delle roulottes e delle imbarcazioni trainate. Gli interessati si rivolgano al Campeggio Obelisco (tel. 211655).

Scuola taglio e cucito

Corsi diurni e serali. Desco, via Destriero 11. Tel. 744456.

Poetessa premiata

Aurelia Fonda, una studentessa di 17 anni, nata a Trieste e che frequenta a Bergamo la seconda classe del liceo «Paolo Sarpi», ha ricevuto dalla giuria del premio di poesia «Ciro Coppola» di Casamicciola Terme un riconoscimento per i suoi versi dal titolo «Emarginati». Alla giovane è stata conferita una coppa.

Educazione artistica

Nella scuola media «Campi Elisi» il corso di aggiornamento di educazione artistica aperto a tutte le scuole della provincia di Trieste, avrà inizio l'8 novembre, alle 16. La prima lezione sarà tenuta dal prof. Molesi sull'argomento: «Introduzione all'arte per le scuole medie inferiori».

Studenti all'estero

L'«Intercultura» il cui recapito telefonico a Trieste è il 793798 segnala agli studenti che entro il 28 prossimo devono essere presentate le domande per concorrere a soggiorni nel Nord America e in alcuni paesi europei. I bandi sono a disposizione degli interessati che potranno trascorrere all'estero il penultimo anno delle scuole medie superiori e, per concessione del ministero della P.i., riprendere gli studi in Italia, senza perdere anni scolastici. I vincitori delle borse di studio saranno ospiti di una famiglia, frequenteranno una scuola superiore, fruiranno dell'assistenza medica e verranno loro rimborsate le spese di viaggio.

Premio a Comite

La giuria della seconda edizione del premio internazionale di poesia «Quattro Stagioni - Estate», con formula esclusivamente ad invito, bandito dall'agenzia «Passaporto» di Roma, ha assegnato il terzo premio di una delle sue sezioni al concittadino Graziano Comite. Il premio consiste in un miniquadro di Vincenzo Napoleone a tiratura limitata per i vincitori delle singole sezioni e su metallo speciale. L'autore triestino alla fine della terza delle quattro prove stagionali risulta secondo assoluto nella classifica nazionale di circa 150 concorrenti che dovrà laureare il poeta del 1978.

Ai Campanili del Lander

Domenica 29 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nella media valle del But con la traversata da Piano d'Arta a Rivo per il Monte di Rivo e i suoi caratteristici «Campanili del Lander». Partenza in corriera alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Marcia d'autunno

Sono aperte, presso il CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795, le iscrizioni alla 6.a Marcia d'autunno, che si svolgerà domenica 12 novembre sul classico percorso Visogliano - Ceroglie - Monte Ermada - Visogliano. Ai primi iscritti un simpatico dono. Coppe e trofei fino al 100.o arrivato, dal 101.o al 200.o arrivato targa artistica.

Cena del sessantennio

In occasione del 60.o anniversario della fondazione della XXX Ottobre per domenica 29 alle 20 è in programma una cena sociale. Per prenotazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Disegno al Cerpe

Riprendono al Cerpe, Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione (piazza San Giovanni 6), le attività artistiche di tecnica pittorica. I corsi, atti a sviluppare le capacità espressive e creative dei ragazzi, saranno integrati quest'anno da studi sulle tecniche dello sbalzo e del mosaico. Alle lezioni, che avranno inizio il prossimo mese di novembre, possono iscriversi i ragazzi dai 6 ai 14 anni. Per informazioni più particolareggiate rivolgersi alla sede del Cerpe ogni lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Immagini di Rovigno

Promossa dalla «Famia Ruvignisa» è allestita nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, la mostra fotografica «Rovigno città veneta» che rimarrà aperta sino al 30 ottobre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Alla Fidapa

L'inaugurazione ufficiale dell'anno sociale 1978-'79 della Fidapa è in programma per domani 26 con inizio alle 17.30 nella sala (g. c.) del Car Aquila. Nell'occasione la dott. Duja Cramer Kaucich parlerà della sua esperienza a Bruxelles e Lussemburgo nell'ambito delle organizzazioni comunitarie europee.

Circolo «Il Carso»

Nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso», per il ciclo sulla presenza francese a Trieste, è in programma stasera con inizio alle 19 una conversazione della prof. Adriana Gerdina su «Charles Nodier e il "Telegraphe"».

Le elezioni alla LN

La Lega Nazionale di Trieste ricorda ai propri soci, cui è stata tempestivamente inviata la scheda, che le elezioni dei delegati indicati nella lista unitaria presentata dal comitato elettorale si tengono nella sede sociale di via Paolo Reti oggi e domani con orario ininterrotto dalle 9 alle 20.

N. G. Payot Authentique

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Riaperta la condotta di via Marenzi

E' ripresa l'attività della condotta medica V bis di via Marenzi, che era stata chiusa al pubblico alla fine di ottobre dell'anno scorso. Nel darne informazione, il Comune rende noto che, oltre ai normali compiti d'istituto nella condotta viene espletato anche il servizio di ritrovo ed assistenza per gli anziani.

Con la XXX sull'Amariana

Domenica 29, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre effettuerà, con la partecipazione del gruppo giovanile Escai, una gita a Illegio, con salita all'Amariana (m 1906). Il sentiero facile e ben segnato si snoda dalle convalli di Illegio attraverso boschi di pini e abeti fino ai prati della panoramica cima. Programma ed iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Marcia del sommacco

Domenica, con partenza alle 9.30 da Santa Croce, si svolgerà la classica marcia non competitiva detta «del sommacco», organizzata dallo Sci club '70. Il percorso, di 7 chilometri, si snoda tra i boschi del costone fra Santa Croce e Prosecco. Iscrizioni nella sede di via Mazzini 32 dalle 17.30 alle 20.

Corso biblico

Questa sera alle 17.30 nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin darà l'avvio al corso biblico con una lezione introduttiva a un nuovo gruppo di Salmi.

Reati valutari

Questa sera sotto gli auspici dell'accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» il prof. Ivo Caraccioli, ordinario di Diritto penale nella nostra Università, terrà l'annunciata conferenza sul tema «Problemi attuali nei reati valutari» con inizio alle 18.45 nella sala dei convegni della Camera di Commercio in via San Nicolò 5.

Danze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che con il prossimo mese di novembre inizierà il corso di danze moderne che tanto successo riscosse l'anno precedente. Al corso sono ammessi gli allievi di età non inferiore agli anni 11. In occasione del corso 1978-1979 è previsto l'allestimento di uno spettacolo pubblico che sarà programmato nel mese di aprile o maggio 1979. Per informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telef. 755651.

VOLKSWAGEN
GOLF
il meglio su "misura"
In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh;
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Per molti modelli consegna immediata
...e per un giro di prova le troverete qui
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
DINO CONTI
Via Coroneo, 33 - Telefono 762381

Corsi di tedesco
AL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
● INSEGNANTI DI MADRELINGUA ●
Iscrizioni giornalmente tranne il sabato
Via S. Nicolò 21, II p., tel. 64738, dalle 18.30-20

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UCV CIT
FIRENZE e SIENA
29/10 - 1/11
Ancora pochi posti!
Lire 128.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

SAN GIACOMO
conviene
per 52 buoni motivi, conviene per la qualità e la quantità degli articoli trattati, conviene perchè è il più vasto e il più fornito supermarket della regione, ed anche il più cortese ed il più conveniente.
San Giacomo per tutti i tuoi acquisti
propone
52 negozi specializzati nei diversi settori, in grado di soddisfare ogni esigenza e ogni richiesta, a prezzi veramente convenienti: pelletterie, calzature, macellerie, pescherie, alimentari, hotel, bar, pizzerie, elettricità, materiali edili, sanitari, elettrodomestici, casalinghi, giocattoli, acconciature, elettrauto, abbigliamento, drogherie, profumerie, bigiotterie, foto, ottica, pitture, colori, gallerie d'arte, oreficerie
prova
anche tu allora, vieni a San Giacomo per i tuoi acquisti, cerca il nostro marchio nei negozi aderenti ed entra: troverai qualità, serietà, competenza, garanzia di prezzo e di servizio, troverai insomma la garanzia del buon acquisto.
con...vieni
anche tu a San Giacomo e...
vedrai, ne valeva la pena!
SAN GIACOMO NEGOZI ADERENTI

Premi di fedeltà alla GMT

L'ing. Lippi consegna il premio di 40 anni di lavoro ad Albino Rosa-Ulliana del servizio impianti.

Venticinque dipendenti della GMT hanno ricevuto i «premi di fedeltà» dal presidente ed amministratore delegato ing. Manlio Lippi, presenti il consigliere direttore generale Alberto Riva, i direttori di settore, il gruppo anziani della GMT con il loro presidente Giulio Marsi.

Con questo significativo e doveroso riconoscimento vengono tradizionalmente premiati quanti hanno dedicato all'azienda periodi di lavoro che vanno da 25 a 40 anni; nel caso particolare, 3 erano i dipendenti con 40 anni di servizio, 16 con 35, 4 con 30, 2 con 25, tutti assieme, 10 operai e 15 impiegati, totalizzando ben 850 anni di ininterrotto lavoro.

Ecco qui di seguito i nomi dei premiati: con 40 anni: Renato Genzo, Albino Rosa - Ulliana, Aldo Tommasini, Giordano Basez; con 35 anni: Ferdinando Bertoli, Umberto Bet, Ferdinando Bonn, Marino Busechian, Giuseppe Castelli, Annibale Chittaro, Vincenzo Fagiolino, Anita Iustini, Marino Lazzar, Dino Perilli, Giovanni Querin, Saturnia Rufi, Angelo Starace, Italo Vivoda, Silvestro Zocchi; con 30 anni: Giuseppe Boggero, Napoleone Castiglia, Cesare Corino, Luciano Prodan; con 25 anni: Mario Moretti e Bruno Simini.

SARÀ RIEVOCATO IN ASSISE IL FOLLE GESTO DI UN SICILIANO

Reagì con la pistola al morso della gelosia

Sarà la Corte d'Assise a pronunciarsi sul folle gesto di Filippo Panasci, 48 anni, da Patti di Messina e residente a Bologna, l'uomo che la scorsa primavera, in via del Ghirlandaio, avrebbe tentato di uccidere a colpi di pistola la cognata Rosa Gaglio, della quale era da tempo invaghito, e poi avrebbe puntato l'arma contro Franco Poli, convivente della signora.

Il drammatico episodio è noto: stanca della situazione nella quale si era venuta a trovare, la Gaglio aveva rotto ogni rapporto con il cognato (è marito di sua sorella e padre di una nidiata di figli) e, venuta a Trieste per visitare una famiglia di parenti, conobbe Poli. Si compresero al primo sguardo, si accorsero, un giorno, di volersi bene e misero su casa in via del Ghirlandaio in attesa di legalizzare il loro rapporto. Panasci non incassò il colpo e, dopo avere ripetutamente telefonato alla giovane donna, intorno alle 9 del 4 aprile si appostò nei pressi dell'abitazione della coppia.

Non dovette attendere a lungo. La Gaglio apparve al braccio di Poli, il quale l'accompagnava a fare gli acquisti. Panasci li affrontò e, dopo avere estratto fulmineamente di tasca una pistola calibro 22, puntò l'arma contro la donna. Poli si buttò tra i due e venne colpito da una pistolettata. In pochi istanti la strada fu in subbuglio: Panasci venne fermato, il ferito fu trasportato all'ospedale.

Al termine degli accertamenti, l'inquisito fu incriminato per tentate lesioni personali volontarie aggravate al Poli e per le contravvenzioni inerenti all'arma. Il processo a suo carico fu messo in ruolo il successivo 5 luglio davanti al Tribunale penale ma il dibattimento, anziché con una sentenza, si concluse con l'ordinanza, con la quale il collegio dichiarò la propria incompetenza a giudicare e rimise gli atti di causa al P.m. con la richiesta di emettere un ulteriore ordine di cattura contro Panasci.

L'iter giudiziario si è concluso in questi giorni: il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci ha imputato Panasci di tentato omidicio plurimo e, ferme restando le imputazioni per la pistola, ha ordinato il suo rinvio a giudizio davanti alla Corte d'assise. Il caso non verrà giudicato nell'attuale sessione in quanto il ruolo è stato già formato e, molto probabilmente, Panasci comparirà davanti ai giudici togati e laici la prossima primavera.

A un anno circa dalla sua inconsulta reazione. Il detenuto è difeso dall'avv. Vecchi del Foro di Bologna. Non esistono parti civili in quanto i congiunti dell'imputato, prima ancora del processo in Tribunale, avevano provveduto a tacitare sia la Gaglio sia Poli.

A nuovo ruolo il processo Matildi

A nuovo ruolo il processo contro il prof. Pietro Matildi, già direttore dell'istituto di scienza delle costruzioni presso l'Università, Iermattina, il cattedratico ed altre due persone (un altro inquisito, l'ing. Roberto Puhali è ormai scomparso dalla scena giudiziaria) avrebbero dovuto comparire davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere il dott. Crispino. Il difensore del prof. Matildi (è accusato di concorso in falsità ideologica), prof. Amigoni, ha consegnato al collegio un documento, dal quale risulta che, attualmente, il cattedratico sta presiedendo un convegno scientifico ed ha chiesto un rinvio della causa. Nulla opponendo il p.m., il presidente ha accolto l'istanza defensionale.

NEL 60.o DELLA REDENZIONE

Con le Comunità istriane a Ponte di Piave

Si è riunita ieri, nella sede di via Zudecche, la commissione preposta all'organizzazione nell'ambito dell'associazione delle Comunità istriane per definire il programma delle iniziative dei prossimi mesi di novembre e dicembre. E' stato anzitutto confermato l'annuale pellegrinaggio ai cimiteri che raccolgono i resti dei caduti della guerra di Redenzione. Avrà luogo domenica 5 novembre con la visita all'Ossario di Fagaré, a Ponte di Piave, dove la rappresentanza istriana parteciperà, nel sessantennio di Vittorio Veneto, alle celebrazioni colà promosse e deporrà una corona d'alloro.

Foglio di via — Lo jugoslavo Augustin Svilanovich, di 40 anni, è stato arrestato perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

Denunciati — Un egiziano e quattro jugoslavi sono stati denunciati a piede libero dalla polizia di frontiera perché contravvenenti al foglio di via obbligatorio.

Le conferenze

Le città dell'Apocalisse al CdS

(F. Cos.) Protagonista dell'ultima tornata dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore l'arch. Serena Del Ponte, capo della sezione urbanistica del Comune di Trieste, al quale ha intrattenuto il foltissimo uditorio sul tema: «Le città dell'Apocalisse».

Prendendo lo spunto da un passo dell'Apocalisse di S. Giovanni, l'oratrice ha proposto (con l'ausilio di stupende diapositive a colori, la visione di alcune città antiche dell'Asia Minore; S. Giovanni infatti nomina, a proposito di sette chiese famose, a cui si proponeva di portare la Verità, sette città, assai note all'inizio dell'epoca imperiale romana. Le città esaminate sono: Pergamo, Efeso, Ierapoli, Afrodisias, Perge, Aspendo, Side: delle prime due, rimangono numerose vestigia, le altre cinque sono vicine ed analoghe per dimensione, a quelle nominate nel brano citato, e sono state presentate dall'oratrice nel loro aspetto urbanistico, architettonico, e decorativo.

I primi due secoli della nostra era, caratterizzati da una pace duratura, portarono in quella terra così soggetta a vicende luttuose, le condizioni adatte ad uno sviluppo delle arti che si espressero in modo più evidente nella costruzione di grandi opere architettoniche, ricche di una decorazione propria dell'arte asiatica, che coglie nella natura l'ispirazione per i particolari più preziosi: infatti i ninfei, le scene dei teatri, i portali, le fontane, i capitelli, e persino i sarcofaghi mostrano elementi floreali del tutto originali, per l'uso del chiaroscuro, dovuto alla sapiente tecnica del trapano, tant'è che gli scultori asiatici furono richiesti, in epoca imperiale, sia a Roma che nelle provincie più lontane dell'impero.

Pure in campo urbanistico si attua un principio nuovo, rispetto ai secoli prima di Cristo: la città diviene ordinata nelle sue vie e piazze, pur adattandosi all'altimetria dei luoghi, ed anzi sfrutta il terreno accidentato per offrire al visitatore, con una meditata scenografia, l'insieme dei suoi prestigiosi monumenti. I ricchi cittadini della Pamphilia, della Caria, della Frigia, e dell'Asia romane, tradussero le loro fortune in marmi di pregiate fatture, in sculture originali, in decorazioni architettoniche, fitte e turgide, su cui la luce abbagliante del sole d'Oriente potesse evocare nelle diverse ore del giorno suggestioni sempre nuove.

Ed ancor oggi, queste vestigia, che pur hanno subito le devastazioni del tempo, infondono nel visitatore sgomento ed esaltazione per la loro evidente testimonianza del livello di abilità e civiltà raggiunto in quell'epoca e narrano la storia del paese, così ricco e famoso, ma anche soggetto all'ira della natura e degli uomini, come ancora lo dimostrano i segni dei terremoti e delle guerre.

Si accettano ancora iscrizioni ai corsi Up

La presidenza dell'Università popolare informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai seguenti corsi per bambini: inglese II/E, inglese II/F; tedesco I/E, tedesco II/F; e ai corsi per adulti: sloveno III/A, croato III/A, tedesco III/B. Si accettano altresì le iscrizioni ai corsi di conversazione francese, tedesca, slovena e spagnola.

Sono ancora disponibili alcuni posti alla scuola libera dell'acquaforte. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Up giornalmente, dalle 9.30 alle 13 e dalle 16.15 alle 19, escluso il sabato, in via del Coroneo 17 (tel. 761914 - 765338).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marcello Tondato nel III anniversario (4,10) dalla mamma 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (III geriatria).

In memoria di Amalia ved. Vidorno nel 46.o anniversario (23.10) dalla figlia Bruna 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Suber nel trigesimo dalla famiglia Mario Olivo 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonio Calligaris nell'anniversario dalla moglie Nerina 10.000 pro Ente comunale assistenza (anziani).

In memoria di Maria ved. Ferialdi per il 90.o compleano (24.10) dai figli 20.000 pro Istituto C. Rittmeyer.

In memoria di Maria Bortolussi nel 50.o anniversario (23.10) dalla figlia 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Onorina Toffanin nel III anniversario da Laura e Paolo 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paola Schiavon nel 13.o anniversario (19.10) e di Albino Morella nel X anniversario (24.10) dalle famiglie 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Mario Pontini nell'anniversario (25.10) da Nina e Peppi Dapretto 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Luigi Righetti nel VI anniversario (25.10) dalla moglie 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da N.N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria del granatiere Vittorio Cuttin nel II anniversario (25.10) dal fratello Edoardo e dalla cognata Marina 2500 pro Ass. naz. granatieri di Sardegna «C. Stuparich».

In memoria di Luigi Stella nel I anniversario dai nipotini 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Virgilio Turrini nel VI anniversario dalla moglie e figlio 20.000 pro Unione it. distrofia muscolare.

In memoria di Massimo Raffaele per il compleanno dai nonni e zii 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. di Vittorio Veneto Venanzio Bergamo dalla famiglia D'Orta Michele 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Elvio Bernard dal cugino Giordano e famiglia 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Eugenia Boscolo da Stefania Longo 10.000; da Lidia Frezza 5000; da Maria Danieli 10.000; da Wanda Anzoletti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Lupetina dal cugino Paolo 5000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore); da Ina Rimbaldo 5000 pro Casa di riposo di Monfalcone;

In memoria della professoressa Bianca Maria de Michelli ved. Patrizio dagli insegnanti della scuola media statale «Muzio de Tommasini» 38.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pietro Tuzza dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucio Bulian da Italo Turra 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fiorella Bioccari dai cugini Elda, Pia, Wanda, Fabio e Mario 25.000; da Paolo e Isidoro Tassi 25.000; da Ada e Corrado Kumar 10.000: da Davide Maiola e famiglia 5000 pro Centro tumori: da Claudio Desiot 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Spessot 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare: da A. P. 5000 pro Unione italiana ciechi: dalla famiglia Abrami 10.000: dalla famiglia Zivic Luciano 10.000; da Dora e Maria Zivic 10.000 pro Comunità famiglia Opicina: da Hary e Renato Mreule 10.000 pro Enpa.

In memoria di Bianca Carbonaro ved. Sandri dalla sorella Rosa Carbonaro 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Rifugio animali Astad; da Elena Lupieri Carbonaro 5000 pro Amnesty International; da Alda e Raimondo Morpurgo 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigia Salvadori da Fortuna - Salvadori 30.000 pro parrocchia Tesis di Vivaro (Pordenone); dalla famiglia Milos-Zelenca 10.000 pro Ospedale maggiore Centro di cardiologia (prof. Camerini).

In memoria del dott. Gino Benussi dal dott. Dino Papo 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Roberto Tongiorgi da Gianna Malabotti 10.000 pro Sindacato regionale Belle arti.

In memoria di Sergio Meneghello da Gianna Malabotti 10.000 pro Biblioteca civica.

In memoria di Mirra Cleva ved. Minzi dal figlio Massimo 100.000 pro Associazione donatori di sangue; dalla figlia Lina e marito Giuseppe Vlach 100.000; dai nipoti Francesco e Nivea Vlach 50.000; da Valeria Renzi 10.000 pro Rifugio Sacro Cuore.

In memoria di Lucia Benvenuto da Lidia, Giordano e Vanda 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Percavassi da Valeria De Giorgio 10.000; da Emma Basilisco 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giordano Cappelletti dalla famiglia Bacci 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Bruna Geremia da Maria Girardelli 5000; da Anna Maria e Paolo Loser 10.000 pro II Circolo didattico (Biblioteca «Eleonora Loser»).

In memoria di Pietro Campion dai fratelli Giovanna, Elsa e Antonio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Biasi dalla famiglia Scomersi e figlie 10.000 pro Lega Nazionale; da Tietz Anita e figlio 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei propri cari defunti da Giuliana 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Livio Franzoni dalle famiglie Luisa e Marin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Moschini da Giorgio Weniger 3000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Antonio Radillo dalla zia Ida Salvi e famiglia 15.000; da Franca e Mauro Pucillo 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Gilda di Drusco 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Irma Stefani 5000 pro Anffas; da Bruno e Silvia Premuda 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tonci Stefin ved. Suban da Cravatari Renato e Cravatari Bruno Grandis 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Bernkopf da Mario e Mary Zanettini 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Cesare ved. Righi da Jolanda Jacobacci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pino e Meri Valdisteno dalla famiglia Valdisteno 10.000 pro Centro tumori (dott. Lovenati).

In memoria di Luigi Pincetti da Maria e Giacomo Mussinano 20.000 pro Chiesa Sant'Andrea e Santa Rita.

In memoria di Ucci Benvenuto da Ina Feruzzi 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Lucia Polovich dalla famiglia Gregori 20.000 pro Centro tumori (dott. Lovenati).

In memoria di Angela ved. Medeot dalla figlia Anna Valle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Renzi da Wilma e Laura Klum 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Hrovatin dal preside, personale docente e non docente 50.000 pro scuola media «Divisione Julia».

In memoria di Anta Glancz da Giampaolo, Beatrice e Marcella de Ferra 10.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).

Rassegna delle gallerie

Schosz

Anna Maria Schosz alla Lanterna per iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco e della galleria stessa. Nata nel 1931 a Bagastein, allieva della scuola di artigianato artistico e di Kokoschka, espone dal 1966 con il Salzburger Kunstverein, vince numerosi e ambiti premi, le è stato assegnato quest'anno l'incarico di insegnamento alla Eommerakademie di Salisburgo.

Nella presentazione sul catalogo, Hermann Stuppäck ravvisa nel mondo figurativo della Schosz un profondo legame con la musica che fa nascere e vivere l'immagine nell'anima. La fisionomia di tale immagine delinea i lineamenti di «un paesaggio quale misura dell'uomo. come un tutto organico in cui l'uomo, per suo destino, è inserito. L'uomo stesso è soltanto invisibilmente presente nel mondo figurativo dell'artista: soltanto le sue opere, campi e prati, alberi da lui piantati, forme di case, siepi e sentieri testimoniano la sua esistenza».

Si parla, in urbanistica, di paesaggio antropizzato, di rimodellazione paesaggistica, di lettura paesaggistica come risultato dei sovrapposti interventi sul medesimo brano di territorio, vuoi mediante diverse orditure di strade, canali, apparati difensivi, vuoi mediante singoli impianti di edifici e di coltivazioni. Ebbene, l'opera della Schosz può essere intesa quale interpretazione dinamica di codesto processo, come se su uno schermo fossero rimasti soltanto gli elementi sufficienti e necessari di ciascun ordinamento, le sovrapposte griglie della tessitura territoriale.

Condizione preliminare della operazione della Schosz è il rimescolamento delle figure appartenenti alla planimetria e alla prospettiva normale, al disegno e al colore. Si arriva così alla ricomposizione unitaria di sovrapposti reticoli i quali vengono parzialmente cancellati per trapassare l'uno nell'altro a momenti con sfumature di colore che invadono le campiture contigue, altrove con la imperiosa autorità di un quadratino che ingrandendosi si ripete e crea un altro reticolo.

Il tutto, come osserva Stuppäck, è sorretto da un'onda musicale che asseconda l'ondulato profilo dei colli, il serpentino percorso d'una strada o d'un fiume, il pettine d'un sistema di strade secondarie nell'alternato gioco fra il positivo e il negativo del rapporto sfondo-figura, il torreggiante incombere di grattacieli lontani, il tranquillo disporsi d'un filare d'alberelli. La magia di Klee acquista una dimensione pratica e termina, però, in un'accezione affatto lirica e naturalistica: il blu intenso della notte, la sintesi delle sintesi nella macroesplorazione d'un girasole.

Penzo

Antonio Penzo alla Rossoni. Fedele anche in questa tornata espositiva ai modi pittorici semplici e sommessi del suo vedutismo e ai soggetti tratti dal consueto repertorio di familiari inquadrature che lo ispirano, Penzo snoda lungo le tre pareti una serie di piccoli quadri, uguali o quasi uguali nelle dimensioni, ma individuato ciascuno assai felicemente. Di volta in volta l'elemento portante è dato dalla orizzontalità o dalla verticalità della composizione, dall'accendersi d'una vela rossa, dall'equilibrio di tre colori complementari che si spartiscono con equità le zone dominanti della veduta, infine dalla continuità degli impasti nell'indovinato scorcio del Molo Audace sotto la pioggia.

Lignano, Grado, e a Trieste, la Pescheria, la Piazza della Borsa, la Piazza Ponterosso sono le stazioni tipiche di un itinerario pittorico che conquista a se stesso la propria originalità sommovendo all'interno i fattori costitutivi e conservando la rapida mobilità di tale fase nei diversi e armoniosi accostamenti del disegno al colore. Sul catalogo le lusinghiere attestazioni di Angelo Brombo, Laura Marocco, A. Bedeschi.

G. M.

Artisti triestini a Klagenfurt

Dopo il successo riscosso a Udine, sabato 28 ottobre si inaugura alla Künstlerhaus di Klagenfurt, sotto gli auspici del Kunstverein della Carinzia, la Seconda Biennale Intart 1978.

Alla rassegna partecipano, su invito, i seguenti artisti triestini: Riccardo Bastianutto, Gianni Brumatti, Luigi Danelutti, Alice Gombacci Maovaz, Nino Perizi, Bruno Ponte, Federico Righi, Livio Rosignano, Marino Sormani, Franco Vecchiet e Mario Zol.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

19: «Bricolino», programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina; 19.40: «Laramie: I pascoli proibiti»**, telefilm western; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Inviato speciale», rubrica a cura di Marucci Vacon, dedicata agli aspetti più inconsueti di Trieste: «Vita di clausura» (1.a puntata); 21.30: «Il mostro invincibile»** (1968), film di fantascienza; 22.50: Charles R. Mac Kintosh: architettura e design**, documentario; 23.15: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

** a colori — * parzialm. a colori

moncini
pneumatici
PIRELLI P3

CLUB
MEDITERRANEE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto		figlia	
1	Bari	primi estratti	1	X
2	Cagliari		1	
3	Firenze		X	1
4	Genova		2	
5	Milano		X	1
6	Napoli		2	
7	Palermo		1	
8	Roma		2	
9	Torino		1	2
10	Venezia		1	
11	Napoli	2 estr	1	
12	Roma		X	2

conc. n. 43 del 23-10-78

completare la scheda indicando

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, le settimane di assenza:

BARI: 20 (77), 6 (66), 86 (56), 53 (49), 31 (44), 9 (43), 22 (43), 65 (42), 4 (41), 28 (41), 8 (39), 37 (36).

CAGLIARI: 27 (77), 40 (70), 39 (58), 81 (50), 61 (45), 48 (44), 77 (44), 73 (43), 41 (34), 49 (44), 23 (34), 20 (33).

FIRENZE: 52 (114), 37 (77), 80 (69), 35 (53), 46 (52), 16 (52), 15 (47), 18 (45), 88 (45), 64 (35), 68 (34), 20 (32).

GENOVA: 28 (65), 74 (65), 33 (63), 81 (60), 89 (54), 41 (53), 27 (51), 63 (47), 51 (39), 62 (38), 50 (37), 74 (35).

MILANO: 43 (76), 72 (74), 64 (56), 19 (46), 83 (38), 62 (36), 85 (35), 51 (35), 39 (34), 24 (34), 78 (33), 14 (31).

NAPOLI: 42 (85), 76 (78), 44 (77), 3 (70), 27 (65), 9 (57) 63 (56), 70 (52), 69 (51), 71 (51), 83 (49), 16 (45).

PALERMO: 90 (91), 34 (87), 86 (63), 43 (79), 51 (67), 14 (52), 66 (66), 8 (43), 7 (43), 25 (40), 76 (36), 41 (33).

ROMA: 32 (112), 10 (67), 20 (59), 78 (54), 12 (53), 47 (47), 22 (46), 56 (44), 70 (41), 7 (42), 16 (41), 55 (34).

TORINO: 20 (48), 14 (45), 84 (42), 50 (39), 76 (34), 57 (34), 1 (33), 33 (40), 18 (29), 24 (29), 49 (28), 60 (23).

VENEZIA: 47 (112), 62 (76), 32 (66), 13 (56), 61 (50), 41 (49), 60 (49), 67 (48), 6 (48), 24 (46), 52 (42), 51 (40).

Per i lottofili pertinaci sui numeri dei Pontefici segnaliamo quelli relativi all'investitura ufficiale (74) nell'alto ministero di Papa (90 oppure 43) Giovanni Paolo II. Di origine polacca fa 14, età 58 anni (costellazione del Toro, 23). L'elezione il 16 e la cerimonia il 22-10. E' consigliabile puntare, come già detto, sul terno 9-14-85 (apparso in sogno), e che nell'ottobre di 88 anni fa, sulla rota di Trieste, procurò una grossa vincita al giocatore, che aveva chiesto il denaro occorrente in prestito, tra i contrasti della moglie. Combinazioni favorevoli con i numeri 9-10-18-57-71; ambi 25-52 su Firenze, 23-32 su Roma e 74-47 su Venezia.

Si presentano puntate con i dati di nascita (l'annata i cabalisti la compongono sommando le singole cifre), di personalità sbocciate sulla scena terrena: costellazione Scorpione (24-10 al 22-11): il 30-11 1821 nacque il celebre scrittore russo F. Dostojevskj morto a 60 anni; il 3-11 1483 Lutero scomparso a 63 anni.

Lions da Fürstenfeld

Nella serata conclusiva della visita del Lions Club di Fürstenfeld nella nostra città vi è stata un'applaudita esibizione del coro di voci bianche Città di Trieste diretto dalla prof. Calvano.

Un folto gruppo di soci del Lions Club di Fürstenfeld ha restituito la visita che il Club di Trieste aveva effettuato nella scorsa primavera in quella ridente cittadina del Burgenland austriaco, famosa per le cicogne, per la più antica fabbrica di sigari d'Europa e per una rinomata fabbrica di proiettori cinematografici. Due splendide giornate di questo eccezionale autunno hanno permesso di presentare agli ospiti una Trieste piena di luce e di colore; essi ricorderanno il Castello di San Giusto, Miramare, e la nostra incantevole riviera vista dal mare, da Muggia a Sistiana.

L'incontro, particolarmente riuscito, si è svolto nel solco di un'amicizia che, come ha sottolineato il presidente austriaco ing. Hessinger, dura dalla fondazione del Club di Fürstenfeld, avvenuta vent'anni addietro e di cui il Lions Club di Trieste è stato padrino.

Durante la serata d'addio, ove il presidente prof. Pini ha fatto gli onori di casa, si è esibito il coro di voci bianche della Città di Trieste, istruito e diretto con rara maestria da Edda Calvano. Ad ogni piccolo cantore è stata offerta una medaglia a ricordo della preziosa esecuzione.

Mostre d'arte

Ennio Tedeschi all'Alcatraz

Dal 27 ottobre al 30 novembre nella galleria Hostaria all'Alcatraz sarà aperta una personale del pittore Ennio Tedeschi. Orario feriale: 9 - 23.

Mario Bessarione alla «Rena vecia»

Dal 28 ottobre al 10 novembre il pittore Mario Bessarione esporrà nella sala d'arte «Rena vecia».

Sala d'arte moderna
Galleria Rossoni
Espone il pittore
MARCELLO SEVERI

Galleria «Al Bastione»
Via F. Venezian, 20
ONDINA BRUNETTI

Alla Galleria
TORBANDENA
continua la personale di
GIUSEPPE ZIGAINA

Si segnala con l'occasione che oggi alle 18.30 al Circolo Cultura delle Arti per la serie «Incontri con i protagonisti della Cultura figurativa contemporanea» vi sarà la presentazione dell'Artista con interventi di Marcello Mascherini e Sergio Molesi a cui seguirà un dibattito.

UCV Capodanno con l'UCV

Crociere verso il sole:
T/n «EUGENIO C» da Genova 27-12/6-1, MALTA, EGITTO, ISRAELE, GRECIA
M/n «KARELIA» da Venezia 27-1/6-1, EGITTO, CIPRO, TURCHIA, GRECIA
T/n «NAVARINO» (di lusso) da Genova 23-12/6-1, TUNISIA, EGITTO, ISRAELE, GRECIA
Viaggi in aereo e pullman:
MOSCA in aereo da Ronchi 29-12/2-1 con cenone e ballo . . . L. 350.000
TUNISI in aereo da Bologna 27-12/2-1 . . . L. 250.000
SORRENTO in pullman 29-12/2-1 con cenone e ballo . . . L. 245.000
VIENNA in pullman 30-12/2-1 con possibilità di partecipare al «Kaiserball» nei saloni della Hofburg . . . L. 134.000
NIZZA e COSTA AZZURRA in pullman 30-12/2-1 L. 130.000
VILLACO in pullman 30-12/1-1 con cenone e ballo . . . L. 84.000
POLA Hotel «Pula» per automobilisti con cenone e ballo . . . L. 85.000
. . . ed inoltre
CENONE e BALLO all'Hotel «MAESTOSO» di LIPIZZA . . . L. 35.000
+ tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia n. 6 - Telefono 62621

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (250)	480 (600)	360 (400)
CAROTE	230 (250)	280 (300)	260 (270)
CAVOLFIORE	173 (400)	345 (500)	230 (450)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	58 (250)	115 (300)	92 (250)
CICORIA CATALOGNA	120 (250)	240 (300)	180 (280)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	160 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	— (—)	805 (—)	— (—)
INDIVIA	240 (—)	360 (—)	300 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (—)	400 (—)	345 (—)
PORRO	300 (400)	400 (500)	350 (450)
PREZZEMOLO	400 (500)	500 (700)	450 (600)
SEDANO	300 (—)	400 (—)	350 (—)
SPINACI (FOGLIE)	420 (400)	540 (800)	460 (600)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	1800 (2000)	— (—)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	715 (—)
CASTAGNE	600 (—)	900 (—)	700 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	460 (—)	403 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
UVA REGINA BIANCA	345 (—)	403 (—)	345 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	800 (—)	1000 (—)	1000 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	715 (680)	1430 (1680)
CEFALI	350 (880)	2800 (2800)
CODE DI ROSPO	— (8000)	— (8000)
DENTICI	— (8800)	— (8800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	600 (—)	4000 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	4000 (8800)	11000 (14800)
PASSERE	4200 (2800)	4800 (4800)
ROMBI	— (6800)	— (6800)
SARDINE (SARDELLE)	230 (800)	715 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	— (9800)	— (9800)
SGOMBRI	1000 (1600)	1000 (2800)
SOGLIOLE	7800 (8000)	8000 (8000)
SPIGOLE (BRANZINI)	6000 (16800)	14000 (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	— (4400)	— (5600)
CAPELUNGHE	700 (2000)	2000 (2000)
MITILLI (COZZE)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	3700 (5600)	3800 (5600)
SCAMPI	— (8800)	— (8800)
SEPPIE	1800 (3200)	2800 (3880)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 24 - 10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 24 - 10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
NEI RINNOVATI SALONI DI
PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI, 7 - TELEFONO 794590

MOBILI ITALIANI, FRANCESI ED INGLESI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE
ARGENTERIA ANTICA E MODERNA
PORCELLANE • MAIOLICHE • AVORI • GIADE • TAPPETI ORIENTALI

Questa sera ASTA ORE 21
L'ASTA PROSEGUE SINO A SABATO 28
Ogni lotto sarà corredato da certificato di origine e di autenticità

LA VENDITA È A PARZIALE BENEFICIO
DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE

Direttore di vendita G. CHIOSSONE

SUI DIPENDENTI DELLE AUTOLINEE E SUL DIRITTO ALLO STUDIO

Le prime due leggi approvate in Regione

La IV legislatura del Friuli Venezia Giulia ha espresso le prime due leggi nella riunione assembleare di ieri. Sono state infatti accolte dall'aula due proposte di legge presentate dalla Giunta, la prima sul finanziamento dell'art. 39 della precedente legge speciale del 6 settembre 1974 n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, nonché assegnazione di un contributo una tantum per i lavoratori delle autolinee. Il provvedimento, che ha avuto già il conforto della unanimità in sede referente, non ha avuto bisogno di alcuna discussione. I tre articoli, dopo breve illustrazione dell'assessore Cocianni, come la globalità della legge, hanno avuto anche dal Consiglio l'unanimità.

Diversa sorte è capitato al disegno di legge riguardante le provvidenze in materia di diritto allo studio per l'anno 1978-'79. Questo provvedimento, già discusso ampiamente dalla terza commissione permanente, ha avuto per relatore il consigliere Brancati (Dc), il quale ieri in apertura della discussione, si è richiamato al testo della sua relazione che era stato approvato a larga maggioranza. Per un indirizzo comune, lo stesso relatore Brancati e i consiglieri Colli (Pci), Zanfagnini (Psi), Barnaba (Pri), Vespasiano (Psdi), Stoka (Us) hanno stilato insieme un ordine del giorno che già dava per accettata la legge, e comprendeva altresì una serie di adempimenti che lo schieramento politico che appoggia la Giunta chiedeva per garantire, in prospettiva, novazioni che inquadrino la globalità della materia.

In sede di discussione hanno preso la parola i rappresentanti di tutti e 12 i gruppi presenti in Consiglio. Stoka (Us) ha esposto la necessità del distretto sloveno autonomo, e il congruo adeguamento delle somme da assegnare. Cavallo (Dp) ha espresso varie perplessità di ordine sociale tecnico e politico e ha preannunciato astensione. Barazzutti (Pdup) ha più o meno ricalcato le posizioni del precedente oratore con stesso risultato finale. Barnaba (Pri) ha auspicato un prossimo provvedimento di maggior respiro riconoscendo validità ai fini pratici e contingenti di quella istituzione.

Morelli (Msi-Dn) ha definito legge-tampone che porta candele e lucignoli in tempi di splendidi lampadari. Ha chiesto un più accentuato programma di legislatura. Ha detto che una volta ci si poteva accontentare dell'uovo nella speranza che giungesse la gallina. «Restiamo — ha concluso — all'uovo, dopo anni, ma oramai alla coque». De Agostini (MF) ha detto che non costituisce un buon avvio a questa legislatura regionale il provvedimento in discussione, che fra l'altro farà spendere 3 miliardi e 600 milioni di lire in un solo anno. «E' un segno che si vuol mantenere le cose come stanno».

Vespasiano (Psdi) ritiene che si tratti di un provvedimento urgente e di importanza rilevante, e concorda con il fatto che in seguito si debba migliorare la situazione nel campo del diritto allo studio. Sclimbergo (Pli) parla di «irrogazione a pioggia senza una visione programmatica». Dichiara tuttavia che darà il consenso del suo partito, «perché ha avuto assicurazione che seguirà un provvedimento organico». Bologna (LpT) ha fatto osservazioni critiche definendo il provvedimento in esame «legge superflua»; tuttavia ha riconosciuto alcuni contenuti validi per la situazione contingente.

Zanfagnini (Psi), pur considerando alcune perplessità, ha ritenuto che «valga la pena di sottolineare il carattere di eccezionalità e di emergenza del provvedimento. Si tratta di correttivo della depressione dei servizi sociali. L'o.d.g. della maggioranza — ha concluso — pone i presupposti per un impegno programmatico più approfondito. Non è legge-tampone».

Battello (Pci) ha fatto una lunga navigazione attraverso gli scogli dei singoli articoli, rilevandone pregi e difetti. E' stato l'intervento più lungo e meticoloso della giornata, ma assai valido quale osservazione giuridica e quale fatto sociale legato alla legge. Ha definito l'o.d.g. «momento essenziale della discussione che sfocerà fra poco sul tema del diritto allo studio. Ci batteremo perché il prossimo disegno di legge abroghi tutte le precedenti norme. E' un impegno formale che assumiamo».

Dominici (Dc), collegandosi a una serie di punti già esposti nella relazione del suo compagno di partito Brancati, ha detto che si tratta di una proposta di legge valida a tutti gli effetti. Ne ha illustrato in sintesi le buone qualità e ha concordato con gli altri relatori, circa la necessità di riformare l'intera materia con un prossimo provvedimento.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

27 ottobre - 1 novembre: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
28 ottobre - 4 novembre: ROMANTICO SUD
28 ottobre - 4 novembre IL TRIANGOLO DEL SOLE
29 ottobre - 5 novembre: EGITTO, in aereo
29 ottobre - 1 novembre: VIENNA, turismo facile, in autopullman
29 ottobre - 1 novembre UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
31 ottobre - 5 novembre: PRAGA, la città d'oro in autupullman
1-5 novembre VIENNA, turismo classico, in autopullman
1-5 novembre BUDAPEST, la Capitale sul Danubio, in autopullman

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Tenta il suicidio su un traliccio dell'alta tensione

Uno jugoslavo, colto da un raptus suicida, è salito su un traliccio dell'alta tensione e ha toccato due fili cavandosela con due settimane di prognosi a causa della successiva caduta.

Si tratta di Joze Bratina, di 31 anni, residente a Stomaz, il quale, dopo essere entrato nel nostro Paese attraverso il valico goriziano della «Casa rossa» si è recato a Monfalcone dove è salito su un traliccio dell'elettrodotto.

La scarica è stata violentissima, ma lo jugoslavo è stato respinto ed è precipitato al suolo sul terreno molle. Trasportato in ospedale, l'uomo è stato accolto per alcune contusioni alle mani, ed escoriazioni e contusioni multiple alle braccia e alle gambe.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 9 al 15 ottobre: scarlattina 3 casi; dissenteria bacillare 16; varicella 4; rosolia 1; epatite infettiva 2 (di cui 1 da fuori Comune); tigna 2; salmonellosi 2 (di cui 1 da fuori Comune).

INTERROGAZIONI AL COMUNE

Deficit di 52 miliardi - Contratti rinnovati

Il consigliere Abate (Dc) ha presentato un'interrogazione a proposito dei 52 miliardi di disavanzo che la Giunta Cecovini ha ripetutamente sottolineato di aver ereditato dalla precedente Amministrazione comunale, ed ha chiesto che venissero specificate pubblicamente le voci che concorrono alla formazione di tale deficit. Ha risposto l'assessore al bilancio, Bassani, confermando l'ammontare delle perdite d'esercizio ereditate dalla nuova Giunta senza che esse fossero ripianate: esse derivano dai deficit accumulati fra il 1971 e il '77 dai servizi d'erogazione d'elettricità, gas ed acqua, nonché da quello dei trasporti. Per 21 miliardi è stata avanzata la richiesta di mutui, ma essi non risultano essere stati concessi; per il rimanente importo neppure è stato avviato il procedimento d'acquisizione dei mutui.

I riflessi del mancato ripiano di tali disavanzi si ripercuotono pesantemente — ha rilevato l'assessore — sul bilancio comunale, che deve perciò sostituirsi agli enti mutuanti per far fronte alle continue e pressanti richieste finanziarie dell'Acega.

L'interrogante ha replicato rilevando che quale partecipe della precedente Amministrazione era perfettamente a conoscenza delle cifre, ma non così i cittadini che possono anche essere autorizzati a pensare che tale disavanzo sia attribuibile a un fatto di cattiva amministrazione o di disimpegno da parte della Giunta Spaccini. Quest'ultima aveva già chiesto il ripiano attraverso mutui di parte del disavanzo, mentre per il deficit del solo servizio trasporti la precedente amministrazione aveva adottato il criterio di farne carico per il 50 per cento all'utenza e per il 50 per cento alla finanza pubblica. Forse che la nuova Giunta intende adottare una diversa strategia per affrontare il problema?

L'assessore al personale, Bologna, ha risposto a due interrogazioni del consigliere Zanini (Dc): con la prima veniva sollecitato il rinnovo del contratto annuale per l'équipe di psicologi operante nel servizio scolastico, con la seconda veniva auspicata la riassunzione di una logopedista. L'assessore ha risposto che entrambe le delibere, riguardanti la riconferma dell'uno e dell'altro contratto, erano state proposte in Giunta in data antecedente a quella delle interrogazioni, e che ora esse sono formalizzate con atto deliberativo della Giunta.

L'interrogante ha dato atto all'assessore della solerzia e della sensibilità con cui ha affrontato il problema, ma si è fatto portavoce di uno stato di diffuso disagio del personale interessato, come quello dell'équipe di psicologi, tuttora ferma in attesa d'utilizzo.

Che sbornia!

Rotto il vetro di una finestra del bar Espresso in riva Nazario Sauro 10, ignoti malviventi si sono introdotti nell'esercizio pubblico e si sono impossessati di diverse bottiglie di liquore. Il furto è stato scoperto dal proprietario, Nazario Ambrosio, di 25 anni, abitante in via dell'Annunziata 1. Gli agenti della Volante hanno compiuto le prime indagini.

Pellegrinaggio ai campi di battaglia

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizza per domenica 5 novembre una gita-pellegrinaggio ai campi di battaglia per ricordare il 60.o anniversario della Vittoria.

Saranno visitate Nervesa della Battaglia e il Montello, ove verrà reso omaggio al monumento-ossario che custodisce le salme di diecimila Caduti della prima guerra mondiale e il sacello di Francesco Baracca.

Dopo la visita di Treviso, la comitiva raggiungerà Redipuglia, ove sosterà in raccoglimento davanti al Sacrario dei centomila.

Per informazioni e prenotazioni, che si chiuderanno martedì prossimo gli interessati possono rivolgersi alla sede del comitato provinciale dell'Associazione in corso Italia 9 (galleria Rossoni), telefono 68608.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

SI È RIUNITA A UDINE LA PRESIDENZA REGIONALE

Preoccupa gli industriali il rinnovo dei contratti

Si è riunito a Udine il comitato di presidenza della Federazione regionale degli industriali, sotto la presidenza del geom. Romani di Monfalcone. Alla riunione erano presenti inoltre il rag. Mazza ed il signor Cupani per Pordenone, il dott. Quattrocchi ed il dott. Susmel per Trieste, l'ing. Bertoli ed il dott. Piva per Udine; il geom. Riccesi per la consulta edile e il dott. Ferretti in veste di segretario regionale dell'Associazione.

Nel corso della riunione, è stata richiamata l'attenzione generale sul problema della situazione finanziaria del Paese, che nonostante gli indubbi miglioramenti rimane precaria sul piano internazionale, in quanto restano ancora irrisolte molte delle cause che hanno provocato la crisi in corso. L'Associazione industriali infatti si rivela preoccupata per le rivendicazioni per i rinnovi contrattuali «che devono dimostrarsi capaci di porsi — è detto testualmente nel comunicato emesso al termine della seduta — in un quadro di compatibilità generale del sistema. Fra le richieste contrattuali di cui si parla di più in questo periodo infatti — continua il comunicato — si trova quella della riduzione dell'orario di lavoro: il comitato di presidenza degli industriali regionali si dichiara preoccupato per una evidente sottostima degli immediati riflessi negativi sulla produzione, sul costo del lavoro, sull'aumento dei fenomeni turbativi come il doppio lavoro, con risultati quindi nettamente contrastanti con la dichiarata finalità dell'aumento occupazionale».

Per quanto riguarda in particolare la nostra regione, la Federazione degli industriali ha giudicato favorevolmente la fine del periodo di stallo dell'Amministrazione regionale con la nomina della giunta Comelli, esprimendo la speranza che si passi rapidamente dalla fase dei programmi a quella delle realizzazioni concrete.

Il comitato di presidenza ha inoltre criticato la tendenza a ricercare una soluzione nei soli settori industriale e artigianale del problema occupazionale da parte degli organi legislativi, anche se il comitato riconosce l'importanza di tale problema. Tale ipotesi infatti non tiene conto delle difficoltà attuali di reperire la manodopera, e dimentica che un aumento occupazionale può essere ricercato anche, e forse soprattutto, nel settore terziario.

Sempre secondo l'Associazione degli industriali, risultano inoltre estremamente importanti le indicazioni dell'utilizzo dei fondi destinati al Friuli-Venezia Giulia in attuazione della legge per la ricostruzione e gli accordi di Osimo, per lo sfruttamento di interessanti potenzialità quali quelle offerte dall'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste e dalla soluzione degli annosi problemi infrastrutturali (autostrada, ferrovie, trafori, valichi, sistema portuale) che impediscono l'effettiva realizzazione di quella «funzione ponte» che ormai ci viene insidiata da regioni viciniori italiane e d'oltre confine.

Il comitato ha preso poi in esame lo stato delle indagini effettuate in collaborazione con il Centro studi della Confindustria sugli aspetti socio-economici nei comuni terremotati di Pinzano al Tagliamento, Lusevera, Osoppo, Tramonti di Sopra, Amaro e Majano. Lo studio, che sarà uno strumento conoscitivo determinante per le amministrazioni comunali ed una valida indicazione metodologica per l'opera di ricostruzione, è stato affidato ad un'équipe di docenti universitari, con i quali hanno collaborato numerosi ricercatori coordinati dall'Isig di Gorizia per l'indagine diretta sul campo. Lo studio, che interessa tutti i settori della vita sociale ed economica di questi territori, si occupa specificatamente degli aspetti demografici, dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e della distribuzione.

È MORTO IERI MATTINA AL «MAGGIORE»

La lunga agonia del giovane centauro

Franco Serli

E' spirato ieri mattina, pochi minuti dopo le 6, al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore, il giovane Franco Serli, 23 anni, abitante in via Capodistria 26, il quale era ricoverato da circa due settimane per un grave incidente avvenuto il 10 ottobre scorso in via Giarizzole, all'altezza dell'inceneritore.

Il Serli, quel giorno era in sella alla propria Vespa (TS 41709) e portava con sé, sul sedile posteriore l'amico Edoardo Goina, 18 anni, Strada vecchia dell'Istria 116. Erano le due del pomeriggio. Ad un tratto, percorrendo via Giarizzole, il Serli era costretto a rallentare, quasi a fermarsi, per lasciare il transito ad un camion della Nettezza urbana che svoltava per entrare nel cortile dell'inceneritore. Subito dopo il Serli dava tutto gas al proprio mezzo e partiva di scatto senza avvedersi che, proprio dietro il camion della N. U. stava sopraggiungendo un'autobotte condotta da Giuseppe Vecchio, 45 anni, via San Giovanni Bosco 31.

L'urto, frontale, era violentissimo e i due giovani venivano scaraventati a terra. Edoardo Goina se la cavava con contusioni ed escoriazioni di poco conto. Il Serli, purtroppo, rimaneva privo di sensi sull'asfalto. Con un'auto di passaggio i due feriti venivano accompagnati all'ospedale Maggiore. Il Goina era ricoverato in ortopedia e giudicato guaribile in una settimana; il Serli veniva avviato al reparto rianimazione per aver riportato la frattura della base cranica con conseguente otorragia dall'orecchio sinistro e stato di coma. La prognosi era riservata.

Per due settimane il giovane ha lottato contro la morte, senza riprendere conoscenza se non per brevi istanti. Ieri mattina all'alba, è purtroppo spirato.

A Dario Serli nostro compagno di lavoro, vadano le sentite, affettuose condoglianze della famiglia del «Piccolo», per la tragica, immatura scomparsa del fratello Franco.

Mattinata brava di un ubriaco

Claudio Bettini, 35 anni, via A.F. Nordio 3, ambulante, è entrato l'altra mattina, barcollando, in un grande magazzino di corso Italia, in evidente stato di ubriachezza, ha minacciato le commesse e, nonostante l'intervento del direttore, Giovanni Pascoli, ha stracciato una camicia da uomo esposta su un trespolo. Poi, roteando minacciosamente i pugni, si è fatto largo ed è uscito. Ha ripetuto la sua bravata al bar dall'altra parte del corso, e si è allontanato definitivamente in sella ad una Vespa color rosso, con targa jugoslava che è risultata rubata poco prima ad Albert Mozetic, 43 anni, residente a Umago.

Rintracciato nel pomeriggio, il Bettini ha negato il furto della Vespa (che non era più in suo possesso), ma è stato denunciato per danneggiamento aggravato, molestia in luogo pubblico ed è ritenuto indiziato di furto aggravato.

RECENTEMENTE ERA RIUSCITA A RUBARE PANTALONI PER CIRCA 5 MILIONI DI LIRE

I quattrocento jeans ritrovati dalla polizia. (Italfoto)

È stata smascherata la «banda dei jeans»

E' finita al Coroneo la «banda dei jeans», che recentemente era riuscita a rubare pantaloni di tela per un valore di ben 5 milioni di lire.

Tutto era iniziato il 14 ottobre, quando la signora Nedda Desario aveva denunciato al commissariato di Pubblica sicurezza di Cologna il furto del proprio furgone Fiat 238 (targato Ts 180820), sparito nella notte, assieme al carico di jeans, dal parcheggio della rotonda del Boschetto.

Iniziate le indagini, la polizia notò movimenti sospetti attorno all'abitazione di Adriano Lanzolla, 22 anni, residente in via dell'Istria 25, ora arrestato per favoreggiamento reale. Vicino alla sua abitazione infatti la polizia ritrovò il furgone scomparso, ma ormai vuoto del prezioso carico. Chiesta al sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci l'autorizzazione a perquisire la casa del Lanzolla, la polizia ed i carabinieri vi trovarono, oltre alla refurtiva di cui erano in cerca, altre 400 paia di jeans di provenienza illecita.

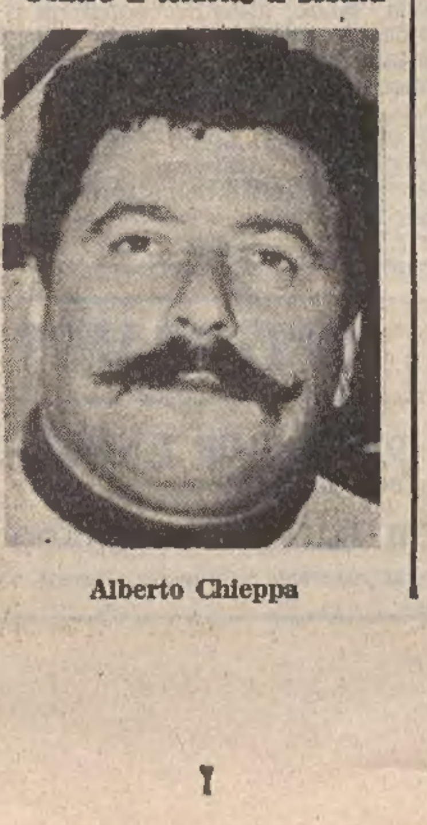
Ma la pista non era esaurita: dal Lanzolla gli inquirenti risalirono infatti al «collega» Alberto Chieppa, 39 anni, residente in via Fonda 2: nel suo appartamento furono trovati, maldestramente nascosti in vari cassetti, vasetti dello zucchero e del caffè, ecc., braccialetti, orologi, anelli, qualche pietra preziosa di poco valore e collezioni di francobolli.

Il Chieppa ammise subito di aver comperato il materiale rinvenuto in casa sua pur conoscendone la provenienza illecita (e infatti ora è stato arrestato con l'imputazione di ricettazione), ed inoltre dichiarò alla polizia di aver pregato l'amico Lanzolla di custodirgli in casa propria i 400 bue-jeans, anch'essi «acquistati» per scopi commerciali.

Mancava però l'autore materiale del furto del furgone, identificato successivamente dalla squadra mobile in Giorgio Odoni, 23 anni, abitante anch'egli in città al numero 28 di via Bartoli, che ora è accusato di furto aggravato.

Contro il terzetto il sostituto procuratore dott. Brenci ha spiccato mandato di cattura. Le indagini intanto proseguono sia per accertare altre responsabilità dei tre sia per «pizzicare» eventuali complici, sui quali pare che la polizia abbia già qualche sospetto.

Intanto, si stanno cercando anche i proprietari della refurtiva recuperata, perché, oltre alla denuncia della signora Nedda, nessun altro negoziante ha notificato negli ultimi tempi alla polizia o ai carabinieri altri furti di jeans: resta da scoprire quindi da dove vengano le 400 paia in più ritrovate in casa del Lanzolla. Il resto della refurtiva invece ha tutto l'aspetto di «avanzo» di colpi precedenti, compiuti chissà quando, che i tre non sono riusciti a piazzare, per cui sarà difficile **risalire ai legittimi proprietari.**



Alberto Chieppa

Adriano Lanzolla

ALLA CORTE D'APPELLO UN INCIDENTE DI QUATTRO ANNI FA

Una sbandata in curva si trasformò in tragedia

Nello scontro morì una bambina - Ridotta la pena al guidatore

Tragiche strade: una bimba uccisa, tre feriti gravi e due contusi: questo l'agghiacciante bilancio di un incidente, di cui si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Giancotti, P.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich. La sciagura accadde poco dopo la mezzanotte del 23 marzo del 1974 quando, alla guida di una «850», Fabio Brandolisio, 27 anni, via Monte San Gabriele 15, percorreva il viale Miramare, diretto verso il centro. A fianco del conducente viaggiava Alberto Bellotto, 26 anni, via Banelli 15, e sui sedili posteriori Walter Banco, 30 anni, via Belli 4, ed Edy Vascotto, 21 anni, Largo Niccolini 2. I giovani erano reduci da un ritrovo della costiera e stavano rincasando. Purtroppo, nell'impegnare la curva all'altezza del cavalcavia di viale Miramare, la «850» sbandò completamente sulla sinistra, e invase la corsia opposta, dove stava avanzando la «500» di Maria Vidonis, 38 anni, Borgo San Mauro 150, la quale aveva accanto a sé la sua piccola Alessandra, di sette anni.

Nello scontro, violentissimo, le due auto — spiega il consigliere relatore dott. Giancotti — andarono pressoché distrutte e dai loro rottami furono estratti la bambina ormai agonizzante e gli altri feriti. Alessandra morì durante il trasporto per l'ospedale, dove sua madre fu ricoverata con prognosi riservata, Brandolisio e Bellotto con prognosi di novanta giorni mentre Banco e Vascotto furono giudicati guaribili in due settimane.

Interrogato in sede istruttoria, Brandolisio dichiarò di non avere alcun ricordo delle modalità del sinistro. Imputato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi, il 7 maggio del 1975, egli fu giudicato dal Tribunale penale, e con l'attenuante del danno risarcito venne condannato a due anni e sei mesi di reclusione e alla revoca della patente.

Brandolisio ricorse, e ai giudici di Appello ripetè di non ricordare assolutamente il modo in cui avvenne la disgrazia.

Dopo avere valutato brevemente il fatto, il P.g. chiede l'applicazione del condono. Il difensore, avv. Annoscia, si batte per un congruo ridimensionamento della pena e sollecita altresì la riforma della sanzione accessoria inerente alla revoca della patente.

La Corte riduce la condanna a Brandolisio a due anni di reclusione interamente condonati e fissa nello stesso periodo di tempo la sospensione della patente.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «San Catello» (It); «Maria Montanari» (It); «Api Ambika» (In); «Shirley» (Li).

PARTENZE: «Apuana» (It); «Clavigo» (Gr); «San Catello» (It); «Maldive Trust» (Mu); «Pelina» (Gr); «Mediterranea» (It); «Nassau» (Ge).

Conferenza in inglese all'Italo-americana

Oggi alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, la prof. Gloria Stampalia, direttrice dei corsi linguistici dell'Aia, terrà una conversazione in inglese sul tema «Anglo-saxon roots in american folk music».

Verranno analizzate le fonti delle più note ballate americane che tuttora vengono cantate, specialmente nella regione dei monti Appalachi, nel Sud-Est degli Stati Uniti, e che ricordano la vita, le gioie e le sofferenze dei primi pionieri.

La conferenza sarà integrata da brani musicali registrati, alcuni dei quali molto rari.

Cronache degli spettacoli

VENERDÌ LA SERATA DI GALA

Apre con «Fidelio» la stagione lirica

«Fidelio», l'unica opera di Ludwig van Beethoven, scelta per l'apertura della stagione lirica al Teatro comunale «Giuseppe Verdi», è prossima ad andare in scena. Diretta dal maestro Gustav F. Kuhn, l'opera prevede nel corso dei due atti le esecuzioni del Preludio e della Leonora n. 3.

La regìa del «Fidelio» è affidata a Walter Eichner e l'opera sarà interpretata in lingua tedesca da Roberta Knie e Heribert Steinbach, nei ruoli principali di Leonora e Florestano. Gli altri sono Sylvia Rhys-Thomas, Hans Kiemer, Heinz Klaus Ecker, Giannicola Pigliucci, Ezio Di Cesare, Giuseppe Botta e Enzo Viario.

La «prima» si terrà venerdì in serata di gala con inizio alle ore 20 e in turni di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Orchestra e coro sono del Teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi. Prosegue alla biglietteria del Teatro (telefono 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento e la distribuzione dei blocchetti abbonamento.

Luigi Magnani presenta «Fidelio»

Il musicologo e scrittore Luigi Magnani, libero docente di Storia dell'arte all'Università di Roma, grande studioso beethoveniano e autore di fondamentali saggi di critica musicale, nonché di uno dei più singolari romanzi degli ultimi anni, «Il nipote di Beethoven», edito da Einaudi, Premio Selezione Campiello 1973, presenterà, domani, alle ore 18.45, nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, «Fidelio» di Beethoven. La conferenza rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione col Cca ed è a ingresso libero.

Primo film all'Italo-francese

Questa sera, alle ore 21, al cinema Ariston, verrà proiettato il primo film dell'anno accademico 1978-79. Il film è una realizzazione del regista Eric Rohmer, del 1959, intitolata «Le Signe du Lion», ed è in edizione originale francese.

Iscrizioni alla Gioventù musicale d'Italia

Per la Gioventù musicale proseguono le iscrizioni dei nuovi soci ed il rinnovo delle tessere, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) ogni giorno dalle ore 18 alle 19 fino a sabato.

Le quote di iscrizione sono di 3 mila lire per i ragazzi nati entro il 1963 di 4.500 lire per i giovani dai 16 ai 30 anni; di 6 mila lire per gli insegnanti e di 10 mila lire per i sostenitori minimo. E' necessaria una fotografia formato tessera. La tessera dà diritto all'ingresso gratuito a tutte le manifestazioni della Gioventù musicale, sia nelle sezioni italiane sia in quelle estere.

Avifauna e flora alla Marittima

L'Associazione ornitologica triestina organizza una mostra di pittura nelle sale della Stazione marittima, in concomitanza con il Campionato triveneto di ornitologia che si svolgerà nei giorni 10 e 12 del prossimo mese.

La mostra avrà come tema «Avifauna e flora carsica», pur lasciando all'artista la più ampia libertà interpretativa e di tendenza. Le opere non dovranno superare la misura di cm 100 x 100. Ogni pittore potrà partecipare con una sola opera. La consegna va fatta alla Stazione marittima dalle ore 9 alle 21 dell'8 novembre. La rassegna è dotata di tre premi-acquisto di 300, 200 e 100 mila lire, che saranno assegnati da un'apposita giuria.

Contributi della Regione per i trasporti su strada

La quinta commissione permanente del Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge che prevede contributi per il settore dei trasporti su strada. In particolare esso è la conseguenza del doppio rigetto da parte del governo di un precedente provvedimento, dal quale la giunta regionale ha stralciato la parte controversa pur mantenendo l'impegno a favore dei lavoratori delle autolinee, e cioè la parte riguardante l'applicazione per il 1978 del nuovo contratto di lavoro. L'impegno di spesa è di oltre due miliardi.

Vivaldi in un ciclo di concerti

Anche la nostra città avrà le sue celebrazioni vivaldiane. Il glorioso musicista veneziano ha conosciuto quest'anno, nel terzo centenario della nascita, onoranze in tutto il mondo, che non potevano non trovare un'eco anche a Trieste.

Il Teatro Verdi si appresta a varare un ciclo di concerti dedicati a musiche di Vivaldi al Teatro Auditorium di via Torbandena la domenica mattina, con inizio alle ore 11.

Il ciclo è affidato al complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini, che per otto domeniche a partire dal 29 di questo mese e fino al 17 dicembre, offrirà un panorama delle musiche vivaldiane.

All'iniziativa che si rivolge in particolare ai giovani anche per il prezzo del biglietto d'ingresso fissato a 500 lire (prevendita alla biglietteria centrale di galleria Protti) hanno dato il proprio appoggio «Il Piccolo» e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Per il concerto inaugurale di domenica prossima viene annunciata — oltre all'esecuzione de «Le quattro stagioni», uno dei più popolari brani di Vivaldi — la presentazione in «prima» assoluta di un brano inedito di Vivaldi e sconosciuto anche ai cataloghi più completi: il titolo originale è «Ouverture» (Improvvisata) del signor Vivaldi in Do per archi e cembalo. Si tratta di una composizione dalla tipica impronta di preludio a un lavoro teatrale brillante festoso in cui Vivaldi, ancora una volta, sprigiona la freschezza della propria inventiva.

«Istria pittoresca» alla Biblioteca del popolo

Questa sera, alle ore 19, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano 7, si svolgerà l'inaugurazione della mostra «Istria pittoresca».

La rassegna — nella quale viene fra l'altro esposta un'ampia selezione di pregiati volumi illustranti le cittadine ed i paesi dell'Istria, appartenenti alla raccolta privata del dott. Italico Stener — è stata realizzata dalla Biblioteca del popolo in occasione della pubblicazione del volume «Istria pittoresca - Da Muggia a Promontore» del pittore concittadino Aldo Bressanutti, con testi di Alfieri Seri, nel quale sono raccolti oltre trecento incisioni e disegni di vedute di varie località istriane e di particolari architettonici ed ambientali (strumenti di lavoro, ecc.), realizzati dall'artista in più di un anno di paziente girovagare nell'Istria.

Raggruppate in «zone» facilmente individuabili, la mostra presenta alcune decine acqueforti e disegni originali riprodotti nell'opera. La presentazione della mostra, che rimarrà aperta sino al 18 novembre, verrà fatta dal critico dott. Sergio Brossi.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

SORDITA'
lui non sa

che può sentire
PHILIPS
APPARECCHI DI CORREZIONE UDITIVA
in prova gratis a
TRIESTE
OTTICA ZINGIRIAN
Via Muratti 4
Tel. 040-741101

Il TV color in ogni famiglia!!!
TUTTI I MODELLI PHILIPS 1978-79
dell'esposizione europea presentati in anteprima in
«OPERAZIONE PROMOZIONALE TVC»
a condizioni strepitose:
Sconti per contanti!!
Lunghe rate senza acconto!!
Perfetta assistenza tecnica!!
Radiobacchelli S.N.C.
VIA PASCOLI 24 - TEL. 790552

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI GIRA IN UNA VILLA DI POGGIBONSI APPARTENUTA ALLA FAMIGLIA RICASOLI

I giovani e la realtà «padrona» nel nuovo film dei fratelli Taviani

Gli interpreti sono Isabella Rossellini, Saverio Marconi e Michele Placido

Isabella Rossellini e Saverio Marconi sono gli interpreti principali del film dei fratelli Taviani.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIENA — Vittorio e Paolo Taviani alla riscoperta di un mondo naturale meraviglioso e dimenticato, facilitati da un clima dolcemente autunnale, sono impegnati a narrare dietro la macchina da presa una storia d'amore che rivela il difficile rapporto dei giovani di oggi con la realtà. E' la storia del loro nuovo film, «Il prato» (titolo provvisorio), prodotto dalla Filmtre in collaborazione con la Rai-Tv. I protagonisti sono Isabella Rossellini, Saverio Marconi (lo stesso giovane interprete di «Padre padrone») e Michele Placido. Marconi ha sostituito Nanni Moretti, che nel frattempo si è ammalato e col quale i Taviani sostengono di essere rimasti in ottimi rapporti.

«Nanni — dice Vittorio tagliando corto alle polemiche — rimane uno dei pochi attori nostri amici». Aggiunge che è stato necessario «reinventare» per Saverio Marconi il personaggio destinato inizialmente a Moretti.

Si gira in una villa post-rinascimentale di Poggibonsi, appartenuta alla fine del secolo scorso ai Ricasoli e da alcuni decenni in stato di abbandono. Non è facile spiegare la scelta del titolo, sia pure non definitivo. I fratelli Taviani, dimostrando una perfetta sintonia, spiegano che «un prato è come una medaglia dalla doppia faccia: splendido per i colori e i profumi da una parte, scostante se visto in circostanze atmosferiche non propizie».

Altrettanto contraddittorio è il destino dei tre giovani personaggi del «Prato»: Augenia (Isabella Rossellini), laureata in antropologia ma costretta a impiegarsi in un ufficio postale, tenta di sottrarsi alla frustrazione impostale dalle circostanze, dedicandosi nel tempo libero all'animazione teatrale con alcuni bambini; Giovanni (Saverio Marconi), dopo avere stabilito di fare il magistrato, scopre le sperequazioni esistenti tra le premesse della carriera scelta e le reali funzioni che essa richiede; Enzo (Michele Placido), terminati gli studi universitari di agraria, vorrebbe lavorare la terra mentre trova un'occupazione in un grande magazzino. Il magistrato deluso si innamora dell'antropologa amareggiata, che ha un rapporto sentimentale precedente con l'agricoltore mancato e che si accorge di essere stata coinvolta in una situazione psicologicamente complessa.

«Vi sono condizioni — commenta Taviani — che sembrano semplici soltanto qualora a viverle siano gli altri».

Nella villa di Montelonti Isabella e Saverio, con fervore e impegno, sotto la guida non autoritaria dei Taviani, danno l'impressione di vivere in prima persona una vicenda emblematica sulla difficoltà di raggiungere un equilibrio nella sfera dei sentimenti e in quella del lavoro da parte dei giovani degli anni Settanta. Nelle pause canticchiano uno dei motivi composti per il film da Ennio Morricone, che esprime lo struggimento di tanti loro coetanei.

Isabella, che fisicamente è il ritratto della madre Ingrid Bergman e che come temperamento ha molte affinità col padre, Roberto Rossellini, dimostra 18 anni: ne ha 26. La sua aspirazione non è di fare l'attrice, ma la documentarista, per una profonda curiosità affiorata in lei durante la recente esperienza di giornalista televisiva («L'altra domenica»), ma questa dei Taviani era «un'occasione di vita da non perdere».

Fu suo padre a parlare di Vittorio e Paolo nel 1976 quando le telefonò a Roma perché lo raggiungesse a Cannes in modo da poter vedere in anteprima un «film eccezionale»: «Padre padrone».

A pochi metri da una quercia abbattutasi al suolo in seguito a una tempesta prevista in una scena del film, Isabella dice che Vittorio e Paolo impartiscono a chi li circonda quella lezione di impegno e di generosità alla quale, secondo suo padre e sua madre, «nel mondo dello spettacolo non ci si deve sottrarre».

«Poi è bellissimo lavorare con Paolo e Vittorio perché mentre papà urlava, loro rimangono sempre calmi con lo scopo costante di non alterare l'intesa creata con gli attori». Dello stesso parere è Saverio Marconi che si dichiara un «fan» dei Taviani fin dal 1967, quando, studente liceale, assistette a Venezia alla proiezione dei «Sovversivi». Così come Isabella, Marconi apprezza la capacità di sintesi dei Taviani e la carica emotiva con precisi riferimenti socio-politici che affiora nei loro film.

Dopo essere immesso nei circuiti cinematografici, «Il prato» sarà trasmesso dalla seconda rete televisiva.

S. G.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: Psicologia (B. De Fontana); 9: Quadri di una esposizione; 9.30: Le vostre poesie; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Curiosità scientifiche; 15: E venne chiamata operetta; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: Contro contrada; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Offerta speciale; 21: Liederistica; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

FIRENZE

La prosa torna al «Niccolini»

FIRENZE — Dopo essere stato per decenni utilizzato come cinema, il teatro Niccolini, una vecchia struttura fiorentina del 1700, sarà restituito alla sua primitiva funzione.

La stagione teatrale verrà aperta il 10 novembre con uno spettacolo di Paolo Poli cui seguirà un lungo elenco di compagnie primarie e di livello nazionale che potranno soddisfare le crescenti richieste del pubblico fiorentino che nella precedente stagione ha assicurato 170 mila presenze al teatro della Pergola.

Il teatro Niccolini ebbe momenti di grande splendore durante tutto il secolo scorso, specie nel periodo di Firenze capitale del degno d'Italia.

Video

Storie allo specchio

Rete (1)

«Sulle strade della California» (Rete 1 - Ore 20.40 - Colore). Si intitola «Capitan Uncino» il telefilm di questa sera nel quale appare una «vecchia gloria» di Hollywood, Richard Egan, un po' avanti negli anni ma sempre bravo. E' la storia di un poliziotto che è rimasto vittima, in servizio, di un attentato dinamitardo che gli ha asportato una mano. Da qui il soprannome «Capitan uncino». Anche con... una mano sola, una volta rientrato in servizio, il poliziotto riesce a sgominare una banda di malfattori dediti al racket della prostituzione.

* * *

«Storie allo specchio» (Rete 1 - Ore 21.35). Va in onda la prima puntata di una trasmissione che si propone di far conoscere vicende comuni ma proprio per questo gravi e di difficile soluzione. La puntata di questa sera si intitola «Lontano vicino» e né è protagonista un uomo di Firenze che narra la sua odissea per tentare di soccorrere la madre anziana e malata che nessuna clinica, e perfino gli ospizi, vogliono se non per pochi giorni. Il programma è di Franco Biancacci e Guido Levi, con la collaborazione di Rosanna Farfaglia. La regia è di Luigi Faccini.

Terrorismo in Germania

Rete (2)

«La Gatta» (Rete 2 - Ore 20.40 - Colore). Terza e ultima puntata dello sceneggiato di spionaggio di Paolo Levi e Leandro Castellani, quest'ultimo anche regista. E' la storia, di una partigiana francese divenuta, durante la seconda guerra mondiale, collaborazionista dei nazisti. Caduta nelle mani dell'agente Bleicher, «La Gatta» (questo è il nome di battaglia assunto dalla protagonista, Matilde Carré) se ne conquista in un primo tempo la fiducia. Dopo aver conosciuto Lucas, un partigiano francese, la donna comincia a pensare a come uscire dal gioco e convince Bleicher a mandarla in Inghilterra come «testa di ponte» dello spionaggio tedesco. Ma denunciata da Lucas è arrestata. Alla fine della guerra, trasferita in Francia, è condannata a morte, ma dopo qualche anno è graziata dal gen. De Gaulle. Principali intepreti: Catherine Spaak, Orso Maria Guerrini, Nino Castelnuovo, Mario Valdemarin, Silvana Pamphili. Scene e costumi di Cesare Righetti; musiche di Guido e Maurizio De Angelis.

* * *

«Passato e presente - terrorismo e stato: il caso Germania» (Rete 2 - Ore 21.50). Terza e ultima puntata del programma di Giorgio Belardelli e Daniela Ghezzi con la partecipazione di Theo Sommer, direttore di «Die Zeit». La regia è di Paquito Del Bosco. Quest'ultima puntata affronta il tema della strategia dell'attacco al cuore dello stato: colpire lo stato nei suoi punti nevralgici, dimostrando l'esistenza di un'organizzazione e di una tecnica militare incredibilmente efficiente. La trasmissione cerca di offrire una ricostruzione ragionata degli eventi dello scorso anno, dalle uccisioni del procuratore generale Federale Buback a quella del banchiere Ponto, fino ai drammatici fatti Schleyer, Mogadiscio e Stammheim. Tra gli altri intervengono esponenti politici e intellettuali.

* * *

«Vetrina del racconto: Il compagno segreto» (Rete 2 - Ore 22,50 - Colore). Ancora Joseph Conrad in Televisione. Va in onda uno sceneggiato tratto dal racconto «Il compagno segreto» da non confondere con il più celebre «Agente segreto» (dello stesso autore) apparso di recente in Tv in due puntate. La regia è di Larry Yust. Gli interpreti: David Soul e Aron Kinkaid.

L'orchestra di Ploesti applaudita al Rossetti

L'Orchestra d'archi di Ploesti (Romania), in «tournée» italiana per conto di un'associazione musicale torinese, ha suonato lunedì sera al Rossetti per un piccolo, attentissimo uditorio.

Il programma si è aperto con la «Kleine nachtmusik» mozartiana, offrendo poi il «Concerto in la minore» per pianoforte e orchestra scritto da un Mendelssohn quindicenne. Questo lavoro di rarissima esecuzione (lo hanno però inciso pianisti come John Ogdon e Rena Kyriakou) ha momenti incantevoli, ma isolati fra le spesse pareti della tradizione scolastica. Nella già preziosa trama strumentale si è inserito con molta finezza e buon senso del fraseggio il giovane pianista Riccardo Caramella, che malauguratamente non ha potuto disporre di uno strumento adeguato.

La «Serenata» opera n. 22 di Dvoràk è stata infine ben realizzata, a parte qualche breve spazio di opacità, nell'eleganza dei suoi coloriti strumentali e nel costante pregio dell'invenzione: pensiamo alla gradevolissima imitazione in canone del «Tempo di valzer» e all'equilibrato contrasto tematico del «Finale». Lavoro di fervida effusione, la «Serenata» opera 22 (composta da Dvoràk nel 1875, lo stesso anno della «Quinta sinfonia») ha degnatamente concluso un concerto meritevole di maggior successo di pubblico.

E. G.

Condanna... esemplare per il chitarrista drogato

TORONTO — Keith Richards — chitarrista solista dei Rolling Stones — è stato condannato a un anno di libertà condizionata e a esibirsi in un concerto di beneficenza a favore dei ciechi canadesi per possesso d'eroina. Nell'udienza preliminare del processo a suo carico Richards si era dichiarato colpevole.

Il processo si riferiva al ritrovamento di 22 grammi di eroina nella stanza d'albergo di Richards durante una tournée dei Rolling Stones in Canada nel febbraio dello scorso anno.

La mitezza della condanna — Richards rischiava infatti un massimo di sette anni di reclusione — si basa sulla documentazione fornita dalla difesa in base alla quale risulta chiaramente che da anni l'imputato sta cercando di sottrarsi alla schiavitù della droga.

DOMANI TRE DONNE APRIRANNO LE SUPERSFIDE

«Scommettiamo?» fino all'ultimo

MILANO — Il sorteggio ha stabilito che le prime a scendere in campo domani sera (ore 20.40, rete 1) per il titolo di campionissimo del telequiz «Scommettiamo?» siano tre donne: la romana Maria Teresa Lattanzi, che con la storia dell'Inter aveva vinto 24 milioni 430 mila lire; Fiorella Brocchetta di Genova (9 milioni e 700 mila con vita e opere di Vincenzo Bellini) e la professoressa messinese Miriam Caristi (3 milioni 650 mila lire grazie alla letteratura latina).

I vincitori delle sei partite si scontreranno di nuovo in due semifinali; al gran finale di giovedì 21 dicembre parteciperanno i due vincitori delle semifinali e quello che nelle due precedenti puntate avrà vinto di più

I finalisti erano tutti presenti, tranne il giovane Di Giglio, alla mini-puntata di giovedì scorso che Mike Bongiorno ha voluto per annunciare al pubblico e alla stampa le novità di questa serie che concluderà il suo telequiz. Prima fra tutte la schedina pronostico che consentirà al pubblico di giocare da casa.

Delle tre concorrenti di domani, Maria Teresa Lattanzi ha avuto un indubbio successo professionale grazie alla notorietà ottenuta con «Scommettiamo?»: è ora redattrice di una rivista di ciclismo BS (bici sport) e inoltre è diventata presentatrice radiofonica di programmi come Itinerario e Radio anch'io.

Fiorella Brocchetta, la prima donna campione di «Scommettiamo?», avrebbe preferito partecipare a un altro telequiz: «Io ho perso grinta e mordente e forse è successo anche ad altri».

Miriam Caristi si è trasferita a Pordenone dove insegna al liceo classico. «Per me — ha dichiarato — non è cambiato nulla, sono stata in gara una sola sera, non ho avuto modo di essere sconvolta dalla popolarità. Potrebbe andare meglio adesso, ma tutto sommato avrei preferito che restasse una parentesi, un bel ricordo».

Le materie in cartellone saranno: storia romana, parchi nazionali, letteratura verista, musica leggera. Argomenti delle ultime tre corse, quelle abbinate alla schedina-pronostico, sono: il Rinascimento, comici d'oggi, indiani d'America.

L'avere riunito fin dall'inizio i 18 finalisti potrebbe dare qualche grattacapo a Mister allegria. Infatti al termine della trasmissione i magnifici 18 (pochi gli assenti) hanno pensato di organizzarsi in sindacato: è sorto così l'Sfs (Sindacato finalisti Scommettiamo?) che ha subito stilato un comunicato consegnato a Ludovico Peregrini, il temuto signor no. Dice testualmente: «L'Sfs riunitosi in seduta volante alle ore 20 reclama alla direzione Rai di Milano e per essa al signor Stecchi (il coordinatore del programma n.d.r.) le seguenti migliorie contrattuali: a) riconoscimento qualifica lavoratori spettacolo; b) miglioramenti economici da stabilirsi previa contrattazione; c) adeguamento rimborso spese». E prosegue avvertendo che: «In caso contrario l'Sfs indirà uno sciopero "cavallino selvaggio" a partire dal 25 ottobre». Il documento è firmato da Porfirio Cacciacarne, segretario, Alfredo Maria Rossi, presidente; seguono un'altra dozzina di firme.

VARSAVIA

La «Passione» a teatro

VARSAVIA — Il gruppo del teatro Wielki di Varsavia metterà in scena «La passione secondo San Luca», una delle composizioni più famose di Krzystof Penderecki che rientra nel repertorio di quasi tutti i cori, ma finora non è stata mai rappresentata in un teatro.

La rappresentazione di Varsavia viene allestita sotto la guida di Jacek Kasprzyk, un giovane regista, vincitore del concorso «Herbert von Karayan», che intende avvalersi di solisti famosi come Stefania Woytowicz, Andrzej Jiolski, Bernard Ladysz e dell'attore Leszek Herdegen.

TEATRI E CINEMA

PICCOLO TEATRO
della PROSA
Via S. Francesco 5
DELITTO IN CAVANA
Da oggi vendita biglietti per i giorni 27, 28, 29 ott. alla cassa del teatro ore 18-20

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Inaugurazione venerdì alle ore 20 in serata di gala con «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn; regia di W. Eichner. (turni A/C). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Domenica alle ore 16 seconda (turni D).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 primo Concerto, dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, turno primo mercoledì. «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Svevo. Regia di Franco Giraldi. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, prenotazioni e abbonamenti in deposito.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 20.30 il Teatro Regionale Toscano presenta «'A morte dint'o lietto 'e don Felice», di Petito. Farsa fantastica con musiche. Regia di Carlo Cecchi. Abbonati sconto 30 per cento. Ultima replica. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ALLA RADIO

Scuola di musica

ROMA — Ha inizio su Radiouno una nuova trasmissione dal titolo «Scuola di musica». L'idea è stata suggerita dalla sempre più crescente adesione dei giovani verso la musica «seria». Al programma parteciperanno esperti e solisti di fama per offrire ai giovani una guida facile alla storia della musica, al rapporto tra uomo e musica, al linguaggio musicale, agli strumenti e all'interpretazione.

Cantante di sinistra fermata in Argentina

LA PLATA — Mercedes Sosa, la nota interprete della canzone popolare argentina, è stata fermata insieme al suo accompagnatore e trattenuta per 16 ore dalla polizia dopo aver cantato in un night club canzoni di protesta contro il regime. La cantante e il chitarrista sono stati rilasciati senza che contro di loro venissero elevate accuse. Circa 300 clienti del night club sono stati pure fermati, portati all'ufficio di polizia e schedati.

La Sosa, notoriamente di sinistra, è molto popolare in Argentina e in alcune nazioni europee da lei visitate.

E' morta Maybelle interprete del «country»

NASHVILLE — Mother Maybelle Carter, uno dei grandi della musica country americana, è morta all'età di 69 anni. Secondo un portavoce del Memorial Hospital di Nashville, l'ex cantante è stata stroncata da un blocco respiratorio.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-79. Abbonamenti per otto spettacoli presso la Biglietteria Centrale, scuole, circoli aziendali e associazioni.

TEATRO SERVOLA. Vedi cinema.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione italo-francese. Domani: «L'albero degli zoccoli».

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia». Technicolor, con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Hardy Kruger. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18.20, 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Zombi». L'ultimo capolavoro di Dario Argento e George A. Romero. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Ore 15.40, 17.15, 18.55, 20.30, 22.10: «Le porno hostess». In Super 3D ed Erotic sound. Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Pornoexhibition».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Un mercoledì da leoni». Un giorno come nessun altro, e ciò che accadde non si ripeterà mai più. Un capolavoro indimenticabile. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 20.30: «Heidi in città». Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Tornando a casa», con Jane Fonda, John Voight. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Fuga senza scampo». Technicolor, con A. Page, D. Tate, V. Lancaster.

AURORA. 16.30: Giudizi contrastanti della critica ma unanime consenso del pubblico per il film di C. Lizzani «Kleinhoff Hotel», con C. Clery, B. Robinson. Per la particolarità di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Un travolgente poliziesco all'italiana «Napoli si ribella», con L. Merenda, N. Machiavelli, S. Viviani. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: C. Cassinelli, M. Balsam. Barbara Bouchet interpretano stupendamente uno spettacolare film d'azione. «Diamanti sporchi di sangue». V.m. 18 anni.

MODERNO. 16: Un film attuale sui problemi delle giovani e i loro rapporti con l'altro sesso. «Le ragazze dal ginecologo», con C. Schubert. Un film senza veli, rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Alain Delon, Maria Merli, Nicole Calfon, Laura Betti in un film di Jacques Deray. «La gang del parigino». Avvincente!

ABBAZIA. 16: «Lettere a Emmanuelle». Eccitantissimo technicolor, con A. Zacharias, J. Frey. Rigorosamente V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 13.30, 17.15, 21: «Via col vento». Il film intramontabile. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La città gioca d'azzardo».

IDEALE. 16 ult. 21.45: Technicolor. Omar Sharif, Richard Harris, Shyrley Hnight in «Juggernaut». Capolavoro di guerra.

LUMIERE. 16, 18, 20, 22: «Tommy». Il capolavoro di Ken Russel con il complesso The Who, Ann Margret, Jack Nicholson. Technicolor.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Il gatto a nove code».

SERVOLA. 16 ult. 21.45: Un film di Ettore Scola sul problema dei baraccati. «Brutti, sporchi e cattivi», con Nino Manfredi.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Cartoni animati.

RIDUZIONI ENAL: Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sexy jeans». Formidabile con Derrel Maury, Andrew Stevens, Kimvlery Bek. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 16: «Paperino & Co. nel Far West». Cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Pretty baby». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Ambra Force - squadra giustizieri».

CENTRALE. 16: «La moglie».

CRISTALLO. 16: «Le evase (Storia di sesso e di violenza)». V.m. 18 a.

DIANA. 18: «La signora gioca bene a scopa?». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Lo chiamavano Bulldozer».

PUCCINI. 16: «Io tigro, tu tigri, egli tigra».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Formula 1 - febbre della velocità», con S. Rome. Partecipano Mario Andretti e Niki Lauda. Scope a colori.

MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.

VERDI. 20.30: «La signorina Margherita». Monologo tragicomico di Roberto Athayde, con Anna Proclemer. Regia di Giorgio Albertazzi.

VITTORIA. 17 - 22: «Giochi d'amore alla francese», con J. Coeur, J. Bernard. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «I peccati di una giovane moglie di campagna». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Giudice d'assalto», con P. Dewaere. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mimì Bluette, fiore del mio giardino». V.m. 14 anni.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.

ITALIA. «Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente».

RONCHI

RIO. «Il mondo dei sensi di Emy Wong».

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

STARANZANO

EDISON. 14: «L'invasione dei ragni giganti». Fantascienza. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «American Graffiti». Commedia, con R. Dreyfuss, R. Howard, P. Lematt.

CINEMAZERO. «Il mostruoso uomo delle nevi», di Val Guest. Con P. Cushing, Forrest Tucker (1957).

CRISTALLO. Chiuso.

SUPERCINEMA. «Ridendo e scherzando», Commedia, con G. Bramieri W. Chiari, L. Salce. V.m. 18 anni.

VERDI: «Eccesso di difesa». Drammatico, con Y Mimieux, T. L. Jones, R. Carradine e N. Noble. V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «Ultimi bagliori di un crepuscolo».

CORDENONS

RITZ. «Swarm».

MANIAGO

VERDI. Chiuso.

SACILE

NUOVO: «La febbre del sabato sera». Con John Travolta. V.m. 14 anni.

ZANCANARO. «Confessioni di una ragazzina». V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Chiuso.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

IL GALEONE — GRADO
Il ristorante è riaperto. Lunedì riposo. Tel. (0431) 82520.

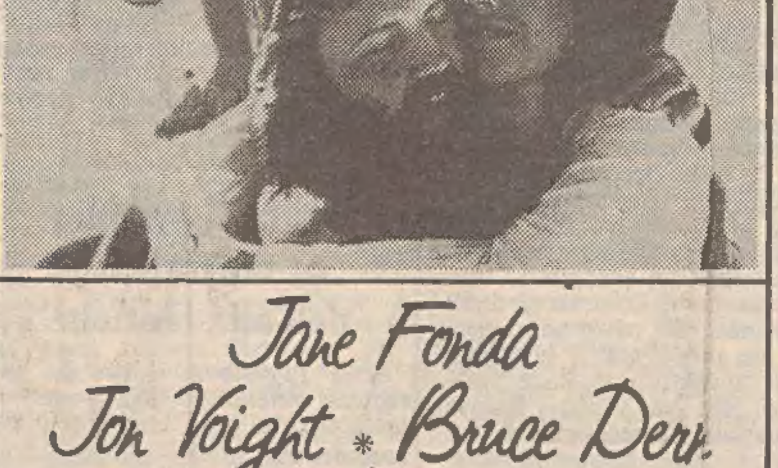
Seconda settimana
AL FENICE
Non abbiate paura! E' solo un film... Per ora...

GRATTACIELO
Un giorno come nessun altro...
UN MERCOLEDI DA LEONI

AL RITZ
FUGA SENZA SCAMPO
Technicolor

Domani AL MIGNON
THE BEATLES
"LET IT BE"

Al Nazionale
UNA PRIMA D'ECCEZIONE



Jane Fonda
Jon Voight * Bruce Dern
in
"Tornando a casa"
(COMING HOME)
Regia di Hal Ashby
United Artists Europa Inc.
A Transamerica Company

Domani al Grattacielo

Twentieth Century Fox presents
FURY
FRANK YABLANS · BRIAN DePALMA · FURY · KIRK DOUGLAS · JOHN CASSAVETES · CARRIE SNODGRESS · CHARLES DURNING · AMY IRVING · ANDREW STEVENS
FRANK YABLANS · BRIAN DePALMA · RON PREISSMAN · JOHN FARRIS · JOHN WILLIAMS

UNA NUOVA AVVENTUROSA
AGGHIACCIANTE ESPERIENZA !!!

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 8.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io - Controvoce; 11.30: Kuore; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Italo Svevo: Cinquant'anni dopo; 15.05: E...stante con noi; 16.40: Trentatré giri; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: La strada di Katmandu; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Intervallo musicale; 19.55: Cenerentola radiodramma; 20.35: Discretamente; 21.05: Qui musica; 22.05: Le vedettes; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Il signor Dinamite (4); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.45: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il crono trotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; - Media delle valute; 17.30: Speciale GR2 pomeriggio; 17.55: Sotto i diecimila; 18.33: Spazio X; 19.50: Il dialogo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.15, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: «Mary Barton» (8); 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Weber; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Intermezzo; 17.30 Spaziotre; 21: Dall'Auditorium di Napoli della Rai i concerti d'autunno; 22.10: Per la mano sinistra; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre musica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais — Trasmissioni in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Riscopriamoli - autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Motivi da operette; 13.15: I nostri cori; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31665; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Il mensile». Varietà radiofonico. Compagnia di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, regia di Adriano Rustia; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Il chitarrista Al Caiola con il suo complesso; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35; La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: Giostra di motivi jugoslavi; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale - Dubrovnik 78; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino e gli indiani; 18.10: Per i bambini: parola di gatto; 18.20: Per i ragazzi: Top; 19: Telegiornale; 19.15: In casa e fuori; 19.45: Segni; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo studio 3 - Regia di Mascia Cantoni; 22.25: Telegiornale; 22.35: In Eurovisione da Strasburgo (Francia): Campionati mondiali di ginnastica.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Maldonne» film; seguono: Telesport - Calcio - Bucarest: Romania - Jugoslavia; Ginnastica - Strasburgo: campionati mondiali.

○

TV Lubiana

8.50: IX congresso dell'unione dei sindacati della Slovenia; 13.50: Telesport - Calcio - Bucarest: Romania - Jugoslavia; 17.25: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: Ponti, documentario; 18.30: All'istituto di oncologia; 18.40: Trasmissione musicale; 19.30: Telegiornale; 20: «Morte a Venezia», il film della settimana; 22.10: Telegiornale e cronaca del IX congresso dei sindacati della Slovenia; 22.40: Lo sviluppo della musica popolare; 23.30: Notiziario.

TV Zagabria

8.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: «Oro azzurro», documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 22.30: Telegiornale; 22.40: Cronaca del congresso Subnor.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: La nuova organizzazione del lavoro. ✻
13.00 Classico romantico nella pittura europea. ✻
13.25 Che tempo fa. ✻
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
14.10 Una lingua per tutti: Il francese. ✻
17.00 «L'aquilone», fantasia di cartoni animati. ✻
17.15 Un mestiere da ridere - 8.a puntata. ✻
18.00 Argomenti: La guerra d'Etiopia - 4.a puntata.
18.30 «10 Hertz» - Spettacolo musicale, 1.a parte. ✻
19.00 Tg1 Cronache. ✻
19.20 Rottamopoli: «La radio». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Sulle strade della California: «Capitan uncino». ✻
21.35 Storie allo specchio: «Lontano vicino». ✻
22.05 Mercoledì sport. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Dai nostri studi. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Mestieri antichi, scuola nuova. - 4.a trasmiss. ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Paddington», disegno animato. ✻
17.05 Simpatiche canaglie: «Follie 1936».
17.25 «Dalla testa ai piedi», 3.a punt.: «L'occhio». ✻
17.45 «Giasone e l'irascibile Agnese», cartone anim. ✻
18.00 Infanzia oggi: Bambine si diventa. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.55 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.10 «Tom & Jerry», cartoni animati. ✻
19.20 «Il giro del mondo in 80 giorni», cartoni anim. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg 2 - Studio aperto. **
20.40 «La gatta», con Catherine Spaak, ultima punt. ✻
21.50 Terrorismo e Stato: il caso Germania.
22.50 Vetrina del racconto: «Il compagno segreto». ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

XV

«Mettere le mani» nel dizionario di Smiley, significava «rubare».

Una ragazza stava in piedi su una scala. Oscar Allitson, il commesso, stava riempiendo di vecchie cartelle un cesto da biancheria, Astrid, l'uomo delle manutenzioni, stava riparando un radiatore. Gli scaffali erano di legno, profondi come cuccette e divisi in caselle da pannelli di compensato. Guillam già sapeva che la segnatura di Testimone era quattro-quattro otto-due *E*, il che significava scaffale 44, dove stava lui in quel momento. *E* stava per estinto e veniva usato soltanto per le operazioni defunte. Contò sino all'ottava casella partendo da sinistra. Testimone avrebbe dovuto essere nella seconda da sinistra, ma non c'era modo d'essere sicuri perché i dorsi non erano segnati. Completata la sua ricognizione, prese i due dossier che aveva richiesti e lasciò i moduli verdi negli appositi fermagli.

«Non ci sarà molto, ne sono certo» aveva detto Smiley, come se i dossier più sottili fossero i più facili. «Ma qualcosa dovrà pur esserci, non fosse che per salvare le apparenze». Questo era un altro suo particolare che non piaceva a Guillam, non in quel momento almeno: parlava come se seguisse un proprio ragionamento, come se l'avesse avuto sempre in mente, ben fisso.

Andò a sedersi e finse di leggere, ma in realtà passò il tempo pensando a Camilla. Come doveva comportarsi con lei? Quella mattina presto, mentre era tra le sue braccia, gli aveva detto che era stata sposata. A volte parlava così: come se avesse una ventina di esistenze. Era stato uno sbaglio, e così avevano chiuso.

«Che cosa non andava?».

«Niente. Non eravamo fatti l'uno per l'altra».

Non le aveva creduto.

«Avete divorziato?».

«Credo di sì».

«Non essere stupida, saprai pure se sei o no divorziata!».

Avevano fatto tutto i genitori di lui, aveva spiegato lei; era straniero.

«Ti manda soldi?».

«Perché dovrebbe mandarmene? Non mi deve niente».

Poi di nuovo il flauto, nella camera degli ospiti; lunghe note lamentose nella prima luce del giorno mentre lui, Guillam, preparava il caffè. E un'imbrogliona o un angelo? Gli sarebbe piaciuto cancellarla per sempre. Entro un'ora aveva lezione con Sand.

Armato d'un modulo verde con la segnatura quattro-tre, andò a rimettere i due dossier al loro posto e si piazzò davanti allo scaffale vicino alla casella di Testimone.

«Un buco nell'acqua» pensò. La ragazza stava ancora sulla scala. Allitson era scomparso ma il cesto stava ancora lì. Il radiatore aveva già stancato Astrid, che ora vi stava seduto accanto leggendo il *Sun*. Il modulo verde portava la segnatura quattro-tre quattro-tre, e lui trovò immediatamente il dossier perché l'aveva già individuato. Era una cartella rosa come quella di Testimone. Come quella di Testimone, era abbastanza sciupata. Mise il modulo verde nel fermaglio, ripersorse il corridoio, s'accertò ancora una volta della presenza di Allitson e delle ragazze, quindi allungò una mano, prese il dossier Testimone e lo sostituì rapidamente con quello che aveva in mano.

«Credo che l'essenziale» — era Smiley che parlava — «sia di non lasciare un vuoto, Peter. Per cui suggerisco di richiedere un dossier delle stesse dimensioni, dimensioni *fisiche* voglio dire, e d'infilarlo nel posto rimasto vuoto...».

«Ho capito» aveva detto lui.

Reggendo disinvoltamente il dossier Testimone nella destra, col titolo rivolto verso l'interno ritornò nella sala di lettura e di nuovo sedette alla sua scrivania Sal inarcò le sopracciglia e bisbigliò qualcosa. Lui fece cenno col capo che andava tutto bene ma lei gli fece segno d'avvicinarsi. Un attimo di panico. Mi porto dietro il dossier o lo lascio? Come mi comporto di solito? Lo lasciò sulla scrivania.

«Juliet sta andando a prendere del caffè» bisbigliò Sal. «Ne vuole?».

Lui mise uno scellino sulla scrivania.

Poi guardò la pendola e, dopo, il proprio orologio. Cristo, piantala di guardare l'orologio! Pensa a Camilla, pensa a lei che fa lezione, pensa a quelle zie con le quali non hai passato il week-end, pensa ad Alwyn e spera che non guardi nella borsa. Pensa a tutto, insomma, tranne che al tempo. Ancora diciotto minuti. «Peter, se hai la più piccola riserva non devi assolutamente farlo. Niente è tanto importante». Perfetto, e com'è che ti accorgi di avere delle riserve, quando hai lo stomaco sossopra e il sudore t'inzuppa la camicia? Mai, giurò, mai se l'era vista così brutta.

Aprì il dossier Testimone e cercò di leggere.

Non era tanto sottile ma neppure tanto voluminoso. Sembrava piuttosto un finto volume, come aveva detto Smiley, messo lì per salvare la forma: la prima dispensa iniziava con una descrizione di quello che non c'era: «Allegati da 1 a 8 trattenuti presso la Stazione di Londra, Vedi ELLIS Jim, PRIDEAUX Jim, HAJEX Vladimir, COLLINS Sam, HABOLT Max...» eccetera. «Per questi dossier consultare Stazione di Londra/H oppure CC» che stava per Capo del Circus e le madri designate. Non guardare l'orologio, guarda la pendola e fa' il calcolo imbecille. Otto minuti. Strano rubare i dossier del proprio predecessore. Strano avere Jim come predecessore, ora che ci penso, e una segretaria che ne teneva traccia senza mai menzionare il suo nome. L'unica traccia viva che lui aveva mai trovato di Jim, a parte il nome d'arte negli schedari, era una racchetta di squash nascosta dietro la cassaforte nel suo ufficio, con P. inciso a mano sul manico. L'aveva mostrata a Ellen, una scorbutica capace di far gemere Cy Vanhofer come uno scolaretto, ed era scoppiata in lacrime, l'aveva avvolta in un pezzo di carta e l'aveva mandata agli intendenti con la prima navetta, accompagnata da un messaggio per la Dolphin nel quale pregava che venisse fatto «tutto l'umano possibile» perché venisse recapitata. Come va il tuo gioco adesso, Jim, con un paio di pallottole ceche nella scapola?

Sempre otto minuti.

«Ora, se ti riuscisse possibile», aveva detto Smiley «voglio dire se non è troppo un fastidio, dovresti portare la macchina dal tuo meccanico per una riparazione. Usando il tuo telefono di casa per prendere l'appuntamento, nella speranza che Toby sia in ascolto...

Nella speranza. Bontà divina. E tutte le sue conversazioni intime con Camilla? Sempre otto minuti.

Il resto del dossier sembrava composto di telegrammi del Foreign Office, ritagli di giornali cecoslovacchi, rapporti d'ascolto di radio Praga, estratti d'uno studio sul reinserimento e la riabilitazione di agenti bruciati, bozze di richieste al Tesoro e un'analisi degli avvenimenti eseguita da Alleline il quale attribuiva a Controllo tutta la colpa del fiasco. Meglio te che me, George.

Cominciò a misurare mentalmente la distanza dalla sua scrivania alla porta alle sue spalle, dietro la quale Alwyn stava sonnecchiando sul bancone. Calcolò che erano cinque passi e decise di superarli in un'unica tappa. A due passi dalla porta c'era un cassettone a scomparti che sembrava un grosso pianoforte giallo. Era pieno di varie opere di consultazione: carte a grande scala, vecchie copie di *Who's Who*, vecchi Baedeker. Si cacciò una matita tra i denti, prese il dossier Testimone, si avvicinò al cassettone, scelse un elenco telefonico di Varsavia e prese a scrivere dei nomi su un pezzo di carta. La mano! urlò una voce dentro di lui: la mano mi sta tremando su tutta la pagina, guarda quelle cifre, sembro ubriaco! Come mai nessuno se ne accorgeva? La ragazza Juliet entrò con un vassoio e gli mise una tazza sulla scrivania. Lui le mandò un bacio, distrattamente. Scelse un altro elenco telefonico, pensò a Poznan questa volta, e lo mise accanto al primo. Quando Alwyn comparve sulla porta lui non alzò neppure gli occhi.

«Al telefono, signore» gli annunciò in un mormorio.

«Maledizione» fece lui, assorto nella consultazione dell'elenco telefonico. «Chi è?».

«Sulla linea esterna, signore. Un tipo rozzo. Il meccanico, credo, a proposito della sua macchina. Ha detto che ha brutte notizie per lei» rispose Alwyn, molto soddisfatto.

In quel momento lui reggeva il dossier Testimone con entrambe le mani confrontandolo apparentemente con l'elenco telefonico, volgeva le spalle a Sal e sentiva le ginocchia tremargli nelle brache dei pantaloni. Stringeva ancora tra i denti la matita. Alwyn uscì e gli tenne aperta la porta a vento, e lui passò, sempre leggendo nel dossier: come un corista, pensò. S'aspettava di essere raggiunto dal fulmine, che Sal gridasse al ladro, che il vecchio Ben, la superspia, ritornasse improvvisamente in vita; ma non successe niente di tutto questo. Si sentì molto meglio: Alwyn mi è alleato, mi fido di lui, siamo uniti contro Dolphin, riesco a camminare. La porta si richiuse, lui scese i quattro gradini e vide di nuovo Alwyn che gli teneva aperta la porta della cabina telefonica. La parte inferiore era a pannelli di legno, quella superiore a vetri. Sollevò il ricevitore, poggiò il dossier a terra ai suoi piedi e sentì Mendel che lo informava che aveva bisogno di una nuova scatola del cambio, che il lavoro gli sarebbe potuto costare fino a cento sterline. Avevano congegnato tutto questo a beneficio degli intendenti o di chiunque leggesse le trascrizioni delle conversazioni, e lui stette graziosamente al gioco finché Alwyn fu ritornato dietro al banco, sempre con le orecchie drizzate. Funziona, pensò lui, va una meraviglia, funziona davvero. Sentì la propria voce dire: «Bene, almeno si metta prima in contatto con il concessionario e veda quanto tempo occorre per far venire quel benedetto pezzo. Ha il numero?». E, irritato: «Attenda».

Aprì a metà la porta della cabina e schiacciando il ricevitore contro il fianco, perché non voleva affatto che quella parte venisse registrata, disse: «Alwin, mi prende un attimo quella borsa, per piacere?».

Alwyn arrivò immediatamente, come l'infermiere in una partita di pallone. «Benissimo, Mr. Guillam. Gliela apro, signore?».

«La poggi qui, grazie».

La borsa era a terra fuori della cabina. Ora lui si chinò, la trascinò dentro, aprì la lampo. Al centro, in mezzo a camicie e a una quantità di giornali, c'erano tre falsi dossier, uno marrone, uno verde e uno rosa. Prese quello rosa, insieme con il taccuino degli indirizzi, e lo sostituì con il dossier Testimone. Chiuse la lampo, si rizzò e lesse a Mendel un numero di telefono, quello esatto del concessionario. Poi riattaccò, consegnò ad Alwyn la borsa e ritornò nella sala di lettura con il dossier falso. S'intrattenne davanti al cassettone, armeggiò con un altro paio di elenchi telefonici, quindi ritornò all'archivio portando il dossier falso. Allitson stava continuando il suo numero, tirando e spingendo il cesto da biancheria.

«Peter, vuoi darci una mano, non posso muovermi».

«Un attimo solo».

Ripreso il dossier quattro-tre dalla casella di Testimone lo sostituì con quello falso, rimise l'altro al suo posto nello scaffale dei quattro-tre e tolse il modulo verde dal fermaglio. Dio è lassù in cielo e ci guarda, si sarebbe messo a cantare, a squarciagola: Dio è lassù in cielo e io posso ancora volare.

Portò il modulo a Sal, che lo firmò e l'infilò in un gancio, come faceva sempre. Più tardi avrebbe controllato. Se il dossier era al suo posto avrebbe distrutto il modulo verde e la figlia che aveva staccata e imbucata, e in seguito per nulla al mondo si sarebbe ricordata che lui era passato nelle vicinanze dello scaffale dei quattro-quattro. Stava per ritornare nell'archivio a dare una mano ad Allitson quando si trovò a guardar dritto negli occhi scuri e ostili di Toby Esterhase.

«... La ragazza stava ancora sulla scala...».

(Disegno di Sormani)

«Peter» disse Toby, nel suo non perfettissimo inglese, «mi dispiace molto di disturbarti, ma stiamo attraversando una piccola crisi e Percy Alleline avrebbe urgenza di scambiare qualche parola con te. Puoi venire adesso? Sarebbe molto gentile da parte tua». E sulla porta, mentre Alwyn li lasciava passare: «In effetti, desidera il tuo parere», osservò con lo zelo del subalterno che sta facendo carriera. «Vorrebbe sentire la tua opinione».

Ispirato dalla disperazione, lui si rivolse ad Alwyn e disse: «A mezzogiorno c'è una navetta per Brixton. Dovrebbe dare un colpo di telefono al Trasporti e avvertirli di venire a prendere quella roba, per cortesia».

«Senz'altro, signore» fece Alwyn. «D'accordo. Attento al gradino, signore».

E poi prega per me, pensò lui, Guillam.

CAPITOLO XXI

«Il nostro segretario ombra per gli affari esteri» lo chiamava Haydon; i mastini lo chiamavano Biancaneve per via dei capelli. Toby Esterhase vestiva come un indossatore ma non appena allentava le spalle o stringeva i piccoli pugni diventava, inconfondibilmente, un pugile. Seguendolo per il corridoio del quarto piano, notando di nuovo la distributrice automatica del caffè e udendo la voce di Lauder Strickland che spiegava che non si riusciva a otterne, Guillam pensò: «Cristo, siamo ritornati a Berna e sul lavoro».

Ebbe una mezza idea di dirlo a Toby, ma decise che il confronto non era opportuno.

Ogni volta che pensava a Toby questo ricordava: la Svizzera di otto anni prima, quando Toby era appena un noioso osservatore con una fama crescente di saper tendere informalmente le orecchie quando era il caso. Lui, Guillam, stava mordendo il freno nel Nord Africa e così il Circus li aveva spediti tutt'e due a Berna per una semplice operazione isolata: inchiodare un paio di trafficanti d'armi belgi che usavano gli svizzeri per diffondere la loro mercanzia in tutte le direzioni spiacevoli. Avevano affittato una villa acacnto a quella dei belgi e la stessa sera Toby aveva aperto una scatola di raccordo e sistemato le cose in maniera tale da poter ascoltare le conversazioni telefoniche dei belgi. Guillam era il capo e al tempo stesso il galoppino, e due volte al giorno consegnava i nastri alla residenza di Berna, usando una macchina parcheggiata come buca da lettere. Sempre con la stessa facilità, Toby aveva corrotto il postino perché facesse dare a lui la prima occhiata alla posta dei belgi prima di consegnarla, e la donna delle pulizie perché piantasse un microfono nel salotto dove quelli tenevano la maggior parte delle loro conversazioni. Come distrazione, andavano al Chikito e Toby ballava con le ragazze più giovani. Ogni tanto se ne portava una a casa ma la mattina dopo era regolarmente scomparsa e Toby aveva aperto le finestre per far cambiare aria.

Avevano tirato avanti così per tre mesi, alla fine dei quali Guillam non lo conosceva meglio che al primo giorno. Non sapeva neppure di che paese era. Toby era uno snob e conosceva i posti dove era il caso di andare a mangiare per farsi vedere. Si lavava da sé la roba e la sera portava una retina alla Biancaneve in testa; e il giorno in cui la polizia era piombata nella villa e lui, Guillam, aveva dovuto scavalcare il muro sul retro, aveva trovato Toby al Bellevue Hotel che mangiava pâtisseries e si godeva il thé dansant. Aveva ascoltato il racconto di Guillam, pagato il conto, dato una mancia prima al direttore dell'orchestra e poi a Franz, il portiere, e s'era avviato per una successione di corridoi e scale fino al garage sotterraneo, in cui aveva lasciato la macchina e i passaporti per la fuga. Anche lì, precisissimo, aveva chiesto il conto. «Se mai vuoi lasciare la Svizzera precipitosamente», aveva pensato Guillam «paga prima i conti». I corridoi erano sterminati, con pareti e specchi e candelabri imperiali, così che lui, Guillam, non stava seguendo soltanto un Esterhase ma un'intera delegazione di Toby.

Fu questa scena che gli ritornò di nuovo nel ricordo, sebbene la scala di legno che portava all'ufficio di Alleline fosse dipinta di verdemarcio e soltanto un paralume di pergamena ammaccato ricordasse i candelabri.

«Andiamo dal capo» annunciò Toby in tono sinistro al giovane mastino, che fece segno di passare con un insolente cenno del capo. Nell'anticamera, alle quattro macchine per scrivere grigie sedevano le quattro madri grigie, in completino di lana e perle. Salutarono col capo Guillam e ignorarono Toby. Sopra la porta di Alleline un segnale annunciava «Occupato». Lì accanto, una cassaforte alta due metri, nuova. Guillam si chiese come faceva il pavimento a sopportare quel peso. Sopra, delle bottiglie di sherry del Sudafrica, dei bicchieri, dei piatti. Martedì, si ricordò: colazione di lavoro alla Stazione di Londra.

«Non voglio telefonate, avvertile» gridò Alleline quando Toby aprì la porta.

«Il capo non prende telefonate, per piacere, ragazze» disse Toby nel suo complicato inglese, tenendo aperta la porta a Guillam. «Abbiamo una riunione».

Una delle madri rispose: «Abbiamo sentito».

* * *

Era un consiglio di guerra.

Alleline sedeva a capotavola nella sua sedia intagliata da megalomane; stava leggendo un documento di due pagine e non batté ciglio quando Guillam entrò. Si limitò a bofonchiare: «S'accomodi laggiù. Accanto a Paul. In fondo al tavolo» e continuò a leggere, tutto preso.

La sedia alla sua destra era vuota e dal cuscino imbottito che v'era fissato con dei legacci Guillam capì che era di Haydon. Roy Bland sedeva alla sinistra di Alleline e anche lui leggeva, ma quando Guillam gli passò accanto alzò gli occhi e disse: «Salve, Peter» s'alzò e lo seguì fino in fondo al tavolo, fissandolo con quei suoi bovini occhi chiari. Accanto alla sedia vuota di Bill sedeva Mo Delaware, la sola donna della Stazione di Londra, con capelli corti e un completo di tweed marrone. Di fronte a lei, Phil Porteous, il capo intendente, un uomo ricco e servile con una grande casa in periferia. Quando vide Guillam interruppe la lettura, chiuse con ostentazione la sua cartella, vi poggiò sopra le mani esili e sorrise, affettato.

«In fondo al tavolo significa accanto a Paul Skordeno» spiegò, sempre sorridendo.

«Grazie. Lo vedo».

Di fronte a Porteous c'erano i russi di Bill, quelli che lui aveva visto l'ultima volta nella toilette al quarto piano: Nick de Silsky e il suo amichetto Kaspar. Non sapevano sorridere e, a quanto sembrava, neppure leggere, perché davanti non avevano carte, erano gli unici a non averne. Se ne stavano seduti con le quattro manacce piantate sul tavolo, come se da dietro qualcuno gli tenesse puntata contro una pistola. Si limitarono a guardarlo con i loro quattro occhi castani.

Più in fondo ancora, dal lato di Porteous, sedeva Paul Skordeno, che si diceva che fosse ormai il rappresentante di Roy Bland presso le reti d'agenti nei paesi satelliti, benché secondo altri svolgesse piccole mansioni anche per Bill. Era sottile, magro e quarantenne, con un viso scuro tutto segnato e braccia lunghe. Guillam gli si era trovato faccia a faccia una volta, in un corso lì al Vivaio, un corso di corpo a corpo, e per poco non s'erano ammazzati tutt'e due.

Guillam allontanò la sedia da Paul e si mise a sedere, e Toby prese posto accanto a lui come la sua seconda guardia del corpo. Che caspita credono che faccia? pensò Guillam: che me la batta all'improvviso? Tutti stavano guardando Alleline che si riempiva la pipa quando l'ingresso di Bill Haydon attirò la loro attenzione. La porta si aprì e sulle prime nessuno entrò; quindi un lieve fruscio e finalmente comparve Bill, con in mano una tazza di caffè coperta dal piattino. Aveva una cartella a strisce sotto il braccio e, per una volta tanto, gli occhiali sul naso: quindi la sua lettura doveva averla fatta altrove. Hanno tutti letto tranne me, pensò Guillam, e non so di che si tratta. Si chiese se era lo stesso documento che Esterhase e Roy stavano leggendo il giorno prima e, senza alcuna prova, decise che doveva esserlo e che era arrivato appunto il giorno prima; che Toby lo aveva portato da Roy e che lui li aveva disturbati nella loro prima eccitazione, se eccitazione era la parola adatta.

Alleline ancora non aveva alzato il capo. Dal fondo della tavola, Guillam riusciva a vedere soltanto la sua folta capigliatura nera e un paio di ampie spalle ricoperte di tweed. Mo Delaware leggeva e giocherellava col ciuffo sulla fronte. Percy aveva due mogli, si ricordò Guillam, mentre ancora una volta l'immagine di Camilla attraversava i suoi pensieri, tutt'e due alcolizate, e questo doveva pur significare qualcosa. Lui aveva conosciuto soltanto l'edizione londinese. Percy stava formando il suo club di sostenitori e aveva dato un cocktail party nel suo enorme appartamento tutto a pannelli nelle Buckingham Palace Mansions. Lui era arrivato tardi e stava togliendosi il cappotto nell'ingresso quando una bionda pallidissima gli si era avvicinata timidamente porgendogli la mano. L'aveva scambiata per la cameriera che volesse prendergli il cappotto.

«Sono Joy» aveva detto lei con voce teatrale, come se dicesse: «Sono la Virtù» oppure «Sono la Continenza». Non il suo cappotto voleva ma un bacio. Cedendo all'invito, lui aveva avvertito un piacevole miscuglio di *Je Reviens* e di una forte concentrazione di sherry a buon mercato.

«Allora, giovane Peter Guillam» — era Alleline che parlava — «è finalmente disposto a vedermi o ha ancora altre visite da fare in casa mia?». Alzò a metà il capo e Guillam notò due minuscoli triangoli di peli sulle sue guance vizze. «Cosa avete combinato di bello laggiù, in questi ultimi tempi?» — voltando una pagina — «a parte la caccia alle vergini locali, se ancora ce ne sono a Brixton, ciò di cui dubito seriamente — col tuo permesso, Mo — e lo spreco di danaro pubblico in costose colazioni?».

Questa ironia era l'unico strumento di comunicaziona di Alleline, e poteva essere amichevole oppure ostile, piena di rimproveri o congratulazioni; ma alla fine era come sentir battere sempre sul lo stesso chiodo.

«Un paio di contatti arabi che sembrano abbastanza promettenti. Cy Vanhofer ha un aggancio con un diplomatico tedesco. E' più o meno tutto».

«Arabi» ripeté Alleline, spingendo da parte la cartella e tirando fuori dalla tasca una rozza pipa. «Qualunque imbecille può bruciare un arabo, non trovi Bill? Puoi comprarti tutto un gabinetto arabo con mezza corona, se ti salta il ticchio». Da un'altra tasca cavò fuori una borsa di tabacco che gettò tranquillamente sul tavolo. «Mi dicono che lei è andato sgavazzando col nostro fratello Tarr, buon'anima. Come se la cava?».

Un turbine di pensieri attraversò la mente di Guillam mentre sentiva la propria voce rispondere. Che, ne era sicuro, la sorveglianza al suo appartamento era cominciata soltanto la sera prima; che durante il weekend non gli stavano addosso, a meno che Fawn, il piantone, non facesse il doppio gioco, ciò che era difficile; che Roy Bland somigliava straordinariamente al defunto Dylan Thomas (Roy gli aveva sempre ricordato qualcuno, e fino a quel momento non era mai riuscito a stabilire chi), e che Mo Delaware era sempre riuscita a passare per una donna grazie alla sua scura mascolinità. (Si chiese anche se Dylan Thomas aveva gli occhi straordinariamente chiari di Roy). Che Toby Esterhase stava prendendo una sigaretta del suo portasigarette d'oro e che Alleline di solito non tollerava le sigarette ma soltanto le pipe, per cui Toby doveva proprio essere in ottimi rapporti con lui. Che Bill Haydon aveva una strana aria giovanile e che le voci che circolavano nel Circus sulla sua vita amorosa dopotutto non erano tanto ridicole: dicevano che era ambidestro. Che Paul Skordeno aveva un palmo scuro schiacciato sul tavolo e il pollice leggermente sollevato, in maniera da tendere al massimo la superficie di contatto. Pensò anche alla sua borsa da viaggio: Alwyn l'aveva consegnata alla navetta? Oppure se ne era andato a colazione lasciandola lì perché venisse ispezionata da uno di quei giovani mastini avidi di promozione? E, non certo per la prima volta, si chiese da quanto tempo Toby s'aggirava lì nell'archivio prima che lui avesse cominciato a notarlo?

Scelse un tono faceto: «Esatto, capo. Tarr e io prendiamo il tè ogni pomeriggio da Fortnum and Mason».

Alleline stava succhiando la pipa spenta, provando la densità della carica di tabacco.

«Peter Guillam» disse lentamente, col suo forte accento. «Lei forse non se ne rende conto, ma io ho un carattere molto indulgente. In realtà, trabocco letteralmente di buona volontà. Tutto quello che desidero sapere è l'argomento della sua conversazione con Tarr. Non chiedo infatti la sua testa né alcuna altra parte del suo maledetto corpo e, personalmente, soffocherò l'impulso a strangolarlo. O a strangolare lei». Strofinò un fiammifero e accese la pipa, producendo una fiammata mostruosa. «Arrivo anche fino al punto di pensare di passarle una catena d'oro intorno al collo e di riportarla al palazzo da quell'odiosa Brixton».

«In tal caso, non vedo l'ora che si faccia vivo» rispose Guillam.

«E c'è la grazia per Tarr, finché non gli metto le mani addosso».

«Glielo dirò. Ne sarà eccitato».

Una gran nube di fumo veleggiò sul tavolo.

«Lei mi delude molto, giovane Peter. Prestare orecchio a grossolane calunnie insidiose e sobillatrici. La pago in maniera decente e lei mi pugnala alle spalle. E' una ben misera ricompensa per averle risparmiato la vita. Contro l'insistenza dei miei consiglieri, le dirò».

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL 1.o NOVEMBRE ALL'EXPO DI MILANO

Processo al pane

Sono veramente diminuite le sue proprietà nutritive? Dalla lavorazione casareccia alle impastatrici automatizzate

MILANO — Il pane rappresenta da sempre un argomento di attualità sia per le sue sane tradizioni alimentari che per le sue reali doti nutritive che lo contraddistingono anche alla luce delle ultimisisme acquisizioni tecniche e scientifiche. Sarà appunto su queste che, il 1.o novembre prossimo all'Expo di Milano in occasione del Mipam (Salone internazionale delle macchine per la panificazione e la pasticceria) si aprirà un approfondito dibattito. Il tema in discussione sarà «La produzione del pane, oggi», ed è certo già fin d'ora, che farà emergere motivi di vecchie contese su un prodotto che, ricordiamolo, ha una storia che risale a 6000 anni fa quando un ignoto scrittore cinese sottolineava l'importanza del popolare alimento affermando di ritenere «beata quella città nella quale si vedono le pietre consumate davanti alle botteghe dei fornai».

A quei tempi in Egitto si facevano circa 100 tipi di pane e ben 72 se ne sfornavano in Grecia. A parere di molti quei pani, come quelli del romano Eurisace, stanno al pane di oggi come il pitecantropo sta all'uomo, anche perché gli additivi si sprecavano, con la sola differenza che fino ad un secolo fa erano naturali, per quanto eterogenei.

Ma l'autentico progenitore del pane che compare tuttora sulle nostre tavole e cioè fatto di grano, di anni ne ha soltanto 2500, eppure c'è sempre chi si lamenta perché il pane non è più buono come quello di... una volta! E' un lamento a cadenza di generazione. Lo ha rilevato recentemente in un suo rapporto anche la speciale commissione per lo studio del pane istituita dal Centro nazionale francese di coordinazione e ricerche sulla nutrizione e l'alimentazione (Cnerna). Ma v'è di più. Negli anni '30 un autorevole membro dell'Associazione francese della alimentazione giunse ad affermare che il pane fatto con metodi industriali «snatura quello dei nostri avi».

E' una contestazione pratica e drastica della tecnica molitoria e dell'utilità degli sfarinati che destò notevole risonanza e trovo autorevoli riconoscimenti. Fatto sta che nel corso degli ultimi anni si è messo in discussione tutto in materia di pane, dalla farina agli ingredienti chimici (i così detti additivi), ma nessuna critica seria ha mai coinvolto la meccanizzazione della panificazione le cui origini riscalgono almeno al tempo dell'imperatore Augusto. Già allora, infatti, l'impasto si otteneva all'interno di una vasca cilindrica nella quale un agitatore, mosso da una cavallo, rimescolava gli ingredienti.

Una certa ostilità al pane «fabriqué a la mecanique» si ebbe in Francia nella prima metà dell'800, ma non per deficienze qualitative del prodotto, bensì per protesta contro la meccanizzazione. Poi alla fine del secolo, quando i motori elettrici e la nafta sostituirono i cavalli per azionare l'impastatrice, l'ostilità si infiammò facendosi più viva e più larga poiché alla ristretta schiera dei contestatori si erano aggiunti gli operai panettieri la cui animosità era generata dal fatto che, essi dicevano, «quando una impastatrice entra dalla porta, due operai escono dalla finestra».

Anche per quanto riguarda i forni si era rimasti a quelli tramandati dalla civiltà greco-romana nei quali infatti tutto il pane si cuoceva a riscaldamento diretto e intermittente. Qualche forno a riscaldamento indiretto (tubi di vapore con impiego prima di carbone poi di nafta), comparve soltanto nel 1920. Poi, intorno all'anno 1930 si ha l'acceleramento della meccanizzazione che si avvale in più larga misura anche dell'elettricità. Tuttavia, non si determina una crescita di ostilità, ma piuttosto un affievolimento, sia per una certa evoluzione dei retrivi, che per la facilitata mobilità del lavoro derivante dalle maggiori possibilità di assorbimento che si ampliavano e, attraverso un più attivo processo di meccanizzazione, si industrializzavano.

Si continuava tuttavia a rimpiangere il pane della giovinezza, senza porre sotto accusa — neppure in questa circostanza di vistosa trasformazione — i prodotti dell'industria meccanica per la panificazione. Qualcuno manifestava nostalgia per il forno a legna più che altro, forse, perché il fumo della combustione richiamava alla memoria i tempi della gioventù e la vita agreste o perché esso era certo più gradevole di quello dei nuovi combustibili. Ma la reale o presunta scadente qualità del pane la si imputava sempre a monte. Più che per questioni di gusto, solo per ragioni di potere nutritivo. Perché dunque la meccanizzazione del processo lavorativo del pane e i nuovi forni non sono stati toccati dalle ricorrenti fiammate polemiche accese dai vessilliferi del tempo che fu?

La risposta è facile: perché il prodotto che esce dai moderni panifici, specialmente da quelli che non appesantiscono la fatica dell'uomo ma ne alleviano il lavoro, è buono e non teme confronti con quello impastato a mano (ammesso che oggi esista ancora qualcuno che usi questo sistema di lavorazione).

D'altra parte, tutti ormai sanno che i moderni congegni consentono: 1) una regolazione della velocità di impasto conforme ai diversi tipi di pane; 2) pezzature e forme perfette con grande rapidità; 3) condizioni ottimali, in apposite «camere», con temperatura ed umidità ai fini della fermentazione e lievitazione controllate; 4) forni con produzione regolata di vapore che conferisce al pane maggior volume, e alla sua crosta colore giallo dorato e brillantezza. E' evidente che nessun impianto rustico può dare simile risultato, neppure con impiego di più numerosi lavoratori per quanto abili possano essere.

Si può dunque concludere che bisogna cercare altrove i motivi di controversia in materia di tecnologia panaria, in quanto le macchine e gli impianti di moderna concezione, pur adatti per piccole e medie aziende, hanno in notevole parte sostituito il lavoro dell'uomo, conservando al pane i suoi tradizionali valori. Quindi a maggior diritto che per il passato, il pane mantiene il suo ruolo di alimento primario, se naturalmente gli ingredienti sono quelli che debbono essere. Tutto ciò lo si vedrà appunto al prossimo Convegno perché in tale occasione, visitando il Mipan, sarà possibile constatare quanto offra la meccanica per la migliore e più conveniente panificazione, cioè per quel buon pane che i consumatori si augurano di trovare sempre nelle botteghe dei fornai.

Luigi Pozzali

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Narra l'Ireneo della Croce che una collina di Trieste era chiamata dai contadini «Markova globena». Quale?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 18 ottobre è «Giovanni Alien, negoziante». Ha vinto il libro la signora Jolanda Coppola; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Franca Faldini su antologia Totò

PARIGI — Franca Faldini, che per molti anni è stata la compagna di Totò e attualmente si dedica al giornalismo ed alla letteratura, ha assistito all'omaggio che il festival cinematografico di Parigi ha dedicato al popolare attore italiano nella volontà di promuovere una sua rivalutazione in Francia.

Sulla manifestazione Franca Faldini ha detto: «Mi ha commosso l'omaggio fatto dal festival a Totò mentre ho trovato vergognoso che alcuni produttori italiani abbiano voluto negare dei pezzetti di film per l'antologia a lui dedicata».

Attualmente Franca Faldini sta scrivendo, con Goffredo Fofi, un volume per l'editore Feltrinelli, dal titolo «Una controstoria di vent'anni di cinema italiano (dal 45 al 65) «che uscirà a Natale del 1979.

Il cartellone della «Pergola»

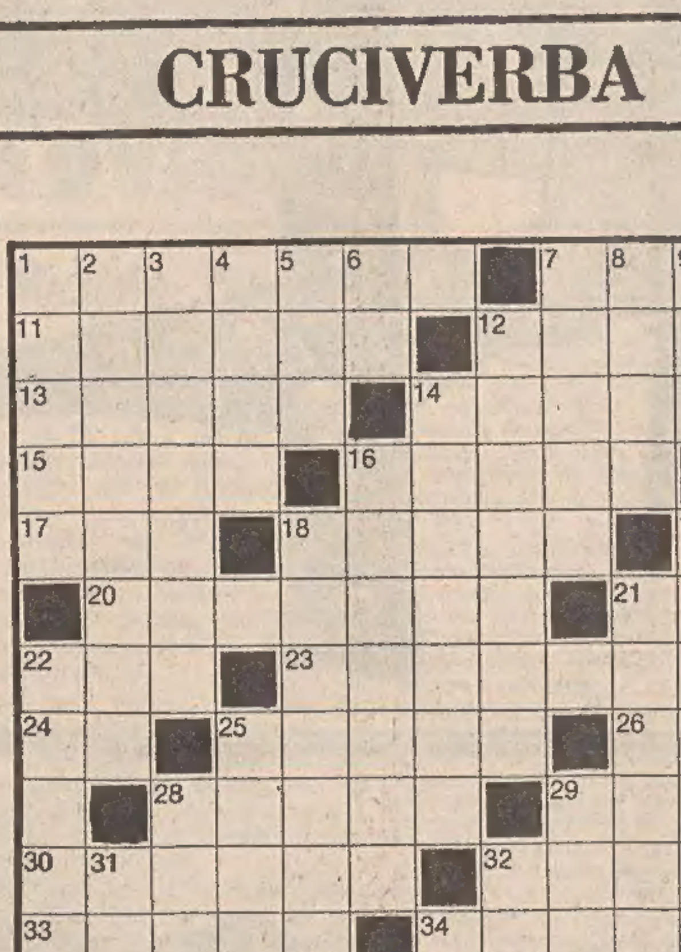
FIRENZE — La stagione teatrale 1978-79 del teatro Alla Pergola di Firenze si concluderà il 22 aprile. Il cartellone, presentato dal direttore artistico Alfonso Spadoni, comprende 23 spettacoli che vanno dal drammatico, al tragico, al comico, al dialettale.

I prezzi dei biglietti e degli abbonamenti sono stati ritoccati leggermente rispetto allo scorso anno, nonostante la prevedibile intensa affluenza di pubblico che l'anno scorso ha toccato le 170.000 presenze. I prezzi — ha precisato Spadoni — restano comunque al di sotto dei livelli degli altri teatri della stesse categoria.

Nell'ambito dell'ampio programma maritano di essere segnalati alcuni spettacoli che si preannunciano come avvenimenti eccezionali: in primo luogo «La tempesta» di Shakespeare, presentata dal Piccolo Teatro di Milano per la regia di Strehler e che verrà replicata per circa un mese; «Gallina vecchia» del fiorentino Agusto Novelli, nel cinquantenario della morte, affidata alla prestigiosa interpretazione di Sarah Ferrati. Sono previste inoltre iniziative collaterali, in collaborazione con gli enti locali e col teatro regionale toscano, mentre sarà valorizzata l'originale formula dell'Eti 21, rivolta in particolare a sensibilizzare i giovani al problemi del teatro.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Offende i timpani - 7 imbarcazione a vela - 11 Volersi bene - 12 Sciarpa di pelliccia - 13 Il Re dei chimici - 14 Come gli appartamenti non locati - 15 Tracollo in borsa - 16 Colpo d'arma da fuoco - 17 Regione del Sahara - 18 C'è del Vaticano - 19 Tu in certi casi - 20 Parte della vita - 21 Arrivi (abbrev.) - 22 Pronome relativo - 23 Varietà di ciliegia - 24 Vicine in paese - 25 Superiore religioso - 26 Vizio nervoso - 28 Gli si dà del tu - 29 Priva di malanni - 30 Spicca sulla copertina - 32 Carlos noto pugile - 33 Si danno a teatro - 34 Floride, robuste - 35 Fastidi, grattacapi - 36 Fa soffrire Otello.

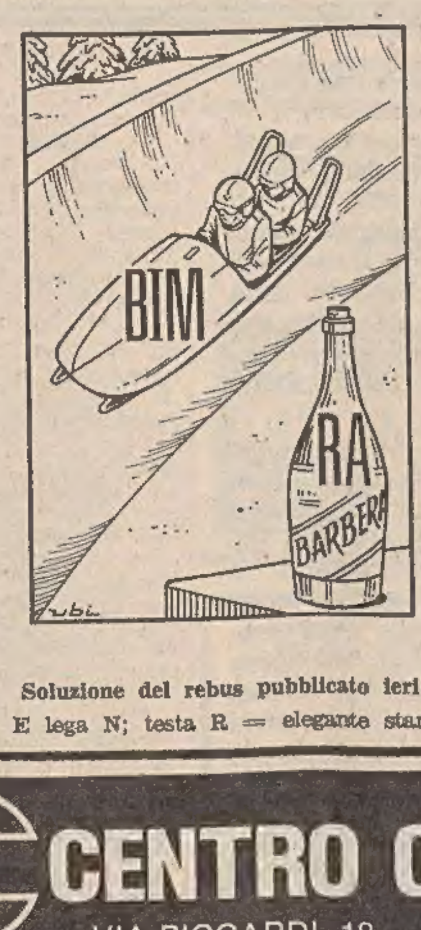
Verticali: 1 Può essere a vela - 2 Comprendono Canada e Bolivia - 3 Isole della Spagna - 4 Solleva l'auto - 5 Fiume del Piceno - 6 Simbolo del nichel - 7 Operazione che richiede un ferro caldo - 8 Fu un grande comico - 9 Impone l'arresto - 10 Il primo nome di Rilke - 12 Demolire... un mito - 14 Città della Dalmazia - 16 Si riempie a tavola 18 Edificio... immobile - 19 Presi a rimorchio - 21 Stella dello Scorpione - 22 Porto della Cina - 25 Dolce sentimento - 27 Muta urlante - 28 Miscredenti - 29 Si versa sugli spaghetti - 31 Prefisso per sotto - 32 Preposizione articolata - 34 Sigla di Venezia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 sollevamento; 12 ave; 13 bicolori; 14 Biafra; 16 soi; 17 annui; 18 ode; 20 oe; 21 TO; 22 spari; 24 pescatore; 26 mercoledì; 29 reati; 30 si; 31 RC; 33 alt; 34 Stati; 36 ago; 38 scorie; 39 bilancia; 42 apr; 43 eliminatorie.

Verticali: 1 sabato; 2 ovino; 3 Lean; 4 ebrei; 5 via; 6 AC; 7 mondate; 8 ei; 9 nos; 10 Troo; 11 Olleo; 15 funerea; 18 opali; 19 Erodoto; 22 Scott; 23 iri; 24 per; 25 scaleni; 27 oliere; 28 arabe; 30 stipi; 32 Cgil; 34 Scat; 35 arar; 37 oli; 38 sia; 40 AM; 41 CN.

REBUS (Frase: 5, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

E lega N; testa R = elegante star.

IL TUTTO
DI TUTTO
IN LEGNO

TRIESTE (ITALY) - Via Cologna 21 Tel. (040) 51492

CENTRO CASA
VIA PICCARDI, 18
settimana del salotto
SCONTI 20 - 30 - 40%

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

L'Italia del Rinascimento «esporta» l'oreficeria

Con la fine del Medio evo l'oreficeria profana comincia ad imporsi con decisione su quella sacra. Dalle officine dei conventi la produzione passa ai laboratori degli artigiani, organizzati in «gilde» e corporazioni, mentre il gusto della nascente borghesia, ormai divenuta la principale acquirente di quel genere artigianale, si orienta verso uno stile di naturalismo astratto, il cui repertorio è soprattutto rappresentato da coppe a forma di frutto o di grappolo. Il vasellame d'argento non era destinato all'uso quotidiano, ma veniva adoperato solo nelle occasioni solenni e come regalo di prestigio; in ogni caso dove va riflettere la potenza della famiglia, della «gilda» o del Comune.

La Germania detiene ancora il primato dell'arte orafa, con i suoi principali centri di Augusta e Norimberga, la quale ultima conservò un'indiscussa leadership fino allo scoppio della guerra dei Trent'anni (1618).

Il gusto, e, prima ancora lo spirito dell'oreficeria, come quello di ogni altra forma artistica, muta improvvisamente con l'affermarsi del «Rinascimento». Il baricentro di qualsiasi produzione si sposta sull'Italia, e, soprattutto sulle città di Firenze, Roma e Venezia. Gli oggetti dell'epoca (più semplici e funzionali nel '400; più preziosi e carichi nel '500) recano l'impronta inconfondibile della nuova impostazione. Sempre più stretto diventa poi il legame tra questa forma artistica e la scultura, al punto che la prima finisce per diventare un esercizio complementare della seconda. Basti pensare che i maggiori scultori furono anche autori di famosissime opere di oreficeria, come testimonia la celeberrima saliera con figure allegoriche del Mare e della Terra eseguita da Benvenuto Cellini nel 1543 per Francesco I di Francia, oggi conservata al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

All'oro e all'argento vengono sempre più frequentemente abbinati altri materiali preziosi, soprattutto il cristallo di rocca, le pietre dure, il marmo e gli smalti, finché si giunge nel XVI secolo ad una perfetta sintesi del lavoro dell'orafo, del gioielliere e dello smaltatore.

Ben presto il Rinascimento travalica i confini della sua patria d'origine e influenza per primi la Francia (dove lo stesso Cellini aveva più volte soggiornato) e i Paesi Bassi, nei quali l'oreficeria conosce il suo maggiore sviluppo quantitativo, come ci testimoniano più che i pochi cimeli rimastici, le numerose «nature morte» fiamminghe, che ritraggono di frequente il vasellame dell'epoca.

Successivamente i temi del Rinascimento vengono importati anche nella «gotica» Germania, a Norimberga e Augusta, dove la nuova «lezione» viene accolta innanzitutto dagli orefici. All'inizio quest'influenza si traduce nell'uso di fregi ornamentali con motivi di viticci e scene grottesche, impiegati dall'orafo tedesco con completa ignoranza della mitologia antica, assieme a motivi figurati tratti dalla Bibbia, o dalle favole tedesche.

Solo nella seconda metà del XVI secolo l'influsso del Rinascimento italiano determina anche le forme del vasellame. Vengono così prodotti lavabi, brocche, catini, vasi, alzate, e diversi tipi di coppe con coperchio che, verso la fine del secolo prendono la forma di calici con alto stelo.

Con il passare del tempo diventa sempre più marcato il gusto per forme nuove e diverse (preludio a quello che sarà lo stile barocco), e il momento che coincide con la massima diffusione dell'arte rinascimentale esalta ogni forma «rara ed artistica», che ormai prescinda dai vecchi canoni. Restano a testimoniare questi ultimi bagliori di Rinascimento le famose coppe di nautilio, di noce di cocco e di uovo di struzzo.

Un paio di coppe in noce di cocco, rame argentato e argento (Germania, XVI e XVII secolo).

Mercatino

La signora S. C. sarebbe disposta a scambiare un ventaglio dell'Ottocento con altri oggetti antichi, che l'interessato eventualmente possieda.

◎

La signora P. G. è disposta a cedere una coppia di «applique» in ferro battuto dell'Ottocento scolpite con motivi floreali ognuna con due lumi.

◎

Il signor F. F. desidererebbe acquistare cornici, anche di considerevoli dimensioni, dorate o argentate a mecca

La partecipazione al «Mercatino» è aperta a tutti: non solo a coloro che intendono comprare, ma anche a coloro che desiderano vendere o scambiare oggetti antichi e vecchi. Basta scrivere al «Piccolo» per ottenere la pubblicazione della richiesta, che per questa rubrica, è del tutto gratuita.

Un'asta d'autunno

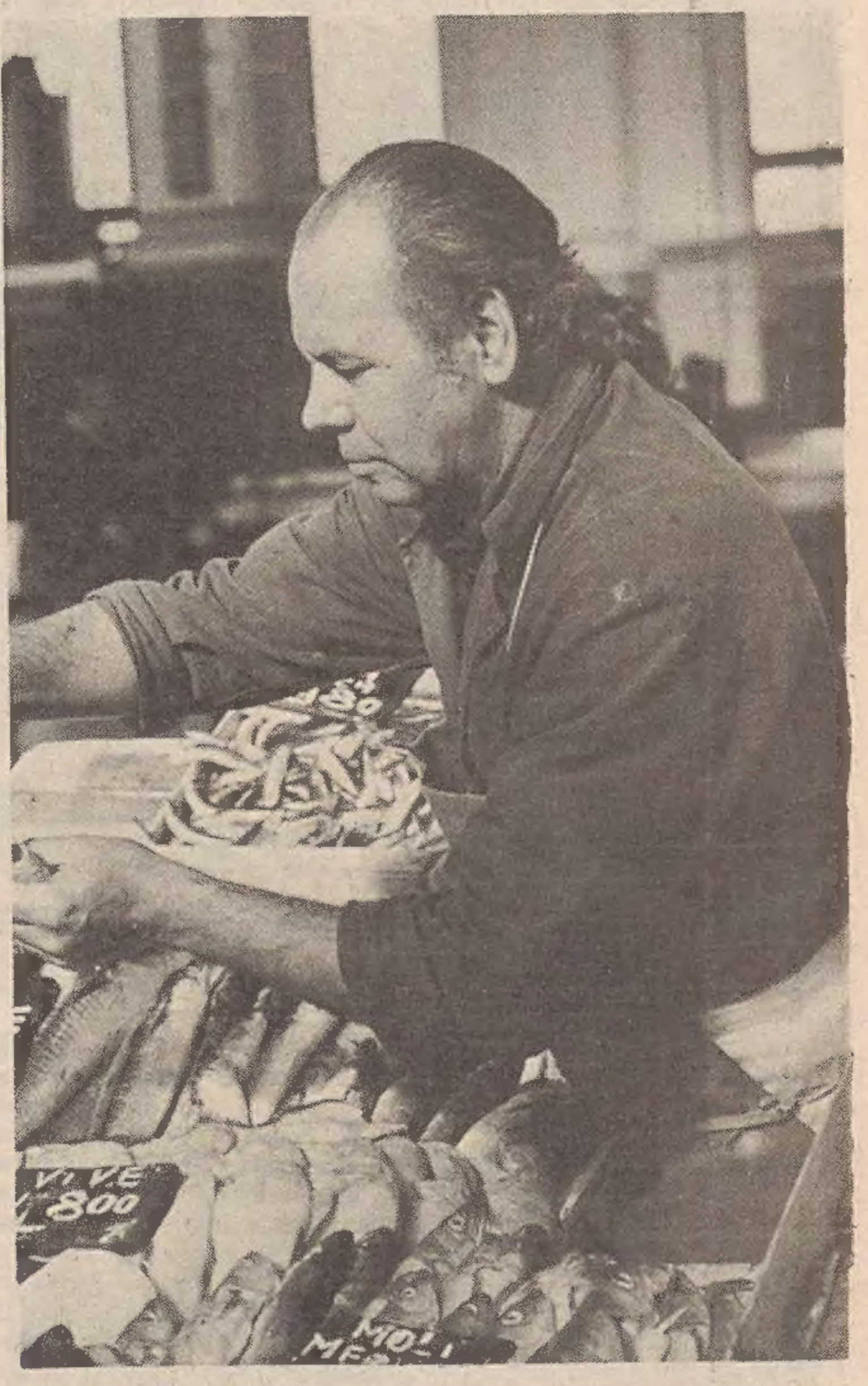
Si protrarrà sino a sabato prossimo la consueta asta di antiquariato in un vecchio palazzo della nostra città. Di proporzioni complessivamente più ridotte rispetto all'edizione dello scorso autunno, la rassegna ospita ugualmente qualche pezzo che può interessare i collezionisti. Tra questi vanno segnalate alcune «curiosità», quali una culla settecentesca bombata, abbastanza originale nel suo genere, e un grande mobile-vetrina a forma di pagoda cinese.

Non mancano taluni quadri di pregio, il più bello e il più prezioso dei quali è forse una «Venezia» di Giacomo Guardi (parente del più famoso Francesco), a cui vanno aggiunti un ritratto di Silvestro Lega e un paesaggio di Ettore Tito.

La rassegna ospita poi alcuni argenti di rilievo, tappeti, porcellane, quadri «naïf» e, soprattutto, statuette e oggetti in pietre dure turchesi e giade, e in avorio.

Roberto E. Kostoris

I volti della vita



(Italfoto)

«Orade orade, ociade ociade! Avanti done che 'l sol magna le ore!...». Certamente il richiamo... radiofonico di Sior Bortolo definisce meglio d'ogni altro la figura del pescivendolo, in un mestiere che ha nella voce il mezzo «pubblicitario» più efficace.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Fidatevi del vostro intuito per varare un progetto ambizioso, che sta suscitando scalpore nell'ambiente di lavoro. Nessun compromesso in amore: se non siete convinti dei sentimenti della persona amata, è preferibile troncare la relazione. Salute: coltivate un vostro hobby.

TORO dal 21-4 al 20-5

Per raggiungere la tranquillità economica dovete lavorare parecchio per smuovere alcuni ostacoli di natura professionale. Mirate al sodo e non lasciatevi influenzare da falsi miraggi. Occorre maggior pazienza con la persona amata. Salute: discreta, ma evitate di prendere troppi caffè.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Pettegolezzi e maldicenze stanno rovinando una relazione sentimentale che era nata sotto auspici favorevoli; se volete veramente bene alla persona amata non date retta alle chiacchiere. Contro il nervosismo la miglior cura è una vacanza in montagna. Accettate di buon grado un invito.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Anche se con ritardo riuscirete a raggiungere la meta in tempo utile per spiccare un «salto di qualità», che vi porterà anche dei benefici economici. Una rottura sentimentale sembra inevitabile se rinvierete ulteriormente l'atteso chiarimento. Salute: seguite rigidamente una dieta.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Aprite le porte alla vita di relazione: non rifiutate «a priori» nuovi incontri, sia personali che professionali. Aumentate le ore di sonno: il relax farà miracoli sul vostro fisico. Interventite con energia in una delicata situazione familiare. Salute: iniziate una cura dimagrante.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Giornata piuttosto faticosa: non vi conviene accelerare ulteriormente il ritmo perché potreste risentirne in seguito e correre il rischio di fare in fretta e male. Serata distensiva tra vecchi e fidati amici. Occhio alla dieta: dovete fare il possibile di evitare i cibi piccanti.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Non drammatizzate per un banale contrattempo che ha mandato all'aria un vostro programma: tutto si aggiusterà senza danni. Una confidenza ricevuta da un amico fidato non va sottovalutata. Otterrete sensibili vantaggi da un colloquio con un superiore. Notizie liete. Salute buona.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Cercate di uscire il più presto possibile da una situazione sentimentale molto pericolosa e compromettente. Salute: una riduzione del fumo, dell'alcool e una dieta appropriata possono farvi perdere i chilogrammi in più. Fortuna al tavolo verde. Sogni allegorici. Salute in leggero miglioramento.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

L'ottimo andamento degli affari vi farà trascorrere ore serene e distensive. La vostra innata bontà d'animo sta per essere messa a dura prova: siate generosi ma solo con chi lo merita. Trascorrerete una lieta serata con amici giunti all'improvviso. Salute: alcuni disturbi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Attenzione a non allentare troppo i cordoni della borsa: le spese incontrollate possono compromettere l'equilibrio economico faticosamente raggiunto, riaprendo antipatiche discussioni in famiglia. Siate più accomodanti nei rapporti con i compagni di lavoro. Salute: fegato in disordine.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Un po' di diplomazia può salvarvi da situazioni imbarazzanti e poco piacevoli nell'ambiente di lavoro. Evitate pertanto ripicche e discussioni, chiarendo sul nascere ogni malinteso. Una piccola distrazione sarà fonte di una lite con la persona amata. Salute: dovete riposare più a lungo.

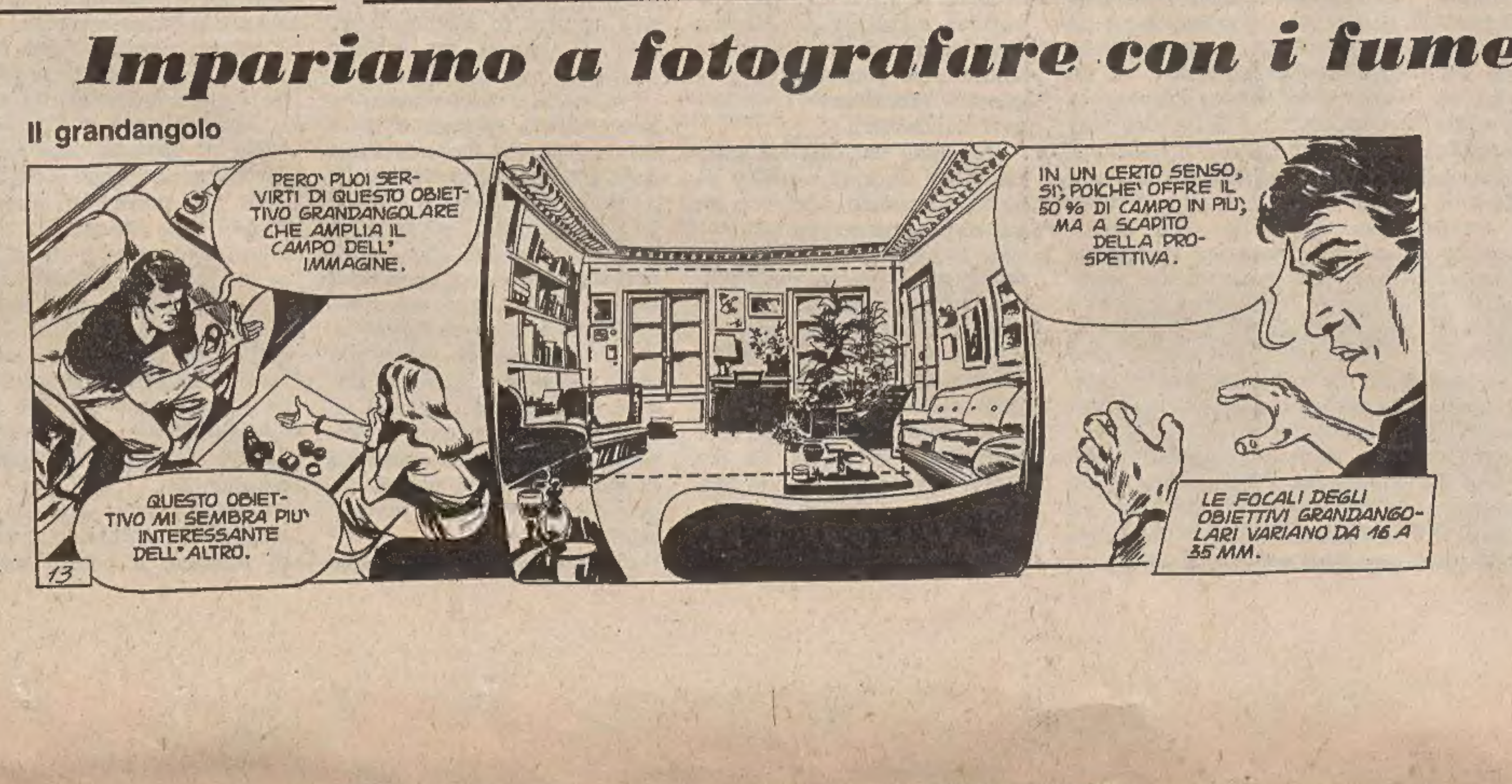
PESCI dal 20-2 al 20-3

Vi conviene occuparvi quasi esclusivamente della nuova attività che avete intrapreso per evitare che altri possano approfittare del vostro scarso rendimento. Mostratevi cordiali ma discutete poco con i nuovi compagni di lavoro. Per i giovani fidanzamento in vista. Salute un po' delicata.

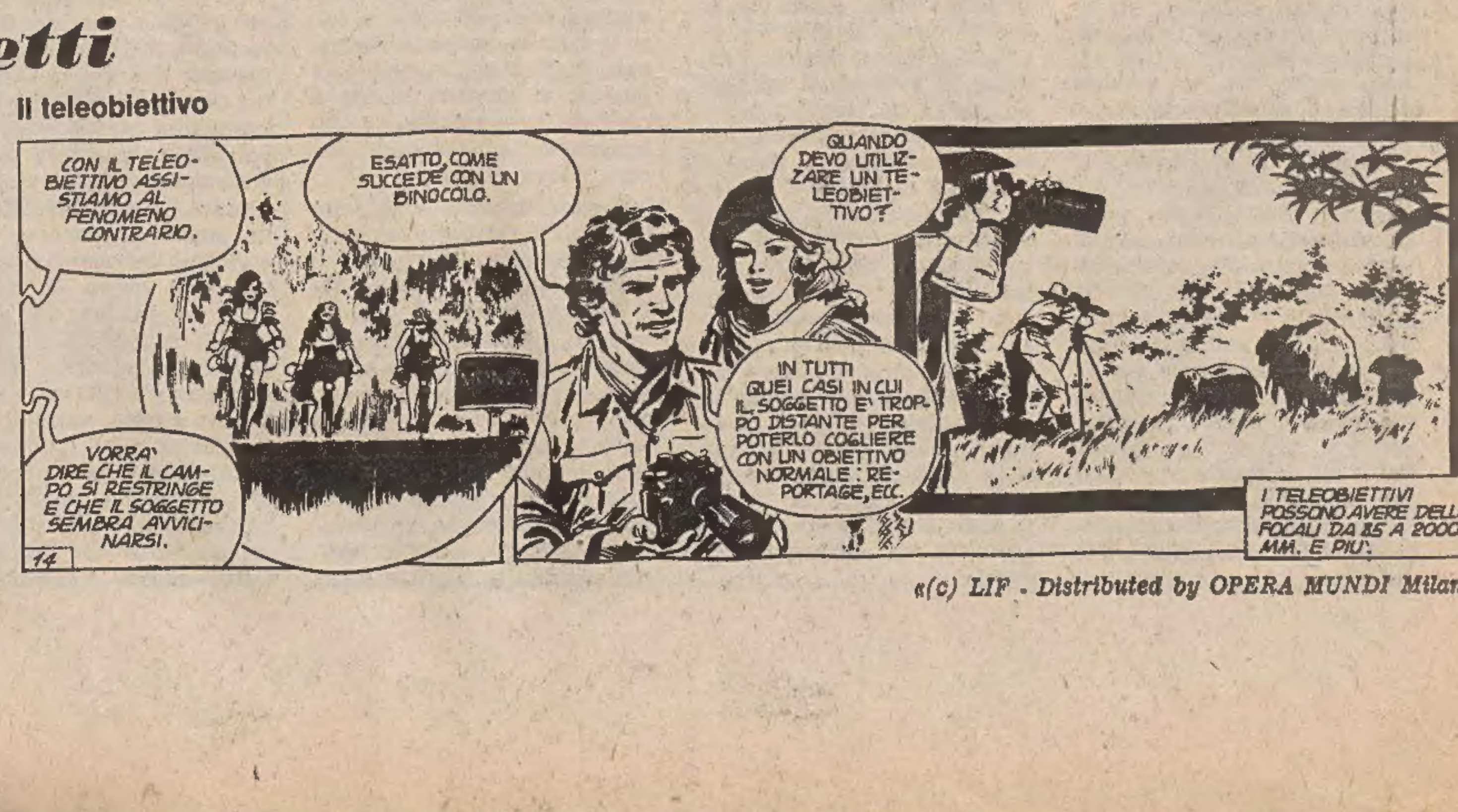
LA PALESTRA DELLA SALUTE
CORSI DI GINNASTICA FEMMINILE E MASCHILE
PRESCIISTICA - PRETENNISTICA
CORSI DI HATA-YOGA
MASSAGGI - SAUNA - CONTROLLO MEDICO
CIRCOLO ENAL della C.C.d.L.
LARGO PAPA GIOVANNI, 5 - TELEFONO 775743
(SEGRETERIA: 17-21)

Impariamo a fotografare con i fumetti

Il grandangolo


PERO' PUOI SERVIRTI DI QUESTO OBIETTIVO GRANDANGOLARE CHE AMPLIA IL CAMPO DELL'IMMAGINE.
QUESTO OBIETTIVO MI SEMBRA PIU' INTERESSANTE DELL'ALTRO.
IN UN CERTO SENSO, SI; POICHE' OFFRE IL 50 % DI CAMPO IN PIU', MA A SCAPITO DELLA PROSPETTIVA.
LE FOCALI DEGLI OBIETTIVI GRANDANGOLARI VARIANO DA 16 A 35 MM.
13

Il teleobiettivo


CON IL TELEOBIETTIVO ASSISTIAMO AL FENOMENO CONTRARIO.
ESATTO, COME SUCCEDE CON UN BINOCOLO.
VORRA' DIRE CHE IL CAMPO SI RESTRINGE E CHE IL SOGGETTO SEMBRA AVVICINARSI.
QUANDO DEVO UTILIZZARE UN TELEOBIETTIVO?
IN TUTTI QUEI CASI IN CUI IL SOGGETTO E' TROPPO DISTANTE PER POTERLO COGLIERE CON UN OBIETTIVO NORMALE: REPORTAGE, ECC.
I TELEOBIETTIVI POSSONO AVERE DELLE FOCALI DA 85 A 2000 MM. E PIU'.
14

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano»

BORSE E MERCATI

Liquigas in picchiata

MILANO — Prevalenti erosioni nei prezzi con scambi discretamente attivi. A differenza della vigilia, il mercato ha denotato, pur tra fasi contrapposte, qualche punto di maggior resistenza soprattutto su alcuni titoli-guida. Tuttavia ciò non ha impedito alla corrente di vendite, affluita ancora insistente subito dopo l'apertura, di provocare nuove erosioni nei prezzi. Dopo un, modesto rimbalzo iniziale infatti, la pressione delle offerte si è fatta nuovamente insistente interessando oltre che le Montedison e le Viscosa, anche le Fiat, Italcementi, gli Assicurativi, gli immobiliari, i bancari e gli elettrotecnici.

Solo sui minimi della seduta, alcuni interventi a sostegno e acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso, hanno consentito una discreta ripresa. Così le Fiat, dopo aver toccato un minimo di 2585 sono terminate a 2650, le Viscosa da 710 si sono portate a 780 recuperando il 4,1 p.c. rispetto alle 749 di lunedì.

Al listino, tuttavia, sono prevalsi ancora i segni negativi con perdite ampie per le Liquigas risp. (— 34 p.c. dopo il rinvio della chiusura), Perlier —10,5 p.c., Italsider —9,7 p.c., Finmare —6,8 p.c., Banco Roma — 6,2 p.c., Magneti Marelli, Rinascente e Acqua Marcia —6 p.c.

Con arretramenti compresi tra il 4 e il 5,8 p.c. sono seguite le Sifa, le due Bii, Standa, Sme e Coge. Cedenti anche le Toro, Comit, Credito varesino, Beni stabili, Bastogi, comp. Milano, Lepetit, Breda, Risanamento, Sip e Saffa. Tra gli altri valori-guida, le Italcementi hanno perso l'1,9 p.c. seguite dalle Ras (—1,5 p.c.), Generali (—1,3 p.c.), Mediobanca (—1 p.c.).

Le Montedison hanno contenuto le perdite nello 0,8 p.c. dopo aver toccato un minimo di 188, mentre il relativo diritto è terminato a 6 lire contro 5 di ieri. In recupero le Petrolifera +2,9 p.c., Fisac +2.2 p.c., seguite dalle Sarom, Ercole Marelli, Pierrel. Tra gli altri, migliori le Pirelli SpA (+1,1 p.c.), Ifi priv. (+0,8 p.c.) e Fiat (+0,7 per cento).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con frazionali oscillazioni nei prezzi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.814.000.000; obbli. 2.945.750.000; azioni 14.808.975.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Fiat 2650 - 2660; Bastogi 545-550; Generali 36200; Fiat priv. 1950-1960. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159000, Generali 36000, Ras 57250, Anic 63, Liquigas 50, Liquigas priv. 58, Liquigas risp. 35, Montedison 190, La Rinascente 55, La Rinascente priv. 50, Gerolimich 2930, Premuda 465, Sip 1333, Tripcovich 27050, Bastogi 532, Finmare 109, Finsider 150, Pirelli Spa 952, Sme 1060, Stet 1730, Beni Stabili 4355, Generale Immobiliare 78, Fiat 2650, Fiat priv 1920, Dalmine 283, Italsider . 352, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1110, Snia Viscosa 730, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2800.

LONDRA — Chiusura poco variata dai livelli finali di lunedì, dopo un' apertura in leggero rialzo. I principali valori azionari hanno chiuso con variazioni da 5 pence in rialzo a un paio in ribasso. L'indice del Financial Times segnava in chiusura un rialzo di 0,2 punti a 495,8. Le obbligazioni governative hanno mantenuto i rialzi iniziali di 1/4 di punto con attività modesta. In ribasso i minerari in linea con la tendenza debole del mercato Bullion. Stabili i canadesi e gli americani, in leggero rialzo i titoli australiani.

FRANCOFORTE — Prezzi tendenti al ribasso con scambi calmi in conseguenza di una modesta prevalenza di vendite. Nel comparto dei meccanici Khd ha perso quattro marchi e Man è ribassata di sette mentre negli altri settori si notano perdite di tre marchi per Deutsche Bank e Hoechst.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro Usa 820-830; franco svi. 533-543; marco ted., 448-458.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	10-1/4	11
Sterlina br.	11-1/2	12	12-3/4
Franco svizz.	1/8	1/4	3/4
Marco ger.	3-1/4	3-1/4	3-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell' oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	n.p.	(— . —)
Hongkong	223,79	(+ 0,09)
Londra	225,80	(— 0,95)
New York	226,05	(— 0,95)
Milano	229,60	(— 2,97)
Parigi	227,70	(— 2,72)
Zurigo	226,62	(— 0,95)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,18	—
Europrogr.	frsv.	126,89	—
Interfund	doll.	10,46	—
Fonditalia	»	12,13	—
Italfortune	doll.	8,53	9,04
Mediol. Sel.	doll.	11,08	12,04
Rominvest	doll.	11,92	12,87
Italunion	»	7,88	8,60
Management	lire	6.899,98	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23 - 10	24 - 10
Alimentari e agricole		
Alivar	2750	2750
Bonifiche Ferraresi	4800	4800
Buton	3450	3450
Chiari & Forti	1785	1770
Eridania	2060	2067
Imm. Vittoria	5630	5600
Ind. Buitoni Perug.	2875	2830
Unidal	—	—
Romana Zucchero	139	139
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13.850	13800
Assicuratrice Ital.	159.800	158950
Ausonia	1650	1600
Bowring	1630	1630
Comp. Ass. Milano	8250	8000
» » » pr.	3300	3210
Comp. Latina	930	[illegible]
Comp. Latina priv.	401	[illegible]
Fira	3195	3190
Generali	36.490	36010
Italia Assicurazioni	11.250	11250
L'Abeille Italiana	7000	7000
Fondiaria Incen.	5895	5840
La Fondiaria Vita	16.750	14600
RAS	58 200	57300
SAI	4795	4710
Toro Assicuraz.	5930	5700
Toro Assicuraz. pr.	3140	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9000	8680
Banco di Roma	7150	6700
Banco Lariano	2060	2040
Credito Italiano	1345	1345
Cred. Varesino	2800	2700
Interbanca priv.	9911	9890
Mediobanca	42 550	42100
Cartarie - Editoriali		
Binda	955	940
Burgo	6295	6190
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	345	345
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1770	1749
Cementi - Ceramiche		
Cementir	680	670
Cer. Pozzi	58	56
Eternit	660	6210
Eternit priv.	730	730
Italcementi	18.570	18200
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4360	4300
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	62	62
Brioschi	10.800	10700
Caffaro	260	260 25
Carlo Erba	1150	1130
Carlo Erba priv.	610	610
Italgas	750	736
Lepetit	13 400	13000
Lepetit priv.	13.000	12800
Liquigas	50	50 25
Liquigas priv.	58,50	58.50
Mira Lanza	18 750	18470
Montedison	195,25	193 50
Napoletana Gas	234	234
Perlier	760	720
Petrolifera Italiana	350,50	361
Pierrel	500	515
Rumianca	1060	1060
Saffa	3740	3651
Siossigeno	7350	7350
Commercio		
La Rinascente	58,75	55 25
La Rinascente priv.	52	50
Silos di Genova	1740	1740
Standa	1810	1720
Comunicazioni		
Alitalia	1250	1290
Ausiliare	3350	3370
Aut. Torino-Milano	952	952
Italcable	2800	2800
NAI	285	280
Nord Milano	555	550
S.I.P.	1370	1335
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	495	465
Marelli E.	—	261

TITOLI	23 - 10	24 - 10
Pan Electric	—	—
Superfila	4160	4120
Tecnomasio	346	336
Finanziarie		
Agricola	1535	1503
Bastogi	549	531
Centrale	4550	4601
Fin. Ernesto Breda	1649	1601
Finmare	117	109
Finsider	161	150
Flaminia Nuova	—	-
Generalfin	851	848
Gim	1960	2000
I. F. I.	2455	2476
I. F. I. L.	4000	4000
Invest	1490	1465
Mittel	868	871
Part. Fin.	1750	1750
Pirelli & C.	1803	1820
Pirelli S.p.A.	959	971
Riva Finanziaria	5160	5175
Sarom	1020	1037
S.M.E.	1110	1061
Stet	1750	1730
Svil. Bon.	4251	4200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1465	1450
Beni Imm. Italia	421	400
Beni Imm. It. pr.	224	211
Beni Stabili	4490	4355
Certosa	—	—
Coge	995	955
Condotte d'Acqua	—	338
De Angeli Frua	4180	4180
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	80	78
Iniziativa Edilizia	4170	4170
Isvim	1999	1999
La Milano Centrale	27 350	27240
Risanamento	3500	3400
Sifa	660	623
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2629	2650
FIAT priv.	1940	1950
Franco Tosi	10.800	10500
Gilardini	3490	3481
Nebiolo	—	—
Olivetti	1080	1070
Olivetti priv.	1255	1230
Westinghouse	9495	9470
Worthington	2907	2910
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	738	700
Dalmine	283	283 25
Falck	2760	2760
Falck priv.	2315	2315
Ilssa Viola	1799	1790
Italsider	390	352
Magona	2140	2115
Pertusola	1070	1663
SMI	2350	2339
Terni	—	—
Trafilerie	480	482
Tessili		
Centenari e Zinelli	39,50	39
Cantoni	3700	3720
Cucirini	2690	2700
Cascami Seta	4350	4380
Fisac	1090	1110
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	339	339
Marzotto priv.	1110	1110
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	43,50	43 50
Rotondi	12.500	12380
Scotti	—	—
Snia Viscosa	749	780
Snia Viscosa priv.	467	458
Tilane	—	-
Unione Manifatture	8900	8900
Diverse		
Acqua Marcia	1935	1820
Acqu. De Ferrari	1440	1410
Acque Potabili	708	690
Calz. di Varese	3851	3850
C.I.G.A.	990	980
C.I.R.	7179	7145
Pacchetti	37,25	37 50
Rejna	4200	4300
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	615	614
Trenno	1292	1280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24 - 10
Rendita	5%	73.30
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.90
Redim. Trieste	5%	99.60
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.60
Edil Scol. '67	5,50%	87.75
» » '68	5,50%	83.60
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.20
» » '71	6%	78.80
Cart. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.10
» 1980 nov.	5,50%	93.30
» 1982 nov.	5,50%	81.15
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.70
» 1979 II quadr.	9%	97.25
» 1980 quadr.	9%	96.20
» 1981 quadr.	10%	95.05
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.75
» » 68/88	6%	74.25
» » 70/90	7%	74.20
» » 71/86	7%	80.75
IMI XXII	5%	88.60
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	85.30
» XXV	6%	87.10
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	73.50
» XXVIII	7%	78.50
» XXIX	7%	79.—
» XXXI	7%	95.15
» XXXII	7%	89.15
» XXXIII	7%	77.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73.10
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	72.—
» XXXVIII	7%	71.10
» XXXIX	7%	72.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.15
» XLII	8%	71.90
» XLIII	8%	85.50
» XLV	8%	84.10
» serie sp.	6,50%	85.75
» XLVIII	10%	89.75
» L	10%	95.35
» Interfund	8%	91.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.50
» » »	5,50%	65.85
» » »	6%	63.85
» » »	7%	65.60
COP ss. I	6%	82.60
» ss. II	6%	80.20
» ss. III	6%	80.60
» ANAS '68	6%	63.30
» ANAS '73	7%	65.70
» Dotaz. I	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. 1	6%	77.80
» Int. St. 2	6%	76.40
» Int. St. 3	6%	73.80
» Int. St. 4	6%	72 85
» Int. St. I	7%	74.20
» Int. St. II	7%	73.20
» Int. St. III	7%	73.—
» Int. St. IV	7%	72.40
Ferrovie 1959	5,50%	99.—
» 1960	5%	93.50
» 1961	5%	90 15
» 1963 I	6%	82.05
» 1963 II	6%	80.65
» 1965 I	6%	78.40
» 1966 II	6%	77.70
» 1969 I	6%	73.40
» 1971	7%	74.80
» 1972	7%	74.10
» 1972 II	7%	71.55

TITOLI		24 - 10
Pubbl. Ut.	5,50%	91 60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.45
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	— —
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.40
» Ind. ss. C	7%	— —
» Ind. ss. D	7%	82 80
» Ind. ss. E	7%	81.—
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.80
» X	6%	94.60
» XI	6%	92 35
» XII	6%	91 55
» XIII	6%	89 70
» XIV	6%	86.60
» XV	6%	87.80
» XVI	6%	83.70
» XVII	7%	83.—
» XVIII	7%	82.40
» XIX	7%	81.30
» XX	7%	78.70
Enel 1965 II	6%	83.80
» 1966 I	6%	78.80
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	76.40
» 1968 I	6%	74.50
» 1968 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	72.80
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	66.70
» 1971	7%	85.50
» 1972/87	7%	81.70
» 1972/92	7%	71.50
» 1973/99	7%	71.40
» 1974 Ind.	8%	121.50
» 1973	10%	95.65
» 1973 II	10%	93.40
» 1974	9%	82.30
» 1975	9%	92 80
» Europa	6%	93.50
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	93.57
» '66-'81	6%	91.40
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	92 30
» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» » '62-'81 VI	5,5%	91.65
» » '63-'78 VII	5,5%	— —
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.10
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98 20
» '60-'80	5,50%	92.25
» '61-'86	5,50%	76.—
» '63-'83	5,50%	84.30
» '64 '82	6%	88 77
» '65-'83	6%	85.10
» Alfa R.	7%	78 65
» Stet	7%	83.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.30
» C.C. '65	6%	82.—
» C.C. '67	6%	77.70
» C.C. '68 I	6%	76.10
» C.C. '68 II	6%	76.70
» C.C. '69	6%	71.15
» C.C. '71	7%	82.60
» C.C. '72	7%	80.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» » 1965	6%	86.80
» » 1966	6%	83.30
» » 1967	6%	94.80
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	67.35
» » 1992	6%	68.—
» » 1996	6%	71.—
» » 1996	6%	65.90
» » 1997	6%	64.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98 50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6¼%	89.50
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'83 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '65-'85	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'83 II	6½%	99.—
» '68-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '65 giug.	6½%	94.50
» '65 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609

Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MESE FINANZIARIO

Più ampio lo squilibrio fra moneta e produzione

L'aumento della domanda interna (più 5,1 p.c.) previsto per il 1979 dalla Relazione previsionale e programmatica, recentemente presentata al Parlamento, appare compatibile con gli obiettivi di realizzare un incremento del prodotto lordo del 4 p.c. e una leggera decelerazione del tasso di inflazione (1,5 punti fra il 1978 ed il 1979). Più difficile, anche se auspicabile, sembra raggiungere l'obiettivo di ripartire la domanda aggiuntiva in modo da privilegiare gli investimenti fissi (più 7 p.c.) rispetto ai consumi (più 4 p.c.); il 1978 si chiuderà probabilmente con risultati diametralmente opposti (meno 2 p.c. contro più 2 p.c.).

Per realizzare gli obiettivi del 1979 — dato il possibile rallentamento della dinamica delle esportazioni — occorrerà che lo stimolo derivante dalla domanda interna non si discosti apprezzabilmente da quello indicato, alternando le aspettative in senso inflativo o depressivo A tale riguardo, condizioni necessarie per assicurare una siffatta evoluzione della domanda sono un adeguato sviluppo di capitali per le imprese e un contenimento o perlomeno una riqualificazione del disavanzo pubblico.

Per quanto concerne il primo punto, vi sono elementi, come taluni miglioramenti retributivi (a favore di alcune categorie di pensionati, di statali e di numerose categorie del settore privato) e come la corresponsione posticipata in fase di inflazione calante dell'indennità di contingenza e degli interessi su attività finanziarie. che possono avvalorare l'ipotesi di un significativo ampliamento delle disponibilità liquide spendibili da parte delle famiglie, soprattutto se troverà conferma il ventilato allentamento della pressione fiscale diretta (in rapporto al prodotto interno lordo).

Sul fronte delle occorrenze finanziarie per la produzione si può esservare che, nonostante il perdurante razionamento del credito globale riservato al settore «economia», si prospettano alcuni canali alternativi per la mobilitazione di capitali al di fuori dei circuiti controllati od usuali: vi sono infatti le accettazioni bancarie, i finanziamenti a medio termine in «pool» ed a tasso variabile, il recupero di margini di autofinanziamento e l'apporto diretto dei soci (testimoniato peraltro la qualche vivacità nella borsa valori).

Terzo fattore importante è l' auspicato contenimento del disavanzo statale di parte corrente (che, distruggendo risparmio, deprime sin quasi ad annullare il moltiplicatore del reddito connesso alla spesa pubblica) e il contenimento rilancio delle spese per investimenti infrastrutturali (i soli investimenti che possano innescare un ciclo) di mano pubblica, in grado di assorbire lavoro e quindi di comprimere la disoccupazione. Certo è che in mancanza di un effetto «virtuoso», e qualora i prossimi miglioramenti salariali si traducessero in semplici aumenti del costo unitario di prodotti e servizi, riaffiorerebbe ben presto il circolo inflazione-depressione che ci ha accompagnato nei trascorsi anni Settanta.

Queste considerazioni nascono dal fatto che si registrano ormai da alcuni mesi condizioni monetarie nettamente espansive (la liquidità cresce al 5 p.c. per trimestre) alimentate dai crescenti disavanzi mensili del settore pubblico allargato e dagli apprezzabili surplus della bilancia valutaria, cui si contrappongono condizioni creditizie ancora restrittive per i settori produttivi (gli impieghi bancari crescono dell'1-2 p.c. per trimestre).

Si evidenzia così uno squilibrio fra moneta nel sistema e produzione fisica dei beni, che in prospettiva invece di favorire lo sviluppo dell'attività economica, con recupero di fattori inutilizzati, può condurre alla generalizzata lievitazione dei prezzi, qualora la spinta dal lato dei costi venisse sollecitata da particolari tensioni. Tuttavia nel breve periodo, specie in questo scorcio del 1978, è ipotizzabile una dinamica congiunturale — reale e monetaria — senza grosse novità, sicché l'evoluzione del sistema economico procederebbe aliena da strappi.

In settembre, dopo il ribasso del tasso ufficiale di sconto, si è avuto il ritocco nella gamma dei tassi a breve, con particolare riguardo a quelli bancari: a partire dal 20 settembre, il «prime rate» è sceso dal 15,5-16 p.c. al 14,5-15 p.c., mentre i tassi di raccolta superiori a quelli previsti dal cartello della primavera 1976, sono stati ridotti di un punto.

Considerato lo scarso effetto attualmente esercitato dal rifinanziamento centrale sull'attività bancaria, il movimento al ribasso potrebbe essere riconducibile soprattutto al maggior grado di libertà e di manovra concesso alle aziende di credito in seguito alla sospensione, prima, e alla riduzione, poi, del vincolo di portafogli nel 2.o semestre 1978.

Per il momento, tuttavia, si configura verosimilmente un certo rallentamento operativo per gli istituti di credito mobiliare (già in fase di stallo nella congiuntura di tassi calanti: gli investitori proferiscono rinviare i loro progetti in attesa di condizioni migliori), sicché appare difficile — come si paventava nella nota del mese precedente — che il sistema produttivo possa utilizzare l'intero credito finanziario disponibile nel '78.

Rinvio degli investimenti ed utilizzo parziale dei già scarsi sostegni finanziari giustificano pienamente il cauto andamento della ripresa congiunturale e la previsione che il tasso di crescita del prodotto lordo, atteso intorno al 3 p.c., si aggirerà invece intorno al 2 p.c. per il corrente anno.

Adalberto Nascimbene

Fatturato industria: più 16,7 p.c. in un anno

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria (base 1973 = 100) calcolato sulle vendite espresse a prezzi correnti, è stato in luglio 1978 (26 giorni lavorativi) pari a 282,4 registrando un aumento del 16,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (anch'esso di 26 giorni lavorativi) il cui indice risultò 241,9. Ne ha dato notizia l'Istat.

L'indice medio del periodo gennaio-luglio 1978 ha registrato un aumento dell'11,6 per cento rispetto a quello dello stesso periodo del 1977, con andamenti differenziati nell'ambito dei vari settori d'industria. Infatti le variazioni percentuali sono: più 19,1 per le industrie della costituzione dei mezzi di trasporto; più 15,7 per le industrie alimentari; più 15,1 per le industrie metallurgiche; più 10,9 per le industrie meccaniche; più 9,9 per le industrie chimiche; più 7,3 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi e più 1,9 per le industrie tessili.

Diversa invece la valutazione che viene offerta tenendo conto degli indici «destagionalizzati». Nel trimestre maggio - giugno - luglio si è infatti registrata una diminuzione pari all'1,4 per cento rispetto al precedente trimestre febbraio - marzo - aprile.

DUBBI SULLE PREVISIONI DEL MINISTRO PANDOLFI

Si allontanano i tempi del prestito nazionale?

ROMA — Il traguardo del prestito nazionale per risanare la finanza pubblica si allontana con la crescita delle tensioni sindacali: è questo il commento che i collaboratori del ministro del tesoro, Pandolfi fanno seguire alle ipotesi giornalistiche sui «tempi» della grande operazione finanziaria preannunciata dal titolare del dicastero in una recente intervista.

«Si pongono evidentemente — i collaboratori di Pandolfi — delle precise premesse economiche che debbono fare da supporto al lancio del prestito nazionale: riduzione del tasso d'inflazione a un livello accettabile (7-8 per cento annuo); contenimento del disavanzo pubblico; adeguamento del costo del lavoro alle esigenze di aumento della produttività». In mancanza di queste premesse non è realistico pensare al prestito nazionale «anche perché la sottoscrizione dei risparmiatori deve avere per corrispettivo un tasso di interesse remunerativo, difficilmente attribuibile nella prospettiva di una nuova accelerazione delle tensioni inflazionistiche»:

Di più, al ministero del tesoro non dicono, ma la conclusione è evidente: se i prezzi riprenderanno a crescere a un ritmo molto elevato sarà giocoforza attuare una nuova rarefazione della liquidità con una nuova rincorsa dei tassi attivi e passivi. In questa situazione l'interesse da corrispondere ai sottoscrittori del prestito nazionale dovrebbe essere troppo elevato per poter competere con quello normalmente riconosciuto da un sistema bancario che si disputa il risparmio delle famiglie con remunerazioni elevatissime. «Ecco perché — concludono gli esperti del ministero del tesoro — non appare più realistico pensare al prestito che dovrebbe contribuire al risanamento della finanza pubblica mentre da tutte le parti si cerca di allargare il deficit».

La proposta di lanciare un prestito nazionale era stata lanciata da Pandolfi in relazione al 14 mila miliardi di interessi erogati annualmente dallo Stato per il debito pubblico, cifra superiore al costo annuale di tutti i pubblici dipendenti, compresi le forze armate (13 mila miliardi). Secondo Pandolfi «un grande prestito nazionale potrebbe gradualmente ridurre l'onere di questi interessi avviando un'operazione di consolidamento del debito pubblico».

PARERI A CONFRONTO SULLO SME

Moneta europea: dubbi e incognite

LONDRA — L'imminenza (1.o gennaio '79) dell'introduzione del nuovo sistema monetario comune in Europa (Sme), ha innescato una serie crescente di pareri, commenti, critiche e proposte da parte dei paesi aderenti al Mec. I timori vengono naturalmente dai paesi a economia più fragile, come Italia e Inghilterra, ma anche da quelli economicamente forti come la Germania. Particolarmente vivace è il dibattito all'interno dello stesso partito laburista al governo in Inghilterra, partito che si è nettamente diviso in due fazioni, una «pro» e una «contro» il sistema monetario europeo; la divisione non ha mancato di creare grattacapi al primo ministro Callaghan.

La spaccatura all'interno del partito laburista su questo argomento è emersa nel corso di un incontro fra il gabinetto Callaghan e il comitato esecutivo nazionale del partito. Il ministro per l'energia Benn ha apertamente criticato il progetto per il Sistema monetario europeo. Benn ha dichiarato che la Germania vuole lo Sme per danneggiare i paesi concorrenti, la Francia lo vuole per avere una posizione paritaria con la Germania all'interno della Cee e infine la commissione Cee lo caldeggia perché rappresenta un passo verso una federazione europea. A questo punto Callaghan avrebbe minacciato Benn di escluderlo dal governo qualora egli dovesse proseguire in questa sua campagna.

Per quanto riguarda la Germania, il governatore della Banca centrale tedesca, Otmar Emminger, ha ribadito che è necessario evitare una impostazione allargata del progettato sistema monetario europeo. Le differenze del tasso d'inflazione dei vari paesi, ha proseguito Emminger, devono essere modificate alla base, in modo che il nuovo sistema abbia un lungo periodo di stabilità e non si limiti a durare un paio d'anni.

In base all'esperienza fatta con l'attuale assetto valutario europeo, ha detto ancora Emminger, è chiaro che uno Sme allargato, ma che ricalchi gli schemi del serpente per quanto riguarda modalità d'intervento e moderato adattamento dei meccanismi di credito «può creare grossi problemi». A partire dalla fine di luglio, per esempio, la Banca centrale tedesca è stata costretta ad aumentare la liquidità per un importo di 10 miliardi di marchi tramite acquisti di monete del serpente prima che il marco fosse rivalutato. Pertanto, ha concluso Emminger, passano in secondo piano le considerazioni circa l'impiego di un «paniere» di monete e i colloqui relativi a maggiori possibilità di concessioni di credito.

I più impazienti a voler realizzare lo Sme sono apparsi Francia e Danimarca. I due paesi sono d'accordo sui principi alla base del nuovo sistema monetario europeo. Lo ha annunciato il ministro francese dell'economia, Monory, al termine di un incontro col collega danese Andersen. I due ministri hanno concordato che lo «Sme» dovrebbe essere creato al più presto possibile con la partecipazione di tutta la Cee e possibilmente anche di altri paesi. I colloqui si sono accentrati sul ruolo dell'European currency unit (Ecu) e sui meccanismi di credito destinati a sostenere lo «Sme».

Forti perplessità sulla «tenuta» della lira al confronto con le altre valute-partner nello «Sme» sono espresse anche da parte italiana. In competenti ambienti bancari si afferma che la lira non resisterebbe più di dieci giorni nel serpente monetario europeo: se l'1 gennaio vi entrasse, il 10 dello stesso mese sarebbe costretta a uscirne precipitosamente e, in ogni caso, a svalutarsi drasticamente. Questo l'allarmante responso di una simulazione matematica attuata dalla Banca d'Italia per mezzo dei suoi modelli econometrici.

Dai dati sinora emersi risulta anche che la lira sarebbe spazzata via nel giro di un paio di settimane. Il tasso d'inflazione italiano è ancora molto alto e, contando sulla differenza con i tassi d'inflazione dei paesi forti, la speculazione si avventerebbe sulla lira per saccheggiare gli oltre 10 mila miliardi di valute convertibili custoditi nei forzieri della Banca d'Italia.

Una seconda elaborazione, scrive «L'Espresso», affianca al «serpente» una serie di correttivi come l'Unità di conto europea (Ecu), che dovrebbe essenzialmente servire a individuare le monete responsabili dell'eventuale crisi di vitalità del serpente. «Con questi correttivi, i calcoli della Banca d' Italia, indicano che la lira dovrebbe condividere con il marco tedesco e il franco francese la responsabilità e quindi l'onere di intervenire sul mercato».

Recupera il dollaro

ROMA — Il dollaro si è rafforzato sui principali mercati internazionali. I motivi della ripresa sarebbero dovuti sia a una reazione tecnica alla forte flessione di lunedì, sia all'attesa delle misure antinflazionistiche di Carter.

Sul mercato italiano, la lira si è indebolita rispetto al dollaro ma ha guadagnato terreno sulle valute «forti» europee. Ecco le quotazioni di ieri in base alla media Uic: Dollaro 810 contro 807,75; franco svizzero 526,40 (532,09); franco francese 193,255 (193,535); sterlina 1626,025 (1620,95); marco 445,77 (447,855).

La garanzia dello Stato per le obbligazioni Iri

ROMA — Il provvedimento governativo riguardante la garanzia dello Stato sulle obbligazioni emesse dall'Iri per il consolidamento di passività a breve delle aziende del gruppo è stato approvato, definitivamente, dalla commissione Finanze e tesoro del Senato.

«E' accordata — dice l'unico articolo del disegno di legge — la garanzia di diritto dello Stato sulle obbligazioni di durata fino a 10 anni che saranno emesse dall'Istituto per la ricostruzione industriale (Iri) fino al ricavo netto di 500 miliardi di lire per consentire alle aziende del gruppo il consolidamento di passività a breve. La garanzia dello Stato diventa automaticamente operante, senza obbligo di preventiva escussione del debitore, su semplice comunicazione di inadempienza dell''obbligato. La garanzia dello Stato si estende al rimborso del capitale, al pagamento degli interessi e ad ogni altro onere e spesa. Gli oneri eventuali derivanti dalla garanzia statale graveranno su apposito capitolo da iscriversi nello stato di previsione del ministro del Tesoro per l'esercizio 1978 e successivi e da classificarsi tra le spese di carattere obbligatorio. Il Tesoro dello Stato è surrogato nei diritti del creditore verso il debitore in conseguenza dell'operatività della garanzia statale. E' assunto a carico del Tesoro dello Stato, per i primi 3 anni, l'onere per gli interessi sulle obbligazioni emerse dall'Iri. Il predetto onere per gli interessi si sarà rimborsato dall'Iri, in due rate, alle date del 30 giugno '79 e del 31 dicembre 1980».

Il decreto legge è stato predisposto per migliorare la struttura finanziaria delle imprese Iri, riducendo il carico degli interessi e comunque rendendo meno incerta la gestione finanziaria delle imprese stesse.

Cinesi a Marghera

VENEZIA — Lo stabilimento petrolchimico della Montedison e l'unità produttiva della Montefibre a Porto Marghera sono stati visitati da una delegazione scientifica dell'accademia delle scienze cinese.

La delegazione si trova in questi giorni in Italia per una serie di incontri con le università e le industrie italiane organizzati dal Consiglio nazionale delle ricerche. Gli scienziati si sono interessati in particolare agli studi avanzati in corso nei laboratori di ricerca e all'attività di depurazione degli impianti ecologici.

CONVOCATA L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Minacciato dalla Liquigas il ricorso alla «controllata»

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Liquigas, rilevato che dopo oltre un anno di negoziazione fra istituti di credito, banche e creditori, non si è pervenuti a risultati concreti, ha deliberato all'unanimità di convocare per il 14 dicembre l'assemblea straordinaria degli azionisti «perché abbia a deliberare — si legge in un comunicato dal tono assai duro verso banche e governo — di desistere dalla richiesta di amministrazione controllata solo e in quanto sia stato frattanto nominato il commissario governativo per una società operativa del gruppo e da questo si possa risalire alla capogruppo per estendere alla stessa il regime commissariale».

In mancanza di ciò, si procederà all'immediata richiesta di amministrazione controllata o di ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge ordinaria, estendendo — a tale fine — i poteri già conferiti al consiglio d'amministrazione.

ESTATE «NERA» PER VETTURE E VEICOLI INDUSTRIALI

Si accentuano i segni di crisi nella produzione automobilistica

TORINO — *Nel bimestre luglio - agosto l'andamento complessivo del settore automobilistico in Italia «non è stato molto favorevole». Lo afferma la consueta nota congiunturale dell'Anfia (Associazione fra industrie automobilistiche), precisando che «per le vetture si registrano cali produttivi (dovuti anche al più lungo periodo feriale) e di conseguenza contrazione nelle esportazioni.*

«Anche le cifre ufficiali delle immatricolazioni segnano forti regressi; fortunatamente a questi dati, che — osserva l'Anfia — sono alterati da forti e irregolari ritardi nelle registrazioni, non fa riscontro l'andamento effettivo delle vendite. Il coefficiente di penetrazione delle marche straniere, in assenza di dati ufficiali, viene stimato intorno al 36-37 per cento».

Per i veicoli industriali la situazione «continua a essere pesante: produzione e domanda interna sono in regresso», mentre «l'esportazione riesce a compensare in parte le carenze del mercato nazionale»; il settore autobus «continua a essere critico perché le aziende non acquistano, l'esportazione non ha grossi sbocchi continuativi, le giacenze aumentano in maniera preoccupante e il Governo non sembra rendersi conto del la gravità della situazione».

Nel comunicare le rilevazioni statistiche dei due mesi in esame, l'Anfia osserva che è «particolarmente impressionante il confronto con il 1973», soprattutto per quel che concerne il mese di agosto (meno 62,8 per cento per le automobili, meno 50,5 per gli autocarri, meno 41,4 per gli autobus in tema di produzione) commentando che «in Italia l'automobile, anche in dipendenza di tutte le stangate subite, continua a essere lontana dai livelli raggiunti negli anni migliori».

Greggio: previsto un forte rincaro

KUWAIT — Si prevede che il petrolio greggio aumenterà del 15 p.c. Di questo avviso è lo sceicco Turaiki, ex ministro del petrolio saudita. La decisione in merito al rincaro sarà presa nel corso della prossima assemblea dell'Opec, ad Abu Dhabi a metà dicembre. C'è persino chi non esclude un aumento del 30 p.c. Altri ancora prevedono aumenti più modesti. Ma che il greggio rincari ne sono tutti convinti. Soprattutto perché il dollaro seguita a perdere quota, e gli Stati Uniti non sembrano affatto decisi ad arrestarne la caduta.

Turaiki esorta gli arabi a servirsi del petrolio «come di un'arma potente e legittima nel trattare con gli Stati Uniti, la cui malafede è evidente perché hanno indotto l'Egitto ad accettare un trattato di pace con Israele esercitando indebite tanti delle Casse e dei Monti,

Esperti a convegno sulle medie imprese

MILANO — Le medie imprese, seppure in misura più contenuta rispetto alle «grandi» del settore industriale, negli ultimi anni sono andate indebitandosi sempre più. Ma a questo punto il giro di boa, e cioè il ritorno all'autofinanziamento diventa indispensabile. Questo il tema centrale del convegno «Canali e strumenti finanziari per le imprese industriali di medie dimensioni», svoltosi ieri a Milano e organizzato dal Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano, e coordinato da un comitato scientifico composto dal rettore dell'università Bocconi di Milano, Gasparini, da Giorgio Pivato e da Carlo Sconomiglio.

■ FABBISOGNO — Il fabbisogno di cassa dello Stato in settembre è ammontato a 1598 miliardi di lire (contro 1164 miliardi del settembre 1977).

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	445,69	440,—	445,77
Fiorino olandese	409,24	400,—	409,33
Franco belga	28,22	27,25	28,28
Corona danese	160,55	152,—	160,47
Corona norvegese	165,39	158,—	165,44

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	189,85	183,—	189,82
Dollaro USA	810,05	805,—	810,—
Dollaro canadese	684,85	650,—	684,62
Peseta spagnola	11,70	10,80	11,69
Escudo portogh.	18,05	14,—	18,07
Scellino austriaco	60,85	59,50	60,86
Franco svizzero	526,30	520,—	526,40
Franco francese	193,27	189,—	193,35
Yen nipponico	4,43	4,10	4,43
Lira sterlina	1626,25	1625,—	1626,02
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38-39	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,27 p.c. (28,07); nei confronti di tutte le valute 39,94 p.c. (39,94); nei confronti della Cee 48,52 p.c. (48,63). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51500-52500; sterlina oro (nc) 55800-56800; marengo italiano 50000-52000; marengo svizzero 50000-52000; marengo francese 51000-53000; marengo belga 48000-50000; 20 dollari oro 255000-265000; 50 pesos messicani 215000-220000; 100 pesos cileni 108000-115000; oro 5800-6000; argento 151250-155250; platino 9770.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Convegno a Roma su Casse di risparmio e Banche del Monte

ROMA — Si svolge domani a Roma, presso il Jolly Hotel, un convegno di studi sul tema «Casse di Risparmio e Banche del Monte nelle prospettive funzionali dell'attività creditizia», organizzato dall'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane e al quale parteciperanno, oltre ai rappresentanti dele Casse e dei Monti, numerosi esponenti del mondo bancario, finanziario e accademico. Dopo il saluto dell'avv. Enzo Ferrari, presidente dell' Associazione, i lavori saranno introdotti dal prof. Paolo Vitale, ordinario di istituzioni di diritto privato della facoltà di giurisprudenza dell' università di Firenze, che presiederà la riunione.

La manifestazione si articolerà su due relazioni: la prima sarà svolta dal prof. Onorio Gobbato, ordinario di politica economica della facoltà di economia e commercio dell'università di Napoli, e verterà sul tema: «Linee dello sviluppo economico e relativo adeguamento dell'azione della categoria»; la seconda sarà tenuta dal prof. Fabio Merusi, ordinario di istituzioni di diritto pubblico della facoltà di giurisprudenza dell'università di Pisa, e avrà per titolo: «Evoluzione della realtà operativa e problema della rispondenza degli aspetti normativi».

■ TOTAL — Per la Total spa (capitale 23 miliardi) l'assemblea straordinaria è convocata in Milano il 14 novembre (16 novembre seconda convocazione). All'ordine del giorno la fusione per incorporazione della Total gas italiana spa con sede in Milano.

■ PREZZI — L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di agosto un aumento dello 0,6 per cento rispetto a luglio. Nei confronti del corrispondente mese del '77, invece, l'incremento è stato pari all'8,4 per cento.

Gran Menù Philips
trita taglia frulla impasta

In vendita presso
Ditta RADIO ANCONA
Via F. Severo, 95 - Tel. 55303
TRIESTE

Gran Menù Philips
uno che lavora per quattro

È arrivato l'inverno.

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

Anche questa settimana
la Domenica del Corriere
REGALA
a tutti i suoi lettori
dodici riproduzioni
delle sue copertine
più belle e famose.

Una splendida collezione
delle cronache di 80 anni fa.

**In edicola la terza serie
dedicata all'alpinismo
e alla vita sindacale**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi dalle 8.30 alle 14 giornaliere. Telefonare 763246 via Besenghi. 19826 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

CONTABILE cassiera, impiegata cerca impiego pomeridiano anche non attinente la sua specializzazione, orario massimo 14 - 20. Tel. 418232. 19850 C

GIOVANE 16enne cerca impiego. Tel. 566348. 19862 C

RAGIONIERA 19enne offresi come praticante presso commercialista, possibilmente provincia Gorizia, anche solo pomeriggio. Scrivere a cassetta Publikompass, 22 0, 34100 Trieste. 19855 C

20ENNE volonterosa, bella presenza offresi qualsiasi tipo lavoro salvo rappresentanze escluso perditempo. Telefonare dalle 11 alle 15 al 70837. 19838 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 19725 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 19725 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 19830 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, giardini. 414244. 19569 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 19633 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 19615 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 18279 CC

ELETTRICISTA autorizzato riparazioni, modifiche, collaudi, aumenti potenza, servizio elettricità. 827606. 2635 CC

IMPRESA Adriatica Costruzioni di G. Purinani per fognature, intonaci e restauri vari. Tel. 793779. 800 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi. Tel. 870148. 19823 CC

MONTONI antilopi pelle ecc. pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 795855. 19816 CC

OFFRESI muratore piastrellista telefonare 415463 tutti i giorni. 19821 CC

PITTORE decoratore porte, finestre offresi prontamente, prezzi modici. Tel. 731840. 19828 CC

SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili ed inoltre traslochiamo per Trieste, Friuli, Veneto tel. 725597. 19330 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte appartamenti; sopralluoghi senza impegno. Tel. 422298. 19489 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. AZIENDA specializzata vendita beni strumentali assume ambosessi cultura mediosuperiore automuniti. Offresi fisso mensile, provvigioni, rimborsi spesa, possibilità carriera. Presentarsi ore 9.30 viale D'Annunzio 4, Trieste. 19795 D

AGENTI Imco International assume; gradita esperienza parti, sistema di cottura. Via Galilei 91, Monfalcone, tel. 45795. 1014 D

AMBROSI editore, via Ananian 13/4 Trieste, assume collaboratori con esperienza di pubbliche relazioni, rappresentanze, vendite e contatti col pubblico. Offre, nel settore della pubblicità, un impiego stabile, interessante e ben retribuito. 19877 D

BUFFET SIORA ROSA cerca internista. Buone condizioni di lavoro, telefonare ore 14 - 14.30 al 31373. 19837 D

CERCASI lavorante parrucchiera-e. Tel. 774928. 19868 D

CERCASI fattorino magazziniere, patente auto. Presentarsi oggi ore 15 - 17 alimentazione BM, via Roma 3. 19815 D

CERCANSI bravissime magliaie lavorazione a mano. Telefonare (02) - 791919. 347 D

CERCASI commessa-o pratica-o ramo confezioni conoscenza lingua sloveno - croato. Emporio confezioni Luchich, via Mazzini 40. 19485 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

BRACCIALE oro smarrito venerdì 20 tratto Rossetti - Sanzio - autobus 6. Mancia competente. Tel. 793426. 19839 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

GROSSO centro veneto affittansi, cedonsi con o senza immobile, bar, ristorante, pizzeria, modernamente attrezzati. Fontanini, Manin 9, Udine. 346 I

ORGANIZZAZIONE Immobiliare offre contratto affitto commerciale per due appartamenti tra 40 e 70 mq circa in Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine, Pordenone. Scrivere a Publikompass, cassetta 21 0, 34100 Trieste. 19843 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti liberty. Tel. 31497. 19703 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, giocattoli, bambole, lampade, bilance, mobili e soprammobili, compero. Telefonare 793972. Abitazione 767134. 1950 3N

LAMPADARI vecchi mobili soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 19157 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68808. 19857 NM

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 19147 O

ACQUISTASI ORO 5100 grammo CORSO ITALIA 28, primo piano. 18354 O

COMPERO macchinari usati di ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, Recuperi Generali androna Campo Marzio 12, Trieste. 18839 O

PULITURA da soli montoni, antilopi ecc., con Preben in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti corso Saba 14. 19816 O

Continua a pagina 16

Il **COMUNE DI TRIESTE** intende indire una gara di licitazione privata per la fornitura e posa in opera delle facciate continue (curtain walls) e dei serramenti esterni per la scuola elementare a tempo pieno di via dei Cunicoli (Lire 225.000.000).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le richieste d'invito — in carta legale — delle ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. — categoria 2 bis o 6h/2 — per corrispondente importo — dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE - Segreteria Generale - Sezione Contratti, entro il giorno 9 novembre 1978.

IL SINDACO
f.to avv. Manlio Cecovini

Nuova Opel Ascona *Diesel*, il diesel che mancava.

Fino ad ora il panorama delle automobili diesel presentava una "gamma alta" e una "gamma bassa".
Ora c'è anche il *diesel intermedio*: Opel Ascona Diesel.
E' sufficientemente economica.
E' compatta quanto basta per la città.
Però offre tanta comodità, maneggevolezza, scatto e velocità per i lunghi viaggi. Ad un costo per chilometro proprio da diesel. Con Ascona Diesel la Opel ha dimostrato una volta di più che un diesel di successo non s'improvvisa, ma che è frutto di studi, ricerche e tecnologia avanzata.

Motore 1998 cc, 58 CV DIN. Cambio a cloche a 4 marce. Velocità: 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h: 21" (DIN). Con un litro di gasolio fa 13,3 km (CUNA).

OPEL GM

Sai da dove viene.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI. CAPILLARE ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

diecimila
soltanto diecimila lire al mese
(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)

Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color**, o **una serie di elettrodomestici**, o **l'impianto ad alta fedeltà**, o **l'autoradio**, o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1
fulvioBacchelli via Machiavelli 3

PAGINA DEI MOTORI

SI E' CHIUSA LA 18.a EDIZIONE DELLA TRADIZIONALE RASSEGNA NAUTICA DI GENOVA

Positivo bilancio di un salone

Registrato un afflusso record di visitatori - Annunciate iniziative di futuri ampliamenti

GENOVA — Una breve cerimonia che ha raccolto gli espositori ai quali si sono rivolti il presidente della fiera di Genova, Bottino, e il presidente dell'Ucina e del Consornautica, Adreani, ha ufficialmente chiuso ieri la 18.a edizione del Salone nautico internazionale e l'8.o Salone internazionale delle attrezzature subacquee, che hanno registrato, tra sabato e domenica, un eccezionale aflusso di folla che ha toccato la punta massima di tutta la storia del Salone.

Nel ringraziare gli espositori e nel trarre un primissimo bilancio della rassegna il presidente della fiera e il presidente dell'Ucina, hanno sottolineato l'accrescersi dell'affluenza del pubblico, rilevante anche per quanto riguarda gli ospiti esteri giudicandolo un confortante auspicio per il futuro, nel segno di un accentuato interesse dell'opinione pubblica verso il diporto nautico.

Il presidente della fiera, Bottino, ha confermato l'intenzione della fiera di Genova di realizzare nei tempi più rapidi l'ampliamento del quartiere espositivo con la costruzione di una darsena attrezzata e di un siloscafo che permetteranno una maggiore disponibilità di spazi a terra e l'esposizione delle grandi imbarcazioni in acqua, nonché l'apertura di un grande mercato annuale dell'usato.

Dal canto suo il presidente dell'Ucina, Adreani, ha informato gli espositori che proprio in occasione della chiusura della rassegna è giunta la notizia che si stanno risolvendo a Roma i problemi riguardanti l'esenzione dalla tassa di stazionamento per il naviglio fermo ai lavori e della revisione delle norme riguardanti d'export.

Nel corso della cerimonia conclusiva è stata offerta una medaglia d'oro agli espositori più anziani che hanno maturato 10 anni di partecipazione alla rassegna mentre è stata attribuita ai cantieri Baglietto, e consegnata a Giampiero Baglietto tra scroscianti applausi, la targa «Callisto Bagnara». Si tratta di riconoscimento annuale, istituito dalla famiglia del compianto presidente della fiera di Genova, da assegnarsi a quell'azienda, persona o ente che abbia particolarmente operato per la promozione della nautica da diporto e per l'affermazione dei prodotti italiani nel mondo che è stata attribuita agli antichi cantieri varazzini i quali, superando le conseguenze di due incendi e le difficoltà del mercato hanno compiuto sforzi notevoli per mantenere il ritmo produttivo e assicurare il massimo possibile di occupazione alle maestranze.

Il presidente dell'Ucina, Adreani, ha poi consegnato una medaglia d'oro al segretario generale della fiera di Genova, Giuseppino Roberto, in segno di gratitudine per i 15 anni di determinante opera a favore del Salone e della categoria.

La 18.a edizione del Salone nautico internazionale di Genova e dell'8.o Sias ha raccolto 1650 espositori, 5,7% in più rispetto al 1977, occupando 150 mila mq. Gli espositori italiani sono stati 711, quelli esteri 708, 26 le nazioni presenti, oltre all'Italia e circa 1600 le imbarcazioni esposte. Il 63,86% di esse era di misura inferiore ai 6 metri e quindi particolarmente adatte a vaste categorie di pubblico; il gruppo di imbarcazioni compreso nella fascia tra 6 e 12 metri rappresentava il 25,62%.

447 persone sono state accreditate da giornali quotidiani e periodici presso l'ufficio stampa della fiera di Genova tra le quali 65 in rappresentanza della stampa estera di 16 paesi. 450 articoli e 38 numeri speciali erano stati dedicati al Salone, insieme con 100 minuti di trasmissioni televisive e 78 di programmi radio.

Nel corso della giornata, evidentemente dedicata alle premiazioni, si è concluso anche il concorso «Topolino - mare» gara di quiz indetta tra i lettori della popolare pubblicazione giovanile durante l'estate. Sono stati premiati i 7 vincitori con la simbolica consegna dell'imbarcazione ad essi assegnata nello stand della ditta che l'aveva posta a disposizione del concorso.

Novità mondiale Pininfarina: Jaguar-XJ spider

TORINO — La «Pininfarina», la nota carrozzeria torinese, prende parte al Salone internazionale dell'auto inglese di Birmingham presentando una novità mondiale: la Jaguar XJ spider. Si tratta di una vettura prototipo che, partendo dal modello base del coupé XJ S, non vuole rappresentare una semplice esercitazione di stile, ma una proposta per un modello suscettibile di essere sviluppato per una costruzione di piccola serie. Il tema affrontato per la realizzazione di questo prototipo è stato quello di creare uno spider che evidenziasse le linee tondeggianti e l'inconfondibile forma ovale della presa d'aria anteriore, che costituiscono le caratteristiche tradizionali dei modelli Jaguar D ed E.

Le altre caratteristiche, in dettaglio, della Jaguar XJ spider sono: il frontale con particolare presa d'aria e fanali a scomparsa; parabrezza assai basso, a triplice curvatura, che si raccorda con il roll-bar di forma trapezoidale; l'interno, semplice ed essenziale, rispondente alle norme vigenti in materia di sicurezza; strumentazione di tipo digitale. La capote, inoltre, si ripiega trovando sistemazione in un vano dietro i sedili, mentre il lunotto, in vinile trasparente, è apribile con un sistema a cerniera lampo.

UN MODELLO UGUALE A QUELLO TORINESE

Fiat 128 argentina

IGUAZU' — La Fiat ha deciso di costruire in Argentina un'automobile del tutto uguale ad un suo modello fabbricato in Italia: è la «128 confort», nelle cilindrate 1100 e 1300, chiamata in Argentina «128 Europa». Si tratta — hanno affermato i dirigenti della «Fiat Concord» — dell'unica vettura prodotta in questo Paese con gli stessi requisiti di qualità, sia per il motore sia per la carrozzeria, del modello della casa madre.

La Fiat argentina ha voluto imprimere un'enfasi particolare al lancio di questa vettura, avvenuto in uno dei più bei punti del Paese presso le imponenti cascate dell'Iguazù, ai confini con Brasile e Paraguay, e ciò anche per sottolineare che il gruppo Fiat intende rimanere in Argentina.

Questo Paese si trova oggi nel pieno di una recessione economica la quale ha portato il livello generale delle vendite di automobili a 140-150 mila all'anno, contro un mercato stimato tale, in condizioni normali, da assorbire 300 mila vetture. Due mesi fa la «General Motors» ha deciso di ritirarsi dal mercato argentino (di cui peraltro controllava appena il 5 per cento) e questa decisione ha dato vita ad una serie di illazioni su quale sarebbe stata la prossima industria automobilistica a lasciare il Paese.

Con la presentazione della «128 Europa» (assicurano i dirigenti della «Fiat Concord»), è stato affermato chiaramente che se qualche industria automobilistica seguirà la decisione della «General Motors», questa non sarà la Fiat. E ciò anche se la recessione ha colpito particolarmente la fascia di mercato medio-bassa cui si rivolgono i prodotti della Fiat. Va notato a questo riguardo che, al contrario, si sta espandendo notevolmente la produzione della Fiat in Brasile.

Iniziativa Fiat: l'auto per l'inverno

TORINO — Cambio dell'olio e sostituzione delle candele gratis: questa l'offierta lanciata dalla Fiat agli automobilisti (naturalmente con vetture della casa torinese) che faranno eseguire la messa a punto del motore e la sostituzione delle pasticche o delle ganasce dei freni anteriori. L'iniziativa — denominata «Prepara l'auto per l'inverno» — è valida dal 16 ottobre al 10 novembre e riguarda tutte le filiali, succursali, concessionarie e officine autorizzate italiane della Fiat.

In questo modo, si afferma in un comunicato dell'azienda, «La Fiat si propone di sensibilizzare gli automobilisti sui vantaggi di una manutenzione sulle nostre strade».

PEUGEOT — La Peugeot prevede di vendere quest'anno un record di 850.000 auto, 70 mila più del 1977 e 100 mila più del 1976. Lo ha dichiarato il presidente, Jean Baratte. La Peugeot — ha aggiunto Baratte — presenterà presto un nuovo modello. Gli investimenti ammonteranno quest'anno a 1,2 miliardi, contro 1,37 miliardi del 1977.

AUTO *colloqui*

DOMANDA. Mi consta che nel Codice della strada c'era (o c'è ancora) un articolo che diceva pressappoco così: «Il sorpasso di un autoveicolo deve effettuarsi nel minor tempo possibile». Questa norma è ancora valida? Di quale articolo trattasi? Chiedo questa precisazione per sapere se, in fase di sorpasso, la polizia può contestare di aver superato i 110 km/h su strade extraurbane o 140 km/h in autostrada (ovviamente per automobili superiori ai 1300 cc di cilindrata), come infrazione di legge e conseguente multa?

(Mario Senizza)

RISPOSTA. *Se in effetti l'art. 523 del Regolamento di attuazione del «Codice della strada», nel descrivere le manovre per effettuare i sorpassi sulle strade extraurbane a due corsie raccomanda di completare la manovra «nel più breve tempo possibile», è altresì vero che il medesimo articolo avverte che chi intende effettuare il sorpasso deve, in primo luogo, accertarsi che la manovra sia possibile. Pertanto, nel caso in questione, il fatto che per portare a termine un sorpasso sia necessario superare, anche se per breve tempo, i limiti di velocità imposti, crea i presupposti per rendere «impossibile» e quindi perseguibile la manovra. Giova inoltre ricordare l'art. 102 del Testo Unico che obbliga il conducente a regolare la velocità in modo da non costituire pericolo per la sicurezza di persone e cose.*

DOMANDA. Posseggo un'Alfasud del '74 con la quale ho percorso solamente 40.000 km. Rientrando dalle ferie alcuni giorni fa, in autostrada ho notato delle noiosissime vibrazioni sul volante andando ad una velocità tra i 110 e i 115 km/h (di tachimetro). Andando più forte (o più piano) questa vibrazione spariva completamente. Non ho avuto più il coraggio di sorpassare i 100. Potrei avere un vostro parere?

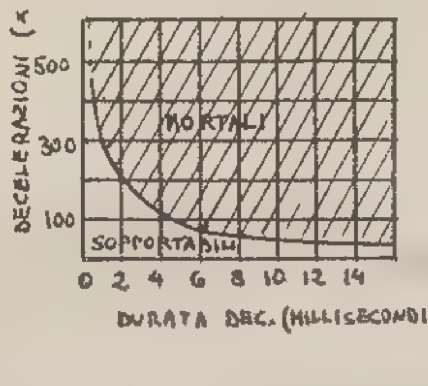
(A. Babici)

RISPOSTA. *Molto probabilmente l'inconveniente è dovuto ad una difettosa equilibratura delle ruote le quali «innescano» delle vibrazioni che ad una determinata frequenza (e quindi ad una determinata velocità) fanno andare in risonanza la carrozzeria e di conseguenza sono chiaramente avvertibili. Aumentando o diminuendo la velocità ci si allontana dalla frequenza di risonanza e non si sentono più. E' opportuno, quindi, procedere ad una rigorosa equilibratura delle ruote da effettuarsi presso un'officina specializzata.*

DOMANDA. Vorrei sapere quali sono, in caso di incidente, le decelerazioni mortali.

(U. Bassi)

RISPOSTA. *Non si può parlare in termini assoluti di decelerazioni mortali in quanto vi è un rapporto tra valore delle decelerazioni e durata delle stesse ai fini delle conseguenze mortali. Osserviamo la seguente tabella:*



Si può constatare, che una decelerazione di 200 g (g = 9,81 m/s2) per un millisecondo è sopportabile, mentre una di 100 g per 8 millisecondi risulta mortale. Durante una frenata non devono quindi essere superati i limiti di valore e durata per le singole decelerazioni. Si comprende in tal modo la funzione delle cinture di sicurezza che, vincolando il corpo alla carrozzeria, gli fanno sopportare, in caso di incidente, le decelerazioni di tutto il veicolo che è studiato per deformarsi progressivamente, mentre senza cinture, le decelerazioni del corpo dipendono dall'impatto con il cruscotto la cui deformabilità è assai minore e quindi fonte di decelerazioni assai più alte.

DOMANDA. Ho letto su una rivista specializzata le seguenti formule per calcolare la potenza P e la coppia C di un motore:

$$P = \frac{C \times 2n}{75 \times 60} \qquad C = \frac{716{,}2 \times P}{n}$$

dove n è il numero di giri. Ho però provato ad applicarle a dei casi reali, ma ho ottenuto risultati difformi dai dati forniti dalle case costruttrici. Sono forse formule sbagliate?

(R. Ancona)

RISPOSTA. *Possiamo tranquillizzarla: le formule sono esatte, solamente bisogna prestare attenzione nell'applicarle. Infatti i dati reali che lei può aver usato, cioè quelli forniti dalle case, si riferiscono alla potenza massima ed alla coppia massima ad un determinato numero di giri che però non è lo stesso per le due entità considerate. Ovverosia, volendo, per esempio, ottenere la coppia dalla seconda formula, se si usassero i valori della potenza massima ad n giri, si otterrebbe la coppia corrispondente a quel numero di giri che non è quella fornita dalla casa che la fornisce al numero di giri corrispondente alla coppia massima.*

Giorgio Cappel

Riprende da questa settimana la rubrica di consulenza «Autocolloqui» curata dall'ing. Giorgio Cappel. Tutti i lettori che volessero sottoporci dei quesiti possono portare direttamente le loro richieste alla sede de «Il Piccolo», in via S. Pellico n. 8, o spedirle al seguente indirizzo: «Il Piccolo» - Pagina dei Motori - Via S. Pellico n. 8 - 34122 Trieste.

DIMOSTRAZIONE DI EFFICIENZA E DI AFFIDABILITA' DELLA BERLINA DELLA «CASA» BAVARESE

BMW 520: un 6 cilindri d'autore

La BMW si è sempre vantata e si vanta tutt'ora di essere stata costantemente all'avanguardia nell'anticipare i potenziali concorrenti non solo nell'offerta di vetture rispondenti alle richieste del mercato, ma addirittura di prevederne le tendenze. La «serie 5» (la quinta dimensione come si compiacciono di affermare i responsabili della «casa» bavarese: una felice gamma rinnovata non molti mesi fa e già ora ben affermata) la «serie 5», si diceva, rappresenta la proposta BMW nel settore delle berline di medio-alta cilindrata, ovvto, cioè, dalle capacità di carico, sia per passeggeri sia per bagaglio, abbondanti, dalle generose qualità stradaiole, dal perfezionato comfort, dall'elevata praticità di guida, dall'eccellente affidabilità (tradizionale affidabilità) di meccanica.

Quattro motorizzazioni, ovvero la possibilità di coprire positivamente un ampio ventaglio di esigenze: 518 con un motore di 1766 cc e una potenza di 90 Cv a 5500 giri/minuto; 520 di 1990 cc, 122 Cv a 6000 giri/m; 525 con una cilindrata di 2494 cc e una potenza di 150 Cv a 5800 giri/m; 528, la più grossa, che tocca i 2788 cc e ha una potenza di 177 Cv a 5800 giri/m. Un'ampia gamma di possibilità, quindi, ma che ha ricevuto un ulteriore, intrinseco allargamento con l'adozione del motore a sei cilindri anche per i modelli di cilindrata inferiore: ora, insomma, tutti i componenti della «serie 5», tranne il 518, adottano questo propulsore.

Una soluzione coraggiosa, ma lungimirante, che ha pienamente ricompensato i suoi ideatori. Il sei cilindri in linea, infatti, rivela accattivanti doti di potenza, di silenziosità e, con una saggia condotta di guida, di sorprendente economicità (rispetto all'importanza della stazza). Scattante e, al tempo stesso, elastico, a seconda che lo si stimoli o che si preferisca un procedere più compassato, cioè con minore uso del cambio, questo propulsore si rivela ideale per i viaggi in autostrada, sia per la silenziosità, sia per l'assoluta assenza di vibrazioni, e dove, già con un limitato numero di giri, si raggiungono convenienti velocità di crociera, non disdegna i percorsi misti, anche quelli più impegnativi e non soffre il congestionato traffico cittadino: in entrambi i casi, infatti, può avvalersi, oltre che di un'elevata potenza specifica, anche delle particolari doti di rotondità di funzionamento.

Semmai qualche resistenza la si riscontra nei tratti in salita: una pendenza molto accentuata che può essere facilmente superata con l'uso della seconda marcia, diventa un po' ostica con la terza; ma tutto ciò dipende dalla scelta dei rapporti, giustamente brevi nelle marce basse, cioè prima e seconda, e subito allungati, con un balzo sensibile, già nella terza (operazione resa necessaria dalla mancanza della quinta). Non è questo un difetto, sia ben chiaro, è una particolarità, una scelta ben precisa, come detto, per questo tipo di vettura. L'importante resta, è assicurato: la sicurezza, cioè, di poter contare su un mezzo sempre efficiente.

Su questi solidi fondamenti si appoggiano le altre, a ragione famose, caratteristiche dei prodotti BMW. Innanzitutto la linea inconfondibilmente piacevole e funzionale; poi il comfort interno, con abbondante spazio per cinque persone, con il posto di guida ben posizionato, con un cruscotto dalla strumentazione più che completa, ben visibile e ben a portata di mano (unico neo, forse, i sedili, il disegno e l'accoglienza dei quali non sembrano del tutto all'altezza della classe della vettura).

La stessa patente di nobiltà per gli altri organi meccanici: una frizione diretta e progressiva, un cambio dalla sincronizzazione perfetta, impianto frenante (quattro dischi) a doppio circuito di elevata potenza e sicurezza, sospensioni e ammortizzatori (montanti molleggiati anteriori e bracci oscillanti posteriori) in grado di assicurare l'assetto della vettura in ogni circostanza. Sono condizioni che trovano pieno riscontro nelle situazioni, normali e non, di guida. E' già stato detto che la 520 rappresenta l'ideale per i viaggi in autostrada: rettilinei e curve di ampio raggio vengono affrontati in estrema scioltezza, quasi con intelligenza; ma anche su percorsi più tormentati, nelle curve secche, affrontate a velocità sostenute l'aderenza all'asfalto è sempre e abbondantemente entro i limiti della sicurezza. L'armonizzazione fra assali anteriore e posteriore elimina qualsiasi possibile scompenso, compresa una leggera tendenza al sovrasterzo. Un equilibrato servosterzo, poi, facilmente comprensibile, rende ancora più leggere eventuali manovre di correzione (un servosterzo, tra l'altro che si dimostra estremamente utile nelle manovre di parcheggio). Tutte caratteristiche, quelle elencate, che rendono la 520 una delle più riuscite berline tradizionali (tre volumi, trazione posteriore) della fascia medio-alta di cilindrata.

Alessandro Cappellini

GIULIETTA 1600, BETA CON CAMBIO AUTOMATICO E FIAT X1-9 PUNTE DI DIAMANTE

Birmingham: italiani all'attacco

LONDRA — La Giulietta, le Beta con cambio automatico e le Fiat «X1/9» 1500 sono le novità italiane al salone automobilistico di Birmingham. Si tratta del primo salone internazionale organizzato in questa città e non a Londra come nelle 74 precedenti edizioni. L'Alfa Romeo presenta la sua «Giulietta 1600» per la prima volta in Gran Bretagna e la vettura verrà ufficialmente messa in vendita il 18 novembre prossimo. Il modello «Beta» della Lancia viene per la prima volta presentato al pubblico anglosassone con il cambio automatico.

Il successo delle automobili italiane viene documentato dalle statistiche che vedono l'industria italiana del settore al primo posto per l'aumento percentuale delle vendite. Rispetto al 1976, la Fiat ha aumentato quest'anno le sue esportazioni nel Regno Unito del 48 per cento; l'Alfa Romeo segue con il 47 per cento mentre il primato, con l'85 per cento, spetta alla Lancia che è passata dalle 6500 auto vendute due anni fa alle 12.000 di quest'anno.

Le vetture straniere, al primo posto per quantità le giapponesi, traggono vantaggio dalla situazione automobilistica britannica, spesso colpita da scioperi che si protraggono per intere settimane. La Ford britannica, paralizzata da scioperi, non espone le sue vetture al Salone. Sono, invece, presenti a Birmingham al completo le altre case inglesi con i modelli della Rolls Royce, della Leyland (l'industria a partecipazione statale) e della Vauxhall che è riuscita a evitare uno sciopero delle sue maestranze che avrebbe potuto minacciare la sua presenza al salone automobilistico.

Pur di fronte alla forte concorrenza straniera, alcuni modelli prodotti in Gran Bretagna riscuotono però sempre più successo sia in patria sia all'estero. Si tratta della Land Rover e della Range Rover per i quali il presidente della Leyland che li produce ha chiesto l'autorizzazione a raddoppiarne la produzione nel giro di tre anni con un investimento di 280 milioni di sterline (poco meno di 500 miliardi di lire), un record nella storia dell'industria automobilistica britannica.

Per quanto riguarda l'«X1/9»-1500 della Fiat la buona accoglienza del precedente modello di 1300 cc fa presagire che gli inglesi gradiranno anche questa versione maggiorata della sportiva vettura Fiat. Fra le altre auto esposte si notano in particolare la Fiat «Ritmo», la nuova Bmw 635, la «Carlton» e la «Royal» della Vauxhall, la «Record» e la «Senor-Monza» della Opel, due piccole Continental, la «Horizon» della Chrysler, la Renault 18, la Porsche 928, la nuova Audi 80 e la Mazda RX 7. Nel grande spazio del «National Exhibition Centre» di Birmingham per la prima volta nella storia del Salone internazionale dell'automobile sono presenti anche i veicoli industriali e i prodotti accessori.

Le due ruote italiane sono prime in Europa

MILANO — Da qualche anno a questa parte, il settore del ciclo e motociclo in Italia non sembra risentire della crisi che travaglia il Paese, e continua, seppure con qualche lieve ridimensionamento, a vivere il suo periodo di grazia. I risultati del 1977 sono quindi positivi: la produzione, nonostante difficoltà di ordine vario, ha tenuto validamente le proprie posizioni: 2 milioni di biciclette prodotte, 89.250 ciclomotori (contro i 779.500 dello scorso anno) e 313.250 motocicli (contro i 286.650 del 1976) hanno confermato complessivamente il primato europeo dell'industria italiana nel settore.

Anche la produzione delle parti staccate chiude con un bilancio positivo, sottolineato particolarmente da un progressivo incremento delle esportazioni, passate da un quantitativo di 335.197 quintali per il 1976 a 393.310 quintali per il 1977. Per quanto riguarda le biciclette, le esportazioni sono aumentate considerevolmente, passando da 874.977 unità dell'anno precedente (per un valore di 24 miliardi e mezzo), a 879.414 unità del 1977 (per un valore di quasi 32 miliardi di lire).

L'Associazione nazionale del ciclo, motociclo e accessori, che ha sede a Milano, prevede inoltre un'ulteriore espansione per il settore delle biciclette, grazie al costante miglioramento qualitativo del prodotto italiano, specie per quanto riguarda la bicicletta speciale, rispetto alla produzione straniera.

Nuovi prezzi «General Motors»

ROMA — La «General Motors Italia», «a causa dei recenti fenomeni valutari» — come precisa un comunicato — ha modificato i prezzi di listino di alcuni modelli della produzione Opel. Gli aumenti medi, che in ogni caso non interessano le versioni a gasolio sono del cinque per cento circa. Ecco alcuni esempi (prezzi Iva esclusa): City J da lire 2 milioni 968 mila a lire 3 milioni 56 mila, Kadett J 2 porte da lire 2 milioni 888 mila a lire 3 milioni 3 mila. Ascona 1.2 2 porte da lire 3 milioni 674 mila a lire 3.908 mila, Manta 1.2 da lire 4 milioni 79 mila a lire 4.338 mila, Rekord 2.0 e da lire 6 milioni 830 mila a lire 7.076.000. Il comunicato aggiunge che i prezzi di Ascona diesel, Rekord diesel, Senator e Monza, rimangono invariati e che l'aumento ha effetto immediato.

RENAULT-AMC — L'accordo fra la American Motors Corp (Amc) e la Régie Nationale des Usines Renault per la distribuzione di auto della casa francese sul mercato nordamericano dovrebbe essere firmato prima della fine dell'anno. Lo ha dichiarato un portavoce della Renault. La firma dell'accordo, che include l'assemblaggio della Renault R 18 negli Stati Uniti era prevista in origine per quest'estate. In marzo la Renault ha reso noto che spera di moltiplicare le sue vendite in Nord America nei prossimi anni rispetto alle 13 mila auto vendute nel 1977. La casa automobilistica francese punta soprattutto sulla vendita di modelli R 5 e R 18.

AUMENTA LA PRESENZA ALL'ESTERO DELLA «CASA» DI ARESE

Alfa da esportazione

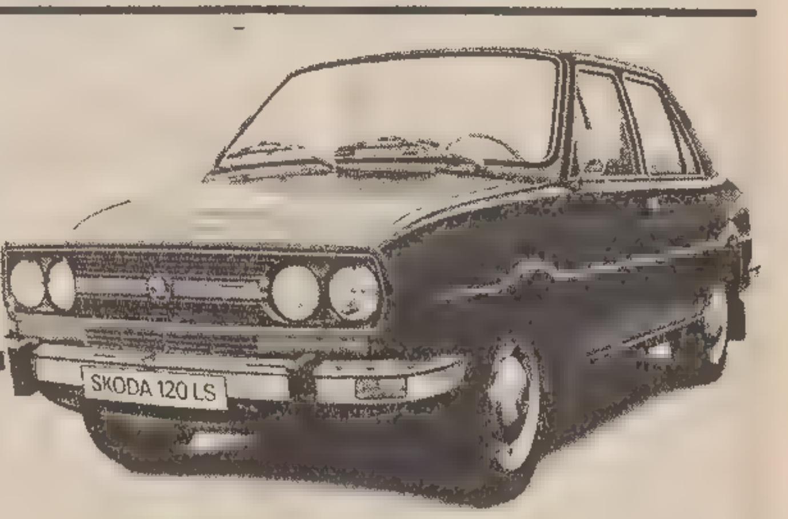
MILANO — L'immagine dell'Alfa Romeo cresce anche all'estero: le vendite fuori dei confini d'Italia sono aumentate del 14,2 per cento nei primi otto mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 1977. La direzione vendite all'estero della casa di Arese prevede di raggiungere alla fine dell'anno un incremento sul venduto nel 1977 superiore al 15 per cento. Cresce l'immagine del prodotto: l'Alfetta GTV è stata dichiarata in Germania la migliore vettura sportiva dell'anno nella categoria fino a due litri; i produttori di film, negli Stati Uniti (Paese dove l'Alfa Romeo ha registrato un incremento nelle vendite del 27 per cento), chiedono per le riprese cinematografiche vetture Alfa.

Preferenze come quest'ultima, non nascono per caso: l'Alfa Romeo, infatti, è sempre più impegnata a sostenere le sue vendite sui più difficili mercati con fatti concreti. Le vetture Alfa Romeo, che hanno superato i vecchi problemi di carrozzeria grazie all'introduzione di tecnologie avanzate — tra le quali l'adozione del zincrometal — hanno ricevuto ottima accoglienza anche in quei Paesi esteri dove l'utente ha le esigenze più sofisticate.

Anche per quanto riguarda i servizi di assistenza, è stato provveduto a un cospicuo potenziamento: nel 1978, questo potenziamento ha riguardato i mercati di Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Belgio. In Austria, a Vienna, è stata inaugurata una nuova sede (5000 metri quadrati coperti), mentre è in progetto un'ulteriore iniziativa per la Francia:

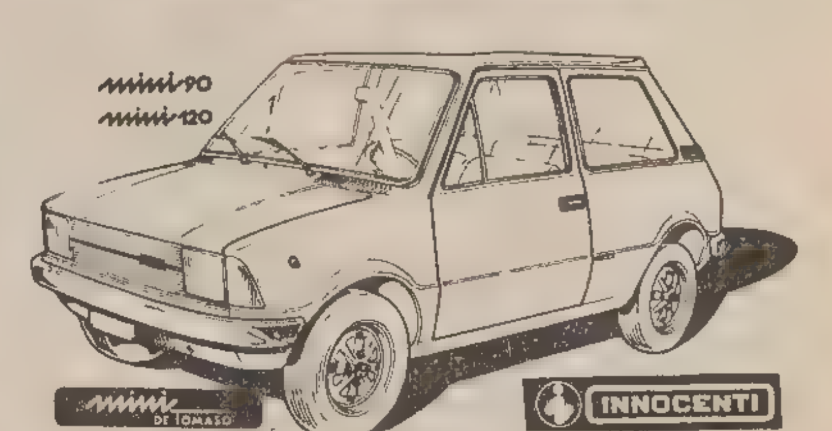
per l'AUTO
CARROZZERIA OFFICINA E LA
MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso
GUSELLA & Co.
via Gambini 26, tel. 766300

SKODA una scelta intelligente



SKODA S 105 Lire 2.821.000 chiavi in mano
SKODA 105 L Lire 2.983.000 chiavi in mano
SKODA 120 LS Lire 3.432.000 chiavi in mano
Autoagenzia CLAUDIO
Via della Geppa 8 - Telefono 62640 - TRIESTE

quando si è MINI
si è mini anche nel prezzo
PREZZI «CHIAVI IN MANO» DA LIRE
3.300.000



CONCESSIONARIA DI TRIESTE
FILOTECNICA GIULIANA
Via Fabio Severo, 46 - Telefono 569121/2
Via P. Reti, 2 (piazza S. Giovanni) - Tel. 64103

PROBLEMI DEL GIORNO

La spesa sanitaria

Uno studio effettuato da due funzionari della Banca d'Italia, G. Morcaldo e G. Salvemini, di imminente pubblicazione sulla «Rivista di politica economica», affronta il tema della strutturazione ed evoluzione della spesa sanitaria pubblica in Italia. Le accurate analisi svolte e le conseguenti conclusioni e suggerimenti assumono valore di massima attualità, visto l'inizio della discussione al Senato del disegno di legge istitutivo del servizio sanitario nazionale, disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati.

Come si ricorda, il progetto di riforma innova radicalmente l'attuale sistema basato sul principio assicurativo, mettendo a carico dell'intera collettività la tutela della salute, in armonia con il dettato costituzionale. Quindi non più contributi a carico delle diverse categorie produttive, integrazioni da parte del bilancio dello Stato e molteplicità di strutture di forme assistenziali, ma un servizio unico per tutti finanziato con la fiscalità generale. Questo è il risultato essenziale verso cui tende la riforma, che nel testo in discussione si presenta come una legge quadro che fissa i principi fondamentali, la ripartizione delle competenze e l'organizzazione della struttura sanitaria; rinviando a ulteriori adempimenti (futuri piani sanitari nazionali, varie leggi delegate, contratti collettivi di lavoro, convenzioni tra medici e istituzioni sanitarie, ecc.) le linee di indirizzo economico della politica sanitaria.

Il problema della spesa è invece, secondo gli autori dello studio citato, il punto dolente della riforma, i cui effetti dipenderanno perciò da come sarà in concreto attuato il servizio sanitario nazionale. I propositi di contenimento della spesa entro i limiti segnati dalle risorse disponibili, di salvaguardia di standards minimi di prestazioni e di perequazione territoriale — enunciati nella relazione che accompagna il disegno di legge — sono realizzabili, secondo Morcaldo e Salvemini, solo partendo da una «seria riconsiderazione della spesa sanitaria, del livello desiderabile di servizi e dei criteri di gestione».

Gli autori forniscono importanti elementi per procedere a questa riconsiderazione, in mancanza della quale è fatale le attendersi «un ulteriore decadimento dell'efficienza della spesa rispetto agli obiettivi e un corrispondente aumento dell'onere».

Il primo quesito cui lo studio cerca di rispondere è quello dell'eventuale correlazione positiva fra spesa sanitaria e stato di salute della popolazione. Ebbene, le conclusioni riferite da Morcaldo e Salvemini, ai quali sono giunte ricerche condotte soprattutto negli Stati Uniti, indicano che il miglioramento dello stato di salute dipende da altri fattori, in particolare di natura ambientale. Per cui la crescente spesa sanitaria, non solo sottrae risorse a impieghi alternativi che sarebbero più fruttuosi ai fini della salute della popolazione, ma può divenire causa di rallentamento del tasso di crescita del reddito (come accade in Italia, dove la spesa sanitaria alimenta in modo notevole il dissesto della finanza pubblica) con possibili effetti perversi sull'evoluzione dello stato di salute della popolazione. Ciò senza contare le conseguenze nocive dell'abuso o dell'uso prolungato di farmaci, che accompagna l'evoluzione della spesa sanitaria.

L'analisi delo studio di Morcaldo e Salvemini investe anche la ripartizione territoriale della spesa sanitaria, documentando le più volte denunciate sperequazioni quantitative e qualitative dei consumi sanitari tra le regioni settentrionali e quelle meridionali dove — in genere — le prestazioni più «costose» (ospedaliere e specialistiche) sono minori.

Lo studio dedica ampio spazio ai problemi ospedalieri, fattore primario del dissesto della finanza sanitaria. L'onere per la spesa ospedaliera è stato nel 1977 pari al 2,89 per cento del reddito prodotto in quell'anno; la quota sulla spesa sanitaria totale ha raggiunto il 50 per cento circa. Con riferimento al periodo che va dal '67 al '74 le spese correnti degli ospedali sono cresciute vertiginosamente (di circa 4 volte e mezzo) senza alcun rapporto con l'andamento dei prezzi al consumo (aumentati di circa il 60 per cento). Tale incremento è per il 90 per cento imputabile all'evoluzione del costo di una giornata di degenza. Dopo il 1974 i costi sono fortemente aumentati a causa soprattutto dei miglioramenti disposti per gli stipendi dei medici ospedalieri, in contropartita al divieto stabilito di esercitare la libera professione (divieto rimosso nel 1977, senza apportare diminuzioni alle retribuzioni).

Nello spiegare la crisi del sistema ospedaliero, lo studio ribadisce le accuse alla legge di riforma del 1968 che di fatto eliminò il vincolo in precedenza esistente all'espansione della spesa che era di fatto determinata dal livello delle entrate (con la legge di riforma è stata infatti attribuita al consiglio di amministrazione degli ospedali la facoltà di fissare le rette ospedaliere in correlazione con i costi sostenuti) ed, inoltre, fissava limiti minimi tra posti-letto e personale ospedaliero più ampi di quelli esistenti. E' a partire dal 1968 che la situazione precipita e lo studio di Morcaldo e Salvemini non esita a paragonare gli ospedali ad organizzazioni filantropiche.

Tra gli effetti della riforma ospedaliera viene indicato il prolungamento della degenza oltre il tempo effettivamente necessario: che rappresenta uno dei modi cui gli amministratori degli ospedali ricorrono per accrescere gli introiti.

Lo studio si sofferma anche sull'evoluzione delle altre spese sanitarie. Per quelle farmaceutiche appare che l'Italia, insieme al Belgio, detiene il primato della più elevata spesa pro capite; e da sola quello del maggior numero medio di visite generiche per assistibile.

Nelle conclusioni dello studio, prima di passare alla formulazione di suggerimenti per una nuova politica sanitaria, viene ricordato che l'esigenza di contenere la spesa ospedaliera è stata avvertita in tutti i paesi industrializzati. In proposito si cita l'esempio della Gran Bretagna dove si è proceduto a uno spostamento degli interventi dal settore sanitario a quello sociale e, nell'ambito del primo, dal settore ospedaliero a quello extra-ospedaliero caratterizzato da un più basso costo di esercizio. «Questa politica — afferma lo studio — ha consentito alla Gran Bretagna congrui risparmi. In particolare per quanto concerne il settore ospedaliero è stato possibile ridurre la disponibilità di posti-letto per abitante e contenere il numero delle giornate di degenza».

Le proposte di Morcaldo e Salvemini riguardano sia il contenimento delle richieste di prestazioni, sia la qualificazione dell'offerta, sia infine l'efficiente gestione dei servizi.

G. M.

MANDATI DI COMPARIZIONE AI DICIOTTO MEMBRI DELLA COMMISSIONE PREZZI

Incriminati (ma c'è l'amnistia) i responsabili del caro-telefoni

Non avrebbero svolto alcuna indagine dopo le richieste della Sip - L'applicazione del beneficio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutti incriminati i diciotto membri della commissione centrale prezzi per gli aumenti delle tariffe telefoniche. A prendere l'iniziativa è stato il pretore Elio Quiligotti, il quale nei mandati di comparizione ha contestato il reato di omissione di atti d'ufficio. In sostanza la commissione, al tempo presieduta dal dottor Demetrio Menegatti, non avrebbe svolto alcuna indagine quando, nel marzo del 1976, si discusse della revisione degli aumenti tariffari già concessi nell'aprile dell'anno precedente.

L'incriminazione dei diciotto componenti della commissione centrale prezzi ha suscitato notevole scalpore. Scalpore che però è destinato a smorzarsi, perché il reato contestato — che prevede al un massimo un anno di reclusione — ricade sotto la recente amnistia. Ma allora, si chiederanno in molti, perché il magistrato li ha incriminati? Il fatto è che l'imputato ha la facoltà di accettare o meno l'ultimo provvedimento di amnistia e quindi il pretore ha dovuto emettere i mandati di comparizione. Nei primi giorni del prossimo dicembre, quando, le persone incriminate si presenteranno davanti al pretore, potranno richiedere o rifiutare l'applicazione del beneficio. Se opteranno per il sì, il giudice dovrà dichiarare il reato estinto e il procedimento sfumerà nel nulla.

A essere messa sotto accusa è stata la riunione del 24 marzo 1976. In quell'occasione non si discusse di un vero e proprio aumento delle tariffe telefoniche, ma della modifica di certi punti della delibera con la quale nell'aprile precedente il Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) aveva concesso alla Sip maggiorazioni tariffarie. In particolare, nella seduta del 24 marzo si parlò dell'introduzione delle fasce sociali e dell'abolizione del minimo garantito. In base ai dati fino allora raccolti, si verificò anche se l'aumento dell'aprile '75 avesse prodotto un incremento degli introiti della Sip non superiori ai 300 miliardi annui, così come aveva stabilito il Cipe.

Secondo l'accusa, la commissione centrale prezzi — che è un organo consultivo che opera in seno al Cip (Comitato interministeriale prezzi) — non avrebbe svolto un'adeguata istruttoria per accertare se le pretese della Sip fossero fondate o meno.

Secondo il pretore, in occasione della revisione degli aumenti accordati alla Sip un anno prima, la commissione non avrebbe adempiuto al suo compito, omettendo di svolgere un'istruttoria sulle richieste.

A quell'epoca (marzo 1976) la commissione centrale prezzi era così composta: presidente il dott. Demetrio Menegatti, ex segretario del Cip ora in pensione; i componenti il direttivo dott. Vittorio Cito, consigliere della Corte dei conti, dott. Giuseppe Ammassari, funzionario del ministero dell'Industria, dott. Salvatore Esposito, impiegato dello stesso dicastero, Alfredo Radicioni, dirigente del ministero dell'Agricoltura e foreste, il dott. Mario Crenga, dirigente superiore del ministero del Tesoro, il dottor Remo Ripoli, dirigente aggiunto del ministero del Lavoro, Armando Jatosti, funzionario dell'Unione delle Camere di commercio.

E ancora: il rappresentante della Cgil Massimo Bordini, Luciano Scipioni, funzionario della Confindustria, l'avv. Vincenzo Franco, ispettore generale del ministero dei Trasporti, Giovanni Mantovani, sindacalista della Cisl, Adolfo Ghiselli, sindacalista della Confagricoltura, Giovanni Lippi, della Confcommercio, la dottoressa Luciana Tappi in Giovannini, dell'Istat (Istituto nazionale di statistica) Mario Morelli, funzionario del ministero del Commercio con l'estero, Cesare Savastano, direttore di sezione dell'Anas, Mario Peyronel, primo dirigente del ministero dei Trasporti.

Tutte queste persone sono state incriminate ma, come si è detto, non rischiano nulla perché il reato è amnistiato.

Sergio Geraldini

TRE SPAVENTOSI INCENDI DISTRUGGONO SESSANTA CASE

Los Angeles tra le fiamme

LOS ANGELES — Tre furiosi incendi di vegetazione, alimentati da raffiche di vento a quasi cento chilometri orari, hanno distrutto più di cinquanta case nella California meridionale, divorando circa novemila ettari di foresta e sfuggendo ad ogni tentativo di controllo. Fino a tarda sera il fuoco continuava a divampare.

Il più imponente degli incendi è quello scoppiato nella zona di Agoura, cinquanta chilometri a Nord-Ovest di Los Angeles, a settentrione di Malibu. Le autorità dicono che hanno subito gravissimi danni da cinquanta a sessanta case d'abitazione, e che la vegetazione è stata distrutta per un'estensione di quindicimila acri, circa settemila ettari.

Le fiamme hanno fatto irruzione nei canyon e hanno raggiunto la riva del Pacifico, distruggendo diverse case sulla spiaggia. E' stata danneggiata anche la residenza dell'attore Jack Lemmon, ma i pompieri sono riusciti a salvare la struttura dell'edificio. Centinaia di persone sono state costrette a sgomberare le loro case per sottrarsi alla muraglia di fuoco che avanzava in tre diversi punti, mentre più di 1.500 pompieri si battevano per circoscrivere i focolai e gli elicotteri irroravano la zona di sostanze atte a ritardare la propagazione del fuoco. (Telefoto Ap)

Donne vigili del fuoco

Trento — Sono entrate ieri in servizio a Fiera di Primiero le prime donne d'Italia nel Corpo dei vigili del fuoco. Nella foto: il gruppo delle prime «pompiere» italiane. (telefoto Ansa)

CONTINUANO AL PROCESSO LOCKHEED LE ARRINGHE DEI DIFENSORI

«Ovidio Lefebvre procacciò un buon affare allo Stato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le responsabilità di Ovidio Lefebvre nello scandalo Lockheed devono essere valutate tenendo conto dell'equità del prezzo degli aerei «C - 130 Hercules», dell'effettiva rispondenza delle caratteristiche tecnico-operative di questi velivoli alle mutate esigenze dell'aeronautica italiana e dell'impossibilità di risolvere la sostituzione dei vecchi «C - 119» con un aereo di produzione nazionale. Lo ha affermato al palazzo della consulta l'avv. Manfredo Rossi, uno dei difensori di Ovidio, iniziando ieri la sua arringa.

Il legale ha cominciato contestando innanzitutto il capo di imputazione di cui deve rispondere il suo cliente. Esso — ha fatto rilevare — si basa su una distinzione in due piani: uno relativo ai rapporti con politici (gli ex ministri della difesa Gui e Tanassi), e l'altro relativo all'ambiente militare amministrativo, in particolare nei confronti dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica gen. Duilio Fanali. «L'analisi del presunto livello corruttivo nei confronti di Fanali — ha affermato Rossi — ha una precedenza cronologica e logica per poter sostenere la corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio». A tale fine — ha aggiunto — gli assegni emessi da Camillo Crociani a favore dell'ex capo di stato maggiore (quando questi aveva già lasciato l'aeronautica e l'affare Lockheed era da tempo concluso), non dimostrano assolutamente che ci sia stata un'opera di corruzione.

Per quanto riguarda poi l'affermazione che sarebbero stati compiuti atti contrari ai doveri di ufficio, il legale di Lefebvre ha affermato che «è da dimostrare che, senza la presunta corruzione, l'atto sarebbe stato diverso e la scelta non sarebbe caduta sull' "Hercules - 130"». Rossi ha ripercorso quindi le tappe della vicenda Lockheed, analizzando in particolare il punto di vista politico-strategico che ha sempre informato la linea di condotta del generale Fanali.

Riferendosi allo sviluppo dell'aereo di produzione nazionale Fiat «G - 222», la difesa di Ovidio ha ribadito che il programma avviato nel '65 con la firma di una lettera di intenti per la costruzione di due prototipi non è andato avanti per la mancanza soprattutto di fondi di bilancio, tanto che solo nel corso di quest'anno sono arrivati al reparto i primi tre velivoli «G - 222» ordinati nel 1972. Gli aerei della Lockheed — ha detto ancora l'avv. Rossi — sono stati acquistati a «prezzi stracciati», pagando i 14 velivoli 37 miliardi nel corso di tre anni. Invece per l'acquisto dei «G - 222» il contribuente italiano ha già speso oltre 250 miliardi, mentre con 80 miliardi si sarebbero potuti acquistare i trenta «Hercules» necessari a coprire tutte le esigenze della nostra aeronautica, «dal momento che un aereo logistico può anche svolgere operazioni tattiche mentre non è possibile il contrario».

In apertura di udienza il presidente Paolo Rossi ha annunciato che oggi la Corte si riunirà in camera di consiglio per decidere sulla fondatezza o meno della eccezione di costituzionalità presentata dal prof. Cassandro, difensore di Camillo Crociani. Il legale aveva sollevato la eccezione in merito alla connessione fra imputati «laici» e «politici», sostenendo che l'inappellabilità della sentenza che sarà emessa dall'Alta Corte e la sottrazione dell'imputato al suo giudice naturale contrastano con il principio dell'equo giudizio stabilito dalla Costituzione e dalla convenzione dei diritti dell'uomo. Il processo riprenderà stamani con la prosecuzione dell'arringa dell'avv. Manfredo Rossi.

R. R.

IL MISTERO DEL PILOTA AUSTRALIANO

Introvabile l'aereo che avvistò un Ufo

SYDNEY — S'infittisce il mistero del pilota Frederick Valentich scomparso sabato sera a mezza strada tra la Tasmania e il continente australiano dopo aver informato la torre di controllo di Melbourne che uno strano oggetto di forma cilindrica stava sorvolando il suo piccolo «Cessna» monoposto. Da domenica mattina forze della marina e dell'aviazione stanno invano esplorando lo stretto di Bass dove sarebbe potuto cadere l'aereo che prima dell'avvistamento dell'Ufo aveva avuto una navigazione normalissima favorita da un tempo eccellente.

Il padre del pilota ventenne (che era attualmente istruttore capo di una pattuglia acrobatica) ha accusato ieri ancora una volta il ministero dei trasporti di «celare la verità per non creare allarmi nella popolazione». Ha poi soggiunto di «essere certo» che suo figlio era stato catturato dall'Ufo e pertanto le ricerche dell'aereo sarebbero state vane.

Gli esperti dell'aviazione civile e militare non sanno spiegare i forti rumori metallici captati dalla radio della torre di controllo poco prima che l'aereo perdesse contatto. Un aviatore veterano che controlla una società aerea di Melbourne, Arthur Schutt, ha affermato di non credere agli Ufo confessando tuttavia che se la descrizione del pilota era esatta c'erano sufficienti motivi per indagare seriamente sulla vicenda. I giornali pubblicano pagine di lettere di comuni cittadini che simpatizzano col padre del pilota e chiedono l'apertura di un'inchiesta ufficiale aperta al pubblico.

Vittorio Emanuele vuol tornare in Italia

ROMA — Vittorio Emanuele di Savoia, in attesa di essere giudicato per il ferimento del giovane tedesco Dirk Hammer, si è detto disposto, dopo aver versato un indennizzo di 100 milioni di lire alla famiglia del ferito, a versarne altri: fino a 700 milioni. Lo afferma, in un'intervista al settimanale «Panorama», lo stesso figlio dell'ex re d'Italia, il quale, dopo aver trascorso 50 giorni nel carcere di Ajaccio, si trova ora in domicilio coatto nella sua villa della città corsa.

Vittorio Emanuele di Savoia si dice, inoltre, desideroso di ritornare in Italia: «E' una voglia giustificata. Con quale diritto sono stato messo fuori? Che colpa ne ho io di quello che è successo quando avevo due anni?» afferma.

Dopo aver ricordato che con il suo lavoro le più grosse industrie di stato italiano fanno affari in Medio Oriente, nell'intervista Vittorio Emanuele esprime alcuni giudizi di carattere politico. «Se io fossi re — ipotizza — mi piacerebbe un governo di apertura sociale. Una cosa come il centrosinistra». Per quanto riguarda i comunisti «ha fatto bene mio cugino Juan Carlos ad ammetterli in parlamento».

■ DA TITO — Il principe Carlo, erede al trono britannico, è stato ricevuto ieri da Tito nella villa del Capo di Stato jugoslavo nella località termale di Igalo.

NELLA TRAMA OSCURA DEI NEOFASCISTI POZZAN, DELLE CHIAIE, MERLINO, FREDA

Rispunta il nome di Valpreda nel processo di piazza Fontana

Secondo un legale di parte civile l'anarchico sarebbe stato «l'esecutore di strategie altrui»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — La 199.a udienza del processo per la strage di piazza Fontana è stata interamente dedicata all'arringa dell'avvocato di parte civile Odoardo Ascari. Il penalista è ritornato sull'argomento dei collegamenti esistenti tra gruppi diversi per mettere in atto gli attentati. Più che un legame esistente tra i gruppi anarchici, l'avvocato di parte civile si è soffermato a dimostrare il filo diretto esistente tra i gruppi neofascisti padovani e romani.

Per sostenere la sua tesi ha fatto riferimento alla riunione del 18 aprile 1969, tenutasi a Padova — a detta dell'avv. Ascari — con la presenza di Stefano Delle Chiaie e di un altro elemento di spicco dei gruppi eversivi romani. Ricordando tale riunione, ha voluto dimostrare che i piani operativi comuni sono stati discussi e varati in quella occasione. A tale proposito ha richiamato la testimonianza del giornalista romano Cantore, il quale ha intervistato Pozzan, espatriato clandestinamente in Spagna.

L'avv. Ascari ha quindi ricordato le testimonianze di numerosi neofascisti romani, i quali hanno riferito ai giudici che Mario Merlino — convinto neofascista — si era infiltrato nei gruppi anarchici su ordine di Stefano Delle Chiaie. In particolare, ha ricordato che Stefano Serpieri (informatore del Sid) la sera del 13 dicembre 1969, con esattezza di particolari, disse di aver incontrato in questura Merlino, il quale gli aveva riferito di aver partecipato agli attentati e che, qualora fosse stato scoperto dalla polizia, avrebbe potuto contare su un alibi fornitogli da Stefano Delle Chiaie. Avrebbe riferito pure che Stefano Delle Chiaie operava agli ordini di due fascisti, legati all'Internazionale nera, Serac e Leroj. Di Leroj addirittura forniva il numero della casella postale a Parigi (5583), che solamente chi era dentro alle cose dell'organizzazione poteva conoscere.

Stefano Delle Chiaie, attraverso la testimonianza di Riccardo Minetti, figlio di Leda Pagliuca, sua convivente, fornì l'alibi a Merlino. Infatti, il Minetti sostenne che la sera del 12 dicembre 1969 Merlino, verso le ore 17.30, era a casa sua. Detto alibi poi è crollato a seguito di una telefonata, intercettata dalla polizia, avvenuta tra due delle sorelle Minetti, le quali sostenevano che Merlino e Delle Chiaie «erano implicati negli attentati fino al collo» e che la madre era stata una criminale a coinvolgere nella vicenda il giovanissimo Riccardo Minetti. Così l'avvocato di parte civile ha fatto un quadro delle infiltrazioni e ha cercato di dimostrare, con brevi accenni, la complicità anche di Pietro Valpreda, amico strettissimo di Mario Merlino.

Il capitolo su Valpreda l'avv. Ascari non l'ha concluso. Ha solamente iniziato a descriverne la personalità riservandosi di passare quest'oggi all'indicazione dei fatti. A proposito di Valpreda, l'avv. Ascari ha detto che su questo personaggio è nata tutta una pubblicista con origini errate, per cui è diventato di volta in volta una specie di mito popolare, l'imputato del sistema, il mostro, il cervello di tutta l'attività eversiva. L'avv. Ascari ha detto che potenti forze politiche e di informazione sono scese in difesa di Valpreda.

In realtà Valpreda, secondo il penalista, non è altro che un esecutore strumentale di una strategia concepita da altri, di opposta matrice politica, che attraverso lui ha realizzato il proprio disegno e cioè quello di far dichiarare agli avversari idee che non avevano. «Per sostenere la complicità di Valpreda — ha detto Ascari — devo combattere contro un mito, costruito con molte sofisticazioni. Io ho detto chiaramente qual è la matrice di questi attentati (la destra eversiva). Non intendo adeguarmi a fare un processo politico, poiché il processo politico lo hanno fatto coloro che hanno trasformato Valpreda in quello che non è».

A questo punto, su richiesta dell'avv. Ascari, il presidente Scuteri ha sospeso l'udienza, che sarà ripresa oggi con la continuazione dell'arringa. Poi riapparirà sulla ribalta del processo Pietro Valpreda, il «ballerino anarchico».

A. I.

Verso la guarigione

Roma — Dora Moroni, rimasta in pericolo di vita per molto tempo in seguito a un incidente stradale, si sta riprendendo. Ecco l'ex valletta di Corrado in «Domenica in» ancora ricoverata in un ospedale romano, come appare oggi. (tel. Ansa)

CON UNA LUNGA CAMPAGNA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE SANITARIA

Il vaiolo eliminato dal mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Con una campagna durata dieci anni da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità, il vaiolo è stato definitivamente eliminato in ogni parte del mondo. Giovedì 26 ottobre fa un anno esatto da quando venne segnalato l'ultimo caso di vaiolo trasmesso per contatto fra ammalati, quello di un giovane di 23 anni che si ammalò in una località della Somalia. Da quel 26 ottobre del 1977 non si è più avuta notizia di nessun nuovo caso di vaiolo, con la sola eccezione dei due casi di contaminazione in laboratorio avutisi quest'anno in agosto e settembre in Gran Bretagna. Si tratta qui, ovviamente, di un infortunio professionale che non può essere equiparato a un caso di infezione naturale.

Ma benché il pericolo sia sparito nel mondo intero, la vigilanza medica non viene meno. L'organizzazione mondiale della sanità prosegue la vigilanza in tutti i paesi del mondo, nella speranza di poter dichiarare ufficialmente estinto il vaiolo, se nessun ammalato verrà segnalato per altri 12 mesi. Nel quadro della vigilanza, l'Oms ha istituito un premio di mille dollari, più 800 mila lire italiane, per chiunque segnali il manifestarsi della malattia.

Questa malattia era tanto diffusa, specialmente in Africa, in Asia e nell'America latina, da provocare una ventina di milioni di ammalati, con tre milioni di morti, nell'anno in cui ebbe inizio la vittoriosa battaglia internazionale, il 1967. A quell'epoca, il vaiolo era presente in forma endemica in 34 paesi del Terzo Mondo, aventi una popolazione complessiva di un miliardo e 200 milioni di esseri umani. L'ultimo continente a esserne purgato è stato l'Africa, mentre in Asia il vaiolo era scomparso già tre anni fa. L'immane lotta al virus del vaiolo venne condotta inizialmente con la vaccinazione dell'intera popolazione dei paesi in cui la malattia era diffusa, e successivamente con vaccinazioni selettive combinate con il rigoroso isolamento degli ammalati e dei presunti ammalati nel periodo contagioso. Il vaiolo provoca disturbi gravi e talvolta è accompagnato da complicazioni anche letali a carico del cuore, dei bronchi e dei polmoni, e in ogni caso lascia cicatrici deturpanti in seguito alle caratteristiche eruzioni cutanee.

La campagna dell'Oms è costata un centinaio di miliardi di lire, ma ormai l'effetto raggiunto è tale che ben 130 paesi hanno rinunciato a chiedere ai viaggiatori provenienti dall'estero un certificato di vaccinazione specifica. Oggi l'unico pericolo di vaiolo deriva dalle colture del virus mantenute dai laboratori di varie parti del mondo a scopo scientifico, come dimostrano i recenti casi denunciati in Inghilterra.

All'Organizzazione mondiale della sanità risulta che, oltre i cinque grandi centri di virologia che collaborano con l'Oms, esistono nel mondo almeno altri cinque laboratori dotati di virus del vaiolo, due negli Stati Uniti, uno in Sud Africa e due nella Germania federale. Nelle ultime due riunioni annuali dell'Oms a Ginevra è stata raccomandata la distruzione di queste colture. La scomparsa del vaiolo dovrebbe arrecare all'umanità un sensibile sollievo finanziario. L'Oms calcola che circa due miliardi di dollari all'anno potranno essere dirottati su altri programmi sanitari mondiali.

Hanno bisogno particolarmente urgente di finanziamento, per esempio, i programmi di trattamento delle acque destinate all'uso potabile in molti paesi del Terzo Mondo. Si calcola che l'80 per cento di tutte le malattie delle nazioni afflitte dal sottosviluppo siano causate da acque inquinate.

A. P.

Il «Corriere» teletrasmesso nel Canada

MILANO — Questa mattina i lettori del «Globe and mail» di Toronto troveranno pubblicata anche la prima pagina del «Corriere della Sera» dello stesso giorno. Si tratta di un esperimento che vuole dimostrare quali possibilità offrono le moderne tecnologie di trasmissione dei dati attraverso satellite e l'occasione è stata fornita da un congresso che si svolge a Montreal in questi giorni e che dibatte appunto questi problemi.

Per questo esperimento ogni minuto è stato accuratamente programmato: ieri sera alle 23.30 (ora italiana) la prima pagina del «Corriere» era pronta a Milano per la stampa. Un quarto d'ora dopo una bozza fotografica è stata collocata sul cilindro di una speciale apparecchiatura per la trasmissione in facsimile, per l'invio a Montreal. Il cilindro ruota ad altissima velocità e la scansione della pagina avviene in circa cinque minuti.

Un computer riduce i circa 300 milioni di informazioni elementari (o punti) di una pagina di giornale a 15 milioni dividendole in «pacchetti» di 8.500 informazioni ciascuno. Ogni «pacchetto» viene trasmesso alla velocità di 50 mila informazioni al secondo. Questi «pacchetti» viaggiano alla velocità della luce, cioè a poco meno di 300 mila chilometri al secondo, percorrendo vie di telecomunicazione terrestre e per satellite per una distanza complessiva di 140 mila chilometri. Si devono infatti utilizzare due diversi satelliti in orbita a 30 chilometri di altezza sulla Terra. I «pacchetti», giunti all'apparecchiatura ricevente di Montreal, serviranno a ricostruire le informazioni originali che impressionano una pellicola. Alle 23.50 (18.50 canadesi) la pellicola verrà tolta dal cilindro ricevente, sviluppata e asciugata. Dieci minuti dopo un incaricato del «Globe and mail» la porterà in aereo a Toronto, dove il giornale viene stampato. Alle 21 canadesi le rotative cominceranno a girare e stamperanno anche la pagina del «Corriere».

Processo al ragazzo che uccise il padre

ROMA — «Non sono pentito per quello che ho fatto... quando sparai a mio padre, pensavo che quello era l'unico modo per salvare mia madre ed i miei fratelli minori... mio padre era un violento. Forse oggi che sono più grande, più maturo, mi comporterei diversamente. Ma allora pensai che quella era l'unica maniera per liberare la mia famiglia da quella persecuzione».

Con queste parole Marco Caruso, un ragazzo di quasi sedici anni, ha cominciato a rievocare dinanzi al tribunale dei minorenni la tragedia di cui è stato protagonista il 5 dicembre dello scorso anno allorché, servendosi di una pistola che aveva rubato, sparò cinque colpi contro il padre Angelo Caruso, uccidendolo.

Il processo, nel quale Caruso è difeso dell'avvocato Nino Marazzita, tra origine da un fatto accaduto in un appartamento di Torre Spaccata, alla periferia di Roma. Il ragazzo è accusato di omicidio volontario premeditato e furto e detenzione di una pistola calibro 38.

La sera del 5 dicembre dello scorso anno Marco Caruso, che pochi giorni prima aveva rubato una pistola in un appartamento di via del Corso, attese il ritorno del padre, un venditore ambulante che era solito malmenare senza alcuna ragione la moglie ed i figli. Per questo motivo tra l'uomo e Marco c'erano state numerose discussioni. Quella sera Angelo Caruso rimproverò il figlio Marco perché non l'aveva aiutato nel suo lavoro. Ad un certo punto la discussione degenerò ed il ragazzo, temendo di essere ancora una volta percosso, impugnò la pistola e sparò.

Portato in questura, Marco Caruso raccontò dei maltrattamenti subiti da lui, dalla madre e dai fratelli minori e ad un certo punto esclamò: «Finalmente è finita... non sono pentito... era una bestia ed ora mi sono liberato».

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO IL 5-0 DI MILANO IL TURNO DI COPPA EUROPEA E' VIRTUALMENTE SUPERATO

L'Inter oltre il Circolo polare non ha problemi anche se nevica

OSLO — L'Internazionale si è allenata ieri nello stadio «Aspmyra» di Bodoe (Norvegia settentrionale), sotto un nevischio ed a zero gradi, in vista della partita di ritorno di oggi contro la squadra locale, il Bodoe-Glimt, che è già stata battuta a Milano il 18 ottobre per 5-0 nella partita di andata del secondo turno della Coppa europea per squadre vincitrici della Coppa nazionale.

All'arrivo dell'Inter, il campo da gioco era coperto la uno strato di neve alta quasi 20 centimetri. Ma in breve tempo la neve è stata spazzata via da una parte del campo, permettendo così all'Inter di compiere il suo allenamento senza troppe difficoltà.

L'allenatore Bersellini ha detto che fino da ora, in questa stagione, l'Inter non ha affrontato condizioni di tempo simili a quelle di ieri a Bodoe, che si trova oltre il circolo polare. Ha anche detto che oggi l'Inter intende giocare «come se fosse una partita di allenamento», aggiungendo che con un vantaggio di 5 a 0, la sua squadra si sente sicura di essere promossa al terzo turno nella Coppa.

Per quanto concerne la formazione dell'Inter, il difensore Baresi, rimasto in Italia, sarà sostituito da Fontolan. Ed è inoltre poco probabile che Becalossi scenda in campo perché sembra che l'allenatore Bersellini voglia «risparmiarlo» per l'importante partita contro il Torino di domenica prossima. Per il resto l'Inter si presenterà probabilmente con la sua formazione tipo. Lo stesso vale per il Bodoe-Glimt squadra di dilettanti, che giocherà con la stessa squadra di Milano.

Le previsioni del tempo per oggi a Bodoe non sono confortanti: c'è la minaccia di pioggia e nevischio Comunque si deve ricordare che l'Inter è probabilmente più abituata a giocare con la neve o il nevischio che il Bodoe-Glimt. Infatti, la stagione calcistica in Italia si svolge in gran parte durante l'inverno, mentre in Norvegia si gioca da maggio fino quando incomincia a nevicare almeno al Sud della Lapponia.

Perciò il Bodoe-Glimt, che non sembra aspirare ad altro che giocare la sua ultima partita dell'annata con dignità, non sarà favorito se oggi dovesse nevicare.

Ultimi trasferimenti conclusi a Coverciano

FIRENZE — Giornata conclusiva del «calcio mercato» fiorentino nel Centro tecnico della Figc di Coverciano — dove operatori e dirigenti di società calcistiche hanno incontrato diverse difficoltà ambientali — e nella sede della Lega nazionale semiprofessionisti.

Fra gli ultimi, numerosi, scambi, passaggi o cessioni di calciatori, sono da segnalare i seguenti. Braglia (centrocampista) dalla Fiorentina al Catanzaro in prestito per 140 milioni; Marangon e Roselli dal Vicenza il primo in prestito ed il secondo in comproprietà alla Sampdoria; Bonafè dal Modena al Vicenza; Stefanello dal Vicenza al Modena in comproprietà; La Palma definitivo dall'Avellino al Lecce; Gasperini (centrocampista) dalla Juventus al Palermo; Petrini in comproprietà dal Catanzaro al Rimini; Beatrice (centrocampista già della Fiorentina) dal Cesena al Taranto; Magnini (difensore) dall'Avellino al Benevento; Skoglund dall'Inter al Piacenza; Sulfaro (portiere) dal Vicenza al Savona in prestito; Biasiolo dal Lecce al Siracusa; Vanzo dal Vicenza all'Avezzano.

Inoltre, fra le ultime trattative, la ipotesi di conclusione per il passaggio di Nanni (centrocampista classe 1948) dal Bologna al Brescia.

Particolare la posizione di due giocatori della Fiorentina attualmente «a disposizione» al minimo di stipendio in quanto fuori della «rosa» dei titolari: il centrocampista Steno Gola (classe 1945) ha rifiutato di passare al Catania (C-1) ed ha annunciato che, probabilmente, smetterà di giocare e Marco Rossinelli (classe 1949 terzino e centrocampista) che ha ugualmente rifiutato il passaggio al Livorno (C-1).

Ciclismo a cronometro sulla Trieste-Opicina

Ultima... tappa, domenica, sulle strade della provincia, di questa lunga stagione del ciclismo regionale. Organizzata dalla società ciclistica veterani «Cottur» si svolgerà una gara a cronometro individuale per atleti tesserati per la Fci, intersociale e provinciale (Enal-Dace) aperta a tutte le categorie. Il percorso, di otto chilometri, si snoderà da Trieste a Opicina. La partenza verrà data alle ore 9.15 da via Fabio Severo n. 61. I corridori prenderanno il via ogni due minuti. Il ritrovo è fissato dalle ore 8 alle ore 9 presso la trattoria «Vulcania» di via Fabio Severo.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 20 di venerdì e vanno presentate alla Scv «Cottur» di via Crispi n. 8.

PUGILATO: TANDA K.O.

Il campione britannico dei pesi mosca di pugilato Charles Magri ha battuto l'ex campione italiano Claudio Tanda alla prima ripresa. Tanda, atterrato dall'avversario, è stato dichiarato sconfitto per manifesta inferiorità dall'arbitro, dopo appena 2'50" dall'inizio dell'incontro.

CALCIO - SMREKAR

E' stato di Smrekar e non di Milocco il gol che domenica ha permesso all'Edile Adriatica di pareggiare (1-1) a Pieris.

LABORATORIO, TECNICA E CORSE

Alla Fiat con anticipo il «mondiale» rallye

TORINO — Con un anticipo di un mese rispetto alla fine del campionato (sono ancora da disputare il «Tour de Corse» il 4 e 5 novembre ed il Rally d'Inghilterra dal 19 al 23 novembre) la Fiat si è aggiudicata per la seconda volta consecutiva, con la «131 Abarth Alitalia», il titolo mondiale rally. Nella severa prova del Bandama, infatti, nessuno degli avversari ha preso punti validi per la classifica (la stessa Fiat 131, che pure era stata in testa alla corsa con l'equipaggio Vinatier-Jacob, è stata costretta al ritiro per un incidente stradale).

La Fiat 131 ha vinto nel 1978 quattro prove mondiali (Portogallo, Grecia, Finlandia, Canada): sono affermazioni che rappresentano la più immediata verifica della competitività di una vettura e di un'organizzazione, l'Asa, che proprio in questi giorni compie il suo primo anno di attività.

Con la 131 — fanno osservare i responsabili del settore corse della casa torinese — vince tutto un sistema di progettare e costruire l'automobile che assume connotati di piena originalità. Non è un caso che proprio sulla 131, e proprio con l'esperienza in corsa, si siano messi a punto e si sia verificata l'efficacia di sistemi di progettazione basati sull'utilizzazione dell'elettronica e di impianti di produzione largamente automatizzati.

E' proprio la partecipazione alle corse — osservano sempre i responsabili della Fiat — che impegna le vetture con sollecitazioni non riproducibili neppure nel più sofisticato dei laboratori a rendere mature certe soluzioni d'avanguardia a tutti i livelli. Ed è proprio dalla tecnologia sperimentata in competizione sul modello 131 che nasce la nuova «Ritmo». Una continuità ideale che si basa, come elemento comune, proprio sul generale impegno nel settore della ricerca in laboratorio (la Fiat spende oltre 200 miliardi all'anno in questo settore) ed in pista.

L'impegno della Fiat nello sport automobilistico non si esaurisce con il mondiale rally. Tony Carello, con la Lancia Stratos, ha vinto il campionato europeo rally. Markku Alen, con la 131 e con la Stratos, si è aggiudicato il campionato mondiale riservato ai piloti da rally. Al Giro automobilistico d'Italia ha esordito una versione Abarth della «Ritmo» che ha vinto la classe turismo e si è classificata al quinto posto assoluto confrontandosi ad armi pari con Lancia Stratos, 131 e Porsche Turbo. Al Rally del Canada, una prova mondiale, ha partecipato una versione sportiva della Fiat 127 che, prima di essere tolta di gara da un ribaltamento, si è comportata onorevolmente.

Fiat 131 Abarth e Lancia Stratos si sono imposte, nel 1978, nei campionati europei di Francia, Svizzera, Spagna, Finlandia e Grecia.

Tra gli azzurri nessun giuliano

Formata la Nazionale di hockey su rotelle

ROMA — La Nazionale azzurra di hockey pista, che sta ultimando la preparazione a Novara, partirà il 28 ottobre da Linate per San Juan in Argentina, dove fino all'11 novembre si svolgeranno i campionati del mondo di hockey pista.

Della squadra italiana fanno parte: Anedda, Citterio, Villani, Fona, Battistella, Borrini, Pardini, Faccin, Facchini, Righi, guidati dal c.t. Nanotti.

ZUIN IN BELLA EVIDENZA NELL'AMICHEVOLE DI RUGBY

Netta vittoria italiana sull'Argentina a Rovigo

Italia - Argentina 19-6 (13-3)

MARCATORI: al 3' Zuin (calcio piazzato); al 13' Zuin (calcio piazzato), al 24' Zuin (drop); al 27' Chizzoni (meta); al 42' Porta (calcio piazzato); al 49' Porta (drop); all'80' meta di Francescato R. trasformata da Zuin.

ITALIA: Caligiuri; Maschioletti, Francescato R., Francescato N., Ghizzoni, Zuin, Visentin A.; Mariani, Belsano (46' Zanella N.), De Anna; Fedrigo, Di Carlo, Bona (cap.), Robazza, Altigieri.

ARGENTINA: Sanguinetto (30' Loffreda); Campo, Madero, Escalante, Sansot; Porta, Soarez-Gaghe; Serrano, Petersen, Travaglini G., Pasaglia (39' Nicola), Iachetti, Cerioni, Cubelli, Ventura.

ARBITRO: Tavelli (Italia).

ROVIGO — L'Italia ha battuto l'Argentina per 19-6 (13-3) in un incontro amichevole di rugby disputatosi ieri a Rovigo.

Pur inferiori in touche, gli italiani hanno combattuto duramente nelle mischie contro l'agguerrito pacchetto avversario; sono riusciti a tamponare le falle quando gli argentini hanno avuto i loro momenti buoni con azioni velocissime. La lotta è stata difficile perché gli ospiti non sono apparsi mai rinunciatari. Blessano, dopo una gara generosa è stato costretto ad abbandonare all'inizio della ripresa per una testata di Petersen ad un occhio. L'Italia ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 13-3 grazie a nove punti del rodigino Zuin e a una meta pregevole di Chizzoni, frutto di un'azione collettiva.

Nella ripresa, l'Argentina si è fatta sotto pericolosamente ma la difesa azzurra è riuscita a tenere e verso la fine della partita è stata l'Italia a portarsi baldanzosamente nella metà campo avversaria. Dopo un continuo batti e ribatti, la nostra Nazionale è riuscita a dare il colpo definitivo: Visentin, ricevuto il pallone da una mischia, lo calcia a scavalcare e lo raggiunge per primo; prima di cadere lo dà a De Anna, da questi a Zanella, altra mischia con palla velocissima per Zuin e quindi per Rino Francescato che, forse, potrebbe porgere a Chizzoni, ma preferisce concludere personalmente.

Di fronte ad un pubblico di seimila persone, il rugby italiano ha vissuto a Rovigo, una giornata storica: i «pumas» sono usciti battuti dallo stadio «Battaglini». Ben pochi prevedevano un simile risultato: Carwyn James, allenatore della Sanson, pochi minuti prima dell'inizio del gioco aveva detto. «E' possibile benissimo per l'Italia vincere», ma nessuno gli aveva creduto.

ADRIA CLUB

Si è concluso sugli impianti della società «Campi rossi» il torneo di tennis valido per il trofeo «Adria Club Italia». Il successo è arriso a Cesare Lazzara che in tre set ha battuto nella finalissima Veos. Il dettaglio. Semifinali: C. Lazzara b. Ferluga 7-5, 6-4; Veos b. Cecovini 6-3, 6-3. Finale: C. Lazzara b. Veos 0-6, 6-0, 6-1.

A tempo di record Villeneuve con la T3

MARANELLO — Gilles Villeneuve ha proseguito ieri le prove sulla pista di Fiorano alla guida della 312 T3 modificata ottenendo il tempo migliore con 1'08"98 alla media oraria di km 156,800 rilevato dalle apparecchiature elettroniche, che rappresenta il nuovo primato della pista. Il precedente record era di Carlos Reutemann con 1'09"34. Un ottimo tempo se si considera che la macchina con cui ha girato il canadese montava pneumatici da gara e non da tempo.

In pista è sceso anche il sudafricano Jody Scheckter che ha proseguito nel suo programma di presa di contatto con la F. 1 Ferrari. Sono stati notati sensibili miglioramenti anche per quanto riguarda i tempi in quanto il nuovo pilota della casa di Maranello ha girato sull'1'10". Le prove, che hanno interessato due vetture nettamente differenti, proseguiranno anche nella giornata di oggi.

Campionati di calcio regionali giovanili

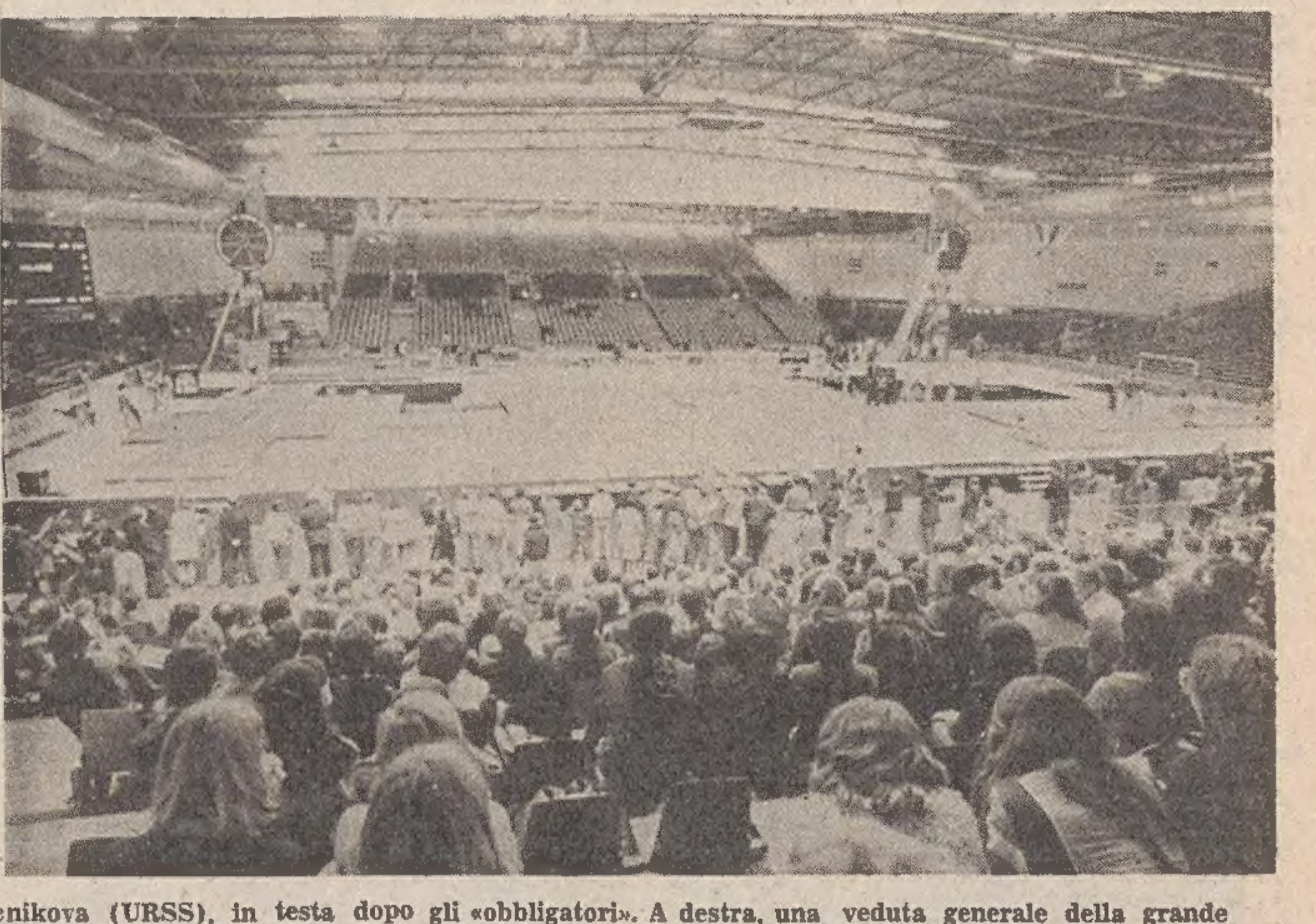
Manzanese e Pro Gorizia nel torneo Allievi e l'Udinese in quello per Giovanissimi sono le squadre che comandano le classifiche di questi due tornei. All'inseguimento delle battistrada troviamo due compagini giuliane, rispettivamente il Ponziana e la Triestina.

I risultati: *Allievi:* Ponziana-Isonzo Turriaco 1-1, Cmm San Michele-Libertas 5-1, Pro Gorizia-Manzanese 0-2, Sangiorgina Udine-Monfalcone 1-2, Triestina-Sangiorgina 0-1, Opicina Supercaffè-San Giovanni 1-0, riposava il Costalunga.

Giovanissimi: San Giovanni-Triestina 1-3, Sangiorgina-Udinese 0-2, Prata-Pordenone 0-2, Spilimbergo-Eris Dordolo 1-1, Ronchi-Esperia San Giovanni 1-1, Porcia-Aurora Pordenone 3-2, Isonzo Turriaco-Cmm San Michele 1-1, Visinale-Fontanafredda 3-1.

CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA A STRASBURGO

Nuove stelle all'orizzonte mentre la Comaneci tramonta



Strasburgo — Il nuovo astro dell'«artistica» Natalia Sciaposcnikova (URSS), in testa dopo gli «obbligatori». A destra, una veduta generale della grande palestra dove si svolgono i campionati mondiali. (telefoto Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — *Nadia Comaneci è entrata in scena sulla pedana dei campionati del mondo di ginnastica con qualche curva e nove chili e mezzo in più rispetto alla travolgente ragazzina che vinse tre medaglie d'oro ai Giochi olimpici di Montreal di due anni fa, ma anche con qualche punto in meno rispetto alle impeccabili esecuzioni cui aveva abituato i suoi ammiratori.*

Nuove stelle sorgono sull'orizzonte della ginnastica femminile, mentre l'astro di Nadia potrebbe approssimarsi al tramonto. Negli esercizi obbligatori odierni due ragazze russe precedono in classifica la sedicenne campionessa romena: Natalia Sciaposcnikova, una sorpresa di questi campionati, e Maria Filatova, vincitrice della coppa del mondo nell'anno scorso. Le due russe, entrambe diciassettenni, sono prime a pari merito con 39,10 punti a testa, su un massimo di 40 punti a disposizione dei giudici.

Nadia, molto seria e concentrata, non è riuscita ad ottenere più del terzo posto, con 38,95 punti, appena cinque centesimi di punto in più dell'altra russa Elena Mukhina, 18 anni, medaglia d'argento ai campionati europei, quarta a quota 38,90 punti.

La supremazia delle ragazze russe si riflette ovviamente nella classifica provvisoria a squadre; l'Unione Sovietica appare sicura di riconfermarsi campione del mondo femminile, avendo infatti già due punti di distacco dalla seconda squadra classificata, la Romania, dopo una sola giornata di esercizi obbligatori. E' dal 1966 che le russe sono le campionesse del mondo a squadre.

Le esecuzioni sicure e senza sbandamenti della Sciaposcnikova e della Mukhina hanno diviso il pubblico fra i fautori dell'una o dell'altra quale erede nella linea dinastica di Olga Korbut e Ludmilla Turisceva.

La Mukhina è forse il personaggio più interessante. Il suo affacciarsi sulla scena internazionale è molto tardivo, a paragone delle altre ginnaste, ha cominciato a fare ginnastica solo a nove anni, ma non ha cominciato a gareggiare seriamente nelle competizioni internazionali che dopo il compimento dei 15 anni.

A poco è valso un reclamo della squadra romena, secondo cui il punteggio assegnato nel corpo libero a Teodora Ungureanu ed a Marinela Neacsu è stato eccessivamente basso. Il reclamo ha fruttato alle due ragazze un miglioramento esiguo del punteggio già assegnato, e il grosso del distacco è rimasto praticamente intatto dopo un esame del filmato dei loro esercizi da parte della giuria, fra le due squadre.

John Florescu

RITORNO DEI SEDICESIMI DI FINALE DI COPPA ITALIA

La Triestina oggi a Trento con una formazione giovanile

La Triestina è già a Trento dove nel pomeriggio, con inizio alle ore 14.30, affronterà la squadra di David nell'incontro di ritorno per i sedicesimi di finale della Coppa Italia Semipro. Sul pullman che ieri pomeriggio ha lasciato la sede di via Machiavelli hanno preso posto, con l'allenatore Tagliavini, alcuni titolari e numerosi giocatori della squadra primavera. Sarà quindi una Triestina giovane quella che questo pomeriggio cercherà di difendere il gol di vantaggio con cui ha chiuso quindici giorni fa l'incontro di andata conclusosi con il punteggio di 2-1. Una Triestina che, nonostante l'assenza di molti titolari, è convinta di passare il turno e rimanere quindi nel lotto delle sedici compagini che rimarranno in corsa per questo torneo.

«Abbiamo dimostrato anche nella partita di andata — ha detto Tagliavini — di poter mettere assieme una bella squadra pur rinunciando ad alcuni titolari. Perché non sperare quindi nella qualificazione? Psicologicamente partiamo avvantaggiati nei confronti del Trento il quale per superare il turno dovrà assolutamente vincere mentre alla Triestina basta un pareggio. Sono certo che i ragazzi, i quali, non si deve dimenticare, devono dimostrare sul campo quanto valgono per assicurarsi un posto in prima squadra, si batteranno con tutte le loro energie pur di non fallire il bersaglio».

Quale Triestina giocherà a Trento? Fra i pali ci sarà Grigollo il quale avrà davanti a se Zanutel e Lucchetta sulla linea dei terzini e la coppia centrale (stopper e libero) formata da Schiraldi e Clemente. Il centrocampo sarà affidato a Scarel, Persi, Lenarduzzi e Trainini mentre da punte agiranno Andreis e Rossi. Il tecnico avrebbe voluto vedere all'opera anche il giovane Francini, il quale sta facendosi molto onore nelle file della primavera, ma una noiosa forma di tendinite ha consigliato all'allenatore di lasciare il giocatore a casa.

La partita di Trento servirà a Tagliavini per farsi una idea precisa sulle condizioni di alcuni giocatori. Osservati speciali saranno Lucchetta (il suo rientro in prima squadra potrebbe avvenire abbastanza presto) e i centrocampisti Lenarduzzi e Trainini, uno dei quali potrebbe venir inserito domenica nella formazione che affronterà a Valmaura il Modena. Inizialmente sarà Lenarduzzi a fare il «tornante», poi è probabile che questo compito venga affidato a Trainini.

La formazione che affronterà il Trento dovrebbe quindi essere composta da Grigollo; Zanutel, Lucchetta; Scarel, Schiraldi, Clemente; Lenarduzzi, Persi, Andreis, Trainini e Rossi. Della comitiva alabardata facevano parte anche Franca e Cei i quali in questa occasione fungeranno da... turisti.

GIORGIS - SAMPDORIA

Lamberto Giorgis è il nuovo allenatore della Sampdoria. Giorgis, che lo scorso anno ha allenato il Lecce, prende il posto di Giorgio Canali, ritenuto il responsabile della crisi tecnica della squadra. Dopo aver perso il derby con il Genoa, la Sampdoria è scesa al penultimo posto della classifica della serie B.

JUVENTUS CLUB

Il club «Juventus» di Trieste organizza una gita a Bologna per l'incontro Bologna - Juventus in programma domenica. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi nella sede di via San Francesco, 30

CAMPIONATO ITALIANO CLASSE «TORNADO»

Danelon e Michelini secondi a Follonica

Si è concluso, dopo 6 giornate di regate, il campionato italiano della classe Tornado svoltosi a Follonica per l'organizzazione di quel club nautico. La manifestazione si è sviluppata su 5 prove valide, sul campo di Follonica già collaudato e risultato valido.

Al campionato di Follonica hanno partecipato 34 equipaggi. La lotta è stata particolarmente dura, per l'incostanza del vento prima, e per una certa forza che lo stesso vento ha mantenuto successivamente. Bisognava fra l'altro fare i conti con l'olimpiaco Pivoli (Garda) e con altri titolati campioni. Trieste era rappresentata da Guglielmo Danelon (prodiere Alberto Michelini dell'Adriaco), da Franco Moletta (pure Adriaco) e da Bertaglia (Stv).

Nella quarta prova l'equipaggio triestino, con i giovanissimi Danelon e Michelini, sorprendentemente era in testa alla classifica grazie ai suoi regolari piazzamenti. La quinta prova è stata decisiva. Partiti con bonaccia, dopo due ore si è formato un forte vento di tramontana, che ha consentito a Pivoli, con equipaggio tra l'altro più pesante di quello dei triestini, di conquistare nuovamente lo scudetto tricolore. Comunque il secondo posto di Danelon e Michelini, è senz'altro un risultato notevole, che va ad aggiungersi agli altri conquistati a Torbole, nella coppa Rasini, a Cesenatico, ai campionati europei in Austria e ai mondiali in Inghilterra. Gli altri giuliani a Follonica hanno ottenuto i seguenti risultati: Moletta 8.o e Bertaglia 10.o.

I. S.

La Tris a Montebello: quattordici allo start

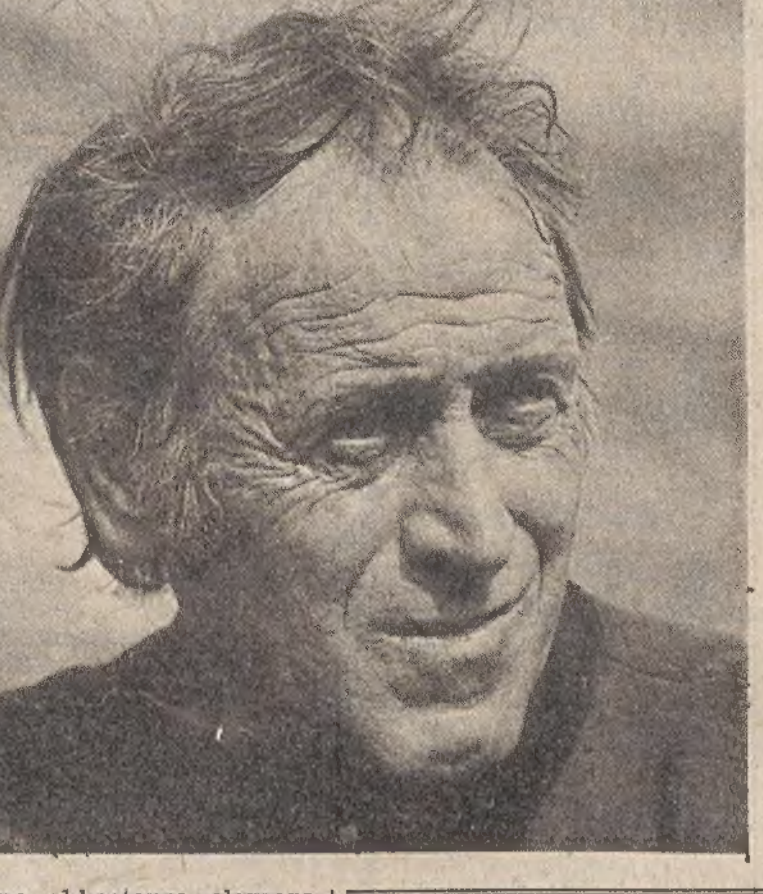
Pur senza grossi nomi la Tris triestina in programma venerdì a Montebello è riuscita bene. Una corsa a tre nastri, con Davis superpenalizzato di 40 metri e con diversi trottatori provenienti da altre piazze (fra i quali l'americana Lady Spectator che ha corso a Montebello nella giornata gentlemen arrivando seconda), ma, ed è quello che più conta, una prova senza un favorito vero e proprio com'è nello spirito del terno ippico del venerdì.

C'è stato un sacrificio, quello di Ben, escluso dal sorteggio fra i partenti allo start che avevano un'unità in più rispetto agli otto partenti consentiti dal regolamento, però Francesco Bertoli, che doveva guidare il figlio di Giovinezza, non rimarrà a piedi designato come è stato ad improvvisare Safdy.

Ecco il campo definitivo. Premio Tergeste, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2080: 1) Pelagio (C. de Zuccoli); 2) Acquarello (N. Esposito); 3) Nocret (B. Corelli); 4) Libella (Ez. Bezzecchi); 5) Barzache (F. De Luca); 6) Isemburg (G. Gardin); 7) Belfleur (C. Cossar); 8) Safdy (F. Bertoli). A metri 2100: 9) Ventitré (I. Pandolfo); 10) Terzio (E. Bordoni); 11) Bakshish (W. Martignoni); 12) Lady Spectator (R. Benedetti); 13) Chianti (L. Bechiochi). A metri 2120: 14) Davis (A. Quadri).

«NUOVO» ALLENATORE DEL PONZIANA

Ritorno di Covacich



Ritorno abbastanza clamoroso al Ponziana: Marino Covacich guiderà la formazione biancoceleste per la prossima parte di campionato.

Molinari, che nella passata stagione aveva portato la squadra a un brillante piazzamento si era trovato in difficoltà all'inizio di questo campionato soprattutto per l'indisponibilità di parecchi titolari. La difficile situazione creatasi e la magra classifica ottenuta dal Ponziana dopo alcune giornate del campionato di Prima categoria, aveva consigliato Molinari di «lasciare». Covacich, che da circa un lustro non guidava una squadra (aveva avuto un incarico durante la «gestione Ventura» limitatamente al settore giovanile) ha legato il suo nome a vari periodi ponzianini. Tra l'altro Covacich aveva portato il Ponziana al titolo italiano dilettanti nella stagione 1959-1960.

Covacich avrà l'incarico di allenatore nonché di direttore tecnico di tutte le squadre giovanili. Il consiglio direttivo biancoceleste ha deciso inoltre di affidare al giocatore Claudio Cattonar l'incarico di aiutare Covacich nel suo compito.

Panatta vince nel doppio a Tokio

TOKIO — Adriano Panatta e l'australiano Kim Warwick hanno battuto i giapponesi Akira Kawaguchi e Shinichi Sakamoto 6-2, 6-4, in un incontro di doppio del turno preliminare nel torneo open di tennis Fred Perry a Tokio.

LO SCI BATTE ALLE PORTE: 160 ALL'APPUNTAMENTO DI MALCHINA

Slalom campestre di preparazione

L'atmosfera delle gare sciatorie ha unito domenica a Malchina 160 slalomisti che si sono presentati all'appuntamento fissato dallo Sci Cai Trieste per il «II slalom campestre», gara agonistica e non riservata a tutte le categorie federali più i boces, cioè i piccolissimi.

La manifestazione è perfettamente riuscita perché ha raccolto tanti concorrenti che hanno gettato nella contesa il massimo del loro sforzo. Tutti sono scesi per i trecento metri del percorso, segnati da 33 porte, con la grinta che solitamente si mette nelle gare sciatorie. A Malchina la neve non c'era, non c'erano gli sci: il tutto era sostituito dall'erba e dalle scarpette da ginnastica. Alla fine della gara gloria per tutti, vincitori e non, e tanta allegria sino alla sera. Infatti lo Sci Cai Trieste ha abbinato alla manifestazione anche il lato gastronomico e una serie di giochi che ha impegnato e divertito tutti al ritmo della banda Refolo che per tutta la giornata ha sottolineato con canzoni di casa nostra questo simpatico avvenimento.

Queste le classifiche:

BOCES Maschi: 1) Riccardo Tramontini 32"4; 2) Kumar Alessandro 33"2; 3) Bazzara Cristiano 33"7; 4) Vittor Klaus 34"1; 5) Seraffini Ugo 35"2; 6) Lago Roberto 35"7; 7) Coccolet Coriolano 36"3; 8) Stock Lorenzo 37".

BOCES Femmine: 1) Vasquez Adriana 32"5; 2) Lugnani Manuela 33"2; 3) Karner Margaret 33"9; 4) Tendella Maura 34"5; 5) Giraldi Daniela 35"2; 6) Klatowsky Reana 35"8; 7) Desinan Elisa 36"1; 8) Tendella Sandra 38"; 9) Brunelli Paola 43"; 10) Giampedrone Soledad 49 secondi.

CUCCIOLI Maschi: 1) Angeli Stefano 26"8; 2) Sannini Giancarlo 27"1; 3) Fonda Dario 28"9; 3) Ogrin Stefano 28"9; 5) Bradassi Luca 29"2; 6) Brumat Marco 29"8; 6) Porcile Martino 29"8; 8) Petz Oliviero 30"; 9) Schiavon Steno 31"1; 10 Marcat Diego 32"8; 11) Zoppolato Bruno 33"8; 12) Vasquez Sergio 35".

CUCCIOLI femmine: 1) Stock Manuela 31"; 2) Costardo Monica 33"2; 3) Torcello Roberta 34"; 4) Combi Martina 34"2; 5) Vittor Erika 35"; 6) Polotti Paola 35"3.

MASCHI (seniores, juniores, aspiranti, allievi): 1) Guarrara Paolo jun. 43"9; 2) Palladini Gianni sen. 45"1; 3) Stock Franco asp. 46"6; 3) Venturini Fredy sen. 46"6; 5) Lenardon Giorgio jun. 46"8; 6) Collarini Diego jun. 48"2; 7) Stock Emilio sen. 48"8; 8) Tersalvi Paolo sen. 48"9; 9) Stock Aldo sen. 49"4; 10) Robich Fabrizio jun. 50"2.

FEMMINE: 1) Albrizio Anna 50"5; 1) Lenardon Maurizia jun. 50"5; 3) Ogrin Marina asp. 53"8; 4) Lago Elisabetta all. 54"1; 5) Masi Marisa sen. 55"; 6) Angeli Federica asp. 55"8; 7) Romich Lorenza rag. 57"; 8) Apigalli Ivana asp. 58"2; 9) Cosulich Esther sen. 59"; 10) Biecheri Patrizia sen. 60"2; 11) Vasquez M. Luisa sen. 64"1; 12) Albrizio Marisa sen. 67"8; 13) Klatowsky Marisa sen. 68"3; 14) Brunelli Daniela sen. 89"5.

CLASSIFICA SIMPATIZZANTI:

Maschile: 1) Ferin Ezio sen. 38"8; 2) Pelos Maurizio sen. 41"5; 3) Fonda Diego sen. 42"3; 4) Bevilacqua Fabrizio sen. 43"; 5) Marassi Roberto sen. 43"6; 5) Siro Livio sen. 43"6; 7) Ruan Alberto jun. 44"8; 8) Miani Massimo all. 45"6; 9) Brozolo Enzo asp. 46"3; 10) Bradassi Piero sen. 46"6; 11) Messina Massimo sen. 47"; 12) Staropoli Roberto all. 47"2; 13) Vidali Massimo all. 48"2.

Femminile: 1) Vernier Francesca sen. 50"; 2) Giraldi Alessandra rag. 53"6; 3) Stock Nicoletta rag. 53"8; 4) Sirigo Caterina rag. 53"9; 5) Vidali Mirella sen. 59"6; 6) Brozolo Liliana sen. 60"2; 7) Bazzara Gianna sen. 60"6; 8) Petz Vannina sen. 67"; 9) Klatowsky Edda sen. 68"7.

SI E' CONCLUSO IL PALIO DI MARCIA E CORSA TROFEO F. SAVIO

Ancora il San Giacomo nel «Rioni»

Si è concluso con il successo del G.S. San Giacomo il «Giro di Valmaura», prova conclusiva del quinto «Palio dei Rioni», manifestazione di marcia e corsa valida per l'assegnazione del trofeo «F.lli Fonda Savio». Nell'ultima prova ancora in evidenza gli atleti biancorossi che hanno conquistato anche la coppa «Santino Facchettin». Nella gara di corsa per juniores-seniores si è assistito all'«assolo» di Marino Prosch il quale ha vinto in beata solitudine. Le altre prove hanno rispettato le previsioni, eccezion fatta per il secondo posto colto da Meneghetti alle spalle di Pignatelli, nella corsa riservata alla categoria ragazzi. Questo il dettaglio (giudice arbitro Bruno Facchettin).

Marcia ragazzi (km 4,4): 1) Corrado Chiarelli (S. Giacomo) 22'31"2; 2) Corso (idem) 23'20"; 3) Maniago (idem) 24'42"6; 4) Battiston (idem) 27'01"8; 5) Zudek (Adria) 27'06"3; 6) Messineo (S. Giacomo) 29'33"9.

Marcia allievi (km 5,5): 1) Alessandro Boschini (S. Giacomo) 28'31"3; 2) Predonzani (idem) 28'51"2.

Marcia jun/sen (km 5,5): 1) Giorgio Moncalvo (Cus) 25'51"5; 2) Carboni (Csi) 26'21"9; 3) Kraus (S. Giacomo) 27'08"4; 4) Milloch (Marathon) 27'12"3.

Corsa ragazzi (km 2,2): 1) Paolo Pignatelli (S. Giacomo) 7'04"4; 2) Meneghetti (idem) 7'10"3; 3) Orlando (Csi) 7'11"8; 4) Peraz (S. Giacomo) 7'16"8; 5) Lipizer (Csi) 7'19"4; 6) Chiarelli (S. Giacomo) 7'23"1; 7) Gregori (Adria) 7'29"3; 8) De Rosa (S. Giacomo) 7'51"2; 9) Finato (S. Marco Fogliano) 7'58"6; 10) Furlan (idem) 7'59"3; 11) Saxida (Adria) 8'35"4.

Corsa allievi (km 5,5): 1) Roberto Segulia (Csi) 16'54"6; 2) Centis (idem) 17'15"1; 3) Lipizer (idem) 18'26"5; 4) Zudek (Adria) 22'41"9.

Corsa jun/sen (km 5,5): 1) Marino Prosch (Csi) 16'16"5; 2) Sinigoi (Cus) 16'56"; 3) Arban (idem) 17'18"5; 4) Felluga (Altopiano) 17'31"1; 5) Renko (Adria) 18'46"; 6) Stefanutti (S. Marco Fogliano) 18'53"1; 7) Ruzzier (Adria) 19'21"4; 8) Crevatin (Altopiano) 20'18"9; 9) Pezzarini (S. Marco Fogliano) 20'25"7; 10) Trevisan (idem) 21'09"3.

Classifica per società: 1) G.S S. Giacomo punti 274; 2) Csi 165; 3) Cus 45; 4) Adria 39; 5) Atletica Gorizia 29; 6) Marathon Trieste 29.

Primi passi di giovani canottieri e canoisti

Promossi dal Provveditorato agli studi di Trieste, in collaborazione con il comitato regionale della Fic e della Cic si sono svolti presso i vari sodalizi remieri della zona dei corsi promozionali riservati agli studenti delle scuole medie. In tutte le canottiere sono affluiti così in buon numero giovani studenti desiderosi d'accostarsi alle specialità del remo e canoa.

Dai primi d'agosto e sino al 14 ottobre il Cc Saturnia ha ospitato sedici giovani che sotto la guida esperta e appassionata della vecchia gloria del remo Carlo Steinbach hanno appreso i primi fondamentali del canottaggio.

A fine corso alla presenza dei genitori, i partecipanti sono stati premiati dai dirigenti del circolo barcolano con una medaglia ricordo e hanno ricevuto l'attestato di «giovane canottiere». Per assiduità o per doti fisiche particolarmente adatte alla pratica del canottaggio si sono posti in evidenza Alessio Fontana, Michele Tedesco, Marino Tognon, Giulio Budini, Roberto Mauri, Massimo Scarpa, Andrea Cozzolino, Paolo de Fonville, Walter Prisco, Paolo de Michele e Piero Santi.

Non è da escludere che qualcuno dei succitati, nei prossimi anni ritorni alla ribalta della cronaca grazie alle sue affermazioni colte per i colori di una delle tante canottiere che operano nella nostra città.

Oggi il destino è davvero nelle mie mani.

Con la nuova polizza RAS Linea Sicura.

Copre me e la mia famiglia in caso di danno grave
Mi da il doppio in caso di infortunio
Mi copre in tutto il mondo
Il triplo in caso di incidente stradale
Mi rimborsa l'ospedale in caso di infortunio
Posso rinunciare alla polizza in qualunque momento, la RAS mai.
Mi permette di scegliere un capitale alla scadenza oppure una pensione

"Con la nuova polizza Linea Sicura della Riunione Adriatica di Sicurtà, il destino è davvero nelle mie mani.

Per la prima volta, infatti, ho potuto scegliere una formula "su misura" che comprende ed assicura i maggiori rischi derivanti da malattie e infortuni. Ho così garantito nel modo migliore il futuro mio e della mia famiglia.

Per avere tutto questo, fino ad oggi, avrei dovuto stipulare varie polizze, con svantaggi sia economici sia pratici.

Linea Sicura mi offre molte altre garanzie. Per esempio mi copre in tutto il mondo anche in caso di viaggi aerei; in caso di ricovero per infortunio mi dà fino a 50.000 lire al giorno, per ben 90 giorni; sopravvaluta il danno nei casi più seri."

Non si fermano qui le tante e svariate caratteristiche di Linea Sicura: i professionisti della RAS sono i più indicati ad illustrarvene la completezza e la flessibilità.

Non a caso questa polizza viene dalla RAS, una Società che in 150 anni di lavoro in tutto il mondo è riuscita a creare un modo di intendere il rapporto fra assicurazione e assicurato veramente alla pari: e può essere così solo perché la RAS ogni volta parte dalle esigenze dell'assicurato, dai suoi problemi, dalla sua continua necessità di intendersi con l'assicurazione.

RAS
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

RAS vi capisce e si fa capire.

segue da pagina 12

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA PEUGEOT di Ban e Leuz, via Flavia telefono 810214. Permute rateizzazioni fino 36 mesi senza cambiali senza acconti e senza ipoteca: Fiat 500 71, 124 71 72, special 73, Spider 73, 125 71, Prinz 4 L 72, Renault 4 74, R16 70, Alfasud 76, Alfetta 74, 1600 70, Primula 68 70 72. Citroen GX 74, Simca 1100 break 77, Chrysler 180 71, A 112 75, Peugeot 104 73, 204 67 71 75, 204 break diesel - 304 73. 404 504 72, 504 break diesel 73, 504 coupé 72, Ford Escort 71, Roulotte Laika, 104 coupé 78. 19872 Q

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplica, tel. 763487. 7-10 Q

A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire, ritirando sul posto. Tel. 816314. 19866 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A.A.A. PADOVAN E DE CARLI via Flavia 47, tel. 827782. Concessionaria Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra; autoccasioni con garanzia: Fiat 500, 850, 127, 128, 128 coupé, familiare, 124 S, 125 S; Autobianchi A 112, A 112 Abarth; Alfa Romeo 1.6 Super, 2000 berlina; Innocenti Mini, Cooper 1300, Citroen Dyane GS; Ford Escort Taunus SW, Renault 6, 15; Opel Kadett, NSU RO 80, Volkswagen Golf; Simca 1000 LS, GLS, S, Rallye 1, Rallye 2, 1100 GLS, S, ES, TI 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, Sunbeam 160, Chrysler 180, Mercedes 250 SE, Volkswagen cabriolet. 19544 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene. Tel. 566355.

A. ALFA Sud '73 perfetta carrozzeria e meccanica vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica.

A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68-'72, 850 '70, 127 '72-'74, 128 Giannini '72, Alfa Sud '73, AR 1300 '70, Alfetta 1800 '74, AR 2000 GT '72, 124 '68-'69, 750 fam. '70, 238 furgone '70-'72. Visibile B. Casale 7, telefono 826084. 19634 Q

A. FIAT 128 coupé '73 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 128 4 porte, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 128 2 porte ottimo stato vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 850 special, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 124 '72, perfetta meccanica e carrozzeria vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 126 '75 perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica.

A. FIAT 500 ottimo stato vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FORD Escort '76, 2 porte, nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Escort 4 porte, motore nuovo vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FORD Capri bellissima, a prezzo eccezionale vendesi. V. Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. OPEL Kadett, 4 porte '69, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 12 vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 5 vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA Chrysler 160, uniproprietario, ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA 1307 Special, ottima occasione vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA 1100 '74, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. VOLKSWAGEN maggiolone ricca accessori vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA 1000 GLS '74 come nuova, prezzo ottimo vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

AFFARE 128 coupé fine 72, riverniciata, gommata, 1.450.000 contanti. 821346 dalle 17.

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20 telef. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 Alfetta 77, Alfetta 1800 75, Alfetta 1600 75, Giulia 1300 super, Giulia 1600 super nuova 75, nuova 75 GT Junior 1300 72, GT Junior 1600 73, Alfasud 7773. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 75. INNOCENTI mini 1001 73 72. VOLKSWAGEN maggiolone 1300 72. CITROEN DS 21 Pallas 73. PEUGEOT 305 SR, FIAT 130 coupé aria condizionata 73. HONDA 500 4 cilindri 77. VISITATECI.

ALFASUD 4 porte 1972 come nuova vende, rateizza permuta Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5 - 10 Q

AUDI 1900 del 1974 con gancio in perfetto stato vendesi. Telefonare 750782. 19840 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo: Lancia Beta coupé '76, WV cabriolet '74, 124 coupé '67, 128 '70, 112 '70, Dyane 6 '75, Giulia '71; motore Johnson 20 Cv. Acquisto auto usate. 2619 Q

AUTOMERCATO RENAULT vetture garantite 3 mesi o 5000 km permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Fiat 500 L 71, 127 71, 124 berlina 72, Ford Fiesta sport 77, Ford escort GT 76, Capri 70, Taunus GT 73, Renault R 5 L 76, R 5 TL 76, R 5 TS 77, R 14 TL 77, R 12 TL 72, R 16 TS 72, R 16 TL 75. Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-10 Q

CERCHIAMO auto usata «Primula» possibilmente carrozzeria in buone condizioni. Tel. 220378. 19878 Q

CITROEN D special 1975 uniproprietario, DS 21 automatico '69 vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

DYANE 6 uniproprietario 1973 prezzo interessante vende permuta Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

FIAT 241 Diesel in ottimo stato anno '70. Tel. 64895.

FIAT 128 coupé '76 come nuovo vendo facilitazioni. Via della Valle 6. 19854 Q

FIAT 850, 127 '77 impianto metano, 1600 spider Osca, 128 SL coupé '73 revisionato a nuovo, 1500 C, furgoncini 238, 850, 750 revisionati con garanzia. Telefono 231193. 2598 Q

FIAT 128/'72 condizioni eccezionali, ruote in lega, gommata a nuovo, occasione vendesi. Tel. 774289. 19869 Q

FIAT 127 3/P 1974 uniproprietario privato vende. Visibile Fabio Severo 124, tel. 573173. 19835 Q

LANCIA Fulvia coupé '73 perfetta vendo permuta rate. Via della Valle 6. 19854 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, telef. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia. 8/10 Q

OCCASIONE Mazda 818 uniproprietario 1976 perfetta vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173.

OPEL Ascona 1200 uniproprietario 1972 L. 1.550.000 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

PERFETTA Peugeot 504 tetto apribile, gancio traino, uniproprietario 1973 vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5/10 Q

SIMCA 1300 TI 5 porte 1976 perfetta vende, permuta Dinoconti, F. Severo 124, Telefono 573173. 5-10 Q

VENDESI pullmino Fiat 850 del '71 L. 1.600.000. Visibile via Negrelli 8, tel. 793388. 19858 Q

VENDO Renault 4 anno '74. Telefonare ore pasti 764230.

VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, F 12 furgone '74, Bmw 520 '75 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas '77, Ford Taunus 1600 GT '73, Peugeot Diesel 204 '76, 404 Diesel industriale, 304 '73 benzina, Capri '70 1300 impianto gas, Suzuki 380 '73. Tel. 231193. 2597 Q

127 '72. Telefonare 774309 pomeriggio. 19852 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.G. BAR analcolici varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19871 R

A.G. DROGHERIA con ampia licenza, rionale, cedesi, ottimo affare. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19871 R

A.G. ROSTICCERIA valida posizione cedesi eventualmente anche muri. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19871 R

A Bibione vendesi avviatissima profumeria posizione centralissima. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) 430030. 301 R

A Portogruaro cedonsi negozi con tabella IX. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) 430030. 303 R

CARTOLERIA vicinanza scuole vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8.

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

FRUTTAVERDURA bene avviato, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R

PRESTITI senza cambiali concediamo artigiani, commercianti, dipendenti improtestati. Tel. 61050. 19458 R

SOCIETA' sportiva molto frequentata cerca gestore per ristorante bar. Tel. 767688. 19524 R

VENDESI negozio via Martiri della Libertà, tel. 731560. 19844 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, poggiolo, veranda, servizi, posto macchina, tutti comforts. Giulia 13, 794286. 19841 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende Sistiana in palazzina seminuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, giardino condominiale, ottimo prezzo. Giulia 13, 794286. 19841 S

A.A. ACQUISTIAMO in contanti appartamenti e interi stabili in Trieste e circondario; trattativa riservata solo coi diretti proprietari. Telefonare 775115. 050297 S

A.A. TESA appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autometano vendesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19871 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI ultimi appartamenti occupati 3-4 stanze, cucina, bagno, wc, ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A. ACIT. VIA COLOGNA nuovo stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A Sappada vendo miniappartamento centrale libero subito. Telefonare (0432) 27051, 293859.

A Piano d'Arta vendo appartamento pronto in residence, bella vista, di recentissima costruzione, di circa 60 mq, con cucinino, soggiorno, bicamere, bagno, terrazza. Telefonare (0432) 27051, 293859. 345 S

A **RAVASCLETTO** vendo monolocale arredato, con terrazza, bella vista centro, libero subito. Telefonare (0432) 27051 e (0432) 293859. 345 S

A Bibione vendonsi monolocali, bilocali, villette, negozi anche con mutuo. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) 430030. 302 S

A San Stino di Livenza vendonsi appartamenti finemente rifiniti varie misure, possibilità di mutuo con minimo acconto. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) 430030. 300 S

ACQUISTO appartamento salone, 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 19847 S

ACQUISTO contanti se occasione appartamento libero. Tel. 774309 ufficio. 19852 S

APPARTAMENTO libero XX settembre, cinque stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, vendesi. Informazioni tel. n. 734257. 19864 S

APPARTAMENTO occupato zona CARDUCCI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende 10.500.000 condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19847 S

APPARTAMENTO paraggi BAZZONI panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19847 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 19879 S

APPARTAMENTO prontentrata soleggiato 125 mq via Giulia IV piano senza ascensore e riscaldamento, 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno cantina vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 19522 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende 30 milioni Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 19847 S

AURISINA vendo una casa con 3 appartamenti. Tel. 200196. 19853 S

BAR-BUFFET centrale, ottimo avviamento, vende «Solario», **piazza S. Giovanni 3, 16-19.**

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

FELLUGA: panoramico, seminuovo, mq 70 più poggioli, 27 milioni. Vende Immobiliare Solario, piazza S. Giovanni 3, 16-19. 19845 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca appartamenti consegna fine febbraio con orto privato 33.500.000. Tel. 41807. 1013 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamento 120 mq con garage. 41807. 1013 S

SALONE bistanze cucinino tutti comfort, vendesi, libero, 20 milioni contanti, rimanenza mutuo. Telef. 61056, 567239. 19863 S

SOFFITTA libera 2 vani gabinetto; altra grande, splendida vista vendo facilitazioni. Visitare 15.30 - 17.30. Resman 6, quinto piano. 19875 S

TERRENO costruibile zona vicino d'Annunzio 2000 mq vendo. Offerte cassetta Publikompass n. 23/O 34100 Trieste. 19875 S

TERRENO inedificabile zona Gabrovizza vendesi 6.500.000. Tel. 753232. 19753 S

SPLENDIDA vista mare, libero tristanze, accessori, poggiolo, giardino, vendo facilitazioni. Visitare 15.30-17.30. Resman 6 quarto. 19875 S

SETTEFONTANE vera occasione: matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. Tel. 69210. 1/10 S

VIA GIULIA: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prontingresso, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 19847 S

VIA Romagna in palazzina: salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due terrazze, moderni comfort, garage. Tel. 69210. 1/10 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). MAGAZZINI occupati VARIE GRANDEZZE VENDONSI MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4. 19628 S

VIA dello Scoglio, appartamento libero soleggiato, 3 stanze, cucina, doppi, servizi, poggiolo, soffitta, acqua centralizzata, posteggio auto in comune vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 19522 S

VICOLO Scaglioni bellissimo panoramico in palazzina recente: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, garage, parco alberato. Telefonare al 69210. 1/10 S

ZONA S. Giacomo appartamento ammobiliato, circa 65 mq, III piano, stanza, stanzetta, cucina, wc, vende Immobiliare Giuliana, Tel. 763324. 19522 S

ANIMALI

W Lire 250 per parola

VENDONSI cuccioli cuccioloni dobermann rottweiler selezionati, serietà, telefonare 0432-41381. 350 W

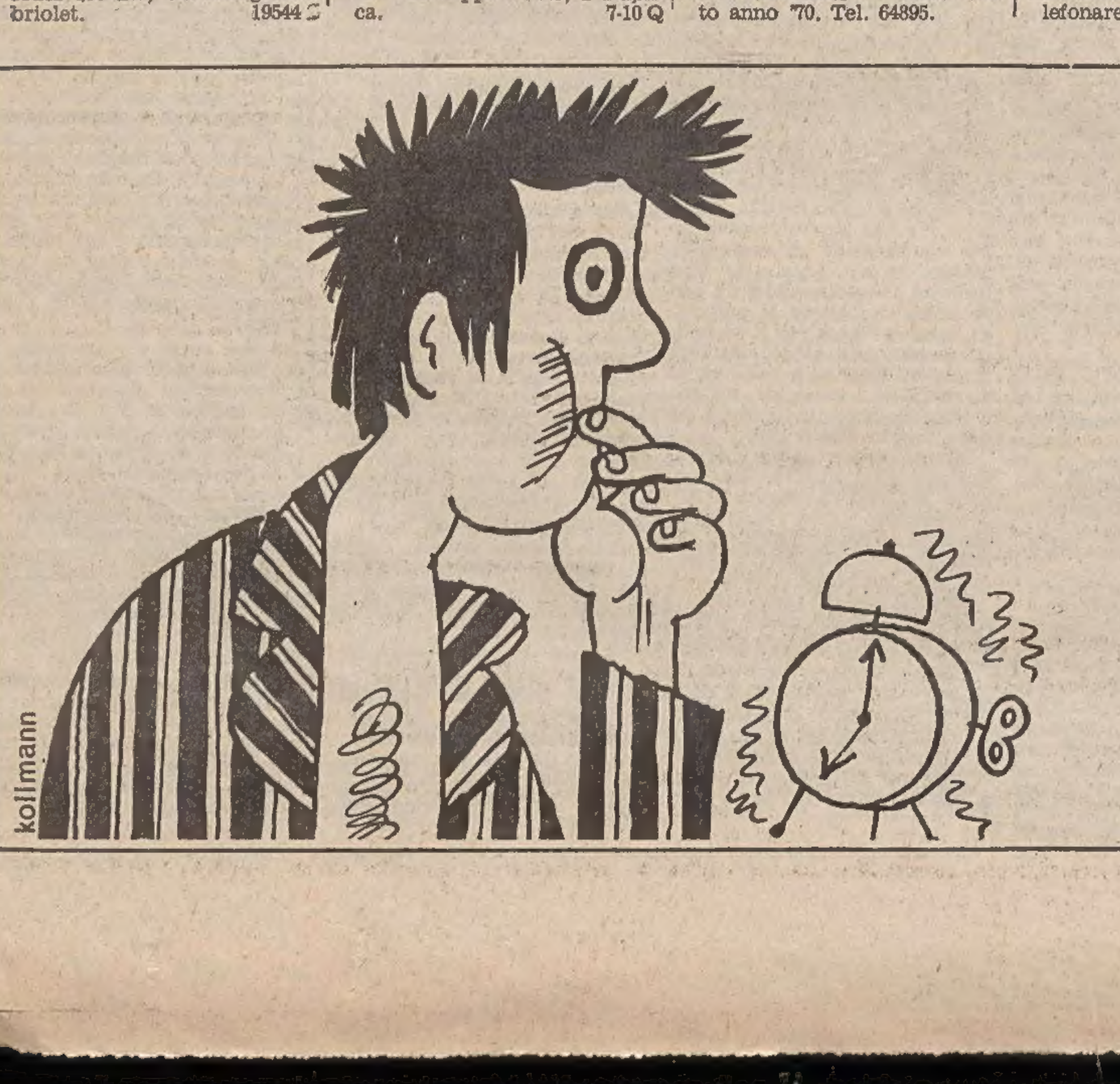
ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

BARCA vela vetroresina m. 490 (strale) con carrello vendesi. Tel. 773637 ore pasti. 19861 Z

PILOTINA con 40 HP ottimo stato, anno 1975, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 11/10 Z

la più alta fedeltà
più assortimento, **più** convenienza,
più facilitazioni, **più** assistenza
ve la offre
RICORDI **Trieste**
via S.Lazzaro 12



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

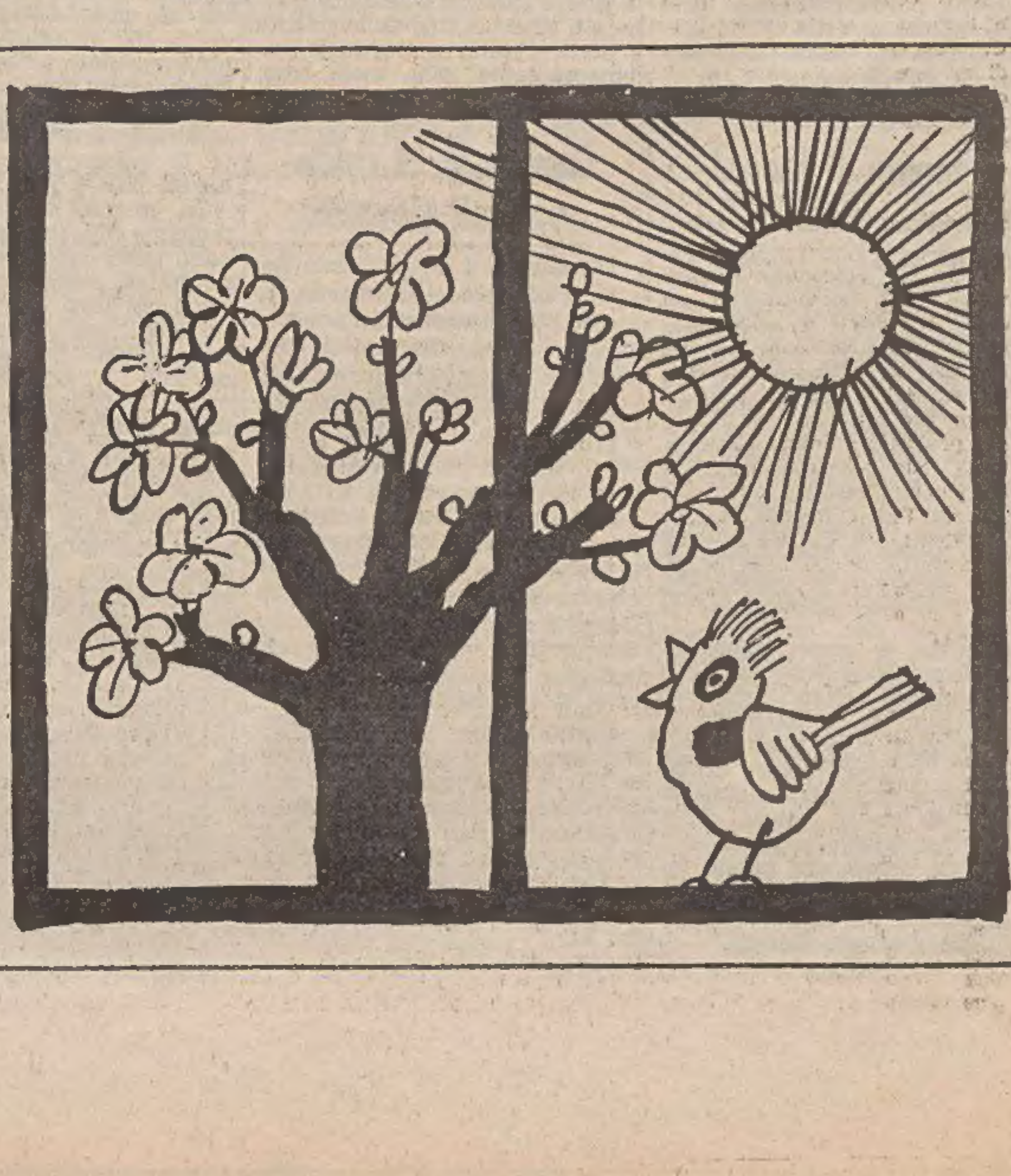
PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE DIRETTIVE PER LA LOTTA ALL'INFLAZIONE

Tetto agli aumenti nel piano di Carter

La strategia di contenimento per prezzi e salari verte sulla collaborazione di aziende e sindacati

NEW YORK — Il piano anti-inflazione che il Presidente Carter ha presentato a tarda notte (ora italiana) al paese contiene — secondo le anticipazioni rese note ieri — una serie di complicate norme sorrette da un dosato miscuglio di incentivi e sanzioni, ma la sua attuazione sarà prevalentemente affidata alla volonterosa collaborazione delle imprese e dei sindacati.

Caratteristiche principali del programma, la cui entrata in vigore sarà fissata retroattivamente al 1.o ottobre, sono le seguenti: ai lavoratori verrà chiesto di contenere, durante il prossimo anno, ogni aumento salariale entro una media del 7 per cento (saranno consentiti aumenti in eccesso di tale limite nei casi in cui le forze sindacali accettino mutamenti nell'organizzazione della prestazione di lavoro che risultino in una diminuzione dei costi per le rispettive imprese); a queste ultime verrà chiesto di non aumentare entro il prossimo anno i prezzi oltre un livello pari ai rispettivi aumenti medi nel biennio 1976-77 meno lo 0,5 per cento. (Le imprese che, per particolari motivi, saranno in grado di superare tale limite, non potranno comunque varare aumenti di prezzi superiori al 9,5 per cento); di fronte a casi di particolare moderazione nelle richieste sindacali (quale la decisione di non chiedere aumenti salariali fino al massimo consentito), alle imprese verrà richiesta altrettanta moderazione nella fissazione dei prezzi.

I collaboratori del Presidente si dicono molto preoccupati e temono che il piano non funzioni. «La nostra preoccupazione maggiore, ha dichiarato il consigliere politico Hamilton Jordan, è che il programma sia destinato al fallimento» a causa di una reazione sfavorevole da parte del mondo imprenditoriale e sindacale.

Se aziende e sindacati sostengono che non è adeguato, ha detto Jordan a un gruppo di giornalisti, «è probabile che susciteranno nel paese un clima psicologico che lo renderà inefficace». Jordan ha poi affermato che da parte del Presidente non si prometterà che il programma ridurrà immediatamente l'inflazione e si richiederà uno sforzo prolungato per riuscire a frenare la spirale prezzi-salari.

SUCCESSO PER CALLAGHAN

Disciplina dei salari accettata alla Vauxhall

LONDRA — Una prima e forse cruciale vittoria per la disciplina salariale del governo laburista britannico è venuta ieri dalla «base» operaia della Vauxhall, che ha clamorosamente respinto la proposta dei sindacati di scendere in sciopero.

Prima i tremila operai dello stabilimento di Dunstable e poi i 12 mila della grande fabbrica di Luton hanno votato a grande maggioranza contro la proposta di sciopero, in pratica dimostrando di considerare una buona base di negoziato l'offerta della società automobilistica di aumenti tra il 4,2 e il 4,8 per cento, in linea con il «tetto» del cinque per cento fissato dal governo.

L'atteggiamento dei lavoratori della Vauxhall potrebbe influenzare, secondo gli osservatori, l'esito del «braccio di ferro» in corso alla Ford, interamente paralizzata dagli scioperi in quanto i sindacati chiedono aumenti superiori ai «tetti» fissati dal governo.

La disoccupazione in Gran Bretagna ha registrato intanto il mese scorso un netto calo, scendendo — per la prima volta da cinque mesi — sotto un milione e mezzo di unità. Il calo è stato di oltre 11 mila unità e ha portato il totale dei disoccupati a 1.429.000 pari al sei per cento della popolazione attiva.

Il calo è stato salutato dal governo come un effetto della propria politica economica, in particolare del blocco dell'inflazione. In effetti la politica di «risanamento» è riuscita finora a rovesciare molti indici economici, ma ha avuto effetti limitati riguardo alla disoccupazione,

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Prezzi al ribasso a Wall Street, nonostante alcuni tentativi, compiuti nel corso della seduta, di spingere la quota al rialzo. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 7,11 punti, scendendo a quota 832,55. 840 titoli hanno subito perdite contro 660 che hanno chiuso in rialzo. Sul mercato continua a pesare l'aumento dei tassi di interesse.

PARIGI — Tendenza più ferma, favorita dal miglioramento del dollaro e di Wall Street e nonostante l'aggravarsi della situazione sindacale in Francia. Nel settore degli elettrici, Cit Aalcatel è migliorata dopo aver annunciato un aumento del 10 p.c. dei profitti nel primo semestre, rispetto allo scorso anno. In rialzo Carrefour e Pernod-Ricard tra gli alimentari, Peugeot-Citroen tra gli automobilistici, Michelin tra i valori della gomma, Creusot Loire per i metalli, mentre tra i petroliferi si sono messi in evidenza Esso e Française petroles.

ZURIGO — Prezzi in rialzo con un buon interesse di acquisto sollecitato da considerazioni di rendimento a causa della tendenza al ribasso dei tassi di interesse sul mercato dei capitali. Tra i bancari, Bank Leu portatore, Ubs portatore e Credito svizzero si sono rafforzate. Nel settore dei finanziari, Oerlikon-Buehrle è migliorata, stabili gli assicurativi, mentre tra gli industriali Merhur ha registrato il rialzo più ampio. Ciba/Geigy, Hero, Nestlè e Alusuisse sono pure rialzate. In ribasso Sulzer.

DISACCORDI SUL LEGAME DELL'INTESA AL PROBLEMA PALESTINESE

Rinvio del dibattito in Israele sulla bozza del trattato di pace

Beirut — Soldati sauditi della Forza interaraba in preghiera rivolti alla Mecca. (tel. Upi)

TEL AVIV — Undici ore di accese discussioni non sono state sufficienti al governo israeliano per giungere a una decisione sulla bozza di trattato di pace con l'Egitto e il consiglio dei ministri ha nuovamente aggiornato ieri pomeriggio i suoi lavori rinviando a oggi la conclusione del dibattito.

Dopo la riunione, il primo ministro Begin ha confermato di sperare che oggi possa essere presa una decisione e, facendo riferimento alla lunghezza del dibattito in corso ha dichiarato che ciò si spiega con il fatto che sono in discussione «problemi di una grande serietà per il futuro del Paese». I ministri Dayan e Weizman hanno dal canto loro presentato una relazione alla commissione parlamentare per gli affari esteri e la difesa e al termine della seduta, la maggior parte dei partecipanti hanno espresso riserve sulla controversa questione del legame tra il trattato di pace e il problema palestinese. L'ex primo ministro laburista Rabin si è detto «preoccupato» per la formulazione del problema nella bozza di accordo e il deputato nazional-religioso Yehuda Ben-Meir ha parlato di «elementi certamente negativi» che «devono essere evitati ad ogni costo». «Spero — ha aggiunto Ben-Meir — che il governo decida domani di chiedere degli emendamenti su questo punto-chiave» e che insista affinché l'accordo con l'Egitto sia «completamente indipendente».

Il Presidente egiziano Sadat ha ricevuto intanto al Cairo il premio «Mercurio» per i suoi sforzi costruttivi in favore di una pace giusta e globale nel Medio Oriente.

L'organismo che conferisce il «Mercurio d'oro» è stato fondato a Roma nel 1961 e raggruppa uomini d'affari di tutto il mondo. Il premio, che viene attribuito sulla base di un referendum tra i membri, fu assegnato inizialmente a personalità italiane. Poi è stato esteso anche a candidati europei e, infine, a partire dal 1970, a candidati di tutto il mondo i quali si siano distinti per le loro iniziative a favore della pace e del progresso.

A Beirut, infine, l'emittente «La voce del Libano» (di tendenza filo-falangista e conservatrice) ha annunciato che sono ripresi nelle prime ore di ieri i bombardamenti da parte dell'artiglieria siriana alla zona cristiana nel Nord-Est della capitale.

Tale zona era già stata sottoposta lunedì ad un intenso cannoneggiamento, che era stato sospeso di notte.

Hanoi annuncia: khmer in rivolta

BANGKOK — Radio Hanoi insiste sulla «sollevazione» in Cambogia. A una trasmissione di lunedì, in cui si parlava di focolai di rivolta in varie zone del Paese, ne è seguita ieri un'altra in cui, attribuendo le notizie a un presunto disertore cambogiano, l'emittente vietnamita ha affermato che la sollevazione si va estendendo al punto da costringere il regime di Phnom Penh a un drastico giro di vite e a epurazioni in massa nelle file dell'esercito, nelle organizzazioni giovanili e popolari, nello stesso Partito comunista.

Le affermazioni di Radio Hanoi non possono essere in alcun modo controllate e non trovano conferma presso gli osservatori di Bangkok, i quali si dicono tuttavia certi del fatto che ribelli khmer, appoggiati dal Vietnam, già operano contro il regime di Phnom Penh.

Il vice primo ministro e ministro degli esteri cambogiano, Ieng Sary, ha definito, da parte sua, a Giakarta come «propaganda» vietnamita, le informazioni secondo le quali sarebbe scoppiata una rivolta.

■ SGANCIATA — La navicella-cargo «Progress-4» del treno spaziale sovietico «Salyut-6» è stata sganciata ieri pomeriggio.

FRECCIATE ANTI-RUSSE DEL LEADER CINESE IN GIAPPONE

Teng imbarazza Tokio

Il governo nipponico coinvolto nel confronto Mosca-Pechino

TOKIO — *Il confronto Cina-Russia e i timori di Mosca circa i risvolti strategici del trattato di pace e di amicizia fra Tokio e Pechino non mancheranno di venire accentuati dalla visita di Teng Hsiao-ping a Tokio.*

Nonostante i tentativi del governo nipponico di dare alla visita un carattere prettamente bilaterale, impostandolo rigorosamente sui vantaggi commerciali ed economici che derivano dalla nuova «partnership» fra tecnologia giapponese e materie prime cinesi, il vicepresidente del partito e vicepremier cinese non ha perso l'occasione di mettere a fuoco la vera finalità del suo viaggio. Includere, cioè, il Giappone nel suo vasto disegno strategico basato su una politica globale delle tre potenze (Cina, Giappone e Stati Uniti) allineate contro gli espansionismi sovietici.

Ieri, ad un ricevimento offerto dall'associazione per le relazioni fra Cina e Giappone, Teng ha battuto, ancora una volta, sul tasto, assai penoso per il Giappone, dell'egemonia e dell'«esplicito» impegno del trattato bilaterale di pace e di amicizia (ratificato lunedì) di combattere gli sforzi di altri Paesi miranti ad imporre un «controllo egemonico».

Come «corollario» a questo «assioma», Teng ha aggiunto che il trattato e la clausola anti-egemonica avranno riflessi di vasta portata nelle relazioni internazionali. La sua insistenza sulla clausola anti-egemonica (causa di fondo della reazione di Mosca), unito all'appoggio espresso al patto di sicurezza USA-Giappone e agli sforzi nipponici di rafforzare le proprie forze di auto-difesa), hanno provocato un certo imbarazzo nel governo per il quale diventa più arduo il compito di sostenere la tesi di una politica estera pluridimensionale e di una neutralità ad oltranza.

Un'immediata conferma dei timori del governo giapponese si è avuta ieri stesso con la minaccia di rappresaglie lanciata dal Cremlino contro il trattato, «diretto contro gli interessi pacifici dell'Estremo Oriente e destinato a intensificare le tendenze militaristiche in Giappone».

La delicata «fase» della politica nipponica determinata dai risvolti della nuova alleanza con Pechino sono oggetto di commenti ed analisi della stampa, in cui si afferma, fra l'altro, come il Giappone si trovi ora profondamente implicato nella «politica di potere» del confronto Cina-Russia.

L'«Akahata» — organo del partito comunista — rileva come i commenti di Teng sul trattato di sicurezza Usa-Giappone e il rafforzamento della difesa nipponica «contrastino con la causa socialista». Continua nel frattempo ad altri livelli la politica di apertura della Cina. Il segretario americano all'energia James Schlesinger, è giunto ieri a Pechino per una serie di colloqui sulla collaborazione tra i due paesi nel settore. La visita, che durerà dieci giorni, fa seguito a quella compiuta in Cina nel luglio scorso dal consigliere del Presidente Carter per la scienza e la tecnologia, Frank Press, e alla precedente visita negli Stati Uniti di una delegazione petrolifera cinese.

Ex segretario alla difesa, è noto come uno dei più tenaci oppositori della politica di distensione verso l'Unione Sovietica, Schlesinger era già stato privatamente a Pechino nel settembre 1976: la sua delegazione fu allora l'unica a continuare la propria visita in Cina nonostante il lutto decretato in tutto il Paese per la morte del presidente Mao.

Accolto dal Presidente Hua, è giunto ieri a Pechino anche il Presidente messicano Lopez Portillo.

Conferenza dell'Unesco inaugurata a Parigi

PARIGI — L'echeggiare dell'«Inno alla gioia» della Nona sinfonia di Beethoven, intonato da un coro bulgaro, ha aperto ieri alla «Maison de l'Unesco», a Parigi, la 21.a sessione della conferenza generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, i cui lavori si protrarranno fino al 28 novembre.

I discorsi inaugurali sono stati pronunciati dal ministro della pubblica istruzione del Kenya, Taaitta Toweet, presidente uscente della conferenza, e dal presidente del consiglio esecutivo dell'organizzazione, Leonard Martin (Gran Bretagna).

DOPO QUASI SETTE ANNI D'ATTESA

Lo scienziato Levich potrà lasciare l'URSS

MOSCA — Dopo quasi sette anni di attesa, e solo dopo l'intervento personale del senatore statunitense Edward Kennedy, il fisico sovietico Benjamin Levich ha ricevuto la notifica di aver avuto l'autorizzazione a lasciare l'URSS.

Levich, che ha ormai 61 anni, è il fisico sovietico più autorevole cui sia mai stato concesso di emigrare. Il suo caso aveva formato oggetto di petizioni di scienziati di tutto il mondo, ed egli è uno dei 18 ebrei russi per i quali Kennedy aveva intercesso il mese scorso presso il Presidente sovietico Breznev.

«Ho avuto l'assicurazione dalle autorità dell'accademia delle scienze — ha annunciato ieri Levich ai giornalisti occidentali — che ho il permesso di emigrare; me lo hanno confermato anche funzionari del ministero degli interni».

Divenuto famoso per le sue ricerche nel campo dell'idrodinamica, Levich chiese di potere emigrare in Israele insieme a sua moglie Tanya all'inizio del 1972, esattamente sei anni e otto mesi fa. Il passaporto gli venne negato, con la motivazione che egli aveva lavorato con accesso a segreti di stato. Ma erano 29 anni, come ebbe a dire lo stesso Levich ai giornalisti, che egli non svolgeva più alcun lavoro commissionato dal ministero della difesa o per le forze armate sovietiche.

A Mosca, secondo quanto riferito da Levich, gli altri scienziati lo trattavano come un reietto, ed egli viveva confinato in una specie di «ghetto mentale».

LE MANOVRE CRITICATE DA APEL

Malintesi superati tra Bonn e la Nato

BONN — I «malintesi» tra il segretario della Nato Luns e il ministro della difesa tedesco Apel possono considerarsi superati. Lo ha dichiarato ieri a Bonn il portavoce del governo federale dopo il colloquio, durato un'ora e mezza, a quattro occhi, fra il cancelliere Helmut Schmidt e lo stesso Luns. Al colloquio non ha preso parte Apel.

Di sua iniziativa, Luns si è incontrato con Schmidt per discutere «questioni di comune interesse», afferma un comunicato ufficiale. In realtà tutti gli osservatori sono d'accordo nel ritenere che Luns sia venuto a chiedere al cancelliere spiegazioni sull'atteggiamento del suo ministro della difesa alla recente riunione a Bruxelles del Gruppo di pianificazione nucleare della Alleanza.

In quell'occasione Apel avrebbe — secondo quanto affermano la «Welt» e altri giornali tedeschi — espresso dubbi «offensivi» sulle capacità di Luns di mantenere la guida della Alleanza. Già a settembre, mentre erano in corso le grandi manovre autunnali della Nato, Apel aveva criticato l'ampiezza di tali manovre, ma ancor più aveva lamentato una deficienza nella guida politica.

Il ministro tedesco aveva sollecitato una discussione politica a Bruxelles per valutare il significato militare, l'impatto politico ed i risultati concreti delle manovre stesse, osservando che «anche in seno alla Nato sono i politici che devono decidere il perché e per come», e che «non è pensabile che nella Nato venga lasciata la parola ai soli militari».

Le critiche di Apel erano state precedute da quelle del suo sottosegretario, Andreas von Buelow, il quale aveva fortemente criticato il «gigantismo» delle manovre autunnali, il loro carattere «quasi provocatorio» nei confronti del patto di Varsavia e il desiderio del generale comandante delle forze alleate di «mettersi in luce».

■ PONTE AEREO — Il blocco dei collegamenti marittimi con la Corsica ha indotto allo sciopero dei marittimi e dei portuali francesi ha indotto il governo di Parigi a prendere in considerazione la possibilità di un ponte aereo per rifornire l'isola con i prodotti di prima necessità.

SCIOPERI E DIMOSTRAZIONI A CATENA MENTRE LO SCIA' E' «SCORAGGIATO»

Senza tregua la protesta in Iran

TEHERAN — Continua, punteggiata da scioperi e disordini di piazza, l'ondata di protesta in tutto l'Iran contro il regime dello Scià Reza Pahlevi.

A Gorgan — a Nord-Est della capitale — una manifestazione si è conclusa nel sangue con un bilancio di non meno di undici morti e numerosi feriti. La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti che stavano tentando di dare alle fiamme la sede locale della polizia segreta. Altri scontri vengono segnalati a Qum — a Sud di Teheran — ma non se ne conosce il bilancio. Altri comizi e manifestazioni pacifiche si sono svolte a Teheran e a Mashad.

Nella capitale, circa diecimila studenti hanno manifestato nella città universitaria gridando slogan contro il governo. Decisivo è stato l'intervento del rettore, il quale ha invitato, da una parte, la polizia a non intervenire, e, dall'altra, gli studenti a non raccogliere eventuali provocazioni.

Fermento anche nella magistratura: una cinquantina tra giudici e funzionari del ministero della giustizia hanno inviato un telegramma al Presidente francese Giscard d'Estaing, protestando per le restrizioni che verrebbero imposte all'attività politica del leader religioso musulmano «Ayatollah» Khomeini che vive in esilio in Francia.

Continua lo sciopero di circa un milione di impiegati dello Stato, che alla loro piattaforma rivendicativa — in un primo tempo soltanto salariale — hanno aggiunto la richiesta di liberazione di tutti i prigionieri politici. Dal canto loro, gli insegnanti (stanno scioperando in circa 400 mila) hanno addirittura sostituito la richiesta di aumenti con quella di rilascio dei detenuti.

Il governo sarebbe intenzionato a ridurre drasticamente l'acquisto di armi dagli Stati Uniti ed i due paesi starebbero già concordando segretamente l'entità della riduzione, che comprenderebbe anche la rinuncia, da parte iraniana, ad un sofisticato sistema di avvistamento aereo del costo di 1,2 miliardi di dollari (circa mille miliardi di lire). La nuova politica iraniana sarebbe stata imposta dalle grave perdite fatte registrare quest'anno dalle esportazioni di petrolio e dalla gravità della situazione intera.

Lo Scià — dal canto suo — è «scoraggiato»: sarebbe anche pronto a «dimettersi» se questo potesse portare a un chiarimento della situazione iraniana, ma «non crede che questo servirebbe a qualcosa». Lo ha riferito ieri Thierry Desjardins, inviato speciale del quotidiano parigino «Le Figaro» a Teheran, che ha avuto un'intervista con lo Scià dopo l'annuncio dell'amnistia concessa ai prigionieri politici in Iran.

Il giornalista, che lascia intendere di aver trovato il sovrano iraniano molto stanco fisicamente, oltre che spiritualmente, ha tratto dall'incontro l'impressione che questi riconosca «tutti gli errori del suo regno, ma si dispera del fatto che nessuno gli accrediti almeno un po' di quello che ha fatto».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Da tre anni ormai ci manca il profondo tenero affetto del nostro caro indimenticabile

Carlo Bonelli

la moglie, figli, nuora, generi e nipoti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 25 ottobre 1978

Nel primo anniversario della Tua scomparsa

Luigi Stella

per i tuoi cari sei sempre vicino.

Trieste, 25 ottobre 1978

†

Il 24 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Franco Serli

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il papà ETTORE, la sorella ANNAMARIA, i fratelli DARIO e SERGIO, il cognato DAMIANO, le cognate SEVERINA e DANIELA, i nipotini CINZIA, BARBARA, SIRIO, i nonni e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1978

Partecipano al lutto gli zii:
- ADRIANO e GIOVANNA BORIN
- AURELIO ed EMILIA SERLI
- REGINA GIORGI
- BRUNO ed EUGENIA GIACOVANI
- GIUSTO e MARIA CHERMAZ

e i cugini tutti.

Trieste, 25 ottobre 1978

Gli amici IRIS, DARIO, GIANFRANCO, TULLIO, MARINO, PAOLA, ALMA, RITA Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 25 ottobre 1978

Si associa al lutto della famiglia il titolare della Ditta FULVIO BARNOBI assieme ai propri familiari.

Trieste, 25 ottobre 1978

Caro

Franco

non Ti dimenticheremo mai.

I Tuoi colleghi di lavoro:
- GIANFRANCO COK
- FABIO CRASTI
- LUCIANO GNUDI
- EDI GOINA
- SERGIO LIZZI
- ZELCO MATCOVICH
- MARIO MLACH
- MAURIZIO PILATI
- LIVIO RONCELLI

Trieste, 25 ottobre 1978

Si associano al lutto le famiglie
- MARIO e IRENE MARCHESICH
- ANGELO e MARIA SANTACROCE
- GIULIO e CONCETTA LEONE
- GIANNI e NERINA CLIMICH

Trieste, 25 ottobre 1978

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Franco

le famiglie BOCCIA, SOLDATICH, AUBER, DANIELIS, PRECALI.

Trieste, 25 ottobre 1978

I dipendenti della SET - IL PICCOLO si associano al lutto del collega DARIO SERLI per la perdita del fratello

Franco

Trieste, 25 ottobre 1978

†

Il giorno 24 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Margherita Siega in Benedetti

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e la cugina.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto dalle Divisione Urologica ed uno particolare al medico curante dott. PRESCA.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 26 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1978

†

Il giorno 23 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Concetta Calcina

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 25 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1978

La famiglia di

Elvio Bernard

di fronte alla estesa solidarietà dimostrata nel lutto che l'ha colpita con la morte del proprio caro, e nella impossibilità materiale di farlo personalmente, ringrazia, i compagni di lavoro, dirigenti, impiegati, ditte, associazioni sindacali, circoli, ed enti e tutti coloro che vollero partecipare al suo profondo dolore.

Trieste, 25 ottobre 1978

†

Il 22 ottobre, si è serenamente spenta

Ermenegilda Menegon ved. Faccanoni

di 98 anni

Per Suo desiderio, ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio FRANCESCO con la moglie LOREDANA TRENTIN, i nipoti GIULIANA con il marito QUIRINO CARDARELLI, MARIA con il marito ENRICO ASSIRELLI, FRANCESCO e gli adorati pronipoti VINCENZO e FEDERICO, coi parenti tutti.

Un fraterno ringraziamento all'amico dott. CARLO MAIONICA per la continua assistenza.

Trieste, 25 ottobre 1978

Si associano al lutto
- DELIA e GUIDO FACCANONI

Trieste, 25 ottobre 1978

Si associano al lutto
- VINCENZO ed INES CARDARELLI
- GIANFELICE e LILLA CARDARELLI
- AGOSTINO e RENATA CASSARA'
- VITTORIANO e LUCIENNE VIGANO'

Trieste, 25 ottobre 1978

Prende parte al lutto
- CARLO MAIONICA

Trieste, 25 ottobre 1978

Prendono parte al lutto
- NINO e LAURA

Trieste, 25 ottobre 1978

GEMMA ASSIRELLI NORDIO, ENRICO ed ANGELA NORDIO con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di FRANCESCO per la morte della madre.

Trieste, 25 ottobre 1978

Prendono parte al lutto
- ARMANDO e LISA BREGANT

Trieste, 25 ottobre 1978

†

Il giorno 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Barile

Ne danno il triste annuncio il fratello CESIDIO, la cognata, la nipote ISA e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo alla Chiesa di Piazzutta oggi alle ore 9.30.

Gorizia, 25 ottobre 1978

Le famiglie BELLO' - CERNIC - CAVALLIN - ZITTER - LEVIS partecipano al dolore dei familiari.

Gorizia, 25 ottobre 1978

†

Il 22 ottobre è mancato il nostro caro

Redento Furlan

donatore di sangue

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ELDA, i figli GIUSEPPINA, MARIA PIA, FAUSTO, PATRIZIA, la sorella MARIA con il marito CARLO MARIO, il nipote GIANFRANCO con la moglie MARISA ed il nipotino RICCARDO.

Trieste - Belluno - Villesse, 25 ottobre 1978

†

Il 23 ottobre è mancato

Renato Majo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello AGOSTINO, con la moglie e i figli, la sorella ANNA MARIA, con il marito, il figlio, e i parenti tutti.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto in vario modo partecipare al loro dolore.

Gorizia, 25 ottobre 1978

†

E' mancato il nostro caro

Nino Pegan

Lo piangono la moglie GIOVANNINA, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 ottobre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1978

I colleghi dell'Ufficio Igiene del Comune di Trieste partecipano al doloroso lutto che ha colpito il caro collega ed amico MARIO CIPOLLA per la scomparsa della moglie

Argia Cipolla

Trieste, 25 ottobre 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pino Paolizzi

la moglie, i figli, le sorelle Lo ricordano con immutato affetto.

Famiglie
PAOLIZZI RUTIGLIANO

Trieste, 25 ottobre 1978

†

Il giorno 24 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Ceccotin (Canarin)

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, le sorelle MARIA e THEA, il cognato, i nipoti WALTER e famiglia; CLAUDIA e famiglia (assenti), la zia GABRIELLA e famiglia DETTAN, i nipoti OGRINI e APPOLLONIO unitamente ai parenti e conoscenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il Primario prof. BARTOLI, medici e tutto il personale del IV reparto ospedale pneumologico «Santorio Santorio», ed in particolare il dott. VITTORIO GASPERINI per il suo interessamento.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 26 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1978

I cugini TEA, MARIO, MARIANGELA e famiglie partecipano al dolore per la perdita del caro

Renato

Trieste, 25 ottobre 1978

†

Il giorno 23 ottobre è mancata al nostro affetto

Maria Rumen in Ojo

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALBINO, i figli FABIO e MAURA, la nuora, il genero e la nipotina GIULIANA, i fratelli, sorelle e cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1978

Le famiglie POLLANO e RADINI in questo triste momento si associano al dolore del marito e dei figli esprimendo tutto il loro cordoglio per la perdita della carissima

Mariuccia

Trieste, 25 ottobre 1978

†

Il giorno 24 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ernesto Stradi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIGETTA, il figlio UCCIO con la moglie IVANA ed il nipote FABIO, le sorelle ed i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 25 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1978

†

Il giorno 21 a Gorizia dopo lunga infermità si è spenta

Lucia Mavar in Polovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito SIMEONE, il figlio IVE con ROSETTA, la figlia ANTONIETTA con ELVIO, le nipoti TIZIANA e BARBARA con CARLO, le pronipoti ELISA e LAURA, i parenti e congiunti tutti.

Trieste, 25 ottobre 1978

†

Il giorno 23 ottobre, dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Emilio Ban

Pensionato Portuale

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, il fratello MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1978

Le famiglie: PINO e MARCELLA NOBILE, LUCIANO e PIERA NOBILE, DARIO e GUGLIELMINA CAPPELLI partecipano profondamente addolorate al grave lutto per la perdita del caro cugino e zio

Alessandro Mayer Grego

Trieste, 25 ottobre 1978

La Delegazione delle Tre Venezie della Federazione Relazioni Pubbliche Italiana partecipa commossa al grave lutto del Delegato per la dipartita del padre

Alessandro Mayer Grego

Trieste, 25 ottobre 1978

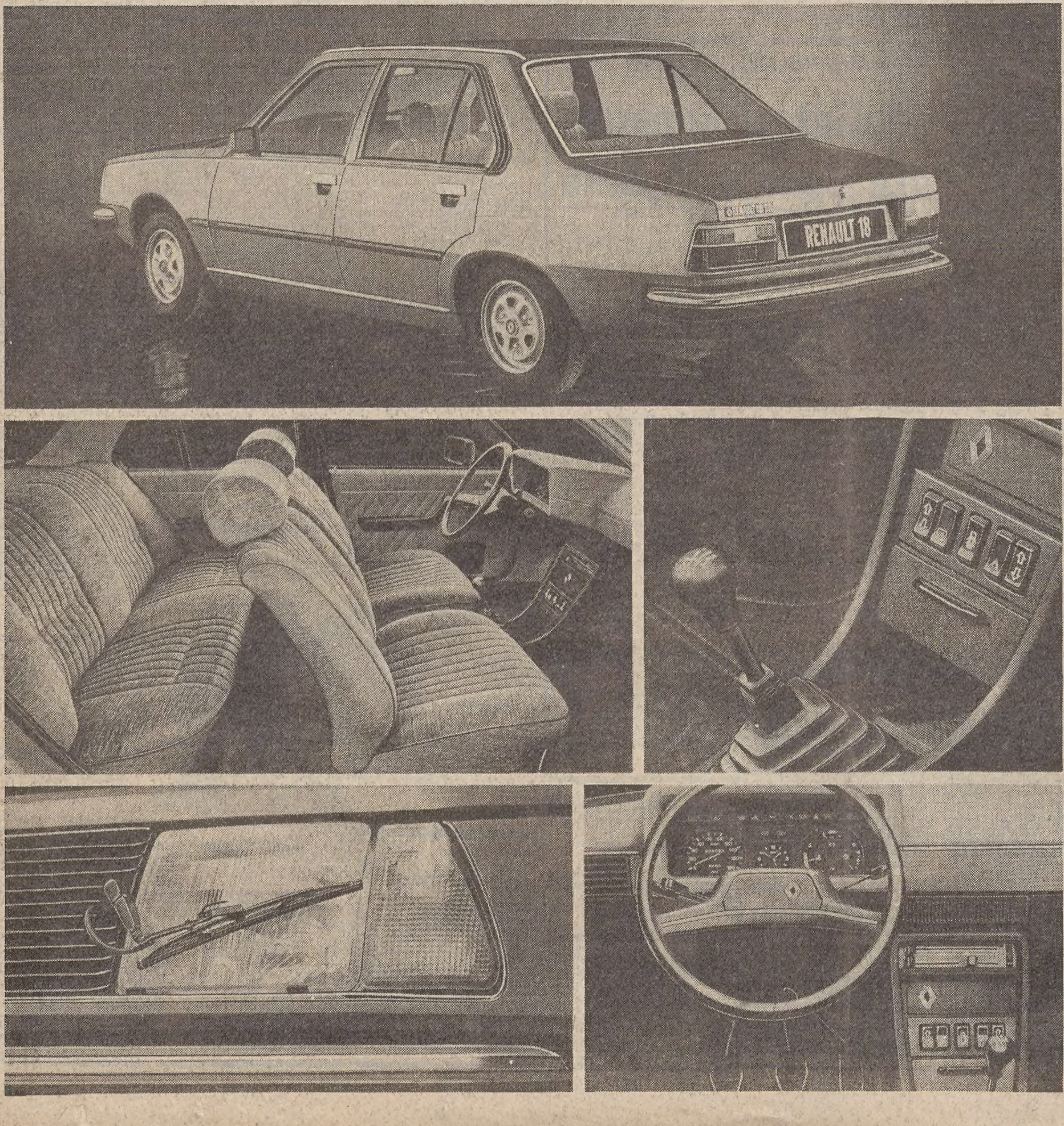
Si associano al lutto:
- CLAUDIO BARIN
- ALVISE BARISON
- FABIO BUDEL
- DINO CAMATTA
- GIANFRANCO VIATORI

Trieste, 25 ottobre 1978

La Renault 18 è disponibile in due cilindrate e quattro versioni: 1400 cc (TL e GTL) e 1600 cc (GTS e GTS Automatica).

Renault 18.

Per le nuove esigenze internazionali



In tutto il mondo gli automobilisti hanno maggiori esigenze. Renault ha concepito la Renault 18 proprio per rispondere alle nuove esigenze internazionali.

Il confort della Renault 18 è ottimale per 5 persone adulte. Lo garantiscono le speciali sospensioni e la struttura dei sedili totalmente anatomici.

Grazie al coefficiente di penetrazione nell'aria più basso della categoria e al motore estremamente brillante e elastico, la Renault 18 è nel contempo veloce e sobria. Il cambio a 5 velocità (versione GTS) esalta il piacere della guida. Eccezionale l'equipaggiamento.

Le versioni GTL e GTS offrono di serie: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di chiusura e apertura simultanea delle porte, lava-tergifari, poggiatesta regolabili, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, retrovisore esterno regolabile dall'interno, orologio al quarzo, faretto di lettura, predisposizione per l'autoradio.

La sicurezza è potenziata dalla trazione anteriore, dalla scocca ad assorbimento d'urto interamente in acciaio con speciale trattamento antiruggine Zincometal e dalla completa affidabilità di tutti gli organi meccanici.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

Renault 18 (1400 e 1600) in quattro versioni

Per avere maggiori informazioni sulla Renault 18 spedite questo tagliando a: Renault Italia, Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

IC 18

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 18.

Nome ______________________

Via ______________________

Città ______________________

____